IL PICCOLO

Anno 113 / numero 160 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 8 luglio 1994

SETTE MARINAI ITALIANI VITTIME DELL'INTEGRALISMO IN UN PORTO ALGERINO

Sgozzati nella notte

Un commando ha assalito la nave Lucina che aveva trasportato cereali provenienti da Cagliari

Dolore e rabbia al Quirinale e a Palazzo Chigi

GUAI CEDERE AL RICATTO TERRORISTICO

Ma i fondamentalisti non vanno isolati

Commento di
Stefano Valentini

Ancora sangue innocente di italiani, versato per l'odio che investe questa parte del mondo. Se qualche mese fa era toccato ai due giornalisti del Tg-3 morire in un agguato, dai contorni ancora poco chiari, in terra di Somalia e se una sorte analoga era capitata ai giornalisti del Tg-1 testimoni della sanguinosa guerra di Bosnia, ieri è toccato ai sette marinai del mercantile «Lucina», trucidati nel centro portuale di Djendjen, in un attentato spaventoso, che ricorda molto da vicino lo sterminio di lavoratori russi, operato dai fondamentalisti islamici. Lo «choc» per questo massacro è ancora troppo forte per capire i motivi che hanno indotto i killer a perpetrarlo.

Segue a pagina 3

ALGERI — Sette marinai italiani, cinque campani e due siciliani, l'intero equipaggio della motonave «Lucina», sono stati sgozzati la scorsa notte a Djendjen, un porto di recente costruzione a 300 chilometri da Algeri. E' stato un portuale algerino a scoprire ieri mattina la strage. Un commando di estremisti islamici è salito sulla nave ancorata nel piccolo porto col favore delle tenebre. Il marinaio di guardia è stato aggredito alle spalle e sgozzato prima che potesse lanciare l'allarme. I terroristi sono scesi sotto coperta, hanno raggiunto le cabine ove dormivano ignari gli altri sei membri dell'equipaggio e li hanno barbaramente sgozzati.

Cinque campani e due siculi gli uomini assassinati. Dal settembre '93 sono ben 44 gli stranieri uccisi nel Paese

La «Lucina» era partita da Cagliari il 10 giugno ed ha trasportato in Algeria un carico di semola per conto della Sem, un società cagliaritana.

Proprio i dintorni del teatro della tragedia il 18 maggio scorso sono stati teatro di un altro attacco degli estremisti islamici algerini contro stranieri. Un gruppo di tecnici russi, impiegati nella centrale termica di Jijel, stavano viaggiando a bordo di un autobus nei pressi della cittadinia di Ziama Mansuria quando furono attaccati da un commando. Tre russi furono uccisi e cinque feriti. L'eccidio dei sette italiani è soltanto l'ultimo episodio di una storia di aggressioni contro cittadini stranieri che dal settembre del 1993 ad oggi ha fatto 44 vittime.

«Altra violenza inutile che si aggiunge a violenza e sofferenza ha commentato addolorato il Presidente della repubblica Scalfaro. «La parte sana della società algerina deve emarginare la parte malata che si dedica al terrorismo» ha detto Berlusconi con «dolore e raccapriccio». «Condanniamo il terrorismo in tutte le sue manifestazioni» ha dichiarato dal canto suo il ministro egli Esteri Antonio Martino «e questa è una manifestazione terroristica particolarmente violenta ed efferata».

A pagina 3

ECONOMIA E GUERRE LOCALI

I Grandi a Napoli per un nuovo ordine mondiale

NAPOLI — S'apre oggi a Napoli il ventesimo vertice dei sette maggiori Paesi industrializzati del mondo. L'agenda è molto fitta ed articolata. Per quanto riguarda la parte economica: disoccupazione, Fondo monetario e Russia, commercio internazionale e la crisi del dollaro. Sul fronte politico i temi forti sono Bosnia, ancora la Russia e l'Ucraina. E, sebbene non ufficialmente, ci saranno riferimenti al Ruanda, Haiti, Medio Oriente e Corea del Nord. L'Italia proporrà la creazione di una task force per pronti interventi umanitari, e anche per alleggerire gli Usa dal ruolo di unico gendarme della pace nel mondo.

E ora le anticipazioni. Per quanto riguarda l'economia, la bozza di dichiarazione messa a punto dagli sherpa dovrebbe contenere: l'affermazione che ormai si è usciti dalla recessione; l'invito a cooperare per creare lavoro in un quadro generale di deregolamentazione; la spinta a iniziative di alto contenuto tecnologico come la cosiddetta superstrada informatica (in autunno i Sette si rivedranno su invito di Clinton per l'pertura del mercato delle telecomunicazioni); l'impegno ribadito ad aiutare Russia e Ucraina (c'è in vista l'anno prossimo una conferenza internazionale per aiuti alla chiusura della centrale nucleare di Chernobyl).

La politica avrà la Bosnia sotto i riflettori. Sarà fondamentale il ruolo giocato dalla Russia, dopo che nei giorni scorsi è stato posto un ultimatum con la proposta di spartizione del territorio (51% ai musulmano-croati e 49% ai serbi).

A pagina 2

MINACCE DI DIMISSIONI (TREMONTI E URBANI) E INCOMPRENSIONI ANCHE NEL GRUPPO DI FORZA ITALIA

Nervosismo e contrasti nel governo

Tre «punti caldi» continuano ad agitare la maggioranza: la riforma elettorale, gli sgravi fiscali e il «pacchetto giustizia»

ROMA — Nervosismo nel governo, contrasti nella maggioranza, incomprensioni all'interno di Forza Italia e tra gli alleati. Tanto che in serata lo stesso Berlusconi ha ritenuto di smentire le voci su dimissioni di ministri economici (leggi Tremonti). E un altro ministro, Urbani, è stato ad un passo dall'andarsene dopo un forte contrasto, in seno al gruppo di Forza Italia, sulla questione del turno unico-doppio turno elettorale. Che ha causato le dimissioni del vice presidente del gruppo stesso, Di Muccio. Urbani si era appellato a Berlusconi, ma ieri il presidente del Consiglio ha confermato di essere a favore del turno unico e, sui contrasti con Bossi, si è limitato a dire che «ogni partito ha la sua convenienza».

Il decreto per il quale ha minacciato le dimissioni Tremonti è quello che prevede sgravi fiscali per incentivare l'occupazione. La Commissione bilancio parlava di mancata copertura e cifre troppo ottimistiche, e Tremonti non ci stava. In serata la schiarita. La Commissione accettava i criteri di copertura. Tutti favorevoli tranne i Progressisti e Rifondazione. Ppi astenuto.

E i provvedimenti messi a punto da Biondi sull'uscita da Tangentopoli e sulla custodia cautelare slittano di una settimana. Berlusconi ieri al Consiglio dei ministri non si è presentato. Per impegni legati al G7, ufficialmente. Ma è sembrata a tutti una scusa. E' sempre più difficile negare che tra Forza Italia, la Lega e Alleanza Nazionale l'accordo sulla «soluzione politica» non c'è affatto.

A pagina 6

Rai: accordo raggiunto sui nuovi «professori»

ROMA — Oggi forse conosceremo i cinque nomi del nuovo Consiglio di amministrazione della Rai.

Nell'incontro di ieri a Palazzo Madama i presidenti del Senato Carlo Scognamiglio e della Camera Irene Pivetti avrebbero raggiunto un accordo sui successori dei «professori».

Le indiscrezioni indicano Gianmario Roveraro come futuro presidente. Come consiglieri si parla di Alberto Ronchey, del giornalista Roberto Gervaso, del direttore del «Giornale» Vittorio Feltri.

A pagina 7

LA CONFERENZA A NAPOLI

Berlusconi conferma «Né nuove tasse né pressione fiscale»

«Abbiamo già creato nuovi centomila posti di lavoro»

NAPOLI — La promessa di non aumentare le tasse, la creazione di nuovi posti di lavoro e la smentita alle dimissioni di ministri sono stati i temi fondamentali della prima conferenza stampa del vertice internazionale dei G7 tenuta nel pomeriggio dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. «Aumentare la benzina o il prezzo delle sigarette è facile», ha detto il premier italiano, che ha spiegato che il governo si appresta ad intervenire sugli squilibri della finanza pubblica senza aumentare l'incidenza fiscale e senza varsare nuove tasse. La ricetta sarebbe quella di agire strutturalmente sulla spesa pubblica il cui incremento, il prossimo anno, dovrà essere di almeno un punto percentuale al di sotto dell'aumento previsto, pari al 2,5%, per il prodotto interno lordo. «Possiamo anticipare — ha precisto — che intendiamo portare la pressione fiscale ai livelli della media europea. Ci saranno delle manovre fondate sul rigore, sul clima di fiducia e sullo sviluppo che si determineranno nella nostra economia con maggiori introiti per l'erario».

Berlusconi è sembrato, al solito, ottimista e ha sottolineato i buoni risultati raggiunti, grazie al «clima di fiducia», che hanno già portato alla creazione di nuovi 100 mila posti di lavoro. Ha poi risposto alle domande dei giornalisti smentendo catgoricamente le voci che davano per imminenti le dimissioni di qualche ministro. E ha ribadito le sue «garanzie costituzionali» riferendosi alle passate polemiche sui ministri missini.

A pagina 6

PELLEGRINI COINVOLTO IN TANGENTOPOLI

Manette per corruzione al presidente dell'Inter

CATANIA — Il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini, 54 anni, è stato arrestato ieri mattina alle 6 nella sua villa di Milano, in zona «San Siro», su ordine dei magistrati della direzione distrettuale antimafia di Catania: tangenti, frequentazioni pericolose con mafiosi sono le accuse rivoltegli. In particolare all'industriale sono stati contestati abuso d'ufficio a fini patrimoniali, corruzione, turbativa d'asta. Con questi metodi, sostengono i magistrati, una delle tante aziende di Pellegrini, specializzata nella ristorazione avrebbe strappato un grosso contratto all'Usl di Catania.

Subito dopo l'arresto l'industriale è stato trasferito in aereo a Catania e posto a disposizione degli inquirenti. Con Pellegrini sono stati arrestati un funzionario di una sua società (la «Pellegrini Centro-Sud») Ettore Benti, raggiunto dal provvedimento nella sua villa di Alghero, mentre a Gabicce Mare (Pesaro), dove era in vacanza, le manette sono scattate per l'ex prefetto di Catania Saverio Carrubba, 74 anni, ex commissario straordinario regionale dell' Usl 35. Infine a Catania è finito in carcere anche l' ex segretario catanese della Cisl Angelo Mancuso, 66 anni, presidente della gara d'asta incriminata ed ex componente del comitato di gestione dell'Usl.

A pagina 7

PROBLEMI DI RECUPERO E DOMANI C'E' LA SPAGNA

L'Italia non è il Milan Ma Sacchi non cambia

NEW YORK — Con la Nigeria l'abbiamo scampata ancora una volta per un pelo ma Sacchi, anche se è l'unico ormai, considera ancora soddisfacente il gioco degli italiani. Siamo tuttavia ad una fase del mondiale in cui ogni critica appare ormai superflua: malgrado tutto siamo ai quarti di finale e, a questo punto, difficilmente il gioco degli azzurri e le idee di Sacchi cambieranno a partire dalla prossima partita.

L'unica consolazione che ci resta è confidare nella buona sorte che malgrado tutto ci ha sorriso in un paio di occasioni decisive consentendoci di rimanere a galla, e in un Roberto Baggio forse rinfrancato dai gol finalmente arrivati.

Nell'ambiente azzurro intanto la parola d'ordine è «recuperare». Medici e massaggiatori stanno sgobbando per eliminare dai muscoli quante più tossine è possibile delle molte accumulate durante i 120 minuti di martedì scorso.

Anche gli spagnoli si preparano e il difensivista Clemente ha deciso di trarre ispirazioni tattiche per la partita (domani alle 18) contro l'Italia, proprio...dall'Italia.

In Sport

INCIDENTE DURANTE IL CORSO DI SOPRAVVIVENZA ALLA CASERMA FERUGLIO DI VENZONE

Addestramento: grave un operatore della Rai

UDINE — Un telecineoperatore della Rai di Milano, Giacomo Cerina, è rimasto gravemente ferito durante una esercitazione prevista dal corso di addestramento alla sopravvivenza in zone a rischio, organizzato alla caserma Feruglio di Venzone dalla Rai, per i propri inviati, in collaborazione con lo Stato maggiore dell'Esercito.

Giacomo Cerina (35 anni) stava partecipando, con gli altri giornalisti iscritti al secondo corso, a una esercitazione notturna che prevedeva il sequestro simulato da parte di un gruppo armato. Dopo la cattura simulata, Cerina, nel tentativo di fuggire, «ha preso l'iniziativa di scendere dall'automezzo militare in corsa ed è caduto subendo una grave ferita al capo». Soccorso dall'ufficiale medico della brigata alpina «Julia», è stato ricoverato prima all'ospedale di Gemona, poi in quello di Udine ed è in gravi condizioni. I medici si sono riservati la prognosi «per il grave trauma e la frattura cranica riportata». Il corso di addestramento alla sopravvivenza in zone di guerra organizzato dalla Rai assieme all'Esercito per i propri inviati è alla sua seconda esperienza. Il primo corso si era tenuto nel mese di aprile.

Nei giorni scorsi un altro giornalista — il romano Marcello Ugolini — aveva dovuto abbandonare anzitempo il «ritiro di Venzone» per una frattura al piede destro. Anche nel primo corso si erano avuti degli incidenti, ma di lieve entità.

Nel pomeriggio sono giunti a Udine la moglie di Cerina, Jane, e altri familiari e parenti. Le condizioni del giornalista-operatore, che è stato sottoposto ad una Tac, permangono stazionarie nella loro gravità. Oggi dovrebbe tenersi un consulto tra i primari del reparto di terapia intensiva e riabilitativa con alcuni specialisti austriaci. Non sono stati esclusi interventi chirurgici.

Al secondo corso di Venzone, cominciato il 3 luglio, partecipano oltre 30 giornalisti e telecineopereatori della Rai. L'addestramento terminerà il 10 luglio.

Il sindacato dei giornalisti della Rai (Usigrai) afferma in una nota che «le cause dell'incidente devono essere chiarite immediatamente». Nell'inviare un «augurio affettuoso di tutti i colleghi per una pronta guarigione», l'Usigrai chiede che «vengano accertate, se esistono, tutte le responsabilità del caso, senza guardare in faccia a nessuno». Secondo il sindacato dei giornalisti «la Rai deve comunque continuare, anche con una nuova verifica dei metodi e delle condizioni di lavoro, in questo sforzo per dare strumenti di sicurezza ai colleghi che vengono chiamati ai doveri della professione anche nelle zone a rischio».

SI APRE A NAPOLI IL VENTESIMO VERTICE DEI «SETTE GRANDI» (STAVOLTA CON LA RUSSIA)

Sotto il vulcano del mondo

L'ombra lunga dell'eccidio in Algeria sui «nodi» dell'economia mondiale - Ma Berlusconi è ottimista

Un'agenda con tre temi-chiave: occupazione, ex Urss e Bosnia

Commento di
Alfredo Recanatesi

ROMA — Tre sono i grandi temi della riunione che inizia oggi a Napoli tra i sette maggiori Paesi dell'Occidente. Il primo è economico: come gestire la ripresa mondiale in modo da ottenere da essa un aumento dell'occupazione, ma senza correre il rischio che l'inflazione torni a crescere.

Il secondo è economico-politico: cosa può fare l'Occidente industrializzato per favorire una ordinata transizione dei Paesi della ex Unione Sovietica verso l'economia di mercato senza cadute del reddito, sperequazioni nella distribuzione della ricchezza, contese economiche che potrebbero in ogni momento alimentare tensioni sociali, conflitti interetnici o addirittura guerre.

Il terzo grande tema, infine, è prettamente politico: è la questione della Bosnia intesa come caso esemplare di conflitto locale, aspro e disumano, che il direttorio formato dai maggiori Paesi dell'Occidente industrializzato - e, si deve aggiungere, civile - deve trovare il modo di prevenire, se è possibile, e comunque di risolvere.

Com'è facile capire, sono tutte questioni di grandissimo impegno che i Sette Grandi non cominciano certo ad affrontare, né giungeranno a qualche definitiva e risolutiva conclusione, nei due giorni all'ombra del Vesuvio. Questi vertici, infatti, non sono altro che un momento di ratifica del lungo lavoro che nei mesi precedenti hanno svolto le diplomazie.

La ratifica del lavoro fatto e pazientemente preparato in precedenza ha, tuttavia, un suo grande valore. Sia per il governo mondiale dell'economia, sia per quello dell'ordine pubblico internazionale, ha grande rilevanza, infatti, il segnale che un Direttorio mondiale come questo può mandare: un segnale di responsabilità, di condivisione dei fini e dei mezzi da usare può essere sufficiente a placare la pressione speculativa su una valuta, ovvero a ridurre le rivendicazioni di qualche focosa etnia.

Della debolezza del dollaro a Napoli non si parlerà. Si parlerà però di disoccupazione: il problema è quello di evitare di dover frenare la ripresa affinché l'inflazione non rialzi la testa. Ecco, allora, che torna in gioco il dollaro: poiché negli Stati Uniti la ripresa è partita prima e qualche rischio di inflazione lo ha già determinato, il dollaro si è indebolito ed è diventato esso stesso causa di inflazione.

Gli Stati Uniti chiedono che sia l'Europa a ridurre i tassi di interesse, in modo da rafforzare il dollaro senza frenare una ripresa che favorisce anche l'Europa. Ma questa replica che i tassi non possono essere ulteriormente ridotti perché l'inflazione ripartirebbe, mentre il problema è degli Stati Uniti, che devono ridurre il loro disavanzo federale.

Più probabile che qualche risultato venga raggiunto sulla questione dell'ex Unione Sovietica. Si tratta, per un verso, di concedere crediti alla Russia per darle tempo di riorganizzare la sua disastrata economia, ma senza trascurare le difficoltà degli altri grandi Paesi ex sovietici (tra l'altro, è sempre aperta la questione delle fatiscenti centrali nucleari, compresa quella di Chernobyl, che costituiscono un pericolo per il mondo intero ma la cui ristrutturazione costa cifre inimmaginabili). Per altro verso, si tratta di pareggiare questi aiuti in cambio di assicurazioni sulla rinuncia a qualsiasi rivendicazione russa sui Paesi dell'ex Urss e, più specificamente, dei Paesi baltici (dove truppe russe sono ancora presenti) e della Polonia. La trattativa è molto complessa proprio per la molteplicità delle parti in causa e degli interessi in gioco.

Infine la questione bosniaca. E' quella alla quale il governo italiano tiene di più e sulla quale cerca una affermazione di prestigio, perché sulla capacità di dominare le tensioni locali i Grandi del mondo si giocano il ruolo di tutori dell'ordine internazionale al quale aspirano. Ma nei suoi termini generali il problema politico è quello di stabilire quando ricorrono le condizioni per intervenire e come non interferire a favore di una delle parti contendenti.

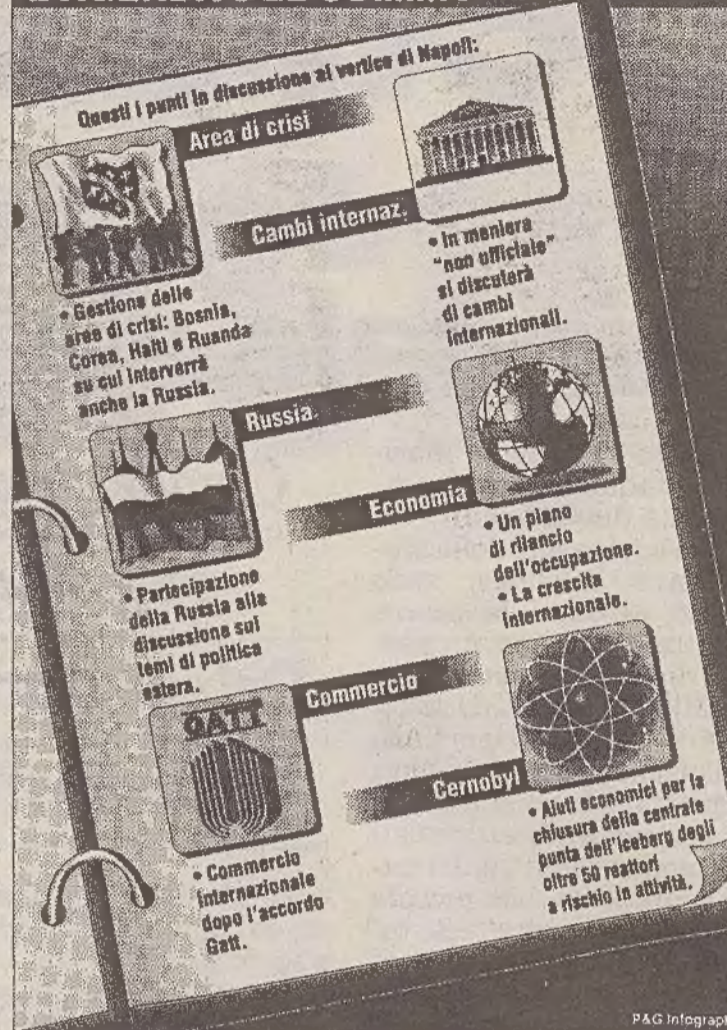
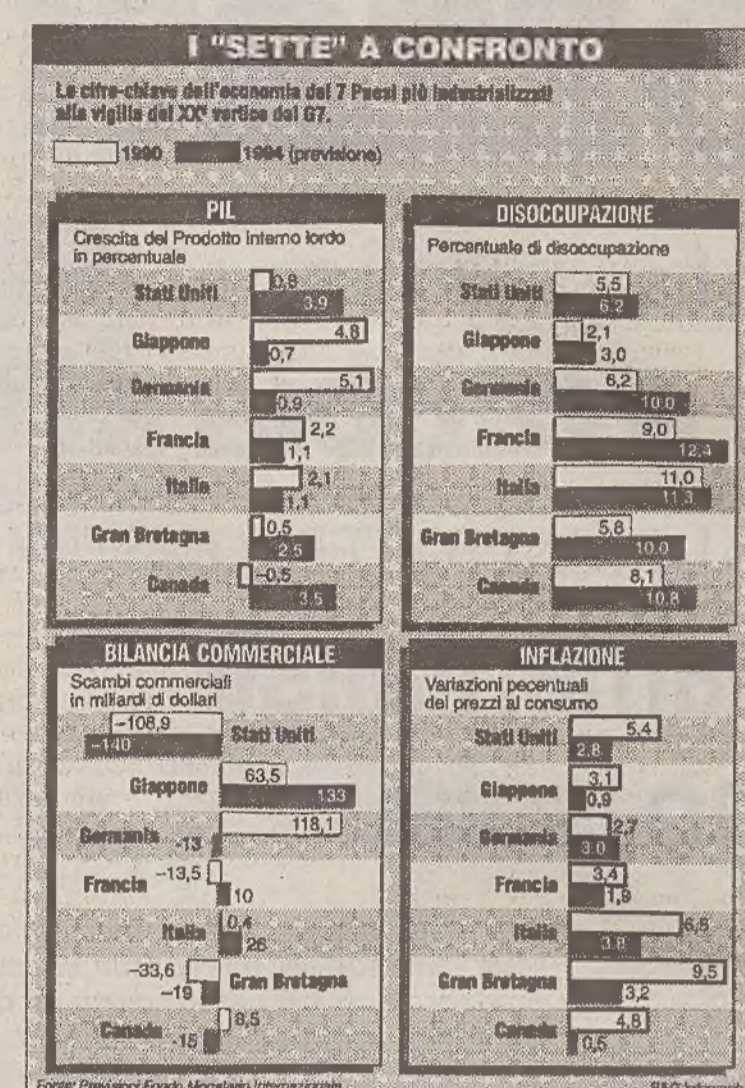
In definitiva, da questo vertice grandi risultati non ce li possiamo aspettare. Sarà già molto se gli incontri multilaterali e bilaterali varranno a smussare frizioni, attenuare divergenze, accrescere la volontà di cooperare: le relazioni internazionali, per loro natura, progrediscono a piccoli passi.

Forse, alla fin fine, a guadagnarci di più sarà Napoli, con la sua prova di efficienza organizzativa e con il recupero del suo patrimonio artistico e urbano. Quando Ciampi la designò come sede del vertice da tenere in Italia, scelta migliore e più redditizia non poteva compiere.

NAPOLI — E' l'indignazione per l'assassinio dei sette marinai italiani in Algeria a dominare - in una Napoli luminosa, riportata al suo rango di grande metropoli europea e mediterranea - la vigilia del vertice dei Sette: un ertice destinato a «tastare il polso» dell'economia mondiale scossa dalle turbolenze dei mercati valutari e dalla crisi del dollaro, a dare impulso alla lotta alla disoccupazione, a misurarsi (per la prima volta insieme alla Russia) con i temi dell'attualità politica internazionale.

Ma il massacro algerino richiama i Grandi del mondo alle loro responsabilità di governo di un'ordine internazionale che sente ancora parlare il linguaggio della violenza, del terrorismo, della xenofobia, del fondamentalismo. E' un ventesimo compleanno non felice per il G7, che dovrà sempre più interrogarsi sulla opportunità di delineare strategie globali, andando alla radice dei problemi per prevenire le crisi.

Intanto bisogna andare avanti sulla strada tracciata e percorsa con impegno, da Tokyo in poi, dalla presidenza italiana. Berlusconi ha parlato di un vertice che sarà «storico», «largamente positivo», «importante»: rispetto a un anno fa a Tokyo - ha detto - «il panorama è completamente diverso, l'economia è in ripresa».

Questo concetto troverà ampio spazio nella dichiarazione economica che verrà letta domani dal presidente del Consiglio. I Sette esprimeranno il loro forte impegno per l'occupazione e la crescita economica, in linea con le conclusioni della conferenza di Detroit, offriranno sostegno alla riforme economiche in Russia, garantiranno un contributo rilevante per la chiusura della centrale di Chernobyl. A questo riguardo i Sette si avviano a mettere a disposizione finanziamenti per circa 1,5 miliardi di dollari, ma pensano anche, su impulso del presidente americano Bill Clinton, a un ampio programma per la ricerca di fonti energetiche alternative in Ucraina.

L'economia è in ripresa, la «locomotiva» statunitense ha ripreso a procedere speditamente e l'Europa sta superando una gravissima recessione. Ma la debolezza del dollaro e il surplus commerciale giapponese ostacolano quel rilancio produttivo in grado di diminuire i 24 milioni di disoccupati.

La strada che il documento finale indicherà a questo proposito è quella di una maggiore elasticità nell'organizzazione del lavoro, promuovendo forme di occupazione più flessibili, una maggiore apertura dei mercati alla concorrenza, riducendo i vincoli burocratici che pesano sulle piccole e medie imprese, aumentando gli investimenti per «potenziare il fattore umano».

Disoccupazione quindi ai primi posti di un'agenda sulla quale non figura esplicitamente il problema della turbolenza dei mercati valutari e della crisi del dollaro. Ma se ne parlerà certamente, anche se a livello informale: non usciranno indicazioni precise ma si auspica che citare la necessità di un maggiore coordinamento delle politiche economiche possa agire come elemento di stabilità sui mercati.

L'importanza di questo vertice si misura soprattutto sulla «tappa storica» della partecipazione della Russia alle discussioni politiche. Boris Eltsin sarà presente già domani sera alla cena offerta dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nella reggia di Caserta, ma sarà protagonista al pari degli altri della sessione di domenica sulle grandi questioni internazionali.

L'ingresso tra i Sette è un forte segnale - molto bene accolto a Mosca - dell'integrazione progressiva della Russia nel «circolo dei Grandi». Eltsin spinge più sul versante della riduzione delle barriere commerciali che su quello di nuovi aiuti, auspicando una conversione del G7 in G8.

Sul piano politico, il contributo russo appare di grande importanza per giungere a interventi decisivi nell'analisi delle crisi; un maggiore impegno del G7+1 in questo campo, anche negli eventuali «seguiti» del vertice, è visto con grandissimo interesse da chi - come l'Italia - non ritiene giusto essere esclusa dai processi decisionali, come sta avvenendo per il «gruppo di contatto» che ha delineato l'ultimo piano di pace per la Bosnia.

Paolo Lepri

L'AGENDA DEL SUMMIT

I "SETTE" A CONFRONTO

Le cifre-chiave dell'economia dei 7 Paesi più industrializzati alla vigilia del XX° vertice del G7.

1990 / 1994 (previsione)

PIL — Crescita del Prodotto interno lordo in percentuale

Paese	1990	1994 (previsione)
Stati Uniti	0,9	3,9
Giappone	4,8	0,7
Germania	5,1	0,9
Francia	2,2	1,1
Italia	2,1	1,1
Gran Bretagna	0,5	2,5
Canada	-0,5	3,5

DISOCCUPAZIONE — Percentuale di disoccupazione

Paese	1990	1994 (previsione)
Stati Uniti	5,5	6,2
Giappone	2,1	3,0
Germania	6,2	10,0
Francia	9,0	12,4
Italia	11,0	11,3
Gran Bretagna	5,8	10,0
Canada	8,1	10,8

BILANCIA COMMERCIALE — Scambi commerciali in miliardi di dollari

Paese	1990	1994 (previsione)
Stati Uniti	-108,9	-140
Giappone	63,5	133
Germania	118,1	-13
Francia	-13,5	10
Italia	0,4	26
Gran Bretagna	-33,6	-19
Canada	8,5	-15

INFLAZIONE — Variazioni pecentuali dei prezzi al consumo

Paese	1990	1994 (previsione)
Stati Uniti	5,4	2,8
Giappone	3,1	0,9
Germania	2,7	3,0
Francia	3,4	1,9
Italia	6,5	3,8
Gran Bretagna	9,5	3,2
Canada	4,8	0,5

Fonte: Previsioni Fondo Monetario Internazionale — P&G Infograph

FITTO CALENDARIO, LA «FIRST LADY» OGGI A RAVELLO

Hillary non vedrà la Mussolini?

NAPOLI — Salta la stretta di mano tra Hillary Clinton e Alessandra Mussolini al Teatro San Carlo. L'intenzione di stringere la mano alla *first lady* era stata espressa dalla nipote del Duce in un'intervista. Informata del nuovo programma di Hillary, che oggi passerà tutta la giornata sulla costiera amalfitana, Alessandra Mussolini dice seraficamente: «Beata lei, Ravello è bellissima. Ma, visto che i programmi cambiano ogni minuto, non escludo ancora di poterla incontrare».

Il vertice napoletano dei Sette, il ventesimo della serie, si aprirà ufficialmente questa sera con un pranzo a Castel dell'Ovo, offerto dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Ma la giornata dei leader comincerà molto prima e sarà fitta di contatti bilaterali.

Nel pomeriggio, il programma prevede gli arrivi delle delegazioni dell'Unione europea e poi britannica, francese, tedesca. L'accoglienza dei capi delegazione avverrà sulla terrazza dei cannoni di Castel dell'Ovo, nell'ordine di protocollo: prima il presidente della Commissione europea, Jacques Delors, poi, in ordine di anzianità d'incarico, i capi di governo giapponese, canadese, britannico, tedesco; infine, sempre in ordine di anzianità di incarico, i capi di Stato americano e francese.

Contemporaneamente al pranzo dei capi delle delegazioni, si svolgeranno pranzi separati per i ministri degli esteri e i direttori degli affari politici all'Hotel Vesuvio, per i ministri delle finanze all'Hotel Santa Lucia e per i delegati ufficiali a Palazzo Salerno.

La mattina di sabato, le sessioni di lavoro separate dei capi delle delegazioni, dei ministri degli esteri e dei ministri delle finanze si svolgeranno a Palazzo Reale. La giornata si svilupperà poi con colazioni di lavoro separate e con una sessione plenaria. La dichiarazione economica conclusiva sarà letta alle 17 dal presidente Berlusconi, presidente di turno dei lavori, a Palazzo Reale.

Il pranzo offerto dal presidente Scalfaro nella Reggia di Caserta concluderà la seconda giornata e segnerà l'ingresso sulla scena del presidente russo Eltsin. Al termine del pranzo nella Reggia, è in programma, nel teatro di Corte, l'esecuzione del 'Maestro di cappella' di Domenico Cimarosa.

Donenica i lavori riprenderanno sui temi politici, presente la delegazione russa. Alle 12.30 le conclusioni politiche. Infine, il colloquio tra Clinton e Eltsin e l'arrivederci ad Halifax 1995.

NESSUN EFFETTO DAL VERTICE PER IL DOLLARO E LE ALTRE VALUTE

Il grande assente? Il «biglietto verde»

Al massimo il G7 potrà ribadire un maggior coordinamento delle politiche monetarie

NAPOLI — I mercati internazionali guardano con attenzione al vertice del G7 a Napoli. C'è la consapevolezza che la riunione - cui non partecipano i governatori delle banche centrali - non possa prendere alcuna decisione tecnica per restituire vigore al dollaro e stabilità alle altre valute.

Ma si spera che l'esigenza di un maggior coordinamento delle politiche monetarie possa essere riaffermata come principio calmieratore dei mercati finanziari internazionali. Un alto funzionario del ministero delle finanze giapponese ha comunque riferito in un *briefing* con la stampa che c'è accordo tra i membri del G7 sul fatto che le parità valutarie debbano riflettere i principali indicatori economici dei diversi paesi.

Il problema delle turbolenze sulle piazze finanziarie internazionali è divenuto di stretta attualità nelle ultime settimane con il forte e progressivo indebolimento della moneta americana, protagonista di ripetuti record negativi sullo yen e di progressive flessioni sul marco tedesco. Un'instabilità, quella attuale, che è cominciata lo scorso febbraio febbraio, dopo il rialzo dei tassi d'interesse operato dalla Federal Reserve per contrastare i rischi inflazionistici derivati dalla forte ripresa economica.

Il vertice di Napoli ha in agenda i temi della crescita economica e dell'occupazione. L'interrogativo che molti osservatori sembrano porsi in questo frangente è se una ripresa robusta possa coniugarsi con le turbolenze attualmente presenti sui mercati.

Comunicazioni e informatica: si attende un'iniziativa

In tal senso vanno interpretate le richieste di giapponesi e francesi per affrontare con tempestività la crisi del dollaro. Un cauto distacco condisce però le dichiarazioni dei rappresentanti di altre delegazioni, tra cui quella inglese e quella tedesca: fonti britanniche sostengono che dal G7 non si debbano attendere «grandi decisioni», anche se ci potrebbe essere «qualche discussione sui recenti movimenti sui mercati dei cambi». I tedeschi, dal canto loro, hanno espresso la volontà di non inserire la questione del dollaro nell'agenda del G7.

All'insegna dello scetticismo molte delle dichiarazioni degli operatori: «Niente di nuovo» verrà da Napoli, sostiene Michael Aho, *senior economist* della Prudential Securities di New York. «Questi summit - aggiunge - si sono da tempo trasformati in opportunità fotografiche. Solo le facce nelle foto cambiano di anno in anno».

Malgrado l'«incognita mercati» pesi comunque sul G7, il dollaro si è lievemente rafforzato sulle principali piazze internazionali, sia pure in assenza di azioni concertate in materia di tassi da parte della Federal Committee Usa e del direttorio Bundesbank.

A Napoli, comunque, potrebbe emergere una iniziativa per le reti informatiche e le telecomunicazioni, con la possibilità di convocare un apposito vertice, come già avvenuto per il lavoro a Detroit. Lo hanno detto fonti comunitarie, per le quali un successo comunque è stato già raggiunto dall'Europa: l'aver creato di fatto un G7 economico e un G8 politico, con la partecipazione della Russia.

Tra i punti economici, secondo le fonti comunitarie, l'Ue si pone al centro del dibattito sull'occupazione, forte dell'esperienza raggiunta in questi mesi di riflessione sulle ipotesi di crescita indicate dal «Libro bianco». Essa spera che le iniziative indicate durante il recente vertice di Corfù possano essere riprese e potenziate. L'ipotesi di un vertice per le reti informatiche e le telecomunicazioni sarebbe per l'Ue un buon risultato in questa direzione.

Carlo Bertini

Tokyo preferisce glissare sullo yen e punta tutto sulla politica estera

NAPOLI — Per l'economia e il superyen, la parola d'ordine del Giappone è attendere gli eventi, soprattutto l'incontro che il primo ministro Tomiichi Murayama avrà oggi con il presidente Bill Clinton. Ma per la politica il colosso dell'Asia vuole una forte iniziativa del G7 soprattutto sulla Bosnia, sul dossier nucleare della Corea del Nord e sulla tragedia del Ruanda.

«Ci auguriamo che il G7, con la Russia di Boris Eltsin, lanci un messaggio inequivocabile alle parti in lotta in Bosnia», ha detto il portavoce del ministero degli esteri nipponico. «Vogliamo anche un pronunciamento di condanna dei progetti nordcoreani di dotarsi di bombe atomiche». Per il Ruanda, Tokyo ha reso noto di voler mettere a disposizione contributi finanziari pari a tre milioni di dollari per sostenere missioni umanitarie che siano strettamente dell'Onu.

Il premier nipponico Tomiichi Murayama

Massima cautela invece sull' intricato nodo dell'economia e delle parità monetarie. «Siamo contrari all' attuale situazione di estrema instabilità monetaria - si è limitato a dire un alto funzionario del ministero delle finanze - e siamo comvinti che la parità attuale del dollaro non rifletta necessariamente i principali indicatori economici». Le fonti non hanno voluto sbilanciarsi in previsioni di alcun genere, vista l'attuale fase d'instabilità.

Ma la cautela sul versante dell'economia - dove il Giappone è sulla difensiva a causa dell'eterno problema dell'enorme attivo commerciale, circa 150 miliardi di dollari - viene abbandonata sul fronte politico. «Per l'ex Jugoslavia - ha detto un portavoce del ministero degli esteri - il Giappone desidera che venga posto un aut-aut alle parti in lotta, con scadenze precise».

Anche sul problema della sospettata minaccia nucleare nordcoreana, il Giappone si attende un chiaro pronunciamento. «Pyongyang deve sapere che il mondo vuole il rispetto del trattato di non proliferazione nucleare e l'abbandono di ogni velleità di costruire bombe atomiche». Richiesto di precisare se il Giappone desideri che questi temi si traducano in una dichiarazione politica del G7 o vengano solo toccati nella dichiarazione conclusiva del Paese ospite, l'Italia, il portavoce ha spiegato che «conta la sostanza, non la forma».

E per mostrare l'interesse di Tokyo per le realtà emergenti, il ministero degli esteri nipponico ha reso noti aiuti per 1,3 miliardi di dollari al Sud Africa e 25 milioni di dollari all'appena costituita Autorità palestinese a Gaza e a Gerico.

Roberto Maggi

PER FAR ACCETTARE IL PIANO DI PACE

Bosnia: forti pressioni dei Sette con Eltsin

NAPOLI — Le pressioni sulle parti del conflitto in Bosnia per spingerle ad accettare il piano di pace e di spartizione faranno un salto di qualità con il vertice del G7. Al termine delle loro discussioni di politica estera, i leader dei Sette e il presidente russo Boris Eltsin si preparano infatti a mettere sulla bilancia tutto il loro peso in un appello a serbi e croato-musulmani perché accettino il piano di pace entro un paio di settimane, oppure affrontino un severo programma di sanzioni.

Secondo le indicazioni di chi ha partecipato alla preparazione del vertice di Napoli, la Bosnia sarà al centro dell' ordine del giorno delle discussioni di politica estera, che comprende anche temi come i rischi di proliferazione nucleare in Corea, la restaurazione della legalità costituzionale ad Haiti e, verosimilmente, la situazione in Ruanda. Questa parte del G7 sarà di fatto di un vertice a otto, dal momento che Eltsin parteciperà a pieno titolo alle discussioni di politica estera.

Un ultimatum di 15 giorni per l'accettazione del piano di pace per la Bosnia è stato posto martedì scorso a Ginevra dal 'gruppo di contatto' di cui fanno parte Stati Uniti, Russia, Francia, Gran Bretagna e la Germania, che ha attualmente la presidenza di turno dell' Unione Europea. Il piano attribuisce il 51 per cento del territorio alla federazione di musulmani e croati, il 49 per centro ai serbi. Esso è stato accolto male dal leader serbo bosniaco Radovan Karadzic, secondo cui si tratta di un «diktat americano», mentre da parte musulmana sono state espresse nette riserve.

Ora l'appello atteso dal vertice di Napoli pare destinato a sostituire stabilmente la pressione tentata dal 'gruppo di contatto' con quella dei sette maggiori paesi industriali, cui si aggiunge il peso della Russia. In questa presa di posizione comune con l'Occidente - secondo le indicazioni della vigilia del vertice - Eltsin riceverà un riconoscimento al massimo livello del ruolo del suo paese come grande potenza del quale non si può non tener conto.

Nel medesimo tempo, la Russia (storica protettrice degli interessi serbi) darà così un contributo decisivo al peso dell'ultimatum e della prospettiva delle sanzioni, che senza l'impegno di Mosca sarebbe difficilmente credibile.

In uno schema per certi aspetti analogo, anche l'appello che il vertice si prepara a rivolgere alla Corea del Nord per il rispetto del Trattato di non proliferazione del 1968 sarà per la Russia un riconoscimento di ruolo, per i Sette un segno rassicurante sulla politica estera di Mosca.

Sandro Parone

A VARSAVIA

Clinton: «Pazienza»

VARSAVIA — Ai paesi dell'Europa centrale che chiedono di entrare nella Nato, il presidente americano Bill Clinton ha risposto che ci sarà posto anche per loro, ma non subito. A Varsavia, ultima tappa del viaggio verso Napoli, Clinton ha spiegato al presidente Lech Walesa e al parlamento polacco la sua concezione della sicurezza in Europa: «Non lasceremo - ha assicurato - che la cortina di ferro sia sostituita da un velo di indifferenza». Ha aggiunto che per l'espansione della Nato in questa regione «non è questione di se, ma di quando e di come».

Nel brindisi di benvenuto all'ospite, Walesa aveva ricordato che la Polonia non accetta di rimanere una sorta di «terra di nessuno» dopo avere abbattuto il comunismo. Clinton gli ha risposto indirettamente nel discorso al parlamento: «Il progresso della democrazia qualche volta è lento e frustrante, vi sono problemi che non possono essere risolti facilmente».

ASSASSINATO DAGLI INTEGRALISTI L'INTERO EQUIPAGGIO DELLA «LUCINA» - FERIE PROVVIDENZIALI PER DUE MARINAI

Massacrati nel sonno

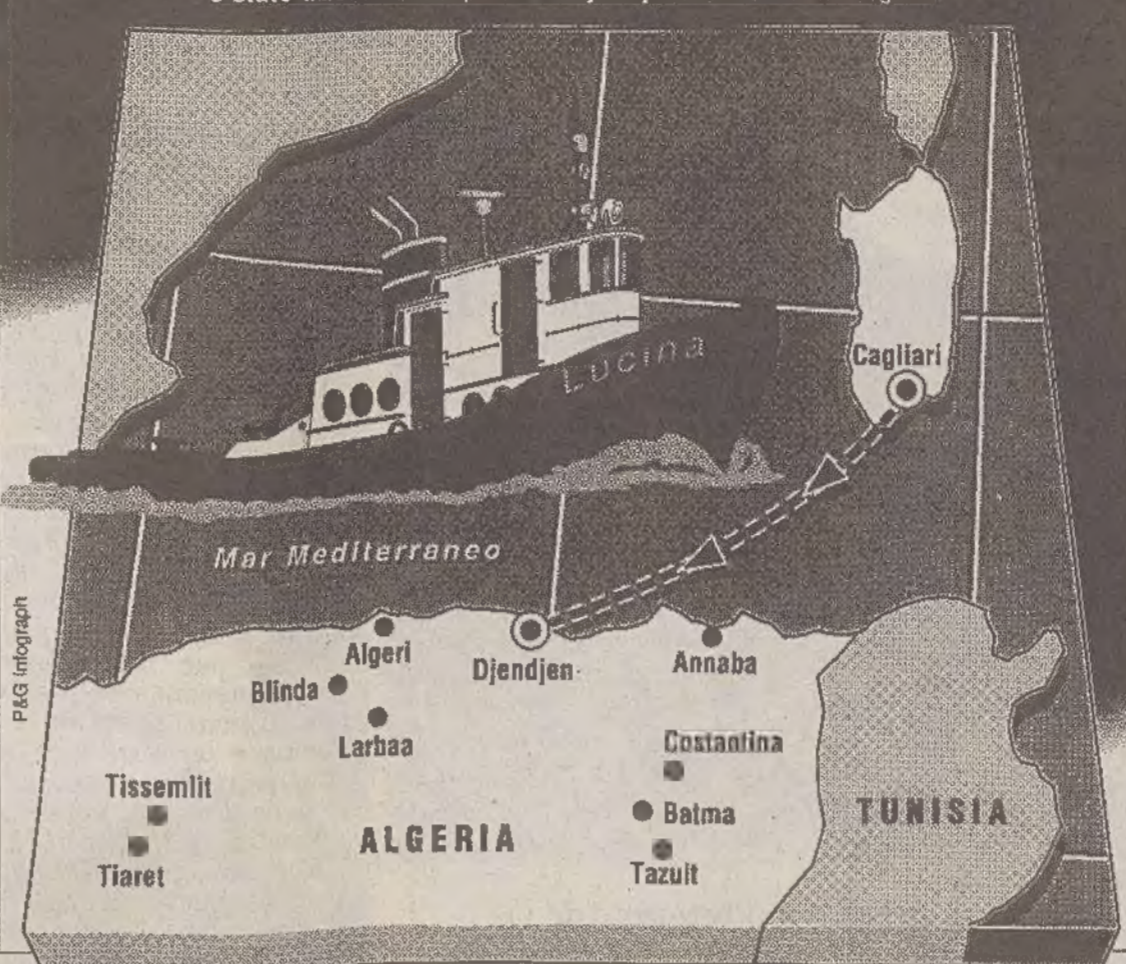
ROMA — Sette marinai italiani, cinque campani e due siciliani, l'intero equipaggio della motonave «Lucina», sono stati sgozzati mercoledì notte a Djendjen, un porto di recente costruzione a 300 chilometri da Algeri. E' stato un portuale algerino a scoprire ieri mattina la strage: il corpo di un marinaio giaceva in un corridoio della nave, gli altri sei sono stati trovati nelle loro cabine, in un lago di sangue. Il commando di estremisti islamici è salito sulla nave ancorata nel piccolo porto col favore delle tenebre. Il marinaio di guardia è stato aggredito alle spalle e sgozzato prima che potesse lanciare l'allarme. I terroristi sono quindi scesi sotto coperta, hanno silenziosamente raggiunto le cabine ove dormivano ignari gli altri sei membri dell'equipaggio e li hanno sgozzati uno alla volta. Hanno così perso tragicamente la vita il comandante del «Lucina», Salvatore Scotto di Petra, 34 anni, originario di Monte di Procida, sposato e padre di due figli, Antonio Scotto Lavina, 49, Antonio Schiano di Cola, 40 anni, primo ufficiale di coperta, Gerardo Esposito, 48 anni, Gerardo Russo, 27, Domenico Schillaci, 24 anni e Andrea Maltese, 38.

La «Lucina» era partita da Cagliari il 10 giugno, lasciando a terra, per una breve licenza, altri due membri dell'equipaggio che hanno avuto così salva la vita. Il cargo, della compagnia Sagittario di Monte di Procida, doveva trasportare in Algeria un carico di semola. La «Lucina», giunta a Jijel l'11 giugno, dopo alcuni giorni di attesa aveva cominciato le operazioni di scarico che dovevano concludersi ieri mattina. Djendjen si trova a pochi chilometri da Jijel, un porto di più antica costruzione. Le strutture portuali di Djendjen sorgono in una zona costiera scarsamente popolata dominata da una catena montagnosa che incombe alle sue spalle a strapiombo sul mare.

E proprio i dintorni di Jijel il 18 maggio sono stati teatro di un altro attacco degli estremisti islamici algerini contro stranieri. Un gruppo di tecnici russi, impiegati nella centrale termica di Jijel, stavano viaggiando a bordo di un autobus nei pressi della cittadinia di Ziama Mansuria quando furono attaccati da un commando. Tre russi furono uccisi e cinque feriti. Nell'agguato trovarono la morte anche otto agenti delle forze di sicurezza algerine. Da domenica risulta inoltre scomparso un tecnico italiano, Ferruccio Franchini, 49 anni che dall'impianto di Hassi- r'mel stava rientrando ad Algeri.

L'eccidio dei sette italiani è soltanto l'ultimo episodio di una storia di aggressioni contro cittadini stranieri che dal settembre del 1993 a oggi ha fatto 44 vittime. L'episodio che più somiglia a quello di Djendjen è avvenuto a Temezguida, una località dell'Algeria meridionale. Il 15 dicembre dello scorso anno 12 lavoratori croati furono sgozzati da una cinquantina di integralisti del Gruppo islamico armato.

L'ambasciatore d'Italia ad Algeri, Patrizio Schmidlin, è partito ieri pomeriggio con un volo speciale diretto a Jijel. In precedenza l'ambasciatore si era recato al ministero degli Esteri algerino ove aveva ricevuto comunicazione ufficiale dell'uccisione dei sette connazionali. I rapporti economici dell'Italia con l'Algeria sono molto intensi. Giovedì della scorsa settimana l'ente per gli idrocarburi algerino, il Sonatrach, e la società italiana Snam hanno sottoscritto un accordo per la fornitura di 1,8 miliardi di metri cubi annui di gas naturale liquefatto a partire del 1996 e per un periodo di 20 anni. Con questo accordo l'Italia è diventato il primo partner commerciale dell'Algeria superando la Francia.

Salvatore Arcella

UNA STORIA DI SANGUE

Il governo algerino non è riuscito a isolare il «Fis»

Dalla prima pagina

Ma tutto lascia presumere che esso si iscriva nella lotta all'ultimo sangue tra gli integralisti algerini e il potere centrale.

E preoccupa che il movimento ultrà abbia scelto con cura la data dell'eccidio, proprio alla vigilia di un avvenimento internazionale che pone l'Italia al centro della ribalta mondiale, con il vertice del G-7 a Napoli.

La lotta, d'altronde, tra i seguaci di Allah algerini e i loro avversari al potere nella ex colonia francese è costellata di fatti di sangue, di agguati, di stragi che hanno trasformato questo Paese del Mediterraneo da avamposto dell'anticolonialismo (basti ricordare l'epopea del movimento di liberazione nazionale guidato da Ben Bella che portò all'indipendenza dalla Francia nel 1962) al punto di scontro fra militari e integralisti dopo che l'esercito annullò con un colpo di mano i risultati delle elezioni legislative che avevano attribuito la maggioranza dei seggi in Parlamento al movimento islamico.

Quest'ultimo ha subito apparentemente le conseguenze della sconfitta. I gangli vitali del Fis, cioè del gruppo integralista, sono stati neutralizzati dalla campagna a tappeto condotta dai militari.

E la recente visita a Roma sembrava confermare l'apparente normalizzazione della crisi algerina; nel senso che il potere, negli ultimi tempi, si sentiva abbastanza forte, riteneva di aver in qualche modo neutralizzato l'offensiva islamica e si accingeva a chiedere l'appoggio economico dei Paesi europei per cercare di uscire dalla crisi.

Ma si è trattato di un evidente errore di valutazione.

Anche se fautori di una società arretrata, di norme ispirate ad una logica anti-occidentale, i «soldati di Allah» godono di forti solidarietà, complicità, a livello popolare.

Sono in grado di colpire in qualsiasi momento. E con estrema durezza.

Rappresentano una spina nel fianco del regime di Algeri e non esitano a uccidere stranieri innocenti pur di far prevalere la loro causa.

Lo scopo di questa campagna di assassinii, di agguati mortali è evidente. I terroristi vogliono seminare la paura, isolare il regime e indurre i governi stranieri a ritirare i loro cittadini. Cedere al loro ricatto sarebbe un errore. Ma non è neanche possibile mandare allo sbaraglio i nostri connazionali.

Le autorità algerine devono trovare un compromesso con i fondamentalisti, devono riprendere la via del dialogo. Altrimenti il loro isolamento sarà inevitabile.

Stefano Valentini

NEGLI ULTIMI DUE ANNI 4.000 VITTIME: «NEGOZIATO SENZA LIMITI IDEOLOGICI», PROPONE IL CAVALIERE

Berlusconi: «In Algeria si emarginino i terroristi»

L'Italia ha ottenuto dal governo nordafricano l'avvio di una commissione d'inchiesta e il permesso di seguire le indagini

L'eccidio a Djendjen: le norme internazionali

ROMA — Anche se i sette italiani sono stati trucidati a bordo del mercantile «Lucina», battente bandiera italiana, la giurisdizione sull'eccidio spetta all'Algeria. Sulle navi mercantili civili, infatti, spiegano i tecnici del ministero dei Trasporti e della navigazione, non vale il privilegio della sovranità extra-territoriale di cui godono invece le navi militari. Secondo quanto stabilisce la Convenzione di Ginevra sul mare territoriale e sulle zone contigue dell'aprile 1952 (recepita dall'ordinamento italiano nel dicembre '61) la sovranità dello Stato si estende, oltre che sul territorio, sulle acque interne e nella fascia di mare territoriale. Principio ribadito nella successiva Convenzione di Montego Bay (1982), che l'Italia ha recepito recentemente. La «Lucina» essendo in acque algerine è quindi sotto la sovranità del governo di Algeri.

ROMA — «La parte sana della società algerina deve emarginare la parte malata che si dedica al terrorismo», ha detto Berlusconi, addolorato che il G7 di Napoli si apra oggi con «dolore e raccapriccio» per il massacro dei sette italiani a Jijel. E' alla violenza degli integralisti islamici che, senza alcun dubbio, il governo attribuisce l'atroce strage in Algeria. A settembre scorso, del resto, gli oltranzisti musulmani avevano dato un ultimatum a tutti gli stranieri perchè lasciassero il Paese. «Penso — ha infatti dichiarato il presidente del Consiglio — che tutto questo debba inquadrarsi in quelle azioni di terrorismo che purtroppo sono frequenti in quel Paese. E' una notizia terribile e una grande stretta al cuore. Mi spiace che questo appuntamento inizi con questa notizia, che ci tocca in maniera assolutamente profonda». E ha annunciato che l'Italia ha ottenuto dal governo algerino l'apertura di una commissione d'inchiesta e il permesso di seguire sul posto le indagini.

Il terrorismo in Algeria ha fatto 4 mila vittime dal '92 a oggi, ha ricordato Berlusconi, invitando il governo algerino ad aprire un negoziato «senza limiti ideologici», con gli integralisti religiosi per porre fine al terrorismo. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, era stato il primo, quando ancora da Algeri arrivavano notizie frammentarie e imprecise, ad affermare che la strage era di matrice terroristica. Poi è arrivata la conferma dall'ambasciatore italiano, Patrizio Schmidlin, che con un volo speciale era andato a Jijel.

Un minuto di silenzio a Palazzo Madama

«Condanniamo il terrorismo in tutte le sue manifestazioni — ha dichiarato il ministro degli Esteri, Antonio Martino — e questa è una manifestazione terroristica particolarmente violenta ed efferata». «Una dramma spaventoso», ha detto il ministro della Difesa, Cesare Previti. Alle famiglie dei marinai il presidente della Camera, Irene Pivetti, ha inviato un messaggio di sentita partecipazione al loro dolore. Il Senato ha espresso il cordoglio per l'eccidio con un minuto di silenzio, su invito del presidente di turno, Marcello Staglieno.

Rappresentanti di tutti i gruppi politici hanno sollecitato il governo a riferire presto sulla dinamica dei fatti. Lo ha fatto più tardi il sottosegretario alla Farnesina Livio Caputo, annunciando che il ministro della Difesa, Cesare Previti, ha disposto per sabato l'invio di un Hercules C-130 che servirà per il rimpatrio delle salme. Il governo, intanto, ha sospeso ogni autorizzazione per l'invio di lavoratori italiani in Algeria. «Un'aggressione di questo tipo — ha spiegato Caputo — non era assolutamente prevedibile».

Il presidente dei senatori di Rifondazione comunista, Ersilia Salvato, sottolinea i pericoli «legati all'esplodere del fondamentalismo islamico e per le minacce che può rappresentare per la pace nel Mediterraneo e in altre aree». In un'interrogazione chiede al governo che cosa intende fare per tutelare gli italiani che si recano in Algeria.

Marina Maresca

LUTTO E DISPERAZIONE NEI PAESI DI ORIGINE DEI MARITTIMI IMBARCATI SULLA MOTONAVE

Piangono la Campania e la Sicilia

I familiari di una delle vittime, a Porto Empedocle, hanno appreso dalla televisione la notizia

LA PARTENZA DA CAGLIARI

L'ultimo viaggio: carico di semola per il «cous cous»

ROMA — Partenza da Cagliari il 10 giugno. Destinazione il porto Djendjen, vicino alla città di Jijel, 300 chilometri ad Est di Algeri. Lì avrebbe dovuto scaricare per poi far ritorno al porto sardo. Questo l'ultimo viaggio della motonave «Lucina» con il compito di trasportare un carico di semola di grano per conto della società «Sem Molini Sardi».

La motonave è di proprietà della «Sagittario» dei fratelli Scotto, armatori di Monte di Procida, ma era solita trasportare i carichi della «Sem Molini Sardi» della famiglia Cellino, il terzo gruppo di produttori di grano italiano, i cui amministratori delegati nei mesi scorsi sono stati accusati di peculato e truffa nei confronti della Cee.

La nave, con i suoi nove membri dell'equipaggio, trasportava 1.927 tonnellate di semola e, come ogni volta quando salpava dal porto di Cagliari, si era appoggiata all'agenzia marittima «Efispau». La stazza lorda è di 1.900 tonnellate e ha una portata a pieno carico che raggiunge le 3.000.

Le drammatiche notizie che mano a mano sono giunte ieri dalla Algeria sono state seguite con profonda costernazione dalla «Sem» e dalla famiglia Cellino, titolare della società. Il gruppo, specializzato nei cereali, è guidato infatti dal presidente Ercole Cellino e dagli amministratori delegati Lucina Cellino (da qui il nome della nave), 34 anni e Massimo Cellino 38, presidente del «Cagliari Calcio». Proprio i due eredi, poche settimane prima della partenza della motonave, erano stati costretti agli arresti domiciliari. L'inchiesta che li vede coinvolti riguarda proprio l'esportazione in Algeria di semola per il «cous cous», tipico piatto arabo, con i contributi della Cee. Il provvedimento di custodia cautelare nei loro confronti era stato emesso sabato 28 maggio, ma subito i due amministratori avevano ottenuto gli arresti domiciliari. Il 7 giugno sono stati revocati i provvedimenti restrittivi.

NAPOLI — Monte di Procida e Torre del Greco ora vestono il drappo nero. In questi comuni in provincia di Napoli, quelli di origine dei cinque marinai assassinati mentre erano a bordo della nave «Lucina» attraccata nel porto di Djendjen a 300 chilometri da Algeri, è stato proclamato il lutto cittadino. Le vittime partenopee sono il comandante della nave, Salvatore Scotto di Petra, 34 anni, il primo ufficiale Antonio Scotto Cavina, di 49, il secondo ufficiale Antonio Sciano di Cola, di 40, il macchinista Gerardo Esposito, di 48 ed il mozzo Gerardo Russo, di 27. Quest'ultimo è di Torre del Greco. Gerardo Russo era stato avviato giovanissimo al suo mestiere. Partiva spesso. E in uno dei suoi lunghi viaggi, lungo i quali abbandonava la madre, Carmela Borriello di 55 anni, già vedova, ha trovato la morte. A Monte di Procida, città d'origine degli altri quattro marittimi, la notizia si è diffusa rapidamente. «Siamo abituati alle disgrazie di mare ma questa è una strage e non riusciamo ad accettarla», dice con la voce rotta dal pianto Emilio Schiano, suocero di Antonio Scotto Cavina. Quest'ultimo lascia una moglie e tre figli: due gemelli di 16 anni e un bambino di 10. Ancora più tragica la storia di Salvatore Scotto di Petra, comandante della nave. Appena due mesi fa era diventato padre. Era il suo secondo figlio arrivato sei anni dopo la sua primogenita.

Domenico Schillaci

Gerardo Russo

Gerardo Esposito

Senza parole è rimasto Luciano Schiano di Cola. Suo fratello Domenico sarebbe dovuto partire questa sera per imbarcarsi sulla «Lucina»: «Nessuno più dovrà andare a lavorare in Algeria — riesce a dire con un filo di voce — quel porto io lo conosco bene. E' maledetto. E' assolutamente sprovvisto di controlli».

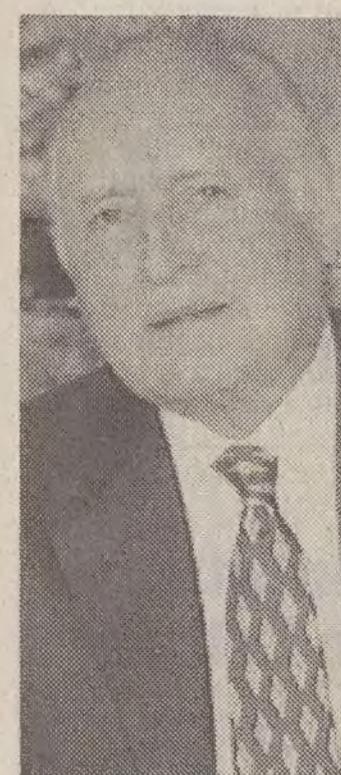
Sono due le vittime siciliane della tragedia di Algeri, e nella storia di una delle due c'è un filo beffardo del destino: Andrea Maltese, 36 anni, di Casa Santa, frazione a metà strada tra Erice e Trapani, è stato ucciso nella stessa terra, l'Algeria, nella quale suo nonno aveva cercato fortuna durante il periodo coloniale e suo padre, Salvatore, era nato, nel 1925, a Orano. E tanto a casa Maltese, quanto a quella degli Schillaci, parenti di Domenico, 24 anni, residente a Porto Empedocle, la notizia è giunta in modo crudo: nel primo caso una telefonata della compagnia armatrice, nel secondo addirittura, una vicenda più brutale: hanno appreso dalla televisione.

Maurizio Maltese, 32 anni, vetraio, racconta che il fratello Andrea aveva scelto la vita di mare nel 1975: «Era apprezzato, un lavoratore serio, per il quale, anche in periodo di crisi — ricorda il fratello — un imbarco pronto c'era sempre stato. Lo hanno ucciso mentre trasportava un carico di farina, lui portava da mangiare, non armmi. Se ne avesse avute si sarebbe difeso. Le autorità italiane non si sono fatte sentire. Abbiamo appreso la notizia dall'armatore che ha telefonato a mio padre. Mia cognata è svenuta quando ha saputo. Vediamo cosa farà il governo». Andrea Maltese l'ultimo imbarco lo aveva cominciato quattro mesi fa. Era salpato da Cagliari il 10 giugno. Maltese nell'ultima telefonata a casa aveva detto: «Questo è l'ultimo imbarco dell'anno, torno ad agosto». Domenico Schillaci, 24 anni, lascia un figlio, Benito, che ha otto mesi, e una vedova, sua coetanea, Domenica Cefalù.

«VIOLENZA INUTILE» COMMENTA SCALFARO

Cala sul G7 l'ombra del fondamentalismo

NAPOLI — L'ombra del fondamentalismo islamico e del terrorismo si allunga sul Vertice di Napoli. Mentre nella città partenopea trascorrevano le ultime ore della vigilia, con alcuni dei protagonisti già arrivati, nel porto algerino di Djendjen, nella provincia di Jijel (300 chilometri da Algeri), venivano ritrovati i corpi di sette marinai italiani sgozzati l'altra notte a bordo del loro mercantile. E' una concomitanza che inquieta, muta gli umori dei protagonisti, cambia le carte sul tavolo di Napoli.

E' «una nota di dolore e di raccapriccio» con cui «purtroppo» inizia il Vertice, è «una notizia terribile, un tuffo al cuore», ha detto il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nella conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio al Palazzo Reale. La notizia era giunta poche ore prima in una Napoli concentrata sugli ultimissimi preparativi del Vertice. E i primi dubbi sulle cause dell' uccisione sono scomparsi in breve tempo. Di «momenti ancora indecifrabili e motivazioni che non sono chiare» ha parlato Berlusconi che ha però subito aggiunto: «pare» che la vicenda si debba inqudrare «piuttosto che in un regolamento di conti fra privati in quelle azioni di terrorismo che purtroppo sono frequenti» in Algeria. Così il terrorismo e la sicurezza del Mediterraneo si proiettano in maniera tragica sull'agenda di Napoli.

Oscar Luigi Scalfaro

E, d'altra parte, anche l'ultimo attacco contro stranieri in Algeria, il 18 maggio, era avvenuto nella provincia di Jejel: tre tecnici russi erano stati uccisi e cinque feriti. 44 sono gli stranieri uccisi dal settembre dello scorso anno a oggi. Il fondamentalismo islamico prosegue sulla sua strada di terrore e violenza.

«Condanniamo il terrorismo in tutte le sue manifestazioni e questa pare una manifestazione terroristica particolarmente violenta ed efferata», ha detto il ministro degli Esteri, Antonio Martino. «Altra violenza inutile che si aggiunge a violenza e sofferenza», ha commentato il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

Ma cosa può fare la comunità internazionale per contribuire a fermare l'onda integralista e come si comporterà l'Italia, attualmente il secondo (e presto il primo) partner commerciale dell'Algeria, primo cliente nell'importazione di gas naturale e con una folta presenza delle sue maggiori industrie, dalla Fiat all'Eni, dall'Ansaldo all'Olivetti? La risposta è venuta da Berlusconi: «L'azione del governo italiano sarà nel solco della tradizionale politica italiana verso l'Algeria» è sarà quindi di «invito a fare ogni tipo di trattativa per arrivare a un accordo concreto tra le due parti». Per il Presidente del Consiglio italiano non ci devono essere «ostacoli ideologici» o «fondamentalismi» a impedire questa trattativa.

Gli atti di terrorismo sono tremendi, ma non bisogna perdere la speranza: «L'Italia — ha detto il premier Berlusconi — dà grande importanza alla politica mediterranea e Roma può giocare un ruolo molto importante».

DOVE RIPARARSI DAL CALDO AFOSO NELLA NOSTRA REGIONE

Quel ramo del lago...

Ombra e acqua fresca a Barcis, Cavazzo, Sauris e Fusine

Alla ricerca di refrigerio in questa calda e afosa estate nelle acque della nostra regione. Una carrellata fra fresche sorgenti e laghi che permettono una pausa refrigerata per un weekend o per solo una giornata. Iniziamo con il **Lago di Barcis**, nel Pordenonese, dove ogni anno si tengono i campionati di motonautica, vera eccezione all'uso dei motori per le barche nel lago, visto che vige il divieto di accesso ai mezzi che non usino esclusivamente vele o remi. Tant'è che lo sport più praticato è il windsurf e la canoa. La scuola di canoa delle Alpi orientali è una valida infrastruttura per neofiti e praticanti. L'amministrazione comunale ha predisposto le rive del lago con sentieri attrezzati da panchine, tavoli e posti adatti per il barbeque. Non mancano zone ricreative per i bambini, ponti e passerelle per le passeggiate in una fresca atmosfera.

La zona è servita pure da docce e servizi igienici, nonché da alcuni posti tenda, in località Fontane, che dovrebbe, secondo le intenzioni, divenire un'attrezzata area di camping. L'imbarcadero, con i suoi pontili, dà la possibilità di farsi un'adeguata tintarella senza patire l'afa. Il lago si presta alla pesca sportiva. Basta avere la licenza regionale o nazionale. Le quote per pescare le trote fario o iridea, o i salmerini, per i non residenti sono le seguenti: giornaliera L. 30.000, settimanale L. 55.000, mensile L. 85.000, con 12 uscite stagione, con 12 uscite mensili, L. 160.000 da effettuarsi anticipatamente. Per informazioni si può telefonare allo 0427/76078 all'Hotel Marina ove risponde il sig. Mario presidente della Società pescatori. Le quote succitate comprendono la possibilità di pescare anche sui torrenti contigui, mentre per il lago si adotta un regime particolare per la pesca e il permesso settimanale scende a L. 20.000.

Il maggior lago della nostra regione è quello di **Cavazzo**, o dei Tre Comuni come vien ora definito. Lungo 2.8 km è profondo sino a 39 metri. Prende il nome da un antico castello, Cabatium, oggi scomparso. L'origine sembra derivare da un ramo del Tagliamento imprigionato in un bacino glaciale, barrato a Nord da frane. Attualmente riceve le acque più fredde da un altro lago, quello di **Sauris** e ciò ha determinato l'abbassamento della temperatura delle acque. Si può praticare il windsurf grazie al vento costante che lo batte tutto il giorno. È circondato da un ricco habitat, che vede canneti e un percorso di osservazione naturalistica. Si nota, recentemente, la ricomparsa dell'anguilla, del passo di germani reali e oche granarole, oltre che folaghe e martin pescatori come fauna avicola stanziale.

Una veduta del lago di Barcis che ospita spesso manifestazioni di paracadutisti.

Senza grandi pretese turistiche è il lago artificiale di **Verzegnis**, creato a scopo di sfruttamento idroelettrico. È questo un buon habitat per il martin pescatore e alcune specie di anatre, mentre nel lago si trovano, in abbondanza, le trote fario. Il maggior bacino della regione è senz'altro determinato invece dai 70 milioni di metri cubi d'acqua che si riversano nel lago di **Sauris**. Qui convogliano le acque delle valli del Lumiei e dell'Alta Val Tagliamento. Costruito negli Anni '20-'50 ha dovuto pagare, quale tributo, l'abissamento della frazione de La Maina, recentemente riaffiorata per lo svuotamento del lago. Sfruttato in parte per il turismo dagli operatori locali, attende nuove e maggiori fortune. Una interessante passeggiata fa il periplo del lago, con squarci su paesaggi da fiaba. Possibilità di pedalò e canoe, non è consigliabile per il windsurf per la presenza del vento solo di mattina presto. La cucina e la tradizione di origine austriaca, reperibili nelle frazioni, fungono da buona alternativa.

Di carattere prettamente naturalistico il lago di Fusine, nel Tarvisiano. Non si tratta di un solo lago, ma di ben quattro, legati fra loro da boschi e sentieri, contornati da cime alpine che superano i m. 2500. L'era glaciale ha scavato l'alveo del lago superiore, quota m. 900, mentre gli sbarramenti morenici hanno determinato i laghi inferiori. Il trapasso delle acque dal lago superiore a quello inferiore per una serie di misteriose vie sotterranee in base a fenomeni idraulici, è ancora al vaglio degli studiosi. Tutta l'area è protetta da severe norme conservatrici dell'ambiente. Pur presentando una vasta gamma di specie floristiche, se ne vieta la raccolta. Viene altresì proibito il campeggio e l'accensione di fuochi, nonché le escursioni al di fuori dei sentieri determinati. L'accesso è consentito solo a piedi. Posti di ristoro accanto ai laghi, o a un'ora dal secondo lago al rifugio Zacchi. Il lago di Raibl, subito sopra l'abitato di Fusine, è un classico esempio di lago ad U, di origine glaciale, con un'ancora visibile cordone morenico che delimita la parte terminale del lago stesso. La fauna del lago presenta salmerini e trote fario. Difficili le escursioni, escludendo i due sentieri che conducono al rifugio Corsi e al Brunner.

Gino Grillo

OGGI A SAN GIOVANNI AL NATISONE

Folkest, i grossi calibri

Dopo l'esordio di giovedì in piazza San Giacomo a Udine, Folkest inizia le sue scorribande per il territorio friulano. Negli ultimi anni San Giovanni al Natisone è stato uno dei capisaldi nell'intensa programmazione del festival friulano e ha visto la presenza di grandi nomi come Alan Stivell, Alice, i Bleizi Ruz. Quest'anno la splendida cornice della villa de' Brandis vivrà alcuni momenti indimenticabili, con ben tre appuntamenti con gli inventori del folk-rock, gli inglesi della Fairport Convention insieme al poeta della chitarra Allan Taylor, gli italiani Suonatori delle Quattro Province e il primo incontro oggi dedicato a un grande della musica negra, quell'Eddie Hawkins che ha commosso e fatto sognare intere generazioni di fan. Lo spettacolo si svolgerà nell'ambito del Meeting giovani di San Giovanni, che festeggerà quest'anno il decennale dell'attività.

Nato ad Atlanta, Georgia, frequenta in gioventù la Katherine Dunham School Performing Arts. Dopo aver raggiunto negli anni cinquanta il fratello Jesse a Parigi inizia a esibirsi in duo con lui, per poi fondare i Folkstudio singers. In seguito la loro «Missa Nobis», eseguita alla Piccola Scala di Milano fu ripresa come colonna sonora del film «Dorothy Day Lay Worker». Gospel, spiritual e canti dei negro-americani si mescolano nel personale stile del gruppo che nel '77, con la morte di Jesse, si scioglie. Eddie continua la carriera come solista, prima di riformare un proprio gruppo nella seconda metà degli anni ottanta.

DOMENICA LA RIEVOCAZIONE STORICA A PALMANOVA

Fasti del passato

Domani il prologo con la Fiera del Redentore

Soldati schierati durante la rievocazione storica di Palmanova.

Correva l'anno 1602, la Serenissima Repubblica di Venezia rappresentava una potenza per tutta Europa e dominava incontrastata sul bacino del Mediterraneo. Figlia prediletta in terraferma della città di San Marco era proprio Palmanova, costruita appositamente nel 1593 per arginare eventuali pericoli dall'oriente. In quel luglio del 1602 si verificò uno degli avvenimenti più importanti e caratteristici della storia di Palma, allorché il Provveditore Generale Gerolamo Cappello fece innalzare per la prima volta al centro della grande piazza della Fortezza lo stendardo della Repubblica Veneta.

Per issare quell'enorme gonfalone con l'effige del leone alato convenirono in città tutti i nobili della zona, le rappresentanze delle milizie veneziane, i personaggi più in vista della Serenissima. La festa rappresentò l'apice dell'importanza e della vitalità assunte dalla Fortezza nella sua storia.

A distanza di quattro secoli, Palmanova rivive quel fatidico momento attraverso la Rievocazione storica in costume che si terrà domenica. Oltre quattrocento figuranti, guidati dal regista Alberto Prelli, consentiranno alla città di compiere un tuffo nel passato, un balzo nel suo periodo più bello e ricco.

Il prologo si avrà domani con la Fiera del Redentore e l'apertura della caratteristica hostaria sotto la Loggia della Gran Guardia. La rinata Fiera del Redentore potrebbe riappropriarsi del ruolo che anticamente fu suo, ossia quello di mettere in contatto le potenzialità commerciali di Palmanova con la chiamata nella nostra regione dei numerosi turisti che attualmente soggiornano in Friuli.

Ricordiamo che le fiere, si tenevano sempre fuori Porta Marittima. Venivano allestite baracche per i venditori ed era sempre presente un drappello di soldati al fine di prevenire possibili disordini. nel tempo la fiera di luglio venne annullata e rimase solo quella di ottobre che segna la ricorrenza della fondazione della città stellata.

A coronare la manifestazione musiche rinascimentali che si diffonderanno per l'intero centro storico, danze di corte e popolari, esibizioni degli sbandieratori. Domenica, dopo i Vespri solenni, il clou della manifestazione con la Rievocazione storica coi suoi tanti personaggi che sfileranno sull'anello centrale di piazza Grande avvolti nei loro preziosi costumi.

Il Provveditore Generale Cappello aprirà il corteo, seguito dai conti Da Molin, dai marchesi Malatesta, dai conti di Strassoldo e da numerosissimi altri nobili. Con i cortigiani, come nella tradizione di Venezia, archibugieri, cappelletti, alabardieri, bombardieri, cavalieri a rappresentare le milizie. Uno spettacolare carosello equestre e le danze secentesche accompagneranno il lungo corteo.

Quando le ombre della sera prenderanno il sopravvento e la Fortezza si appresterà a ritornare nel silenzio, tutti i personaggi daranno il loro saluto con una singolare sfilata al lume dei ferali dagli alti toni spettacolari e suggestivi. La rivitalizzata città stellata offrirà ai visitatori negozi aperti tutto il giorno, ristoranti che propongono piatti tipici dell'epoca, visite guidate attraverso le fortificazioni e nei due musei principali, mostre d'arte e spettacoli vari. Per un giorno Palma si proporrà nella sua veste migliore, con i fasti di antica memoria.

Un'occasione per riscoprire la città stellata, così carica di suggestioni e ricca di richiami storici. Che la festa cominci!

PROPOSTE ORIGINALI PER UDINE D'ESTATE

Soli e a piedi nudi dentro il castello

Attraversare quella che fu la piazza delle esecuzioni capitali e soffermarsi nei luoghi che furono di mercanti, usurai e saltimbanchi. Farsi condurre per mano dagli attori in un percorso simbolico a piedi nudi nelle segrete del castello. E' possibile, questo fine settimana, a Udine. Una città che, grazie alla rassegna di animazione estiva organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune di Udine con il coordinamento artistico e organizzativo del Centro servizi e spettacoli, è «da scoprire».

«Udine d'estate, una città da scoprire», la kermesse di spettacoli, musica e animazione che ha preso il via il 2 luglio, per i prossimi due mesi prevede manifestazioni in piazze, vie, giardini del centro storico. In questo viaggio di esplorazione della città, non potevano esser trascurati i percorsi guidati: «Alla scoperta della città» è la sezione dedicata a chi vorrà percorrere itinerari insoliti nei meandri e nei luoghi sconosciuti o dimenticati di Udine.

Due gli appuntamenti guidati del fine settimana: uno è per oggi, con l'itinerario «Il posto della berlina». Da piazza Libertà, appuntamento alle 18.30 sotto la loggia di S. Giovanni, si sale alla Torre dell'Orologio, antica torre di cinta posta a guardia dell'accesso al castello. Ritornati in piazza Libertà, in quella che fu la piazza delle esecuzioni capitali, la colonna della Giustizia e le statue di Ercole e Caco («Florean» e «Venturin» per i friulani) forniranno le quinte per l'intervento dell'animatore che declamerà un testo.

A «Commercianti, usurai e saltimbanchi» è dedicato l'itinerario di domani: da piazza Libertà lungo via Mercatovecchio, dove la guida parlerà del mercato sorto nel '200 e della costruzione della via con la nascita del Monte di Pietà. Una sosta alla cappella del Monte, quindi ci si dirige verso piazza S. Giacomo, dove saranno illustrati i temi della piazza, tra mercato, usura e spettacolo, interverrà l'animatore per la recitazione di letture. Non mancherà la gastronomia a conclusione degli itinerari, con la cena in un locale tipico. Le prenotazioni, sono previsti gruppi di trenta persone, si ricevono all'Arpt (0432/293972) e a Punto Cultura (0432/271573).

Ha invece per palcoscenico le segrete terribili e affascinanti del Castello di Udine lo spettacolo «Il labirinto di Orfeo» messo in scena tutte le sere fino al 12 luglio dagli attori del Centro servizi e spettacoli: una discesa a piedi nudi della durata di mezz'ora negli inferi, come Orfeo nell'Ade alla ricerca di Euridice, con una peculiarità di non poco conto: lo spettatore compie da solo questo percorso oscuro che si snoda nelle tenebre del Castello.

E' a contatto infatti solo con gli attori (Sandra Toffolatti, Maria Lucia Monticelli, Alessio Boni, Pietro Faiella, Rita Maffei e una ventina di stagisti udinesi) ed è protagonista indiscusso del suo viaggio, unico in corrispondenza all'unicità del soggetto che lo compie. Un'esperienza indubbiamente originale, lontano da platee e sipari. Bisogna infatti decidere quando andare, telefonando al 271573 di Punto Cultura.

Anna Rita Tavano

AUTO

In gita a Zeltweg

Fra una settimana a Zeltweg superbike e sidecar disputeranno due prove dei rispettivi campionati mondiali. I biglietti d'ingresso sono di 2 tipi: il Superticket, valido per l'intero weekend, e il Domenica, dalle 16 di sabato. In Italia il primo costerà 100mila lire, l'altro 50mila lire (bambini fino a 12 anni gratis). Con il coupon di «Motosprint» il Superticket costa 90mila lire e il Domenica 40mila lire.

I «biglietti tricolore» si possono acquistare esclusivamente da **Livio Costantini, via Tisanella 134 (tel. e fax 0431-510200), Latisana.** Per la notte esistono diverse possibilità: telefonare all'ufficio turistico stiriano **(tel. 0043-316-403033)** di Graz.

S'INAUGURA DOMANI A MONRUPINO LA SPECIALE MOSTRA

Sua Maestà il Terrano

Prevista tutta una serie di manifestazioni di contorno

IN TRENTINO-ALTO ADIGE

Autovetture di una volta sui tornanti dolomitici

Ritorna anche quest'anno sulle strade del Trentino-Alto Adige l'appuntamento con la Stella Alpina, gara di regolarità per auto storiche organizzata dalla Scuderia Trentina-Sigeinformatica in collaborazione con la cooperativa Progema, Official Promoter, e l'Automobile club di Trento.

Per tre giorni, oggi, domani e domenica, ritorneranno «in pista», per la gioia degli appassionati del motore, vetture che hanno fatto la storia dell'automobilismo del passato che si sfideranno nuovamente su di un percorso unico nel suo genere visto il contesto nel quale si colloca. Alcune interessanti novità caratterizzano l'edizione numero nove della Stella Alpina. La prima, la più importante, è il ritorno alla formula del passato per quanto riguarda l'arrivo della tappa del sabato.

I concorrenti infatti faranno rientro a Trento al termine della prima tappa e dal capoluogo trentino ripartiranno per la frazione conclusiva della domenica così come avveniva negli anni gloriosi della Stella Alpina che con il suo percorso di andata e ritorno andava formando una stella. Alpina... naturalmente. Ghiotta novità per l'edizione 1994 sarà anche il prologo in notturna del venerdì sera valido per l'assegnazione del Trofeo Città di Trento-Casse Rurali del Trentino. Una vera e propria ronda in notturna, facoltativa, di circa sessanta chilometri che toccherà le frazioni di Trento con partenza e arrivo nel cuore della città. Dopo un primo attraversamento del centro storico del capoluogo trentino, di recente totalmente rinnovato nella sua pavimentazione a porfido, i concorrenti seguiranno un itinerario davvero suggestivo al chiaro di luna toccando alcuni dei punti più caratteristici dei sobborghi di Trento dove la carovana farà il suo rientro a partire dalle ore 23.

A Trento ci sarà una nutrita e qualificata rappresentanza di vetture e piloti del Cavallino modenese. Il percorso tracciato per questa edizione dagli organizzatori prevede nella giornata di domani la partenza da Piazza Fiera.

Monrupino, un fine-settimana «Doc». S'inaugura domani alle 18.30, nel piccolo comune carsico la 32.a mostra del Terrano. Ha un po' il carattere dei carsolini questo vino, tipicamente estivo, sempre presente nelle osmizze della nostra provincia, col suo sapore forte e brusco dai toni vermigli intensi.

Monrupino rinnova quindi anche quest'anno una tradizione ormai lunga e offre al pubblico le 10 produzioni migliori.

Gli espositori, tutti locali verranno premiati da una giuria di esperti proprio all'inizio della manifestazione. E se il Terrano, vitigno del Refosco reso particolare grazie alle caratteristiche ferrose del terreno sul quale cresce, sarà il protagonista indiscusso del weekend, non meno importante diviene la presenza alla mostra di alcuni bianchi locali.

«Da una decina d'anni infatti — spiega il sindaco del Comune Krizman — nella zona si produce anche vino bianco e ci è parso importante offrire una vetrina anche a queste "novità" soprattutto nel Carso».

La mostra del Terrano sarà affiancata quest'anno da una nutrita serie di manifestazioni di contorno. Chi desidera passare un sabato lontano dalle spiagge affollate, all'ombra refrigerante di qualche albero generoso, ma senza rinunciare al divertimento, a Monrupino non avrà che l'imbarazzo della scelta. Nel piazzale dietro la palestra verranno infatti allestiti i tradizionali chioschi gastronomici, immancabili in manifestazioni dal gusto popolano come queste.

Sempre alle 16 di domani, si potrà assistere alla presentazione della nuova guida della strada del Terrano, curata dall'Unione culturale economica slovena in collaborazione con la Provincia di Trieste.

Per saperne di più sul Terrano, a partire da chi lo produce per finire a chi lo vende. Agli amanti del ballo è invece dedicata la serata: dalle 21 fino a notte inoltrata soltanto musica con il complesso Adria Quartet.

Domenica 10 si riprende con un torneo di bocce «mattutino», organizzato dalla società bocciofila slovena, con inizio previsto per le 8. Si prosegue con un «ex tempore» di pittura allestita dagli allievi delle scuole materne, elementari e medie di Monrupino per concludere in bellezza un'altra nottata musicale offerta dal complesso locale «Zvezde».

Il tutto accompagnato da cevapcici, patatine fritte e, naturalmente, un buon bicchiere di terrano.

e. o.

Palmanova: sulle vie di Ardito Desio

TRIESTE

* Al Bastione Fiorito Alice Gombacci espone novanta grandi tele. La mostra resterà aperta fino al 14 luglio.

* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 è aperta la rassegna «Fiori di...» che coinvolge ben 26 artisti. Feriali 10.30- 12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea, 'questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO

* Come prassi, in piazza Santo Stefano a **Ronchi dei Legionari** domenica si svolgerà la mostra-mercato del fumetto. Dalle 14.30 alle 19.30. Ingresso libero.

FRIULI

* Al Dongione di Porta Udine, a **Palmanova**, prosegue la mostra «Ardito Desio, da Palmanova al K2. Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro. Tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21. Fino all'11 settembre.

«* Nella chiesa parrocchiale di **Vendoglio** domani alle 20.45 è in programma «Europa dei popoli, 4.a rassegna corale Alpe Adria». Domenica a **Gemona**, nel Duomo di Santa Maria, si svolgerà una Messa solenne cantata dai vari cori.

VENETO

«Rinascimento: da Brunelleschi a Michelangelo, la rappresentazione dell'architettura, a Palazzo Grassi fino al 6 novembre (mostra chiusa dal 18 luglio al 18 agosto). Orario 10-19. Tutti i giorni.

* Ha aperto i battenti a Palazzo Ducale la grande mostra dedicata ai Normanni. Fino al 6 novembre. Tutti i giorni dalle 10 alle 19.

* Fino al 30 luglio a Palazzo Scotti a **Treviso** si può visitare la mostra «Giocattolo di legno». Esposti pezzi dal Settecento agli anni 50'.

OLTRECONFINE

* A **Capodistria**, al Museo regionale, è allestita la mostra «Arte figurativa del Litorale 1920-1990». Visite soltanto feriali dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20. Il sabato dalle 9 alle 12. Fino al 30 ottobre.

* A **Lubiana**, alla Galleria «Tivoli», è allestita la mostra «Terzo gran premio del disegno Alpe-Adria». Opere di otto artisti. per l'Italia Emilio Vedova. Visite feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.

* A **Lubiana**, al Centro culturale «Cankariev Dom» è allestita la mostra «Giovani artisti di Bologna». Sono esposte opere di 16 artisti della «Nuova officina bolognese». Visite tutti i giorni dalle 15 alle 21. Fino al 27 luglio.

* Questa sera a **Lubiana** all'estivo «Krizanke», alle 20, per il XXXV Festival internazionale del jazz, concerto dei complessi «Tania Maria's Nouvelle» e «Ray Barretto § New World Spirit Orchestra».

* Sempre oggi a **Pirano**, nel chiostro del convento francescano, alle 21, concerto dell'Orchestra da camera costiera. Dirige Borut Logar.

ROMANZI: LESSING

Un'eroina «assoluta» che deve pagare il prezzo dell'Africa

Recensione di
Chiara Vatteroni

Senza clamore la Feltrinelli continua la pubblicazione dell'opera omnia di Doris Lessing, alternando alla produzione più recente le opere di uno splendido e poderoso passato. Non è un caso che in Inghilterra la Lessing non vada mai «out of print» e che Grafton (la sua casa editrice) non faccia mai mancare dagli scaffali delle librerie le edizioni economiche dei suoi volumi più famosi: dal primo romanzo di ambientazione africana («The Grass is singing» del 1950), tutti i maggiori temi di quasi cinque decenni di storia e cultura occidentale sono stati toccati ed elaborati narrativamente.

«Echi della tempesta» (trad. di Grazia Gatti, pagg. 311, lire 28 mila) è il terzo volume di una saga in cinque romanzi intitolata «Figli della violenza» che – come suggerisce il titolo – spazia su un vasto panorama di guerre e intolleranze a cavallo tra il continente africano e la vecchia Europa.

Pur essendo ogni romanzo compiuto in se stesso, i singoli volumi acquistano la giusta prospettiva solo quando vengano inquadrati come tappe di una ricerca faticosa e tormentata, che dal personale si apre al politico per poi spalancarsi addirittura sul metafisico e irrazionale nel torrenziale romanzo conclusivo del ciclo («La città dalle quattro porte»).

Come si diceva nei bei teleromanzi che allietavano le serate domenicali di un'Italia che non c'è più, facciamo un po' il riassunto delle puntate precedenti: abbiamo un'eroina, Martha Quest (in inglese «quest» significa ricerca, con una forte connotazione spirituale e metafisica), un luogo, il Sudafrica degli insediamenti inglesi e della convivenza tra razze diverse, e un'epoca, il decennio che attraversa longitudinalmente la preparazione e lo scoppio della seconda guerra mondiale. Ma abbiamo anche la costruzione di un'identità femminile che, in un percorso per prove ed errori, dovrà rivestire tutti i ruoli che il perbenismo prima e la «rivoluzione» poi le porranno di fronte, soltanto per spogliarsene in un finale di metafisica nudità.

I lettori hanno visto Martha crescere ribelle e tentare la via di una confusa realizzazione di sè; l'hanno poi seguita nella trappola autolesionista di un matrimonio destinato fin dal principio al fallimento per una cronica incompatibilità tra sentimenti e situazioni svuotati di significato e una personalità in formazione che ha deciso di puntare all'assoluto in ogni stadio della vita. Che cosa riserva Martha ai suoi fan in questa terza puntata? Nientepopodimeno che la sua crescita come individuo politico: un tema che farebbe tremare i polsi a qualsiasi romanziere e nel quale la Lessing si cimenterà altre volte – almeno due – con risultati più coinvolgenti.

Il difetto di «Echi della tempesta» è – paradossalmente – anche il suo pregio maggiore, e cioè l'assoluta, disarmante sincerità che accomuna autrice ed eroina. Perché, parafrasando Flaubert, la Lessing può dire «Martha Quest c'est moi» con la lacerata consapevolezza di aver vissuto sulla sua pelle gli errori, i fanatismi, le delusioni di chi, come la sua protagonista, si butta nelle esperienze senza il giubbotto di salvataggio offerto della distanza data dall'ironia o dal cinismo.

L'educazione politica di Martha avviene tra le spigolosità dello stalinismo «duro» di Anton, un rifugiato tedesco che ammanta le sue insicurezze di dogmatismo e intransigenza, il laburismo morbido e indeciso dei bianchi che, dall'apartheid e dal razzismo, traggono un buon numero di comodità tipiche del colonialismo.

Per il lettore non esiste possibilità di identificazione con un pesonaggio che non sia Martha Quest: il suo punto di vista è pervasivo e dominante e il senso di scoperta che ci accompagna è lo stesso che tiene dietro al percorso della protagonista. E proprio questo è il pregio maggiore di un romanzo che, per la stessa materia di cui è composto, ha pochi numeri per affascinare.

STORIA SOCIALE: SAGGI

Quando la signorina è in casa

Bordelli e «cocotte», una vita di ricchezze (e più spesso di miserie) fra '800 e '900 in Francia

Nel magistrale libro di Laure Adler rivive un mondo fatto di creature strane, erratico ma codificato, rifugio di giovani povere e trasgressione di signore borghesi, usato come caffè o perfino come negozio, fatto di lussi o di tragico squallore. Le foto: a sinistra, un'incisione di Vallotton; sotto, l'immagine di copertina; a destra, «Donna che si infila una calza» di Toulouse Lautrec.

Recensione di
G. Cacciavillani

Scritto con quella maestria narrativa tipica della scuola storica francese, «La vita quotidiana nelle case chiuse in Francia. 1830-1930» di Laure Adler (Rizzoli, pagg. 261, lire 15 mila) si pone come uno dei lavori di saggistica più importanti e interessanti della stagione. E vanta i titoli di una grande attualità in relazione a un certo dibattito in corso non solo in Italia.

Più specificamente, il libro della Adler è estremamente chiarificante: va ad illuminare – documentatissimo – zone di costume su cui, nonostante tutto, vige ancora il luogo comune. Analizzando ogni aspetto della vita della prostituta – dalla grande cortigiana all'essere più derelitto –, inquadrando il suo studio fra «l'amore nell'alcova» e «l'amore sulla strada», l'autrice c'introduce nel vivo del fenomeno, apportando con generosità documenti inediti estremamente significativi e testimonianze, anche letterarie, a un tempo precise e appassionate.

Per gli igienisti, i medici, i custodi dell'ordine sociale, la prostituta s'apparenta al fanciullo, al pazzo e al selvaggio. Con queste tre figure essa ha in comune l'immaturità (infanzia), l'instabilità (follia) e la spensieratezza (selvaggeria). Lontano dai palpiti romantici, sotto l'influsso di Lombroso e della Tarnowsky, la prostituta sta alla donna come il criminale sta all'uomo. Essa avrebbe la testa più piccola e quindi un contenuto cerebrale minore. Di fatto, almeno un cinquanta per cento delle prostitute sa leggere e scrivere; e, al momento dell'arrivo nella casa di tolleranza, tutte godono di buona salute e di una robusta costituzione. Il che non si può certo dire dei loro clienti, che comunque vengono rapidamente «visitati» dalla «maîtresse» con una palpatina sapiente al genitale.

Ma bisogna procedere con ordine. Dapprima, in un suo spazio ben preciso, c'è la donna «chic», la marchesa dei marciapiedi, la signora del cuore, la mantenuta, l'imperatrice dell'alcova, l'idolo del tempio dell'amore. Essa dispone del suo corpo e della sua bellezza come di un capitale. Diffusosi dopo la rivoluzione di luglio nel 1830, con un apice durante il Secondo Impero, questo tipo di cortigiana ha una carriera sempre folgorante, ma con un destino molto spesso sventurato.

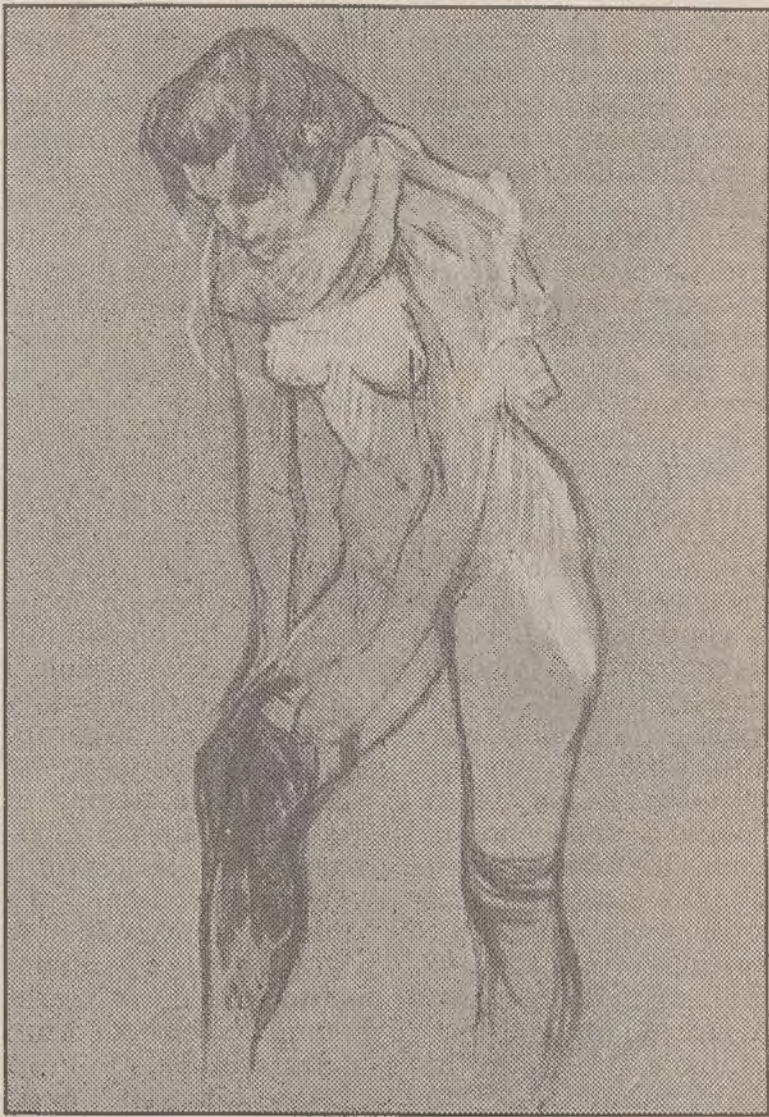
La grande «cocotte», la regina del «demi-monde» è conturbante perché si situa in un interregno denso di ambiguità: sfugge alla rapida classificazione. «E' l'enigma mai decifrato che intriga l'uomo e lo spaventa», scrivono i fratelli Goncourt. Ma una differenza c'è: la prostituta si vende e va a letto, la mondana ha delle debolezze e «cade». Nel 1846, la polizia di Parigi calcola centoventicinquemila donne galanti che esercitano la loro attività in tutte le classi sociali.

Come hanno ben visto Balzac e Dumas figlio, i borghesi capitalizzano e investono, le cortigiane sono il loro abisso, in cui si perdono non solo reputazioni ma ingenti patrimoni. Ma fin dal 1863 i soliti Goncourt constatano che ormai non ci sono quasi più cortigiane, ma solo prostitute. Il piacere si apparta; lo si vuole, ipocritamente, più discreto. E poi, una tendenza si precisa: le borghesi a casa, le prostitute nel bordello.

Temuto ma autorizzato, magnifico e osceno, il bordello è, secondo i suoi utenti, una fogna seminale, un inferno di vizi e un'istituzione caritativa filantropica insostituibile; in realtà – come direbbe Foucault – esso è uno spazio chiuso e rassicurante per la polizia, angosciante per le prostitute, comodo per i clienti. Una legge del 1829 prescrive che le ragazze pubbliche possono prostituirsi solo nelle case di tolleranza. Le case, dapprima disseminate, tendono con gli anni a concentrarsi in quartieri appositi.

Aprire un bordello è un'iniziativa certo non facile; ma, come risulta dai documenti, non sembrerebbe affatto disonorevole. Una povera vedova, ad esempio, si rivolge al Prefetto affinché non le neghi quell'«onesto mezzo di sussistenza per vivere e allevare i figli». Certo è che la «maîtresse» di bordello è una professione che merita e ottiene considerazione.

Un lavoro molto organizzato: esistono uffici di collocamento specializzati in case chiuse; le «procuratrici» setacciano le strade ma anche gli ospedali e le chiese per reclutare merce fresca; i compagni delle tenutarie solcano la provincia e tengono i contatti con l'estero: una negra, un'ebrea, un'olandese o una tunisina non mancano mai. Poi si organizza un traffico tra Parigi e la provincia, nei due sensi. «Voglia mandarmi domani alla stazione, treno 6 e 15, due mazzi di violette e tre rose». Che si traduce così: «Due brune e tre bionde».

La varietà delle case è pressoché infinita: si va dal bordello fiabesco dove le «ragazze» vestite come principesse aspettano il cliente in stanze sontuose protette da tendaggi di velluto nero, al buco più miserabile di rue Monjol, dove un relitto umano gonfio di assenzio apre le gambe automaticamente su un materasso lercio e nudo. In campagna, l'atmosfera è decisamente rilassante: la casa è immersa nel ritmo delle stagioni, fra la «mamma», il «papà» e le pensionanti. Scenario reso eterno dalla penna di Maupassant. Ma il bordello ha anche funzioni molteplici: soprattutto in provincia, è l'unico posto aperto di sera fino a tardi, è un caffé, è un luogo d'incontro; ma può essere anche un negozio dove si vendono frutta, vino, pizzi e vestaglie...

Secondo Lorrain, che in «La Maison Philibert» ha dato un compendio di incomparabile valore documentario della grandezza e decadenza della casa chiusa verso la fine dell'Ottocento, la stanza del bordello medio è «linda e pulita», fa pensare più a una camera d'albergo piccolo-borghese ben tenuto che non alla lussuria che aleggia fra sentori «dolciastri e snervanti», in un'atmosfera «greve» (Maupassant).

Ma a Parigi il richiamo al sesso è meno dolce, più aggressivo e invadente; soprattutto nel lupanare (cantato da Mac Orlan in modo superbo), «il bordello degli operai, dei soldati, dei marinai, frequentato talvolta da grandi borghesi eccitati dalle classi pericolose, c'è vivacità d'amore venale: là ci si tocca, ci si afferra, ci si prende; scoppiano risse, si intrecciano amori, il sesso si esibisce».

Il lettore farà da solo il resto del cammino, e incontrerà la vita quotidiana del bordello, le malattie, le entrate e le uscite, le partenze, la schiera delle tribadi, i riti e le regole, l'invasione e la prepotenza della «strada»... La lunga storia cambia, non si conclude. L'ossessione di canalizzare il «vizio» ha ottenuto in Francia l'effetto contrario: languono i bordelli e dilaga la prostituzione «irregolare». Le ragazze non aspettano ormai più lo storico, la loro storia vissuta se la scrivono da sé.

MOSTRA: FIRENZE

Due cuori e una maglietta

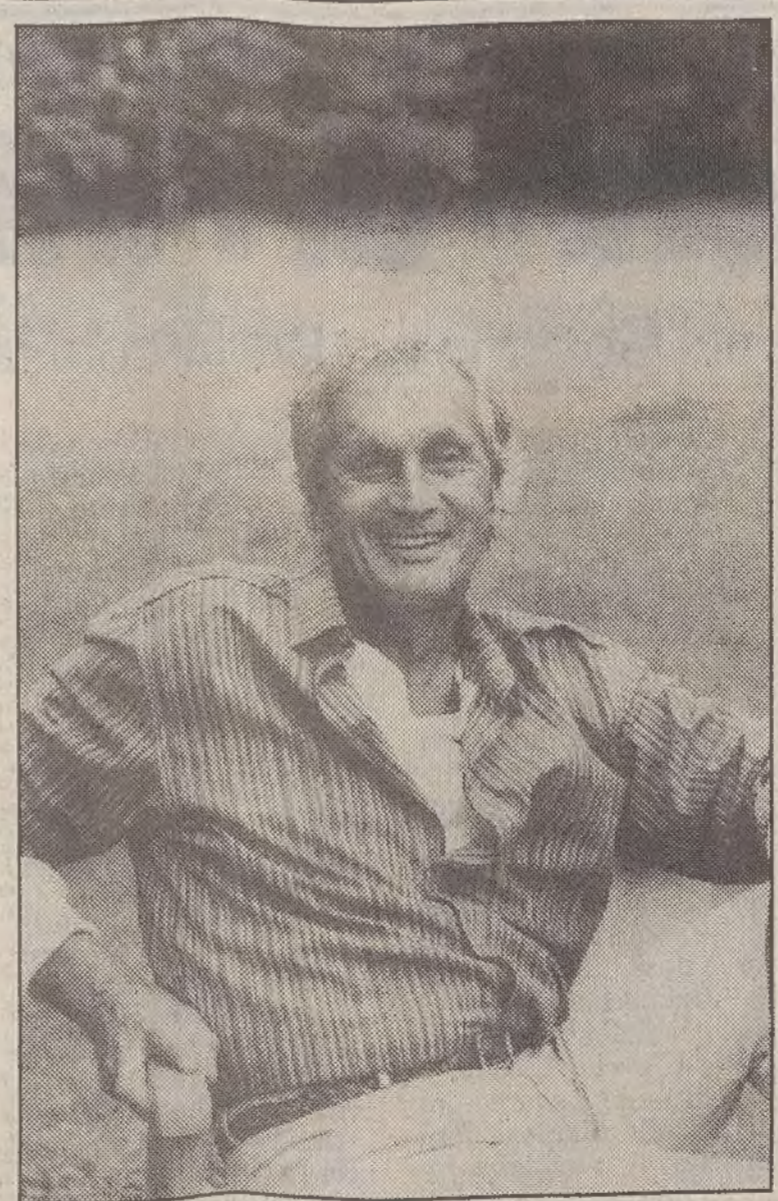
I Missoni festeggiano quarant'anni di felice creatività

FIRENZE — Dall'oscurità di una valigetta quadrata che conteneva i primi campioni di maglieria, venduti per poche lire agli amici, ai riflettori del Metropolitan Museum di New York: nascita e ascesa al paradiso della moda internazionale dei capi creati da Ottavio e Rosita Missoni. Una storia riassunta, attraverso le tappe di quarant'anni di attività, in una mostra a Firenze, nel ridotto appena restaurato del Teatro della Pergola.

Di quella oscura valigetta non c'è traccia nella mostra: per Missoni (nato a Ragusa, ma cresciuto a Zara, e da sempre affezionato al dialetto della sua terra), è solo il ricordo di come iniziò un'avventura di creazione e di lavoro che ha portato lui e Rosita alla fama e al successo mondiali, grazie all'invenzione dei famosi capi in lana intrecciati di punti e colori diversi: il cosiddetto «put together».

Ma l'immagine di quell'esordio è stata resa viva e palpabile dal ricordo di Monica Vitti, che assieme a molti amici di vecchia data dei Missoni, tra i quali anche Enzo Biagi, è accorsa all'inaugurazione: «Era il 1962, o forse il '63», ha ricordato la Vitti, «mi trovavo a Milano per fare teatro. Un giorno, in un bar, mentre mangiavo un panino assieme ad amici, si avvicinò un bell'uomo, alto e atletico, con in mano una piccola valigia nera. L'aprì: era piena di canotte lunghe, in tinta unita, semplici ma bellissime.

«Fu per me l'inizio di un amore per quei capi di maglieria», ha proseguito l'attrice, «creati da un ex campione mondiale studentesco dei 400 piani, e l'inizio di una lunga e duratura amicizia con Tai Missoni e con sua moglie Rosita, donna di rara intelligenza, che nel marchio ha trasfuso assieme alla propria creatività anche la cultura industriale ereditata dal padre, titolare di un'azienda tessile di Varese».

Tra gli oltre cento capi esposti alla mostra, quello che più commuove Rosita è un completo da sera in lurex d'oro: gonna, canotta, golfino e borsetta attaccata in vita. E' del '58, ed è il primo abito venduto con l'etichetta Missoni. «Vendevamo col nome Jolly», ricorda Rosita, «un marchio che ci ha portato fortuna. Tentammo però la sorte e ci esponemmo in prima persona, molto timidamente, con una fornitura alla Rinascente di cui faceva parte questo abito in lurex». Cinquecento vestiti, disegnati da Brunetta, che furono messi invendita a 5000 lire l'uno: «Erano molti, troppi per consentire alla Rinascente un rinvio al mittente per il cambio dell'etichetta». Ora quell'abito è lì in mostra, vicino al gemello di quello esposto al Metropolitan, a testimoniare una carriera di quarant'anni vissuta, fianco a fianco, dai due Missoni e dai loro figli.

Ottavio Missoni (foto di Giuseppe Pino): Firenze ne celebra con una mostra i 40 anni di attività.

SAGGI: ZIEGLER

Svizzeri? Pietà, mai

Un'autobiografia che diventa critica totale

Recensione di
Alberto Cavaglion

Jean Ziegler è ben noto al pubblico italiano, dopo la traduzione (Mondadori, 1990) del fortunato pamphlet sul traffico internazionale di denaro sporco («La Svizzera lava sempre più bianco»). Professore di sociologia all'Università di Ginevra, deputato al parlamento della Confederazione e già alto funzionario delle Nazioni Unite con incarichi di responsabilità nel Terzo mondo, Ziegler non ha eguali nel pur variopinto panorama politico nostrano: è un Pannella esonerato dai parossismi verbali del momento, meno ascetico (anzi, nient'affatto gandhiano, con una spiccata predilezione per il vino bianco di Spiez e inaspettate venature dongiovannesche).

E' un Pino Arlacchi francesizzante, che ha imparato il mestiere direttamente da Sartre (il suo primo articolo uscì proprio su «Les Temps Modernes»), ma ha sviluppato in sé un odio-amore per la madrepatria, una sorta di svizzero «Selbsthass», cui non sono esenti retaggi dello spirito antiginevrino di Rousseau. Come si può rincorrere la felicità, si chiede Ziegler, il piacere dello studio, entrando in librerie come quella evangelica della sua infanzia, sopra la quale campeggiava un ammonimento minaccioso come questo: «In una notte nera, una formica nera, su una pietra nera. Dio la vede!».

Privato da qualche anno dell'immunità parlamentare (evento rarissimo anche in Helvetia), scrittore famoso, Ziegler vive dei proventi delle sue opere, assediato dai processi per diffamazione, ma confortato dalla saggezza degli anni, scandita con regolarità degna di un orologio svizzero, dal passaggio, ogni mattina sotto la finestra del suo studio di Place des Philosophes a Ginevra, di un vecchio leggermente curvo che cammina pensoso con la bella testa china in avanti, «come appesantita dal fardello della grandezza austera del suo pensiero»: Jean Starobinski.

Di Ziegler esce adesso l'autobiografia («La felicità di essere svizzeri», Mondadori, pagg. 317, lire 29 mila). Si tratta di una storia romanzesca, narrata con il piglio delle memorie dei grandi uomini politici, che sanno parlare di sé e al tempo stesso sanno bene che cosa si attende il pubblico da loro: «savoir savoureux» dicono espressivamente i franco-svizzeri, una cultura saporita, gustosa.

Paradossalmente le pagine meglio riuscite non sono quelle politico-giudiziarie, alla Sartre, per intenderci, bensì quelle più tradizionalmente autobiografiche, alla Rousseau; non tanto quelle conclusive — quasi un giallo, in cui uno Ziegler nei panni di James Bond penetra nei dorati ritiri bancari dei suoi nemici —, ma al contrario i capitoli iniziali, sulla giovinezza a Thun, la scuola, gli amici, le «rêveries», la scoperta della miseria e dei «Verdingbuben», i «ragazzi cosificati», gli «scugnizzi elvetici», si potrebbe dire, senza timore di essere presi in giro né dagli svizzeri né dai napoletani veraci: sono esistiti, e in parte, esistono ancora oggi, ci ricorda Ziegler, facendone parlare uno, che ha raggiunto la venerabile età di ottant'anni.

Memorabili i ritratti dei genitori, del padre giudice, della madre bernese, erede di una cultura protestante, i cui limiti Ziegler denuncia con spietatezza e un'ingiusta — occorre dirlo — sottovalutazione dei momenti in cui quella cultura protestante diede il meglio di sé (fanno eccezione le poche, ma intense parole dedicate al pacifismo di Zimmerwald e ai socialisti libertari del Giura, che gli hanno fornito l'abicì della sua militanza politica).

Dei rigori del calvinismo, del significato predemocratico della «disputatio» di Strasburgo, Ziegler non parla volentieri, preferisce metterne in luce i risvolti negativi sul piano dell'istruzione, ciò che renderà inevitabile la fuga verso una Parigi esistenzialista, molto «rive gauche», descritta forse con toni troppo aulici. In verità Ziegler non fa altro che capovolgere polemicamente l'ideologia del non amato Rousseau, che invitava a «compatire la cecità dei nemici» senza odiare la loro malvagità. Nessun compatimento, invece, per i malvagi, tanto più se svizzeri.

LABORATORIO: GEMONA

Tra arte e società

UDINE — Si terrà a Gemona dal 13 luglio al 14 agosto la trentunesima edizione del Laboratorio internazionale della comunicazione organizzato dall'Università Cattolica di Milano e da quella di Udine. Trentatré i paesi partecipanti, con oltre cento studiosi di lingua e cultura italiana. Lezioni, attività creative, convegni, incontri avranno quest'anno per tema «Italia 1945-1994. La carità del natio loco: rifatto ieri il paese, rifare oggi lo Stato». Si studieranno i mutamenti più significativi avvenuti nell'ambito delle lettere, delle arti e della società. Tra le iniziative aperte al pubblico, incontri con Paolo Maurensig, Mario Verdone, Enzo Jannacci, Gianni Amelio; un convegno su «Verità e novazioni dell'inganno scenico» negli ultimi 40 anni, un altro sulla maschera, una conferenza-spettacolo sulle maschere nella commedia dell'arte.

EDITORIA: LUTTO

Casini, una vita di giornalismo e libri

ROMA — E' morto ieri mattina a Roma Gherardo Casini, fondatore dell'omonima casa editrice. Aveva 91 anni. Era stato giornalista (lavorò al «Resto del Carlino» e diresse il «Mattino» e la «Rivoluzione fascista»), segretario di Costanzo Ciano quando questi era presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, direttore generale al ministero della cultura popolare. Nel dopoguerra aveva fondato la casa editrice Casini, specializzata nelle collane dei classici. Alcuni anni fa la casa era stata venduta ai fratelli Melita, di La Spezia.

Nato a Pisa nel 1903, Gherardo Casini fondò ad appena 21 anni il periodico «Rivoluzione fascista»; nel frattempo si laureò in giurisprudenza e stabilì la sua definitiva residenza a Roma. Dal '30 diresse il giornale dei sindacati «Lavoro fascista» (sul quale pubblicò dei racconti anche Alberto Moravia) e, negli anni '39-'40, la rassegna bibliografica «Il libro italiano». Rappresentante dell'ala liberale del fascismo, dal '31 al '36 fu condirettore con Giuseppe Bottai di «Critica fascista». Nel '36 iniziò a collaborare col ministro della cultura popolare Dino Alfieri, e tentò, attraverso la Direzione della stampa italiana, di uniformare in senso autarchico la produzione libraria italiana. Racconta il figlio Leonardo: «Fu poi escluso dal potere e mandato a dirigere "Il Mattino" di Napoli fino al '42. Fu poi arrestato dai fascisti per non aver aderito alla Repubblica Sociale, ma riuscì a fuggire. All'arrivo degli inglesi, finì in campo di concentramento, a Padula».

Nel dopoguerra fondò la «Gherardo Casini Editore» che ebbe risonanza soprattutto intorno agli anni '50. La collana più importante fu quella dei «Grandi maestri», lussosa serie in cui apparvero titoli di Stendhal, Tolstoy, Kipling, Merimée, Dostoevskij, Stevenson.

DA NAPOLI IL CAPO DELL'ESECUTIVO RASSICURA IL PAESE NEL CORSO D'UNA CONFERENZA STAMPA

Italiani, niente tasse

NAPOLI - La promessa di non aumentare le tasse, la creazione di nuovi posti di lavoro e la smentita alle dimissioni del ministro Urbani sono stati i temi fondamentali della prima conferenza stampa del vertice internazionale dei G7 tenuta nel pomeriggio dal Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

«Aumentare la benzina o il prezzo delle sigarette è facile» ha detto il premier italiano che ha spiegato che il Governo si appresta ad intervenire sugli squilibri della finanza pubblica senza aumentare l'incidenza fiscale e senza varare nuove tasse. La ricetta, secondo il presidente del Consiglio sarebbe quella di agire strutturalmente sulla spesa pubblica il cui incremento, il prossimo anno, dovrà essere di almeno un punto percentuale al di sotto dell'aumento previsto, pari al due e mezzo per cento per il prodotto interno lordo.

«Possiamo anticipare - ha precisto - che intendiamo portare la pressione fiscale ai livelli della media europea. Ci saranno delle manovre fondate sul rigore, sul clima di fiducia e sullo sviluppo che si determineranno nella nostra economia con maggiori introiti per l'erario».

«Credo che queste manovre - ha aggiunto - saranno produttive per l'economia e contribuiranno a sospingere l'Italia verso il cambiamento».

Ha poi sottolineato che occorre intervenire subito per arginare gli squilibri della finanza pubblica «perchè l'andamento delle entrate e delle spese, che sono state maggiori di quanto previsto dalla finanziaria, ha evidenziato un ulteriore disavanzo di quindici mila miliardi».

Berlusconi è sembrato ottimista come al solito ed ha sottolineato i buoni risultati raggiunti grazie al «clima di fiducia» che hanno già portato alla creazione di nuovi centomila posti di lavoro.

Ha poi risposto alle domande dei giornalisti smentendo catgoricamente le voci che davano per imminenti le dimissioni del ministro della Funzione Pubblica, Giuliano Urbani: «Non c'è assolutamente nulla di tutto questo - ha affermato con forza - il clima della compagine di Governo è molto positivo». Ha poi ammesso che «ci sono certo delle posizioni diverse» ma ha anche precisato che «siamo abituati a conoscere come il famoso centralismo democratico sia una garanzia affinchè vi possa essere una compagine di governo molto più intelligente e innovativa». Silvio Berlusconi ha anche ribadito nuovamente le sue «garanzie costituzionali» riferendosi alle passate polemiche sui ministri missini.

Il presidente del Consiglio ha affermato di non essere preoccupato dell'attuale debolezza del dollaro «perchè intravvedo una serie di vantaggi notevolissimi per l'economia americana e le sue esportazioni.».

Sulla stessa linea d'onda l'intervento del ministro degli Esteri, Antonio Martino, che ha ribadito che «il valore assoluto del dollaro nel breve periodo dipende molto di più dalle decisioni degli operatori che non dall'andamento dell'economia americana.

E la questione del dollaro potrebbe comunque essere uno degli argomenti di discussione dell'incontro bilaterale Italia-Usa che dovrebbe avvenire in mattinata.

Silvio Berlusconi ha poi voluto rivolgere un pensiero ai marittimi uccisi a poche centinaia di chilometri da Algeri. «Quello che è capitato - ha detto - è al di là di ogni possibile definizione. E' una stretta al cuore. Mi dispiace che questo Vertice debba iniziare con una notizia che ci tocca in maniera assolutamente profonda.»

Daniela Esposito

IL DECRETO SUGLI SGRAVI FISCALI HA FATTO TREMARE IL PALAZZO DELLE FINANZE

Ritorna il sereno tra Tremonti e la Pivetti

Il ministro Tremonti

ROMA — Tremonti si dimette. Questa la voce di corridoio che più insistentemente circolava ieri negli ambienti di palazzo. In serata la smentita del sottosegretario alle Finanze, Roberto Pasquini (Lega), accompagnata da una nota dell'ufficio stampa di Montecitorio che annunciava il «ritorno del sereno» fra il ministro delle Finanze e il Presidente della Camera Irene Pivetti. Nel corso di un cordiale colloquio telefonico svolto nel pomeriggio i due onorevoli hanno riconosciuto l'assenza di reali motivi di contrasto nella procedura di esame del decreto 357, si legge nella nota.

L'impegno del Presidente e del ministro è quello di mantenere un immutato spirito di collaborazione con cui il Governo e il Parlamento affronteranno i prossimi appuntamenti legislativi.

Il decreto «dello scandalo», che ha sollevato tante polemiche la scorsa settimana, è quello che prevede sgravi fiscali per incentivare la ripresa occupazionale.

La risposta della Commissione Bilancio della Camera frena il decreto: non c'e la copertura economica per il «decreto Tremonti» e considera troppo ottimiste le cifre proposte dal ministro.

Ma Tremonti non ci sta. Spiega cifra per cifra il suo decreto e propone, per meglio garantire la copertura, un emendamento che preveda l'utilizzazione di 400 miliardi di fondi globali in caso si determinasse un effettivo calo delle entrate nelle Casse dello Stato.

La distensione arriva solo ieri nel tardo pomeriggio, quando già fonti «vicine» al ministro danno per scontate le dimissioni. La Commissione Bilancio accetta i criteri di copertura finanziaria. Tutti favorevoli tranne i Progressisti e Rifondazione Comunista. Il Ppi invece ha preferito astenersi.

Il presidente della Commissione già ieri ha comunicato l'ok alla Commissione competente, quella delle Finanze, chiedendo solo che l'emendamento sui 400 miliardi sia riformulato. Subito i commenti dei componenti della Commissione. «E' una scommessa su cui sono disposto a giocare - ha detto il leghista Giancarlo Malvestito, docente di economia all'Università di Pavia- ho fiducia nel Paese e questo decreto è un segnale di svolta che ci proietta in linea con l'Unione Europea».

Per il gruppo progressista invece «gli obiettivi del provvedimento sono buoni, ma gli interventi disposti sono ad alto costo e di incerta efficacia perchè non inseriti nel contesto generale di una manovra economica».

Alessia Mattioli

BERLUSCONI CONFERMA: ELEZIONI A TURNO UNICO

Nervosismo e tensione nel «Polo»

Il presidente del Consiglio anticipa la partenza per l'incontro internazionale dei G7

ROMA — C'è nervosismo nel governo. Ci sono contrasti nella maggioranza. Ci sono incomprensioni all'interno di Forza Italia e incomprensioni tra gli alleati. Tanto che in serata, a Napoli, lo stesso Berlusconi ha ritenuto di dovere smentire le voci di dimissioni di ministri economici, dopo che si era sparsa la voce di un passo simile di Tremonti, per un asserito contrasto con la presidente della Camera, Pivetti, sulla copertura di un suo provvedimento.

E un altro ministro, Urbani, è stato ad un passo dall'andarsene dopo un forte contrasto, mercoledì notte, in seno al gruppo di Forza Italia, sulla questione del turno unico- doppio turno elettorale. Che si è spinta al punto di causare, invece, le dimissioni del vice presidente del gruppo stesso, Di Muccio. Urbani si era appellato a Berlusconi, ma ieri, in serata, a Napoli, il presidente del Consiglio ha confermato di essere a favore del turno unico ed ha troncato corto i contrasti con Bossi, limitandosi a manifestare comprensione perchè, ha detto, «ogni partito ha la sua convenienza».

A chi dare retta, allora? A Maroni e a Letta, che gettano acqua sul fuoco e parlano di «naturale dialettica interna» dopo che il Consiglio dei Ministri, originariamente convocato per ascoltare «comunicazioni del presidente del Consigluo su iniziative legislative in materia di giustizia, lavoro ed economia» ha rinviato ogni decisione alla settimana prossima, prendendo a pretesto la necessità di Berlusconi stesso di anticipare la partenza per Napoli e prepararsi al G7?

O a Fini, che ha rivendicato a se stesso di avere bloccato il tentativo di Biondi di fare approvare a tambur battente sotto veste di decreto legge il pacchetto sulla giustizia, chiedendo che su tale materia si apra una «discussione molto larga per una soluzione equa e convincente»? O a Bossi che ha detto un esplicito no in materia di giustizia e sul patteggiamento allargato?

Bossi, che oltretutto ha detto di avere di avere dato la sveglia ai suoi ministri, perchè il governo non si decide a mettere in cantiere prima dell'estate «qualcosa di grosso» su temi «ad esempio come l'occupazione», perchè così nessuno potrà dire che «c'è qualche forza politica che non lascia governare».

Quel che è certo, è che in questo momento il maggiore contrasto è proprio in seno a Forza Italia. Che se al Senato ha guadagnato l'adesione al gruppo dell'ex PPI Luigi Grillo, aumentando di un voto il suo potenziale, senza ragggiungere ancora la maggioranza, alla Camera, in seno al gruppo, si è arrivati allo scontro. Nel corso di una riunione che doveva esaminare la creazione di una struttura parallela gruppi-movimento, il vice presidente Pietro Di Muccio ha presentato un odg a favore dell'adozione del sistema elettorale a turno unico, in tutte le elezioni, nazionali e locali. E lo ha comunicato ai giornalisti. La notizia è rimbalzata fuori come se l'odg fosse stato approvato.

Neri Paoloni

I «MANOSCRITTI» DEL DUCE

L'emozione del Führer

«Ecco Hitler. E' la seconda volta che lo vedo...». Inizia così una delle pagine - quella del 26 settembre 1937 - dei diari che lo storico Denis Mack afferma siano di Benito Mussolini. Spulciando fra quelle pervenuteci via fax dallo stesso storico (fotocopie che lo stesso ha ricevuto da un quotidiano inglese per asserire o meno la veridicità delle stesse) si fa riferimento anche ad un ulteriore «incontro con il Führer» avvenuto il 29 settembre 1938. In quella pagina dell'agenda si fanno parecchi nomi e ci sono molte indicazioni.

Tra le varie pagine si fa poi riferimento, il 28 agosto 1935, all'incontro con l'ottavo bersaglieri: «Ragazzi meravigliosi!» ed anche della proposta, il 21 dicembre dello stesso anno, di far entrare a far parte del Gran Consiglio del Fascismo il dottor Galeazzo Ciano: «Farà il suo dovere come l'ha sempre fatto...». Facendo riferimento alla questione africana, il 14 dicembre 1936 Mussolini affermava: «Fra un paio d'anni l'Italia potrà importare dall'Africa Orientale caffè... e altri prodotti della terra... Tutto il suolo etiopico può dirsi ormai sotto il controllo italiano». Sono questi solo alcuni dei passaggi. Un altro che pare molto significativo per dire degli altalenanti sentimenti umorali di Mussolini è quello del 30 dicembre del 1936. Si passa infatti da «... Ora più il tempo passa e più mi sento solo. Veramente e irrimediabilmente solo. Ho davanti a me un'orizzonte senza luce» a «... abbiamo un Impero!! che oggi è solo terra, fiumi, montagne...». Come abbiamo detto chi è convinto che questi diari siano autentici è il professor Denis Mack Smith, uno storico che ha già scritto «Cavour e Garibaldi nel 1860», «Storia d'Italia dal 1861 al 1969», «Vittorio Emanuele II», «Il Risorgimento italiano», «Le guerre del Duce», «Garibaldi» e «I Savoia re d'Italia», e che ora presenta «Mazzini». Mack Smith sarà infatti presente a Grado - arriverà direttamente da Oxford - venerdì alle 18, nel Giardino del Gazebo dell'Azienda di Promozione Turistica per partecipare alla manifestazione «Libri e autori sotto l'ombrellone».

Nell'occasione si parlerà di Mazzini ma, vista l'attualità, anche — e forse soprattutto — di Mussolini. A intervistarlo ci sarà Paolo Scandaletti ma a porre le domande a Mack Smith saranno principalmente i turisti. L'insigne professore inglese ha già dichiarato di essere disponibile a qualsiasi tipo di discussione.

Potrebbe capitare anche che nell'occasione siano rese note delle vere e proprie novità.

Antonio Boemo

LA SOLUZIONE POLITICA PER TANGENTOPOLI NON PIACE ALLA MAGGIORANZA

Biondi tra i «fuochi» di Fini e di Bossi

Il ministro Maroni nega che ci siano polemiche nel Governo ma Berlusconi ha bisogno di tempo

ROMA — Sul «pacchetto giustizia» Berlusconi prende tempo. I provvedimenti messi a punto da Biondi sull'uscita da Tangentopoli e sulla custodia cautelare slittano di una settimana. Il presidente del consiglio aveva promesso al Guardasigilli il suo impegno in prima persona, ma per ricomporre la frattura nella maggioranza aveva bisogno di tempo. Così ieri al consiglio dei ministri non si è presentato. Sopraggiunti impegni legati al vertice dei G7, hanno detto i suoi stretti collaboratori. Ma è sembrata a tutti una scusa, tanto più che Berlusconi ieri è uscito dalla sua casa in via dell'Anima alle 14, giusto quando si stava concludendo il consiglio dei ministri.

Un rinvio strategico? Il ministro della Giustizia, che pure dalla decisione a sorpresa del presidente del consiglio era rimasto visibilmente amareggiato, sembra escluderlo. Anche se poi è proprio lui a mostrarsi conciliante, a fare marcia indietro (no, non aveva mai parlato di decretazione d'urgenza per il patteggiamento allargato, si augurava solo che fosse possibile «coniugare l'urgenza con la dialettica parlamentare»).

Certo è che è sempre più difficile negare - al di là delle dichiarazioni ufficiali - l'evidenza e cioè che tra Forza Italia, la Lega e Alleanza Nazionale l'accordo sulla soluzione politica per tangentisti e mazzettari non c'è affatto. Sembrava che dopo l'attacco sferrato da Della Valle a Biondi, che aveva spinto il guardasigilli a minacciare le dimissioni e il presidente del consiglio a prendere in mano la patata bollente della giustizia, si fosse sulla strada della riconciliazione interna. Mentre l'opposizione sparava a zero sul decreto. Non era così.

Perciò quando il ministro dell'Interno Maroni ieri si è affettato a precisare che «sulla giustizia c'è discussione, ma non polemica», non ha convinto neanche un pò.

Che le acque siano agitate lo confermano le dichiarazioni degli stessi protagonisti dello scontro.

«E' stato Fini a bloccare il pacchetto Biondi», ha spiegato con un certo orgoglio l'onorevole Storace, che di Alleanza Nazionale è il portavoce. «Il nostro segnale è arrivato a destinazione», ha replicato Salvi, presidente del gruppo Progressisti- Federativo del Senato, che nei giorni scorsi aveva fatto muro contro il provvedimento. Insomma da parti opposte ci si attribuisce il merito di avere stoppato Biondi. Ma perchè mai AN spara a zero sul decreto? Le obiezioni di Fini - che con Berlusconi aveva parlato alla vigilia del consiglio dei ministri - riguardano proprio la forma del decreto. «Non sono contrario ad iniziative legislative - ha aggiunto il leader di Alleanza Nazionale - lo sono invece per soluzioni a tamburo battente. Bisogna cominciare a discutere e riflettere, ad esaminare le varie ipotesi».

Ad esempio, Fini ha molto apprezzato i cinque punti indicati mercoledì dai Senatori del Pds (no al decreto sì invece alla corsia preferenziale in Parlamento; no al patteggiamento allargato, sì al giudizio abbreviato, custodia cautelare solo per i reati più gravi, riequilibrio del rapporto tra difesa e accusa, informazione di garanzia solo in certi casi). «Sono una buona base di discussione», ha commentato Fini. «In materie così delicate non si deve contrapporre l'onore del governo alle richieste dell'opposizione».

IN BREVE

Il senatore Grillo (sospeso dal Ppi) va a Forza Italia

ROMA — Il senatore Luigi Grillo ha aderito al gruppo senatoriale di Forza Italia. Ne ha dato notizia Enrico La Loggia presidente del gruppo del Senato che fa capo al presidente del consiglio, Silvio Berlusconi. La Loggia ha dichiarato che unitamente all'ufficio di presidenza, ha accolto la richiesta avanzata dal senatore Grillo. Luigi Grillo era stato sospeso due settimane fa dal gruppo del partito popolare e deferito alla direzione del Ppi per essere uscito dall'aula al momento della votazione della fiducia al governo Berlusconi. In queste due settimane, il senatore Grillo si era iscritto al gruppo misto.

Esposto contro reti Fininvest ai sensi della Legge Mammì

ROMA — Con un esposto ai sensi della legge Mammì, un gruppo di parlamentari dell'opposizione di centro e di sinistra chiede al ministro delle Poste e Telecomunicazioni e al garante per l'editoria di verificare se esistono le condizioni per diffidare le reti Canale 5, Italia Uno e Retequattro ed eventualmente per revocare le concessioni televisive alla Finivest spa. L'esposto è stato illustrato in una conferenza stampa dai sette firmatari (Giorgio Bogi, Filippo Cavazzuti, Achille Cutrera, Gino Giugni, Gianfranco Pasquino, Massimo Riva, Beniamino Andreatta; quest'ultimo assente all'incontro con i giornalisti). I sette hanno fondato una nuova aggregazione denominata «Club del Babuino» che si propone proposte e iniziative per giungere concretamente ad un «meccanismo effettivo di alternanza di governo, scrivendo tutte le regole necessarie a creare i pesi e contrappesi, necessari in un sistema maggioritario per bilanciare l'aumentato potere dell'esecutivo».

BERLUSCONI INVITA D'ALEMA AL DIALOGO SUBITO DOPO IL VERTICE DI NAPOLI

La «base» vuole che resti la falce e il martello

ROMA — Nel Pds è iniziata la discussione sull'eventuale cancellazione della falce e martello dal simbolo ipotizzata da D'Alema. Stando ad un sondaggio gli elettori del Pds sarebbero contrari. L'indagine è stata commissionata dal giornale radio Rai alla Swg di Trieste.

Alla domanda «toglierebbe la falce e il martello dal simbolo del Pds?» oltre il 58% ha risposto di no. I favorevoli sono il 35%, mentre il 6% non sa o non risponde. D'Alema ha intanto annunciato che proporrà l'elezione diretta del segretario da parte del congresso che dovrà rinnovare anche la direzione. Walter Veltroni però non è d'accordo e ritiene questa intenzione «un errore».

Frattanto Berlusconi propone a D'Alema di incontrarsi dopo il vertice dei G7, ed il segretario del Pds non esita ad accogliere l'invito ritenendolo, come il presidente del Consiglio, molto utile pur nella distinzione dei ruoli «tra governo ed opposizione».

L'iniziativa per un proficuo dialogo con l'opposizione è stata presa da Berlusconi che ha preso carta e penna ed ha scritto al neo segretario della Quercia. «Credo che sia utile, all'indomani del vertice G7 - ha scritto il presidente del Consiglio - incontrarci e parlare con schiettezza e spirito costruttivo». «Ho letto e ascoltato con curiosità e interesse - si legge nella lettera - sue recenti espressioni a proposito delle più delicate e urgenti materie dell'iniziativa politico- parlamentare».

Da qui l'idea di un colloquio. «E' appena ovvio ricordare prosegue il messaggio - che, in una democrazia fondata sulla regola dell'alternanza di forze diverse alla guida dello stato, il dialogo permanente tra coloro che ricoprono ruoli distinti è norma. Il paese, ne sono convinto, avrà tutto da guadagnare da un pieno ristabilimento dei canali che consentono la circolazione delle idee sui programmi del governo e dell'opposizione.»

Immediata e positiva la risposta del segretario del Pds Massimo D'Alema. «Penso anch'io - ha risposto il leader della Quercia - che in una democrazia fondata sulla regola dell'alternanza sia utile il confronto nella netta distinzione dei ruoli, tra governo e opposizione.

Ritengo, in particolare, che nella definizione delle regole - opera largamente incompiuta - di un rinnovato sistema democratico, si debba procedere attraverso il dialogo aperto e la ricerca di convergenze tra le diverse forze parlamentari.

Elvio Sarrocco

NELLA NOTTE IL PREMIO STREGA

Vince Giorgio Montefoschi con «La casa del padre»

ROMA - Giorgio Montefoschi ha vinto il quarantottesimo Premio Strega con il romanzo «La casa del padre» edito da Bompiani. Come era nei pronostici di molti, ha guidato tutto lo spoglio delle schede dei 413 «Amici della domenica» che affollavano il ninfeo di Valle Giulia a Roma, insieme a tutto il mondo letterario italiano. «La casa del padre» racconta la vita di tre generazioni di una famiglia borghese da un trasloco all' altro nel quartiere bene più famoso di Roma, i Parioli. Montefoschi ha avuto 152 su 413 voti.

Seconda classificata Francesca Sanvitale (107 voti) con «Il figlio dell' impero» edito da Einaudi. Terzo Marcello Venturoli (99 voti) con «La stella di Giuditta» edito da Newton Compton.

Quarta Grazia Livi (14 voti) con «Vincoli segreti», edito da La Tartaruga. Ultima della cinquina finalista, Maria Luisa Aguirre (7 voti) con «L' altalena» edito da Camunia.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 7 luglio 1994 è stata di 72.300 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

TANGENTI: ARRESTATO IL PRESIDENTE DELL'INTER

Manette a Pellegrini

I giudici di Catania lo accusano di aver ottenuto illegalmente appalti dell'Usl

CATANIA — Il presidente dell' Inter Ernesto Pellegrini, 54 anni, è stato arrestato ieri mattina alle ore 6 nella sua lussuosa villa di Milano, in zona «San Siro», su ordine dei magistrati della direzione distrettuale antimafia di Catania: tangenti, frequentazioni pericolose con mafiosi sono le accuse rivoltegli. In particolare all' industriale sono stati contestati abuso d' ufficio a fini patrimoniali, corruzione, turbativa d'asta. Con questi metodi, sostengono i magistrati, una delle tante aziende di Pellegrini, specializzata nella ristorazione avrebbe strappato un grosso contratto all' Usl di Catania.

Il provvedimento è stato eseguito ieri mattina da ufficiali del Ros dei carabinieri e subito dopo l' industriale è stato trasferito in aereo a Catania e posto a disposizione degli inquirenti. Con Pellegrini sono stati arrestati un funzionario di una sua società (la «Pellegrini Centro-Sud») Ettore Benti, raggiunto dal provvedimento nella sua villa di Alghero, mentre a Gabice Mare (Pesaro), dove era in vacanza, le manette sono scattate per l' ex prefetto di Catania Saverio Carrubba, 74 anni, coinvolto nell'inchiesta in qualità di ex commissario straordinario regionale dell' Usl 35. Infine a Catania è finito in carcere anche l'ex segretario catanese della Cisl Angelo Mancuso, 66 anni, presidente della gara d' asta incriminata ed ex componente del comitato di gestione dell' Usl. Mancuso e Carrubba hanno beneficiato degli arresti domiciliari. Le linee portanti dei provvedimenti vistati dal Gip sono state spiegate ieri durante una conferenza stampa dal procuratore della repubblica Gabriele Alicata, che non ha voluto anticipare i temi dell'indagine ancora coperti dal segreto, ma ha sottolineato che la valutazione di tutta la vicenda è stata compiuta proprio dai magistrati della direzione distrettuale antimafia. Tutto ruota attorno al «Vittorio Emanuele» di Catania, il più grande ospedale siciliano, i cui amministratori, da quindici anni a questa parte, sono stati ripetutamente spazzati via da indagini giudiziarie ed alcuni di essi sono anche finiti in carcere. L' ospedale è stato «sprenuto» anche da ambienti mafiosi, quelli della cosca di Nitto Santapaola, attraverso- hanno detto ieri i magistrati- «un comitato d' affari» che pretendeva dalle imprese fornitrici l' otto per cento sugli «affari», in cambio garentendo l' acquisizione delle commesse, manipolando le gare d' appalto. Il rapporto tra questo «comitato d' affari», dai contorni non ancora definiti, e le imprese di Pellegrini risalirebbe al 1985. Quell' anno sarebbe stata raggiunta un ' intesa di massima su una tangente di otto miliardi di lire per una concessione decennale per la fornitura di pasti caldi nell' ospedale.

Ma qualcosa non andò per il verso giusto e la concessione seppure provvisoria venne affidata e rinnovata fino al 1990 ad una ditta catanese, l' «Alidea». Andò meglio, sostiene l' accusa, nel 1989 quando il prefetto Carrubba, amministratore straordinario dell' Usl, predispose un bando di concorso a licitazione privata per permettere l' aggiudicazione dell' appalto a un raggruppamento temporaneo d' imprese facenti capo al presidente dell' Inter. Vincitrice risultò «Pellegrini Centro Sud», diretta da Ettore Benti. A «garantire» l' assegnazione dell' appalto sarebbe stato anche Angelo Mancuso, presidente della commissione aggiudicatrice.

ACCORDO PIVETTI-SCOGNAMIGLIO SUI NUOVI VERTICI

Rai, forse Roveraro presidente

Per il Cda si fanno i nomi di Ronchey, Gervaso, Feltri - Demattè riscriverà la Mammì?

ROMA — Oggi forse conosceremo i cinque nomi del nuovo Consiglio di amministrazione della Rai. Nell'incontro di ieri a Palazzo Madama i presidenti del Senato Carlo Scognamiglio e della Camera Irene Pivetti avrebbero raggiunto un accordo sui successori dei «professori». Caduta l'ipotesi dell'editore fiorentino Sergio Giunti, le indiscrezioni che circolano indicano Gianmario Roveraro come futuro presidente di viale Mazzini. Come possibili consiglieri si parla dell'ex ministro di Ciampi Alberto Ronchey, del giornalista Roberto Gervaso, del direttore de «Il Giornale» Vittorio Feltri. Nell'elenco dei papabili anche Guido Paglia e Oliviero Beha, ma sembra un pò difficile che sia stato raggiunto un accordo su questi due nomi. Furio Colombo potrebbe essere una sorpresa del nuovo vertice Rai.

Oggi alla Camera inizierà in commissione Cultura la discussione sul decreto, e il presidente Vittorio Sgarbi, dopo la contestata decisione di nominare il deputato progressista Mauro Paissan relatore del provvedimento, ha annunciato un'altra scelta che provocherà proteste e mugugni nella maggioranza. Ha detto infatti che nominerà il presidente dimissionario della Rai Claudio Demattè come consulente della commissione per riscrivere la legge Mammì, confermando che, nello stesso gruppo di esperti, ci sarà anche Furio Colombo. Demattè, prima dell'audizione ieri nella commissione Cultura ha sfidato a un faccia a faccia in tv il ministro Giuliano Ferrara, per confrontare le cifre dei conti e del deficit Rai.

Il presidente della commissione di Vigilanza Marco Taradash ha dichiarato che quella di Paissan è «una scelta sbagliata, fuori dalle regole perchè un decreto del governo generalmente viene affidato, per giuste ragioni, ad un relatore di maggioranza». «L'unico effetto- si lamenta Taradash - è quello di dare una vetrina alle opposizioni e far ritardare l'iter del decreto senza per nulla aumentare la possibilità di dialettica interna della commissione».

Taradash ha deplorato anche che Paissan abbia accettato l'incarico come una «scelta proterva». Paissan, però, in una lettera a Sgarbi ha assicurato che cercherà di essere «correttissimo». Quanto alle critiche a Sgarbi da parte di Alleanza nazionale e Forza Italia ha detto che non esistono «rapporti di complicità politica» tra presidente e relatore. «Mi atterrò- ha promesso- alla difesa rigida di un servizio pubblico veramente indipendente».

Intanto il direttore generale di viale Mazzini Gianni Locatelli ha confermato che se ne andrà. «La legge dice che il mandato del direttore generale- ha detto- scade con quello del Consiglio».

INCHIESTA

«Gladio rossa»: il Gip archivia

ROMA — «Gladio rossa», la struttura militare che il Pci, secondo l'accusa iniziale, avrebbe predisposto come meccanismo di difesa in vista di un temuto cambiamento del clima politico italiano «non ha mai assunto dimensioni tali da costituire un serio, concreto pericolo per lo Stato, per le sue democratiche istituzioni, per la collettività nazionale e per i singoli suoi appartenenti». E' questo uno dei principali motivi per i quali il Gip Claudio D'Angelo, accogliendo le richieste del Pm Franco Ionta, ha disposto l'archiviazione del fascicolo processuale.

LATINA

Furti d'arte: docente sospettato

LATINA — La polizia del commissariato di Fondi, vicino Latina, ha arrestato ieri mattina nella sua villa a Roma un professore universitario dell' università La Sapienza della capitale, Carmine Benincasa, perchè sospettato di essere il mandante di una rapina. Benicasa, 48 anni, critico d' arte, (collaboratore del «Giornale») gestore insieme alla moglie di una agenzia di consulenza artistica è ritenuto dal magistrato che conduce l' inchiesta, il pm di Latina Francesco Lazzaro, il mandante della rapina avvenuta il 22 settembre dello scorso anno a Fondi. Banditi armati di pistola sequestrarono in una stanza i proprietari di una villa, Franco Peppe e la moglie, commercianti ortofrutticoli della zona. Nella villa c'erano quadri d' autore per un valore di dieci miliardi.

DRAMMA DI UNA GIOVANE TORINESE VITTIMA DUE VOLTE

Violentata, costretta all'aborto e poi fatta dichiarare «matta»

TORINO — Un bambino mai nato, una giovane donna che subisce una doppia e poi forse una tripla violenza: da parte dell'uomo che le toglie per sempre la serenità costringendola all'amore controvoglia, da parte dei genitori che le tentano tutte per farla abortire (e ci riescono) e infine da parte dei medici, che le diagnosticano insufficienze mentali gravi e danno il via libera all'interdizione. Accade a Torino nel'91, dentro e fuori il grande Sant'Anna, considerato da tutti l'ospedale delle «cicogne».

Protagonista e vittima è una ragazza di 25 anni, rimasta incinta dopo aver subito una violenza carnale. Per i genitori la notizia è uno choc. Sono disperati, vorrebbero che quella figlia sfortunata e fragile abortisse, perchè sono convinti che il bambino concepito in una maniera così balorda non farebbe che portare nuovi scompigli in famiglia. «Nostra figlia - dicono - ha sempre avuto dei problemi, non ce la farà mai a tirar sù un bambino senza un padre». Una preoccupazione legittima, d'accordo. Peccato però che la ragazza non voglia saperne di abortire. Quel bambino è decisa a tenerselo contro tutto e contro tutti,e pazienza se non avrà mai un papà. Ai futuri nonni riluttanti non resta che una strada, e la imboccano. Vanno al Sant'Anna e, almeno secondo la loro testimonianza, si vedono spalancare le porte della speranza per mettere fine alla gravidanza indesiderata contro la volontà della figlia, ma con il benestare della scienza. All'ospedale infatti si sentono dire che è possibile procedere all'aborto anche senza il consenso della madre. Come? Con l'interdizione, dimostrando che la ragazza non è capace di badare a se stessa. E' il medico legale del Sant'Anna, Virginio Oddone, a mettere in moto la macchina, a tracciare la rotta di un viaggio allucinante durante il quale la giovane donna sarà dichiarata prima «pazza» e poi un pò meno, ma solo ad aborto avvenuto. La relazione sanitaria per ottenere l'interdizione lascia pochi dubbi: la ragazza che porta in grembo un figlio non voluto ma già amato viene definita affetta da insuffucienza mentale grave. E sulla base di un giudizio scientifico tanto perentorio all'udienza civile i giudici non hanno molte scelte: scatta l'interdizione e scatta anche l'aborto senza consenso.

Il viaggio però non finisce qui. Dopo l'intervento la donna non si riprende, peggiora di giorno in giorno. E alla fine la sua disperazione sembra aprire gli occhi ai genitori: indietro non si torna, quella nuova vita si è spenta su un lettino d'ospedale. Però forse si può fare qualcosa per la madre. Angosciati, i due vanno di fronte ai giudici con il cuore in mano, per chiedere la revoca dell'interdizione. E stavolta il tribunale vuole vederci chiaro in una vicenda che più avanti va e più diventa assurda. Il capitolosuccessivo, quello in cui entra in scena lo psichiatra chiamato dai magistrati, la complica ulteriormente. Già, perchè il professor Lambertenghi contraddice il giudizio dato in precedenza dal dottor Oddone del Sant'Anna e decreta che la donna non è affetta da grave insufficienza mentale. Qualche disturbo effettivamente lo riscontra, ma lieve, riconducibile a carenze affettive e pedagogiche, comunque non di natura psicotica. La ragazza ha bisogno di una mano, ma può svolgere qulsiasi attività e può disporre dei suoi beni.

Schiacciati dal rimorso, pentiti, anche i genitori sono d'accordo. A questo punto il Tribunale, dopo aver revocato l'interdizione e applicato la semplice inabilitazione, manda gli atti alla Procura. L'ultima pagina non è ancora scritta. Non ci sono indagati, c'è solo una vicenda triste e complicata all'interno della quale si dovrà stabilire quanto abbiano pesato le divergenze scientifiche.

Viviana Ponchia

Aeroporti, torna la calma ma si volerà a singhiozzo

ROMA — E' tornata la calma negli aeroporti. Il caos dei giorni scorsi è dietro le spalle. Ma la tregua sarà breve. All'indomani di un'agitazione di 48 ore che ha messo in ginocchio l'Alitalia, paralizzato il trasporto aereo e costretto il ministro Fiori ad aprire un'inchiesta (sulla compagnia di bandiera) il Sulta, il sindacato autonomo di hostess e steward, rilancia, minacciando nuovi scioperi nel periodo caldo delle vacanze. Gli assistenti di volo torneranno ad incrociare le braccia se passerà il piano di ristrutturazione dell'Alitalia. Se cioè Confederali e Anpav firmeranno un'intesa «sulla falsariga del piano Schisano». Non solo dunque il Sulta confermerà il black out di 24 ore previsto per lunedì 11 luglio di tutto il personale Alitalia e Ati (indetto anche da Filt-Fit-Uiltrasporti e Anpav), ma «ci saranno altre iniziative di lotta, finalizzate anche a indire un referendum tra i lavoratori». Una nuova protesta è già stata annunciata a Fiumicino per la fine del mese.

†

Troppo presto ci ha lasciati il nostro adorato marito e padre

INGEGNER

Kristian Schulze

Lo piangono la moglie PAOLA e il figlio PETER con le famiglie SCHULZE e FROST (Germania) e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al professor BACCARANI e a tutto il reparto di Ematologia dell'Ospedale di Udine per le cure prestate e la grande umanità.

I funerali seguiranno sabato 9 luglio alle ore 9.15 dall'ingresso del cimitero di S. Anna, ove verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 8 luglio 1994

Siamo vicini con tutto il nostro affetto a PAOLA e PETER e partecipiamo al loro immenso dolore.

ANNA, ELVIA e ROBERTO

Trieste, 8 luglio 1994

GIANNA, LUCIANA, GIULIANA, MIRANDA PESCANI, affettuosamente vicine alla cara PAOLA e figlio, partecipano al loro grande dolore.

Trieste, 8 luglio 1994

I compagni del liceo sono vicini a PETER e partecipano al suo dolore.

Trieste, 8 luglio 1994

Sono vicini a PAOLA e a PETER i cugini JANESCH e RICHETTI.

Trieste, 8 luglio 1994

I componenti del Dipartimento di Scienze dell'Uomo dell'Università di Trieste partecipano al profondo dolore della collega professoressa PAOLA SCHULZE BELLI per la prematura scomparsa del marito

Kristian Schulze

Trieste, 8 luglio 1994

†

Si è spenta serenamente

Annunziata Demarchi ved. Pizzamei

Addolorati lo annunciano il figlio GIORGIO con LILIANA e ROBERTO.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 luglio 1994

Partecipano al dolore VESTA e NAIADE.

Trieste, 8 luglio 1994

Si associano al lutto le nipoti INA, DANTINA e LAILA.

Trieste, 8 luglio 1994

†

E' mancato ai suoi cari

Salvatore Rizzotto

Lo ricordano con affetto la moglie MARIA, le figlie GIOVANNA e CROCIFISSA, i generi, gli adorati nipotini e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 luglio 1994

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la grande dimostrazione di affetto rivolta al caro

Giordano Tinta

i familiari ringraziano.
Ringraziamo riconoscenti lo zio MARIO e lo zio SILVIO per il lungo periodo in cui gli sono stati particolarmente vicini.

Trieste, 8 luglio 1994

†

Dopo un tragico incidente ci ha lasciati

Ignazio Jerjan

Addolorati lo annunciano la moglie EMILIA, i figli ROSANNA e PAOLO, la nipote CATERINA, ARIANNA e PINO.
I funerali seguiranno domani, 9 corrente, alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di San Dorligo.

Trieste, 8 luglio 1994

Partecipano al dolore i dipendenti e BREDA.

Trieste, 8 luglio 1994

Partecipa al grave lutto l'associazione Amici di San Giacomo.

Trieste, 8 luglio 1994

Partecipano al dolore il fratello ANGELO, le sorelle MARIA e MIRA con le famiglie.

Trieste, 8 luglio 1994

Partecipano al lutto: Casalinghi VIVIENNE, Oreficeria FERLUGA, Macelleria SCHILLANI, Bar SPORTIVO, Bar CLAUDIO, Latteria MASTROFILIPPO, Fiori SAVINA.

Trieste, 8 luglio 1994

I condomini di via Molino a Vento n. 67 e l'amministratore partecipano addolorati alla tragica scomparsa di

Ignazio Jerjan

Trieste, 8 luglio 1994

La PAC, Panificatori Acquisti Collettivi Spa, partecipa al cordoglio della famiglia per l'improvvisa perdita del socio

Ignazio Jerjan

Trieste, 8 luglio 1994

L'Associazione Panificatori della provincia di Trieste, partecipa commossa al lutto della famiglia per l'immatura perdita del socio

Ignazio Jerjan

Trieste, 8 luglio 1994

Partecipa al lutto famiglia SULLIGOI.

Trieste, 8 luglio 1994

†

"Consolatevi con me Voi tutti che mi eravate cari. Io lascio un mondo di dolori per un regno di pace."

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Bandera ved. Bortulin

Lo annunciano con immenso dolore i figli LUIGI e DOMENICO, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 9 corrente, alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1994

†

Maria Kiren Edelmann

Ne danno il triste annuncio il marito PINO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 luglio 1994

VII ANNIVERSARIO

Rosa Rasman

La ricordano.

Il marito e figlia.

Trieste, 8 luglio 1994

I ANNIVERSARIO

Edda Natech ved. Bello

Sei sempre con noi.

TIZIANA, ELVINO, ERICA

Trieste, 8 luglio 1994

†

Il giorno 7 luglio è mancata

Argia Crise nata Specchi

Ne dà il triste annuncio il figlio GIORGIO.
Un sentito ringraziamento per l'assistenza prestata alle signore LAURA BRACCO e OLIVA ULIANICH.
Un vivo ringraziamento al dott. SERGIO de LUYK.
I funerali seguiranno sabato 9 luglio alle ore 9.30 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 luglio 1994

Prendono parte al lutto di GIORGIO:
- RENATA, MARIO, GIULIA e PIERO SPECCHI
- NIVES e CARLO FOGAR
- CLAUDIA, ALESSANDRO, LORENZO e STEFANO CRISE

Trieste, 8 luglio 1994

Sono vicini all'amico GIORGIO: WALTER, MARITZA e LAURA ZIDARICH.

Trieste, 8 luglio 1994

Con profondo dolore partecipano PAOLA IASBITZ, NINO e LUCILLA GALIFI.

Trieste, 8 luglio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GEOMETRA

Giuseppe Gustini

Costernati lo annunciano la moglie EMANUELA, il figlio FABIO, la sorella JOLANDA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 luglio 1994

Partecipano al lutto la famiglia TAGLIAFERRO e l'impresa ILSE.

Trieste, 8 luglio 1994

Partecipano al lutto l'amico MASSIMILIANO LUCCHETTA con famiglia e famiglia BERTOJA.

Trieste, 8 luglio 1994

Il 7 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Benedetta Rigovich ved. Marchian

Ne danno il triste annuncio i figli NICOLO', GIANNI con ELSA, SERGIO e ROBERTO, NIVES con EDI, LUISA ed ANDREA, la cognata EGIDIA, i nipoti, parenti tutti e le amiche Chersine.
I funerali partiranno sabato 9 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 luglio 1994

Partecipano al lutto famiglie PEMPER

Trieste, 8 luglio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Corradina Timpanelli ved. Ptaczek

Lo annunciano la sorella ROSETTA, i nipoti LUCIANA con SERGIO, RENATA con GIORGIO e SERGIO con DELIA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.45 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 luglio 1994

†

Il giorno 7 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Grion

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, il figlio LORENZO, FRANCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 luglio 1994

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Antonio

le famiglie MOSENI, PASSERO, BENEDETTI, GRISELLI, ROICI e DEPANGHER.

Trieste, 8 luglio 1994

Partecipa al dolore dell'amico RENZO e della sua famiglia per la perdita del padre "Il Club amici della Topolino".

Trieste, 8 luglio 1994

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia ANTONIO LOMBARDI.

Trieste, 8 luglio 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia (Rosa) Suselj ved. Gosdan

Ne danno il doloroso annuncio i figli DARIO, CLAUDIO e FULVIO, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 9 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 luglio 1994

Partecipa al dolore la famiglia GREBLO.

Trieste, 8 luglio 1994

†

Improvvisamente è mancato

Mario Skerlj (Ruda)

Ne danno l'annuncio la moglie LUIGIA, il figlio ALESSANDRO e MARIUCCIA, i nipoti MAURIZIO, FABIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Contovello.

Trieste, 8 luglio 1994

Caro

Mario

ti ricorderò sempre: tua sorella VALERIA con i figli SERGIO e ANTONELLA.

Trieste, 8 luglio 1994

Il Presidente e il Consiglio Direttivo della Camera di Commercio italo-cipriota sono vicini al vicepresidente ing. VITTORIO CATTARINI per la perdita della madre

Raffaella Cattarini

Trieste, 8 luglio 1994

ALDO e GABRIELLA sono affettuosamente vicini a VITTORIO e famiglia per la perdita della mamma signora

Raffaella Cattarini

Trieste, 8 luglio 1994

MEDIO ORIENTE

Arafat promette: «Pronto a emendare la costituzione»

PARIGI — In tempi brevi Yasser Arafat convocherà a Gaza il Consiglio nazionale per emendare la carta palestinese. La notizia è stata data a Parigi con un comunicato congiunto diffuso al termine di un colloquio fra il leader dell'Olp e il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres.

Nella nota non si precisa quali modifiche saranno apportate al documento che di fatto rappresenta la costituzione palestinese, ma si afferma che tali modifiche «saranno conformi a quanto scritto da Arafat in una lettera indirizzata al primo ministro israeliano Yitzhak Rabin il 4 maggio scorso». E nel comunicato non vengono forniti particolari neppure sul contenuto della missiva.

E' comunque molto probabile che l'emendamento principale si riferirà a quel passaggio della carta che identifica nello stato ebraico il nemico da battere e ne chiede la distruzione. Del resto l'abrogazione di questo passaggio era prevista dalla dichiarazione sottoscritta a Washington il 13 settembre scorso e la destra israeliana ha ripetutamente citato le clausole più controverse della carta palestinese a sostegno della sua netta opposizione all'accordo con l'Olp.

Nelle sue dichiarazioni alla stampa, Arafat ha tenuto a precisare che la data del consiglio nazionale non è stata ancora fissata, ma ha aggiunto che la riunione si terrà «nei prossimi mesi». Prima, ha proseguito il leader dell'Olp, bisognerà definire con le autorità israeliane le procedure che consentiranno ai circa 500 componenti dell'organismo di raggiungere Gaza. Inoltre sarà necessario riunire il comitato centrale dell'Olp.

Uri Savir, direttore generale del ministero degli esteri israeliano, ha spiegato che per modificare la carta è richiesta la maggioranza dei due terzi del Consiglio nazionale, il parlamento in esilio palestinese. «Immagino che non convocherà l'assemblea senza esser certo di poter adempiere all'impegno assunto. E non si è impegnato soltanto a sottoporre al voto gli emendamenti, ma a farli approvare», ha aggiunto Savir in una dichiarazione alla radio israeliana.

Quanto ai colloqui di Parigi, le parti si sono dette soddisfatte, anche se Savir ha sottolineato che la seconda fase del processo di pace sarà indubbiamente più complessa di quella che ha riguardato soltanto Gaza e Gerico. «Vi sono molti più problemi perchè nel resto della Cisgiordania vi sono molti più insediamenti. Vi sono più questioni spinose e più aspetti emotivi. Lunedì al Cairo cominceremo dai problemi ancora aperti per Gaza e Gerico e poi passeremo al complicato ma importantissimo aspetto delle elezioni», ha precisato l'esponente israeliano.

Dal canto suo, il primo ministro Yitzhak Rabin ha detto che si formeranno tre gruppi di lavoro congiunti. «Abbiamo accettato in via di principio che i palestinesi gestiscano l'amministrazione per quanto non minaccia la sicurezza di Israele e dei cittadini israeliani», ha dichiarato il premier precisando di aver accettato anche di inserire nell'agenda del negoziato la questione delle elezioni. «C'erano delle difficoltà perchè i mezzi di informazione e molti portavoce israeliani sostenevano che i palestinesi hanno paura delle elezioni. Ma Arafat ha assicurato che così non è e ha insistito affinchè le elezioni si tengano», ha aggiunto Rabin. Il capo del governo israeliano ha annunciato anche che la sua delegazione incontrerà degli esponenti giordani nella speranza di allargare il processo e sfruttare al massimo l'attuale fase positiva.

YEMEN / LE TRUPPE DEL NORD CONQUISTANO IL CAPOLUOGO DELLA SECESSIONE SUDISTA

Aden in mano ai legittimisti

I leader della rivolta si sono dati alla fuga via mare - Entrano in azione i cecchini

YEMEN / MEDIAZIONE

La Lega araba ha inviato una delegazione a Sanàa

IL CAIRO — Una delegazione della Lega Araba guidata dal vicesegretario generale per gli affari militari, Mohammed Said al-Bayraqdar, ha lasciato ieri il Cairo diretta a Sanàa dove consegnerà al presidente yemenita Ali Abdallah Saleh un messaggio del segretario generale dell'organizzazione panaraba, Esmat Abdel Meguid.

Il messaggio «conferma la disponibilità della Lega a cooperare con il governo yemenita e il totale coordinamento tra la Lega e l'Onu».

Secondo Meguid lo Yemen è disposto ad accettare l'assistenza della Lega per ripristinare la rete dell'acqua potabile ad Aden.

Scopo della missione, ha dichiarato ieri nell'annunciarne la partenza lo stesso Meguid, è di giungere all'applicazione delle risoluzioni 924 e 931 del consiglio di sicurezza, che esige un immediato 'cessate il fuocò tra i belligeranti.

La delegazione potrebbe recarsi anche ad Aden, «a scopi puramente umanitari in quanto la Lega tratta solo con il governo legittimo di Sanàa».

NICOSIA — Liquidando le ultime sacche di resistenza, le forze legittimiste del nord hanno preso ieri il controllo di Aden, capoluogo della secessione sudista yemenita. Radio e televisione locali, i cui centri di trasmissione erano stati appena conquistati, hanno annunciato la vittoria militare «per l' unità dello Yemen».

Il mediatore dell' Onu Lakdar Brahimi, a New York, ha detto che la guerra sembra ormai alla fine e si apre la via per un dialogo di ricomposizione nazionale purchè ognuno faccia dei sacrifici in nome della pace.

Fonti di Sanàa e fonti occidentali nella regione hanno affermato che i leader della rivolta sono fuggiti via mare mentre altri cercherebbero contatti per trovare un compromesso politico con i legittimisti. Le notizie in merito però sono confuse. Molti capi militari e dirigenti politici sudisti sarebbero ancora ad Aden ed hanno chiesto un salvacondotto per lasciare la città via mare verso Gibuti, a 250 km sulla costa africana.

Il capo della secessione - l' ex-vicepresidente Ali Salem al Baidh capo della 'Repubblica Democratica dello Yemen' (Rdy) autoproclamata il 21 maggio - avrebbe ottenuto asilo politico nel confinante Oman. Secondo altre fonti capi sudisti, al sicuro in Arabia Saudita, affermano invece che «la guerra continua».

Molteplici gli appelli nordisti alla pacificazione, con promesse di incolumità e aiuti per mezzo milione di abitanti e profughi intrappolati ad Aden, assediati da settimane e da giorni afflitti dal clima torrido, privi d' acqua, medicinali e cibo.

In serata non si è avuto notizia di incidenti nella città, a parte tiri isolati di cecchini alternati a crepitii della fucileria dei vincitori in festa per la fine dell' avanzata verso Aden iniziata due mesi fa, subito dopo l' esplosione della guerra civile nel paese riunificato nel 1990.

La caduta della città adagiata sulla costa meridionale della penisola arabica sul Mar Rosso dopo la presa di Mukallah 700 km a est di Aden, sembra averbatto(?) la resistenza armata organizzata dei ribelli davanti alla superiorità militare delle forze del presidente Ali Abdallah Saleh.

Una scritta trasmessa dalla televisione di Aden - «Televisione della Repubblica Yemenita» - ha indicato che Aden era ormai in mano dei legittimisti che incontravano resistenza solo nella zona aeroportuale, nei quartieri di Màalla che dominano la città, e nella vicina località di Tawahi. Subito dopo sono state mandate in onda immagini delle unità in corteo nelle strade centrali della città.

Secondo fonti ufficiali di Sanàa, capitale del paese, le ultime difese sudiste non sono state debellate grazie anche a migliaia di dimostranti che hanno assaltato e saccheggiato caserme, posti di polizia e prigioni» subito vuotate dei detenuti. La caduta di Aden è avvenuta mentre a New York il mediatore Onu Brahimi era pronto a presiedere un incontro fra delegati delle due parti in lotta. La guerra è costata migliaia di vittime civili e militari nel paese più povero della penisola arabica. La riunificazione fra nord tradizionalista e sud marxista era avvenuta nella speranza di una nuova era per 14 milioni di yemeniti, lacerati da conflitti fin dai primi anni '60.

La mezzaluna rossa libica ha deciso di inviare nello Yemen un gruppo di medici specialisti, di tecnici, medicine ed ambulanze dotate di varie attrezzature. Questa iniziativa rientra nell'ambito dell'attività svolta dalla Libia al fine di far finire la guerra.

PIU' DI 120 MILA PERSONE STANNO SCAPPANDO VERSO IL BURUNDI

Ruanda: l'esodo non si ferma

Riaperto l'aeroporto di Kigali - L'azione diplomatica del gen. Dallaire

NAIROBI — Una moltitudine di ruandesi (si parla di 120mila persone) starebbe scappando dal Ruanda meridionale verso il Burundi, mentre a Gikongoro le truppe francesi continuano a guardare dalle loro trincee e dai posti di osservazione verso Butare, l'ultima città conquistata dai ribelli del Fronte Patriottico Ruandese (Fpr). I sette chilometri di distanza che dividono i due schieramenti sembrano tranquilli e per ora, nonostante le dichiarazioni dei leader dell'Fpr alla presenza francese, non sembrano essere in preparazione attacchi contro le postazioni dei paracadutisti e dei legionari.

A Kigali, ormai sotto il controllo dei ribelli tutsi, ieri è stato riaperto l'aeroporto chiuso da molte settimane ed è atterrato il primo «C 130» canadese con rifornimenti e caschi blu (50 ghanesi) per il contingente Unamir (forze Onu in Ruanda) proveniente da Nairobi. «Siamo lieti di avervi qui - ha detto ai nuovi arrivati il generale Romeo Dallaire, comandante Onu - proseguiremo meglio con la nostra missione». Dallaire, reduce da un incontro avuto nel Ruanda nord-occidentale con il capo di stato maggiore dell'esercito ruandese, Augustine Bizimungu, dovrebbe vedere il capo militare dell' Rpf, generale Paul Kagame, con il quale intende negoziare un cessate il fuoco.

L'Frp sembra possibilista su questa ipotesi, dopo l'annuncio di un nuovo governo da formare entro 15 giorni. Parallela all'azione diplomatica del generale canadese Dallaire è quella che sta svolgendo il nuovo inviato Onu in Ruanda, il pachistano Shaharyar Khan Mohammad.

Il diplomatico è a Gisenyi - la città a nord-ovest rimasta sede del governo provvisorio hutu autoproclamatosi dopo la morte del presidente Juvenal Habyarimana - dove dovrebbe incontrare i leader di quel governo, mai riconosciuto dall' Fpr ed accusato di aver istigato milizie e soldati ai massacri seguiti al 6 aprile (data della morte di Habyarimana).

NUOVI SCONTRI TRA I CLAN

Somalia, la guerra continua Morti e feriti a Mogadiscio

MOGADISCIO — Nuovi scontri tra Habr Gidir (il clan del generale Mohamed Farah Aidid) e Hawadle vi sono stati ieri a Mogadiscio, in due differenti zone di territorio. Secondo fonti ospedaliere gli scontri hanno provocato sei morti e undici feriti, ma non è escluso che le cifre siano più alte, tenuto conto che molti non usano far ricorso agli ospedali.

Le prime sparatorie si sono avute all' alba e poi nel corso della mattinata in una zona fuori città, verso nord, tra il cosiddetto «mercato della carne» (sulla strada per Balad) e l'ospedale della Croce Rossa «Kiseney». Non sono confermate indicazioni di battaglie tra Habr Gidir ed Abgal (il clan di Ali Mahdi), nei pressi della linea verde che divide in due la città, e che è stata ripristinata nelle ultime settimane. Combattimenti più accaniti si sono poi sviluppati anche intorno al quartiere di Medina.

AL PIANO DI PACE PROPOSTO DAI GRANDI

Karadzic, altre obiezioni

Chiesta la possibilità per i serbo-bosniaci di fondersi con Belgrado

BELGRADO — Ai musulmani di Bosnia il piano di pace ultimativo dei Grandi piace poco, ma diranno di sì, sperando che i serbi dicano di no e ne paghino tutte le conseguenze. Lo ha detto ieri a Sarajevo il presidente Alija Izetbegovic. I serbi, invece, sono divisi: il presidente ed uomo forte Slobodan Milosevic non si pronuncia esplicitamente, ma fa capire che farà di tutto perchè sia firmato: ed è uomo che va per le spicce, e di solito tiene saldamente nelle mani i pezzi della sua scacchiera., Vale a dire tutta la 'Grandè Serbia.

Molto più incerto il leader serbo bosniaco Radovan Karadzic che avanza numerosi dubbi, chiede vari «aggiustamenti» al piano, ma alla fine in sostanza non lo respinge: «Piacerebbe a Izetbegovic che dicessi di no, tanto per semplificargli le cose», ha detto ieri tra l'altro. L'obiezione portata avanti con maggiore convinzione da Karadzic (che appare ormai aver in sostanza accettato la decurtazione territoriale, dall'attuale 70 per cento controllato al 49 imposto dai Grandi) è quella di un chiarimento dell' inquadramento costituzionale della nuova Bosnia Erzegovina. In sostanza Karadzic chiede che sia formalmente chiarito che la repubblica serbo bonsiaca sarà uno stato indipendenre e sovrano internazionalmente riconosciuto, e che abbia poi la possibilità di fondersi con la Serbia. Una condizione che non dovrebbe apparire insormontabile, visto che è addirittura già scontato che la Federazione croato-musulmana si confederi con la Croazia.

Si tratterà di aggiustare la formulazione di alcuni passaggi della proposta di pace, che attualmente sembra possano lasciare margini ad ambiguità interpretative. Ma a Belgrado corre voce che in tal senso il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev abbia dato rassicurazioni a Milosevic, con cui ha avuto un colloquio di oltre due ore. Colloquio della verità - secondo gli osservatori - in cui Mosca ha spiegato fin dove si spinge il suo appoggio, e per converso dove si debbono fermare, se si vuole evitare la continuazione della guerra, le ambizioni di Belgrado di Grande Serbia.

E l'incontro sembra sia andato bene, visto che alla fine sia il solitamente poco loquace Milosevic che Kozyrev (che riferirà al G7, dove nella parte politica si parlerà, su iniziativa italiana, anche di Bonsia) si sono lasciati andare a dichiarazioni ottimistiche. Si accresce, intanto, lo iato tra Milosevic e Karadzic. Questi non ha riferito al presidente dei colloqui di Ginevra. E' la riprova che i due in pratica non si parlano: da cui riprende quota la voce insistente che, se non firmerà la pace, Karadzic sarà dimissionato da Milosevic.

Pale: nel governo dei serbi di Bosnia inizia una pericolosa resa dei conti

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Qualche cosa si è rotto all'interno del meccanismo governativo dell'autoproclamata Repubblica dei serbi di Bosnia. Il ministro degli interni Stanisic ha accusato apertamente il premier Lukic e altri componenti dell'esecutivo di aver sottratto alle casse dello Stato tre milioni e mezzo di marchi. Lukic con quei soldi avrebbe acquistato una società in Bulgaria grazie alla mediazione di un industriale locale.

Ma non basta, Stanisic rincara la dose e accusa Lukic di essere il responsabile di un'altra operazione commerciale poco chiara. Questa volta sarebbero stati sottratti al bilancio dello Stato serbo-bosniaco ben cinque milioni di marchi. In base alle accuse il premier avrebbe destinato la suddetta somma di denaro per l'acquisto di nafta e benzina. Ma il greggio non è mai giunto nei depositi serbo-bosniaci. Il denaro però non ha fatto ritorno nelle casse dello stato. Sembra che i cinque milioni di marchi siano stati accreditati su di un conto aperto in una banca greca.

Che la guerra nell'ex Jugoslavia costituisse per alcuni un'inesauribile fonte di guadagno lo si sapeva. Che questi «nuovi ricchi» si trovassero ai vertici delle componenti governative impelagate nel disfacimento dei Balcani era anche noto. L'unica novità è costituita dal fatto che la denuncia delle malefatte di questa «mafia di guerra» avvenga proprio da quei vertici che stanno gestendo tale tipo di criminalità organizzata dall'inizio degli eventi bellici jugoslavi. Evidentemente l'aria politica a Pale si è fortemente deteriorata e si è giunti alla resa dei conti.

Se tale ipotesi risponderà a verità ne vedremo delle belle. Non dimentichiamo che alcuni mesi or sono, a Banja Luka, ci fu una vera e propria rivolta delle milizie serbo-bosniache nei confronti dei vertici politici e militari di Pale accusati di gestire furti e saccheggi in grande stile. I responsabili della clamorosa protesta furono arrestati e l'esecutivo promise che avrebbe combattuto la corruzione e la criminalità dilagante. Ma evidentemente tali promesse non sono state mantenute.

Emblematico poi che i fatti in questione siano stati denunciati a poche ore dagli incontri di Ginevra che potrebbero risultare deicisivi per le sorti dell'ex Jugoslavia. Karadzic prima di partire per la Svizzera ha riunito il proprio gabinetto e ha pesantemente criticato l'operato del ministro degli interni, reo, a sua detta, di aver tollerato che lo scandalo divenisse di dominio pubblico. Secondo il leader dei serbo-bosniaci la colpa di tali atteggiamenti va ricercata nello stato di guerra in atto e nell'embargo economico sancito dalla comunità internazionale, anche se, ha precisato, ciò non deve costituire un'automatica scusante per violare la legge.

A questo punto bisognerà vedere quale è la reale posizione di Karadzic, se cioè il leader dei serbi di Bosnia stia attuando un astuto gioco delle parti con il suo ministro degli interni per liberarsi di alcuni scomodi nemici politici, oppure se Stanisic sia uscito allo scoperto in prima persona per cercare di fare fuori il premier Lukic. L'impressione è che a Pale la notte dei lughi coltelli sia appena iniziata.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

TORNA IL SERENO NEI RAPPORTI TRA L'UNIONE ITALIANA E L'«SKGZ»

Incontro dopo due anni

Chiesta «una corsia preferenziale» di tutela nella «rivisitazione» dei trattati di Osimo

CAPODISTRIA — Ritorna il sereno nei rapporti tra la minoranza italiana in Croazia e Slovenia e la minoranza slovena in Italia. Dopo due anni di dialogo praticamente interrotto, ieri a Capodistria si sono riunite una delegazione dell'Unione italiana con in testa il presidente dell'assemblea e della giunta Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, e una delegazione dell'Skgz (unione culturale economico slovena) guidata dal presidente Klavdij Palcic e dal segretario Dusko Udovic. Frutto dell'incontro, definito positivo da entrambe le parti, sono un comunicato congiunto che verrà sottoposto all'attenzione dei governi italiano sloveno e croato e l'avvio di una serie di iniziative concrete di collaborazione più che mai necessarie in questo delicato momento per le minoranze nei tre Paesi.

Un documento per i governi sloveno, croato e italiano

I punti fermi della comune azione politica delle due minoranze, che rifiutano di essere «ostaggi» degli Stati, sono stati definiti con chiarezza: le comunità nazionali devono affermare la propria soggettività individuando esse stesse i diritti, gli strumenti di tutela e gli interventi operativi indispensabili per la loro esistenza e lo sviluppo; nel processo di rivisitazione degli accordi di Osimo tra Italia, Slovenia e Croazia sarà chiesta la creazione di una corsia preferenziale tesa a ritrovare le soluzioni di tutela adeguate, compreso il riconoscimento dell'unitarietà e l'uniformità di trattamento degli italiani in Slovenia e Croazia e il riconoscimento dell'unitarietà della comunità slovena nel Friuli-Venezia Giulia (il livello dei diritti è differente nelle province di Trieste, Gorizia e Udine), senza che altri problemi aperti tra gli Stati si ripercuotano sulla questione minoranze; infine, nel comunicato congiunto, si sostiene che gli accordi bilaterali tra Croazia, Slovenia e Italia devono essere negoziati quanto prima con l'attiva partecipazione delle due comunità nazionali nel ruolo di soggetti e di elemento positivo nell'integrazione europea della Slovenia e della Croazia.

Giuseppe Rota

Un documento, questo, ha precisato Rota, che inevitabilmente desterà qualche polemica, ma che rappresenta una valida base per la collaborazione futura.

Una collaborazione da realizzare creando una Tv della minoranza, proponendo la costituzione di commissioni per le minoranze a livello di iniziativa centroeuropea e Alpe-Adria, sollecitando scambi culturali e manifestazioni sportive comuni.

f. d.

A CAMPAROVICA

L'Unione Italiana ha cinquant' anni Lunedì il ricordo

FIUME — L'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, oggi Unione italiana, nasceva 50 anni fa a Camparovica, località dell'Albonese, esattamente l'11 luglio del 1944. Una ricorrenza che va celebrata «anche se in modo molto modesto», ha sottolineato ieri a Fiume Alessandro Lekovic, vicepresidente dell'assemblea dell'Unione italiana e responsabile del comitato promotore per i festeggiamenti del 50.esimo anniversario, e da Antonio Pellizzer, a capo del settore culturale dell'Unione, nel corso della conferenza stampa indetta per presentare ai giornalisti il programma delle manifestazioni.

Le celebrazioni avranno luogo lunedì prossimo a Camparovica, dove verrà ricordata la nascita dell'Unione nella penisola istriana, quando, nel corso della lotta popolare di liberazione italiani, croati e sloveni combatterono tutti insieme contro il fascismo. L'Unione è nata nel sangue — è stato affermato — quando perse la vita uno dei suoi fondatori, il croato Svazba Vid. Tenuto conto che la Comunità nazionale italiana ha sempre avuto un rispetto civile per i valori della storia, senza la quale è difficile comprendere il presente e predisporre il futuro, e prendendo atto degli enormi stravolgimenti avvenuti dal 1989 in Europa e sul territorio in cui vive e opera il gruppo nazionale italiano dal momento della ripresa della sua soggettività e autonomia, il settore cultura dell'Unione italiana ha proposto, e la giunta esecutiva ha approvato, il seguente programma per ricordare la fondazione dell'Unione degli italiani. Si è già svolta una tavola rotonda a Tv Capodistria sul tema «La comunità nazionale italiana 11 luglio 1944 - 11 luglio 1994», alla quale hanno preso parte, tra l'altro, anche alcuni ex dirigenti dell'Uiif.

Ma veniamo al programma delle celebrazioni di lunedì prossimo. Alle 9 nell'Albonese si incontreranno le rappresentanze degli ex combattenti antifascisti del Capodistriano, del Buiese, del Parentino, Rovignese, Polese, Albonese e della regione fiumana, nonché le autorità conteali istriane e della contea litoraneo- montana ed esponenti dell'Unione. Alle 10 a Camparovica è prevista la deposizione di corone di fiori con discorso di Luciano Giuricin.

Seguirà, alle 11.30, una tavola rotonda sul tema «Camparovica 50 anni dopo». In occasione dell'importante anniversario, al Centro di ricerche storiche di Rovigno è stata affidata la pubblicazione di un quaderno sul cinquantesimo dell'Uiif, cui dovrebbe seguire una presentazione ufficiale in tutte le comunità degli italiani.

v. b.

PREVALE IL PESSIMISMO SULL'INCONTRO DI ZAGABRIA

Pescatori decisi a non mollare dopo il «blocco di avvertimento»

La manifestazione dei pescatori nel porto di Fiume.

FIUME — Una protesta decisa, energica, che ha dimostrato la solidarietà esistente in seno alla categoria. Mercoledì pomeriggio i pescatori croati hanno voluto fare intendere a Zagabria che non accettano più errori concernenti il loro settore, osteggiando col blocco marittimo la delibera governativa sull'abrogazione del carburante agevolato.

Se darsi appuntamento a Fiume è stata una flottiglia composta da una quarantina di pescherecci, a Spalato è sembrato di vedere un'intera flotta: quasi 200 imbarcazioni da pesca hanno dato vita a quello che i dimostranti hanno definito soltanto un blocco d'avvertimento. Poi il messaggio diffuso dal ministro della marineria, Mudrinic, ha placato gli animi, assicurando i pescatori che lunedì prossimo il governo croato accetterà gran parte delle loro rivendicazioni.

Fidarsi è bene, non fidarsi è meglio: questo avranno pensato i partecipanti all'azione di protesta svoltasi nel bacino portuale di Spalato. Infatti, tutti i pescherecci resteranno ormeggiati sino sarà definita tutta la questione.

Mercoledì al blocco non hanno preso parte i pescatori istriani, non perché non siano d'accordo con la categoria ma per il semplice motivo — questo quanto dichiarato dai responsabili del comparto pesca dell'ente camerale istriano — che una simile manifestazione avrebbe danneggiato l'immagine del turismo.

a. m.

«AMMALATI», MA LAVORAVANO

Assicurazione truffata Cinque poliziotti finiscono in carcere

CAPODISTRIA — Nuova bufera alla questura di Capodistria: cinque agenti sono stati arrestati per truffa ai danni di una società assicurativa e rinchiusi nel carcere di Sant'Anna in attesa di un regolare processo. La clamorosa notizia è trapelata ieri, ma i giudici mantengono il più stretto riserbo. I poliziotti avrebbero intascato somme per un valore di oltre dieci milioni di lire falsando documentazione medica.

Come hanno scoperto gli operatori della società «Adriatic», gli agenti facevano credere di essere malati, mentre invece prestavano regolare servizio. I sospetti sarebbero sorti quando qualcuno ha osservato un dato alquanto strano: gli assicurati si trovano in cassa malati da circa otto mesi.

In due anni è il terzo caso del genere che vede coinvolti agenti della questura istriana. Il primo episodio, ugualmente legato a un rimborso d'assicurazione, aveva contribuito addirittura alla destituzione dell'allora capo questura, Janko Sever. Nel secondo, l'anno scorso, alcuni agenti di confine vennero beccati in flagrante mentre intascavano la tassa turistica, una specie di pedaggio che gli stranieri pagano per entrare in Slovenia.

La denuncia nei confronti dei cinque agenti è partita nei giorni scorsi dalla commissione per il controllo interno dell'Ufficio affari interni di Capodistria.

FIUME, DURO LINIC CON IL PRESIDENTE CONTEALE ROJE

Il Comune attacca la Regione «Agisce contro la Costituzione»

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,46 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 269,83 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 72,00 = 999,03 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro 4,00 = 1.079,33 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — È scontro sempre più aperto tra il sindaco fiumano, Slavko Linic, e il presidente della Regione litoraneo-montana, Josip Roje. Ieri Linic ha convocato un incontro-stampa in cui ha stigmatizzato l'operato dell'amministrazione conteale che, a suo modo di vedere, sarebbe infarcito di lungaggini burocratiche, spesso e volentieri in contrasto con i dettami costituzionali.

«Roje e collaboratori — questa l'opinione di Linic — si fidano ciecamente di vecchi atti legislativi, che secondo il nostro giudizio non sono in armonia con la Costituzione. È per questo motivo che singoli atti della Giunta e del consiglio cittadini sono stati denunciati dal presidente regionale all'amministrazione statale. Sette le denunce partite, troppe per non destare sospetti».

Linic ha aspramente criticato pure il periodo di transizione giuridica in Croazia, cioè il passaggio dalla proprietà sociale a quella privata, che vede Fiume agire secondo schemi giudicati all'avanguardia, ma che creerebbero malcontento o invidia a Palazzo conteale. Fatto salvo che l'amministrazione cittadina riconosce soltanto gli inappellabili giudizi della Corte costituzionale, Linic ha espresso la convinzione che dietro alla campagna diffamatoria nei suoi confronti, non ci sia il Partito liberale, ma piuttosto singoli esponenti dello schieramento di Budisa, tra cui appunto il presidente Roje.

«La verità è che la contea è ai primi passi nel campo della gestione di sua competenza — ha detto il sindaco quarnerino — e sta compiendo numerosi errori. Tra le altre cose, Roje non ha il diritto di esprimere giudizi in merito a delibere della giunta municipale. Purtroppo è mal consigliato da legali che nell'ex comune di Fiume operavano sotto la bacchetta dell'ex sindaco Zoljko Luzavec, col quale ho avuto tanti contrasti.

DOPO MOLTI RINVII IL GOVERNO CROATO E' INTENZIONATO A TRASFERIRE I 1028 SFOLLATI A BOROSIA

Ultimatum ai profughi: «Entro mercoledì lasciate Pineta»

L'arrivo , in ottobre, dei profughi a Pineta

CITTANOVA — Questa volta l'ultimatum scade davvero e non ci sarà verso di prolungare il soggiorno: è la presa di posizione espressa ai rifugiati di Pineta da parte di Ivica Kostovic, vicepremier, e di Josip Juras, viceministro della Difesa. Mercoledì prossimo, i 1028 profughi croato-bosniaci che occupano le case di riposo di proprietà slovena debbono andarsene, senza opporre resistenza. In passato le autorità croate sono state costrette a fare marcia indietro, complicando i già delicati rapporti con Lubiana. E' che il governo croato vuole rendersi protagonista di un gesto di buona volontà, che potrebbe fare da stimolo alla riuscita dell'incontro fissato in giornata tra i premier Valentic e Drnovsek.

Kostovic e Juras hanno affrontato a muso duro i riottosi profughi di Pineta, facendo presente che rinvii non sono più possibili. Anche se mancano notizie più particolareggiate al riguardo, pare che non si siano lasciati intimorire, ribadendo che hanno intenzione di restare nel comune di Cittanova. Sinora gli sfollati croati dalla Bosnia centrale hanno opposto fermi rifiuti al loro trasferimento a Lissa, Pola, Fasana o a Salvore. Chiedono al governo di Zagabria di poter restare assieme anche dopo lo sgombero, impresa che per le competenti autorità non è di facile soluzione.

L'unico centro che potrebbe accogliere un migliaio di persone è quello di Borosia (Umago), dove però le condizioni igienico-sanitarie lasciano a desiderare. C'è poi un altro fattore da considerare: numerosi profughi sono stati assunti come braccianti dalla parentina «Agroluna» e altri hanno trovato un impiego fisso; sussiste perciò il timore di perdere anche queste fonti di guadagno. Comunque sia, alla scadenza dell'ultimatum Zagabria non intende fare concessioni.

Ancora una nota: la visita di Kostovic e Juras alle case di riposo slovene non è stata annunciata alle autorità comunali di Cittanova. La cittadina costiera ritiene questo atteggiamento uno sgarbo.

ECCO LA POSSIBILE NUOVA GIUNTA

Nel toto-assessori molte le conferme

TRIESTE — L'ha detto in aula, nel corso del dibattito per la presa d'atto delle dimissioni della giunta Travanut, il socialista Ferruccio Saro, e le sue parole non sono state poi smentite: per la nuova giunta regionale è da tempo intervenuto un accordo fra Michele Agrusti e Isidoro Gottardo per il Ppi e Roberto Visentin per la Lega Nord.

E si sa che tale accordo prevedeva, in un primo tempo, la seguente spartizione di poltrone: la presidenza e 4 assessorati alla Lega, 5 assessorati al Ppi e 1 a Forza Italia.

Poi è successo che Forza Italia ha respinto la pregiudiziale anti-Alleanza nazionale dei «popolari», e in questo senso c'è stato anche uno scambio di «fax» con Roma.

Al punto che tra sabato e lunedì scorsi — allorché sembrava che Forza Italia non ci stesse più, avendo ribadito l'indissolubilità della propria alleanza con il Msi-An — i «leghisti» e i «popolari» avevano pensato di sostituire Forza Italia con i Verdi: altrimenti la soluzione alternativa alla giunta Travanut non disponeva di numeri sufficienti, visto che la Lega aveva posto peraltro il veto a un ricupero del gruppo misto, comprendente propri transfughi quali Anna Sdraulig e Mauro Larise.

Ipotesi, quella di un aggancio dei Verdi, immediatamente decaduta (con conseguente reazione degli interessati: nessuna disponibilità per soluzioni di centro-destra con Forza Italia) alla precisazione dei «forzisti» che i «fax» romani andavano interpretati diversamente, che c'erano stati errori di trascrizione, che alcuni verbi al presente andavano intesi al condizionale...

Ed ecco definitivamente confermata una seconda formula: la presidenza e tre assessorati alla Lega, quattro assessorati al Ppi e tre da riservare a Forza Italia e ad altre forze minori.

Da allora ciascun gruppo è alle prese con la scelta, assolutamente non facile, dei nomi con cui riempire le proprie caselle.

Cominciamo dalla Lega Nord: fatta la scelta di Alessandra Guerra quale presidente incaricato (ma non è detto che a missione esplorativa conclusa non si decida di cambiare cavallo...), per i tre rimanenti posti vengono indicati Gianpiero Fasola — che tutti avrebbero preferito presidente se non si fosse fermamente schermito, per cui riavrà la sanità — ed Ezio Sedran, che a sua volta riotterrà la delega che già esercitava nella giunta Fontanini, cioè l'industria.

Mentre per Viviana Londero si ipotizza una delega per i problemi della montagna.

Per il Ppi sembrerebbero definitive le candidature di Antonio Martini, Gianfranco Moretton e Alberto Tomat, mentre c'è bagarre per il quarto posto, conteso dal coordinatore regionale del partito, Isidoro Gottardo, vicepresidente della giunta, da Oscarre Lepre ed anche da Tiziano Chiarotto, attuale assessore con Travanut.

Quest'ultimo è però pordenonese, alla stessa stregua di Moretton e di Gottardo, per cui è sommamente difficile che un'unica provincia ottenga addirittura tre posti su quattro.

In quest'ottica territoriale si inserisce pure la rappresentatività di Trieste, questione che potrebbe determinare il passaggio di Cristiano Degano dalla presidenza dell'assemblea (che andrebbe all'attuale capogruppo Giancarlo Cruder) alla vicepresidenza della giunta.

Giunta nella quale la Lega Nord non riproporrebbe più rappresentanti triestini, «scottata» dalle furiose polemiche che dividono il Carroccio nel capoluogo regionale.

I rimanenti tre posti andrebbero all'unico rappresentante di Forza Italia, l'ex «melone» Roberto Antonione, al repubblicano Gianluigi D'Orlandi e, forse, al liberale Aldo Ariis, che quale aderente all'Unione democratica di centro fa parte del «polo delle libertà».

Ma Forza Italia continua a respingere la pregiudiziale anti-missina dei «popolari», pur senza chiederne l'aggancio alla nuova maggioranza. Ed anche la Lega — poiché il Msi ha già annunciato una propria autoesclusione — sembra evitare che tale pregiudiziale venisse fissata nero su bianco.

E allora?

Una cosa è certa, e sono tutti d'accordo: in ogni caso il Msi-An resterà fuori, perché saranno i programmi, quali risulteranno a conclusione del mandato esplorativo di Alessandra Guerra, a determinare, alla fine delle trattative, una discriminazione di fatto.

Giorgio Pison

R.COMUNISTA

«Msi-An in giunta Un atto gravissimo»

TRIESTE - I consiglieri regionali Monfalcon e Antonaz in rappresentanza del gruppo di Rifondazione comunista, si sono incontrati ieri a Udine, su sua richiesta, con la consigliera Guerra per le consultazioni sulla futura Giunta regionale.

Nell'occasione hanno fatto presente la contrarietà del loro gruppo ad un'esperienza di governo regionale di centro-destra o di destra. «Gravissimo - hanno aggiunto i due - sarebbe poi, se An fosse partecipe della futura giunta o della maggioranza».

SINDACATI E OPERATORI CHIEDONO L'IMMEDIATO INTERVENTO LEGISLATIVO

Handicap, scatta l'allarme

La totale assenza di norme precise sta creando un pericoloso vuoto nell'assistenza

TRIESTE - Per i servizi regionali per l'handicap è ormai vera emergenza. E per questo gli operatori e i rappresentanti sindacali di questo delicato settore dell'assistenza hanno deciso di stringere i tempi, chiedendo alla Regione l'immediato intervento legislativo. I capigruppo delle forze politiche presenti in Consiglio regionale hanno per questo incontrato una folta delegazione di operatori e di rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Rdb e Cisal.

Il sindacato nel corso della riunione ha denunciato come l'incertezza istituzionale dovuta alla legge 142 sulle autonomie degli Enti locali, che impone lo scioglimento dei consorzi provinciali e la ridefinizione del loro assetto, stia provocando una situazione di forte degrado dei servizi con continui disagi per l'utenza. In assenza di una programmazione e una legislazione regionale in grado di recepire la legge nazionale 104 sono già in atto processi di disgregazione del servizio che rischiano di compromettere definitivamente l'integrazione fra aspetti assistenziali e sanitari con la conseguente privatizzazione o scomparsa di interi servizi.

Sull'argomento le organizzazioni sindacali avevano già presentato, ancora nel mese di dicembre dello scorso anno, una petizione firmata da tutti gli operatori dei consorzi all'handicap e supportata da analoghe iniziative delle famiglie degli utenti in cui vi era contenuta la pressante richiesta di un intervento legislativo di riordino del settore da parte della regione al fine di valorizzare una forte integrazione fra gli aspetti assistenziali e sanitari, l'omogeneità dei servizi su tutto il territorio regionale, la garanzia dei finanziamenti con riordino dell'intera materia finanziaria. I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto alle forze politiche l'assunzione della documentazione finora prodotta al fine di porre in tempi brevissimi all'ordine del giorno del Consiglio regionale la predisposizione di un disegno di legge di riordino della materia. In virtù delle proposte sinora avanzate, le organizzazioni sindacali da tempo hanno individuato come ipotesi di soluzione istituzionale più congrua con gli obiettivi contenuti nella petizione, l'assunzione da parte delle nuove Usl dei servizi per l'handicap.

Da parte loro i capigruppo consiliari, condividendo l'urgenza di un intervento legislativo regionale in materia, si sono impegnati a convocare quanto prima la terza commissione sanità. Inoltre al momento della discussione della petizione in Consiglio regionale i capigruppo riconvocheranno le organizzazioni sindacali.

REGIONE

Ripristino di istituti Contributi assicurati

TRIESTE - La quarta commissione del consiglio regionale ha espresso ieri parere favorevole a due recenti delibere di giunta: la prima assegna 800 milioni alla casa di riposo di Cavasso nuovo-Fanna (con sede a Cavasso), per lavori di ristrutturazione. La seconda delibera assegna invece 100 milioni al collegio salesiano di Don Bosco a Tolmezzo per opere di ripristino.

L'INTERVENTO

«Riforma sanitaria Il rinvio del governo non è un atto negativo»

Il Sindacato autonomo del personale della Regione Friuli-Venezia Giulia aderente alla Cisal-Fialp ha constatato con sorpresa che su tutti i quotidiani regionali del 6 giugno scorso è stata riportata, in termini negativi, la notizia dell'avvenuto rinvio da parte del Governo della legge regionale n. 24 sul riordino della sanità regionale. Poiché il testo è identico su tutti i predetti quotidiani, essa è il frutto di un comunicato dell'ex assessore regionale alla sanità, Mattassi, che stigmatizza un asserito atteggiamento prevaricatore del Governo, poiché ha respinto il provvedimento regionale in base alle disposizioni del decreto legge del 24 giugno 1994, n. 401, che ha disposto la sospensione delle procedure concernenti le nomine dei direttori generali delle aziende Usl e delle aziende ospedaliere fino alla pubblicazione dell'elenco nazionale degli aspiranti direttori generali. Non entrando nel merito del contenzioso così aperto tra Governo e Regione su tale argomento, va invece sottolineato che nella nota assessorile — perlomeno in base a quanto pubblicato dalla stampa — non si fa alcuna menzione al fatto che i motivi del rinvio governativo sono due e che il secondo è ancora più pesante e grave, poiché investe l'inadempienza cronica dell'Amministrazione regionale rispetto a obblighi che le derivano da leggi nazionali e regionali. Infatti l'altro rilievo concerne gli articoli 34 e 35 della legge regionale in argomento che il Governo ha affermato «essere in contrasto con i principi di razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa et rapporto di impiego cui art. 2 l. 421/92 in quanto previsione istituzione servizio affari istituzionali et controllo su aziende sanitarie locali, nonché acquisizione personale in posizione comando da altri enti pubblici est subordinata at organica revisione et ridefinizione strutture organizzative et piante organiche complessive regionali».

La segreteria della Cisal-Fialp esprime vivissimo apprezzamento per la determinazione governativa di respingere la legge regionale, che ignora le obbligazioni gravanti sull'Amministrazione regionale in base sia alla citata legge n. 421/1992, sia alla legge regionale n. 17/1992. In definitiva non si può comprendere come si possano istituire nuovi uffici e prevedere comandi di personale senza fissare alcun limite numerico, di qualifica funzionale e di tempo, in deroga alle disposizioni dell'art. 45 della legge regionale n. 53/1981 e in assenza di una definizione della pianta organica del personale. Il sindacato condivide pertanto le motivazioni addotte dal Governo che sono pienamente consone alle linee programmatiche della Cisal-Fialp che in un suo documento ha espresso un totale dissenso verso provvedimenti «tampone» che vengono disposti in deroga alla legislazione vigente e che sono motivati solo dalle annose inadempienze dell'Amministrazione regionale.

La segreteria Cisal-Fialp regionale

L'ASSESSORE ALLA SANITA' MATTASSI SUL NUOVO DECRETO

«Nessun vero manager in corsia se Roma imporrà i concorsi»

TRIESTE — «Il pericolo del centralismo sanitario sembra per ora scongiurato. La designazione dei manager degli ospedali e delle Usl affidata alla giunta salvaguarda in prospettiva l'autonomia delle Regioni. Ma il reclutamento dei manager attraverso il tradizionale sistema del concorso non va proprio. Anzi è un vero tradimento dello spirito della riforma». A poche ore dalla definizione da parte della Commissione alla sanità delle nuore regole in materia di aziendalizzazione Giorgio Mattassi denuncia i rischi insiti nel metodo scelto da Roma per rinnovare i vertici delle future aziende della salute. «Il canale del concorso stabilito dalla commissione — sostiene infatti Mattassi — reintroduce nella sanità quei sistemi vecchio stile che la riforma voleva abolire per sempre. L'obiettivo del riassetto dell'aziendalizzazione — prosegue — era quello di portare negli ospedali e nelle Usl uno spirito di tipo imprenditoriale, affidando le strutture ai manager, anche provenienti dalle realtà private». «Le lungaggini e i sistemi tipici del concorso — afferma Mattassi — avranno viceversa l'effetto di escludere gli imprenditori, favorendo invece i super burocrati delle Usl che avranno una maggiore facilità di accesso al sistema e una maggiore consuetudine con queste regole del gioco». Per di più, dice Giorgio Mattassi, le decisioni della Commissione sanità provocano uno slittamento notevole nell'avvio della riforma. «La messa a punto della modalità del concorso da parte del Governo (che dovrà avvenire entro 90 giorni dall'approvazione della legge, ndr) e l'espletamento delle procedure da parte della Regione — dice — richiederà come minimo 10 mesi. Dei manager si riparlerà dunque appena nella primavera del '95». «Alla luce di questo sensibile rinvio — conclude Mattassi — è senz'altro deprecabile che il Governo abbia invalidato il lavoro delle Regioni come la nostra che erano già a buon punto sulla via della riforma. Non dimentichiamo che il Friuli-Venezia Giulia aveva già concluso il bando con i 37 aspiranti manager».

Daniela Gross

REGIONE

Nuovi vertici dell'Anpo

TRIESTE - E' stato rinnovato per il triennio 1994-97 il consiglio direttivo del collegio regionale Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale primari ospedalieri (Anpo). Presidente è stato eletto Renato Fior, primario Orl all'Istituto Burlo Garofolo di Trieste. Vicepresidente è invece stato scelto Mario Corsi, primario radiologo all'Ospedale civile di Udine.

OGGI SUL BUR IL PROGRAMMA TRIENNALE DI POLITICA ATTIVA LOCALE

Lavoro, dalle parole ai fatti

Il piano, articolato in progetti, definisce il quadro degli interventi dell'agenzia regionale

TRIESTE - Il programma triennale di interventi di politica attiva del lavoro 1994-1996, che la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato nello scorso mese di giugno, sarà pubblicato sul supplemento straordinario n. 34 del bollettino ufficiale della regione di oggi, venerdì 8 luglio.

Il programma, articolato in progetti, definisce il quadro degli interventi e delle azioni che l'agenzia regionale del lavoro, in attuazione della normativa regionale per il settore, pone in essere per assicurare le necessarie condizioni di sostegno dei livelli occupazionali nell'ambito del territorio regionale. Il programma prevede interventi nell'area del lavoro dipendente, attraverso l'erogazione di incentivi ai datori di lavoro che procedano a nuove assunzioni o alle cooperative che operino l'inserimento lavorativo di nuovi soci.

E' inoltre prevista una azione diretta specificamente al sostegno di nuove iniziative imprenditoriali sia nell'area del lavoro in cooperazione, sia nell'area del lavoro autonomo, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto sulle spese sostenute nell'arco di un triennio, per la realizzazione dei piani di impresa.

Altri progetti sono finalizzati al conseguimento di condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell' inserimento nel mondo del lavoro ed alla definizione di iniziative speciali mirate su specifiche situazioni problematiche dal punto di vista occupazione che si determinano in particolari settori produttivi o in dati ambiti territoriali.

Nel programma sono previsti inoltre gli interventi diretti ad agevolare le attività formative di alto contenuto professionale, di riqualificazione professionale o di formazione imprenditoriale, anche attraverso la concessione di eventuali borse di studio in favore di giovani diplomati o laureati, di lavoratori ammessi al trattamento di integrazione salariale o collocati in lista di mobilità o di lavoratori disoccupati.

L'Agenzia regionale del lavoro, infine, segnala che il termine per la presentazione delle istanze di contributo relative all'assunzione di lavoratori dipendenti o all'inserimento di soci lavoratori in cooperative è fissato in quattro mesi dalla data di assunzione o di inserimento, mentre il termine per la presentazione delle domande di contributo relative all'area del lavoro autonomo e alle borse di studio è fissato al prossimo 28 febbraio 1995.

TAGLIAMENTO

Lega Nord e sindaci: «No alla diga di Pinzano»

UDINE — Un no secco e deciso all'ipotesi alla diga di Pinzano. È questo il risultato dell'incontro svoltosi tra i consiglieri regionali della Lega Nord, i senatori Pietro Fontanini e Rinaldo Bosco, con il direttivo del Bacino imbrifero montano. La preoccupazione dei 49 comuni del Bim e della Lega Nord si è concentrata sul fatto che, il progetto di realizzare una diga sul Tagliamento all'altezza di Pinzano (rilanciato negli ultimi tempi dalla giunta Travanut) possa diventare realtà. «La diga — hanno concordato — sarebbe un'opera costosissima, inutile e dannosa per l'ambiente. Si formerebbe un invaso sul cui fondo si accumulerebbe una massa enorme. La localizzazione dello sbarramento a Pinzano, poi, non tiene conto delle necessità dei comuni attraversati più a monte».

ASSALTO DI POZZUOLO: «MIO FIGLIO NON ERA ARMATO»

Bandito morì in una sparatoria Ora la madre denuncia la polizia

Il luogo dove avvenne la sparatoria, a Pozzuolo, nel 1993.

MONFALCONE — «Hanno sparato come si fa al tiro al bersaglio, riducendo mio figlio come un colabrodo». Italia Mascarin, 75 anni, è la madre di Gilberto Bet, il malvivente di Staranzano rimasto ucciso il primo febbraio dell'anno scorso durante un tentativo di rapina ai danni del deposito dell'Italpol di Pozzuolo. La donna, che vive a Ronchi dei Legionari, ha denunciato alla Procura di Udine gli agenti di polizia del Centro interprovinciale della Criminalpol di Padova che erano intervenuti per sventare la rapina. Vuole vederci chiaro: è convinta che la morte del figlio, secondo lei disarmato, si sarebbe potuta evitare se gli stessi poliziotti non avessero sparato all'impazzata (crivellando anche la parete della casa teatro dell'imboscata, fino ad un'altezza di circa sette metri) alla vista dei banditi col passamontagna calcato sul volto.

Quella mattina di febbraio, Bet, che aveva 49 anni, avrebbe dovuto sequestrare assieme a Giorgio Bortot e Roberto Balloch (due «balordi» noti negli ambienti della piccola criminalità udinese) il dirigente dell'Italpol di Pozzuolo, Maurizio Galluzzo. Il piano era semplice: rapire l'uomo per farsi aprire le porte del deposito e mettere le mani sui miliardi che conteneva. Ma gli investigatori sapevano tutto. Stavano aspettando al varco la banda da diversi giorni. Così, invece di Galluzzo, i banditi si erano trovati di fronte il reparto speciale della polizia. C'era stata una sparatoria e alla fine Bet era rimasto a terra ucciso, crivellato da una decina di colpi. I complici si erano dati alla fuga, ma nel giro di ventiquattr'ore erano finiti in manette.

Un colpo, per l'anziana mamma di Bet, che non si aspettava di certo che il figlio, da tempo residente in provincia di Udine, sarebbe finito così. Poi, attenuato il dolore, ha affidato a Franco Crevatin il compito di investigare sullo strano fatto: «È assodato — spiega il legale — e risulta dalle stesse dichiarazioni di alcuni agenti della squadra mobile di Udine che affiancavano i colleghi padovani, che uno solo dei tre rapinatori era armato di un Kalashnikov ed era quello che indossava il passamontagna bianco, cioè Bortot. Bet, invece, ne aveva uno scuro. Lo stesso Bortot aveva confessato a un amico incontrato durante il tentativo di fuga, che il mitra, col quale erano stati esplosi tre colpi, lo aveva lui e che lo aveva gettato a terra prima di darsela a gambe». Particolari poco chiari e inquietanti, visto che «ufficialmente» il micidiale mitra sovietico fu trovato a terra, sì, ma parallelo al corpo senza vita e con le braccia conserte del bandito staranzanese...

Federico Razzini

LE ORE DI MAGGIOR TRAFFICO DOVREBBERO VERIFICARSI DOMANI, DURANTE TUTTA LA GIORNATA

Fine settimana «bollente» sull'autostrada Venezia-Trieste

TRIESTE — Su tutta la rete autostradale regionale si avranno, in questo fine settimana, flussi di traffico con valori nella media stagionale; le punte di maggiore traffico si registreranno nelle ore mattutine. Per la giornata di oggi le punte si verificheranno nelle ore pomeridiane e in prima serata. I movimenti locali a breve raggio potranno essere influenzati dalle condizioni meteorologiche.

Durante tutta la giornata di domani sulla A4 Venezia-Trieste traffico intenso nella mattinata con punte al di sopra della media stagionale, sulla A23 Tarvisio-Palmanova traffico intenso in entrambe le direzioni senza particolari problemi per la circolazione.

In caso di condizioni meteorologiche avverse, si potrebbe registrare traffico meno intenso con valori al di sotto della media stagionale.

Al casello di Latisana sulla A4 Venezia-Trieste si prevede traffico intenso in uscita, durante le ore della tarda mattinata con possibili attese superiori alla norma. Alla barriera di Venezia Est traffico nella norma durante tutta la giornata.

Sulle autostrade gestite direttamente, per dopodomani, domenica, la società Autovie Venete, non prevede particolari problemi alla circolazione. Il traffico potrebbe essere influenzato dalle condizioni meteorologiche. Al casello di Latisana traffico in uscita con punte già dalle prime ore della mattina con possibili attese di poco superiori alla norma; in entrata traffico intenso nel tardo pomeriggio e in serata.

Le imprese e la vita di Ardito Desio Programma Rai sulla mostra estiva

UDINE — Oggi, alle 11.30, l'assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Palmanova, Daniela Galeazzi, sarà ospite di Maddalena Lubini nella trasmissione radiofonica di Raiuno, «Nordestate», per illustrare il programma della città stellata: «Ardito Desio. Da Palmanova al K2», che è anche il titolo della suggestiva mostra etnografica visitabile nel Dongione di Porta Udine, aperto fino alle 21 di ogni giorno.

Si parlerà anche del filmato-testimonianza appositamente realizzato in collaborazione con TeleFriuli e dalla società di produzione Nuova Immagine, nonché delle conferenze «Dal Sahara al Tibet, sulle orme di Ardito Desio», che avranno luogo il 13 luglio a Grado e il 14 a Lignano e saranno tenute dall'etnografo Antonio Barletti.

Il Piccolo

Trieste

Venerdì 8 luglio 1994

LA DRAMMATICA DIFESA DI STEFANO POLVERINI

«Lei mi voleva, io non ci ho visto più»

«Ho stretto attorno al collo di Marina il laccetto di cuoio che portava addosso, ma non avevo l intenzione di ammazzarla»

Ma non sapeva di averla gettata ancora viva nel canale

Servizio di
Silvio Maranzana

Oggi l'incarico al medico legale di effettuare l'autopsia. Il magistrato esclude (per ora) l'aggravante della premeditazione

Lo assillava lei. La assillava lui. Come spesso accade, sono diametralmente opposte le verità dell'assassino e dei genitori della ragazza uccisa. Stefano Polverini è rimasto per cinque ore l'altra sera nello studio del sostituto procuratore Giorgio Nicoli. «Ero stressato - ha ripetuto più volte - voleva a tutti i costi che mi rimettessi con lei. Non ci ho visto più e le ho stretto il collo con un laccetto di cuoio che portava lei, ma non avevo nessuna intenzione di ucciderla.» Quando ha saputo che Marina era quasi certamente ancora viva nel momento in cui è stata gettata nel canale, Stefano ha fatto un salto sulla sedia. Probabilmente era sincero. Rimane però la perfidia del macabro rituale con la puleggia sottratta nei pressi del capannone dove lavorava usata come zavorra al corpo della ragazza legata, denudata e gettata in acqua.

Omicidio volontario e occultamento di cadavere sono le imputazioni per ora contestate a Polverini. «Non è stato trovato alcun elemento che possa far pensare alla premeditazione - commenta il magistrato - le indagini continuano proprio in questo senso, ma se non saltano fuori fatti nuovi, le accuse rimarranno queste». Oggi alle 13 Giorgio Nicoli conferirà al medico legale Fulvio Costantinides l'incarico di effettuare l'autopsia sulla salma. Già a seguito del primo esame sul cadavere l'ipotesi formulata dagli inquirenti e dallo stesso medico è che la morte sia stata causata da annegamento e che quindi prima di essere gettata in acqua la ragazza fosse semplicemente svenuta.

Su Stefano Polverini verrà effettuata la perizia psichiatrica. Nicoli la considera necessaria per diradare il «fumus» che ancora avvolge la figura dell'imputato, giovane estremamente gentile e simpatico in famiglia, con i vicini e con i numerosi amici, ma anche a tratti nervoso e soprattutto con un passato caratterizzato da un altro episodio inquietante, un caso di presunta violenza carnale ai danni di un'altra ex fidanzata per il quale dovrà essere processato a novembre. Sarebbe avvenuto nel marzo del '93 e avrebbe avuto come scenario sempre il canale navigabile di Zaule. E' uno sfondo inquietante, particolare dominante nella vista che Stefano godeva dal suo appartamento al decimo piano del grattacielo di via Di Vittorio e addirittura elemento che compare accanto ai temi dell'amore e della morte in alcuni «pensieri» tracciati dall'assassino su un'agenda.

La tesi difensiva sostenuta da Polverini ricorda in modo impressionante quella accampata da Rinaldo Turisini, così come l'omicidio ricalca per certi versi quello di Irma Lubiana. Quest'ultima venne soffocata nel novembre '92 dentro la sua «Y 10» sul Carso. Turisini vagò un po' per il Carso, poi tornò a casa, il lunedì mattina si presentò nel suo ufficio alla Regione dissimulando tranquillità. Quando la polizia, messa sulla buona pista, andò a prelevarlo, Turisini si giustificò dicendo: «Mi tormentava, non ho visto più e le ho stretto il collo, ma non volevo ucciderla». Cinque mesi fa la corte d'appello ha confermato la sua condanna a 14 anni.

Fu una tragedia borghese che coinvolse un padre e una madre di due diverse famiglie e scosse la città. Ora quella tragedia si è ripetuta a livello giovanile. Simili le modalità del delitto (non l'occultamento del cadavere), il fatto che l'assassino si sia poi presentato normalmente al posto di lavoro, la confessione, l'asserita esasperazione subita dalla vittima come provocazione per una reazione che comunque non avrebbe voluto provocare la morte.

Il luogo del delitto: è qui che Stefano Polverini ha strangolato l'ex fidanzata. (Foto Sterle)

La villa a Muggia dove ha vissuto Marina fino a qualche mese fa quando si è trasferita nell'appartamento di Trieste. (Foto Balbi)

«Era lui che la tormentava -ribattono Fiore Mosca e Silvana Pertoldi, i genitori di Marina- ogni rapporto professionale e sentimentale fra nostra figlia e Stefano Polverini era stato definitivamente interrotto il primo luglio del '93. Ma il ragazzo continuava a telefonarle in ufficio e anche la sera dell'omicidio era stato lui a chiamarla. Già in precedenza le aveva chiesto di testimoniare nel processo per violenza carnale che lui dovrà subire a novembre. Lei prima disse che ci avrebbe pensato, poi evidentemente aveva scoperto qualcosa e aveva detto che non intendeva farlo. Quella di Polverini potrebbe essere stata anche un'azione premeditata legata a tale fatto.»

Ora la famiglia Mosca si costituirà parte civile nel processo contro Stefano Polverini con il patrocinio dell'avvocato Luciano Sampietro, lo stesso legale che patrocina l'altra ragazza vittima della presunta violenza carnale di Polverini.

«Abbiamo saputo solo adesso di quell'episodio - commentano ancora i genitori- l'avessimo appreso prima, avremmo messo in guardia nostra figlia. Come abbiamo appreso dalla stampa, per aggredire l'altra ragazza, Polverini aveva addirittura escogitato un piano incredibile. Saputo che terminato il lavoro lei prendeva sempre il taxi, aveva messo la targhetta 'Taxi' sulla capote della sua macchina e aveva indossato una parrucca per travestirsi.»

I GENITORI DELLA RAGAZZA: «CON STEFANO ERA TUTTO FINITO DA TEMPO»

Marina doveva sposarsi fra pochi mesi «A giorni ci avrebbe dato la notizia»

Giorgio Nicoli

Due famiglie distrutte, un fascicolo processuale aperto: è ciò che resta di pochi minuti di follia. Marina Mosca, con il trasferimento nell'appartamento di via Parini e l'avvio della scuola di Informatica di via Pietà, aveva realizzato un suo sogno di indipendenza professionale. Un altro lo avrebbe coronato fra non molto sposando Roberto Pizzignac di Ronchi dei Legionari che oltre a fare il supplente a scuola, è anche stato istruttore nell'istituto diretto dalla ragazza. «Tra qualche giorno sarebbero venuti a trovarci per annunciarci il loro matrimonio», raccontano i genitori di Marina.

Stefano Polverini da otto mesi aveva un lavoro stabile come operaio in una ditta di frigoriferi per uso industriale che si trova alle Noghere. Era cintura nera di karatè e vocalist nel gruppo «Malamente» costituito assieme a quattro studenti universitari. Ora lo attendono diversi anni di carcere.

«Non credo che sia stato un raptus erotico»

Per il sessuologo Filippo Nicolini la reazione dell'assassino è frutto di una patologia

«Da un atto amoroso si può anche passare a un atto violento: ciò accade quasi sempre quando la patologia è preesistente». Per Filippo Nicolini, psicoterapeuta triestino, collaboratore dell'Istituto internazionale di sessuologia che ha sede a Firenze, la reazione omicida di Stefano Polverini che in circostanze presumibilmente amorose ha ucciso Marina Mosca, è frutto, molto probabilmente, di una personalità vulnerabile, celata dietro a una vita che è normale e tranquilla solo in apparenza. In questi casi putroppo, l'intervento dello psichiatra o dello psicologo è tardivo, giunge cioè solo a cose fatte.

«Nell'atto sessuale - spiega Nicolini - il controllo razionale viene messo alle corde e può essere quindi il momento di prova più delicato per le personalità cosiddette deboli». «Nel caso di Polverini - prosegue - non credo comunque che si possa trattare di un "raptus erotico": e ciò perchè questo tipo di reazione di solito si manifesta con un atto violento cui non seguono quasi mai azioni od operazioni laboriose, come, ad esempio, l'occultamento del corpo della vittima, che richiedono il sostanziale stato di controllo e lucidità dell'individuo».

L'assassinio di Irma Lubiana, anche se nello svolgimento dei fatti sembra essere simile all'omicidio di Marina Mosca, è secondo lo psicoterapeuta del tutto dissimile. «Dal punto di vista formale - secondo Nicolini - ci sono molte analogie, ma dal punto di vista delle personalità che vi agiscono, la situazione è diversa. La violenza come reazione estrema a un problema affettivo-sessuale può indurre a riscontrare similitudini, ma i soggetti che hanno agito nel "caso Lubiana" sono senza dubbio diversi dai protagonisti del "caso Mosca"».

A tutto ciò va aggiunta, come aggravante, la relazione, conclusa da tempo, intercorsa tra la vittima e l'omicida: quest'ultimo potrebbe non aver accettato, a livello latente, la separazione e quindi la realtà, attuando la soluzione estrema, ovvero l'uccisione dell'amata. Va detto inoltre che la persona più è debole più cerca archetipi: in tal senso, il cinema e la televisione agiscono in questi individui in modo violento, fornendo modelli di riferimento non filtrati dalla ragione, ma interiorizzati in modo del tutto incontrollato. Se su questi argomenti i manuali offrono indicazioni su ogni caso pesa sempre il dubbio. Sull'assassinio di Marina Mosca le indagini sono in corso. Solo l'autopsia, che dovrebbe essere effettuata entro quarant'otto ore, darà risposte chiare ai molti interrogativi mentre altri, come sempre capita, saranno destinati a rimanere «insoluti».

Il gruppo musicale dei «Malamente» nel quale aveva suonato Stefano Polverini: il complesso aveva ottenuto un discreto successo suonando in diversi locali della città.

Marina Mosca mentre posa in un momento felice.

IL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO BOCCIA L'ORDINANZA DEL SINDACO

Via Locchi, primo ostacolo

L'organo di controllo non ha ritenuto sufficienti i chiarimenti forniti sul contratto con la società Segepark

IERI AL TAR LA PRIMA UDIENZA DOPO IL RICORSO DI «TRIESTE CENTRO»

Smog, chiesta la «sospensiva» dell'ordinanza

Adesso la sorte dell'ordinanza anti smog è legata alle decisioni del Tar.

Ieri mattina infatti i legali del consorzio «Trieste centro» hanno chiesto, nel corso della prima udienza dedicata all'argomento, la «sospensiva» dell'ordinanza.

In sostanza l'avvocato Armando Fast, capo del collegio legale che tutela gli interessi dei ricorrenti, quasi tutti commercianti del centro cittadino, ha chiesto al Tribunale amministrativo regionale di sospendere l'efficacia del provvedimento adottato a inizio anno da Riccardo Illy.

Il sindaco aveva deciso di utilizzare il meccanismo definito «a giorni fissi», stabilendo cioè una chiusura indipendente dalle condizioni atmosferiche.

«Proprio dalla staticità dell'ordinanza, che non tiene conto delle variazioni atmosferiche e delle situazioni contingenti - ha precisato Fast - trae spunto il nostro ragionamento. La legge sull'inquinamento dell'aria stabilisce infatti che i provvedimenti delle amministrazioni locali debbano essere adottati in conseguenza del verificarsi di determinati presupposti, penalizzanti per la salute della collettività. L'ordinanza della giunta Illy invece - ha detto ancora Fast - sviluppa le sue conseguenze, certamente negative per i miei assistiti, in ogni caso, con grave danno per l'intero comparto commerciale del centro città».

Ora il Tar dovrà stabilire, in base a un primo esame giuridico-amministrativo che dovrebbe concludersi già domani, se l'ordinanza abbia i presupposti giuridici per continuare a sviluppare i suoi effetti; dopo la decisione assunta da Illy a inizio anno è venuto infatti a cadere il presupposto normativo fondamentale per l'intera legislazione sulla tutela ambientale.

L'ordinanza cioè è rimasta «sola» e adesso il Tar dovrà verificare se questa è una condizione accettabile oppure no: il tutto a pochi giorni dall'introduzione della modifica al regolamento originario predisposto dalla giunta Illy, che prevede la riduzione della fascia oraria di chiusura.

u. sa.

Il sindaco Illy: 'Aspettiamo di conoscere le motivazioni del provvedimento. Ma non ci resta che ripresentarlo in altra forma'

Il Comitato regionale territoriale di controllo ha bocciato l'ordinanza che regola i rapporti tra l'amministrazione comunale e la società Segepark, costruttrice del parcheggio di via Locchi. Non si conoscono ancora le ragioni alla base del provvedimento, che saranno rese note, in forma di decreto, solo tra qualche giorno. Da quanto finora trapelato sembra tuttavia che l'organo cui compete la vigilanza sulla legittimità degli atti comunali, abbia ritenuto largamente insufficienti le risposte che l'amministrazione ha fornito alla richieste di chiarimenti. Il provvedimento contestato, risalente al maggio scorso, riguarda la delimitazione delle aree dove era previsto un divieto di sosta permanente per l'intero arco della giornata (in modo tale da garantire alla Segepark la redditività nella gestione del parcheggio), l'affidamento in concessione della rimozione delle auto e l'entità delle tariffe. Al Comitato di controllo avevano fatto ricorso sedici consiglieri comunali di tutti i partiti, su iniziativa della commissione trasparenza, oltre al comitato di cittadini di San Vito.

La giunta non ha però intenzione di fare marcia indietro rispetto a un contratto stipulato dalle amministrazioni precedenti e la cui violazione esporrebbe il Comune al rischio di una controversia miliardaria. Il sindaco Illy non fa misteri sul rigetto dell'ordinanza: «Abbiamo fatto quanto richiesto rispetto al contratto con la Segepark e agli altri documenti in nostro possesso. Attendiamo le motivazioni del Coreteco e ne terremo conto». L'ipotesi di un ripensamento, però, è fuori discussione. «Non possiamo fare altrimenti — aggiunge Illy — che ripetere, in altra forma, quanto ci è imposto dal contratto. Divideremo le azioni, stando a quelle che sembrano le prime indicazioni del Comitato, con un'ordinanza distinta sui parcheggi rispetto alle altre questioni».

Il primo 'stop' sulla struttura di via Locchi ha tuttavia attizzato le speranze dei cittadini di San Vito, che hanno predisposto anche un ricorso al Tar e — come soluzione estrema — stanno pensando a un esposto alla Procura della Repubblica. Nei bar, nei negozi e nelle case di tutto il quartiere, circola un comunicato in cui si riepilogano le motivazioni del comitato spontaneo anti-parcheggio. In primo luogo si chiedono risposte sugli impianti sportivi che dovevano sorgere nella zona e si ricorda al sindaco e agli assessori che la legge Tognoli aveva lo scopo di creare nuovi parcheggi, senza eliminare quelli esistenti. Inoltre — si legge nel volantino — l'equilibrio gestionale della struttura Segepark, in quanto parcheggio di interscambio, cioè destinato a eliminare la congestione del centro, non può essere perseguito penalizzando i cittadini.

Quello che però sembra pesare di più è l'atteggiamento «scostante» degli interlocutori pubblici e l'incapacità di costruire un dialogo con l'amministrazione. Il comitato non demorde e invita nuovamente gli assessori competenti alla riunione, per ora fissata per il prossimo 22 luglio, della circoscrizione di San Vito. «Sono latitanti nei nostri confronti — si lamenta qualcuno - rifiutano il dialogo, ci trattano come sudditi. Ora la decisione del Comitato di controllo dimostra che le nostre osservazioni non sono campate in aria e siamo ben decisi ad andare avanti».

Su questi punti sono stati coinvolti, oltre alle società sportive e alla cittadinanza, anche gli altri consigli circoscrizionali. L'appello è a far fronte comune contro il prossimo, probabile, ripresentarsi del problema parcheggi in altri quartieri.

ar. bor.

PROVVEDIMENTI DI GIUNTA

L'opera prodotta dal Mittelfest il 25 alla Risiera

Presieduta dal sindaco Riccardo Illy, si è riunita ieri pomeriggio la giunta municipale. Nel corso dei lavori sono state approvate numerose deliberazioni — si legge in una nota del Comune — che interessano i diversi settori dell'amministrazione e che riguardano il funzionamento dei servizi comunali.

In particolare, per il settore della cultura, relatore l'assessore Roberto Damiani, sono stati approvati due provvedimenti «di alto significato morale ed educativo, entrambi nel quadro delle manifestazioni commemorative del 50.o anniversario dell'entrata in funzione del forno crematorio della Risiera di San Sabba».

Il primo riguarda la rappresentazione straordinaria — per la prima volta effettuata in un campo di concentramento e sterminio — dell'opera «Brundibar» (Lo strimpellatore) del praghese Hans Krasa, prodotta dal Mittelfest con l'orchestra della radio-televisione di Lubiana e interpretata da ragazzi di varie nazionalità: un evento unico, di forte impatto evocativo, che avrà luogo appunto in Risiera lunedì 25 luglio.

Il secondo avvenimento, di tema analogo, sarà l'allestimento a palazzo Costanzi di una mostra di Giorgio Celiberti (dal 23 luglio al 23 agosto prossimo) che raccoglierà una serie di opere di pittura e scultura ispirate ai tragici graffiti del campo di sterminio di Terezin.

Tra le altre delibere approvate si segnalano, nel settore della vigilanza, relatore l'assessore Zanfagnin, l'assunzione a tempo determinato di 25 vigili per potenziare il corpo della polizia municipale; nel settore della nettezza urbana, relatore l'assessore Grioni, l'affidamento a ditta specializzata del servizio di pulizia di tutte le caditoie e dispositivi di captazione delle acque meteoriche (spesa 60 milioni).

LA DEFEZIONE DOVREBBE COINVOLGERE ANCHE ALTRI ESPONENTI VICINI AL PRESIDENTE DELLA CCIAA

Tombesi si dimette dal Partito popolare

Rilievi sul voto e sulla linea politica - La Dorigo replica: 'Abbiamo agito in piena trasparenza. Mi auguro che ci ripensi'

Partito nuovo, prime defezioni. Appena insediata sulla poltrona più alta di palazzo Diana, il neo-eletto segretario provinciale del Ppi, Elettra Dorigo, si trova a fare i conti con una grana interna. L'onorevole Giorgio Tombesi, infatti, ha presentato le formali dimissioni da socio. In una lettera indirizzata alla stessa Dorigo (qui a fianco) il presidente della Camera di commercio spiega che resterà «di area democristiana» ma che non vuole essere coinvolto «in una struttura in cui non crede più». Che cos'è successo per motivare una decisione così irrevocabile? Tombesi, in pratica, contesta i risultati dello spoglio elettorale che hanno portato, nella notte tra lunedì e martedì, alla designazione del nuovo direttivo provinciale, da cui

Giorgio Tombesi

All'origine della decisione la svolta a sinistra del Ppi

sarebbe stato inizialmente escluso, quindi «ripescato» in un successivo controllo delle schede.

Le urne si sono chiuse alle 2.30 di mattina. A un primo conteggio (che non è comunque operazione solo matematica, in quanto i voti di chi ricopre cariche elettive sono 'pesanti', quindi valgono di più) sia Giorgio Tombesi che Fabio Ziberna risultavano esclusi dal novero dei componenti il direttivo. Il giorno successivo, invece, nel comunicato ufficiale diramato dal Ppi, entrambi si scoprivano eletti. Questa discrepanza — secondo Tombesi — «toglie credibilità all'operato del seggio».

Le ragioni delle dimissioni, ovviamente, sono più profonde e di marca politica. Nè sembrano destinate ad essere una fuga isolata. Anche Ziberna ha annunciato la restituzione della tessera e con lui un altro gruppo di militanti. Le bocche non si scuciono, ma la motivazione è illuminante: «Non si può ripartire col piede sinistro. Almeno con tutti e due uniti...».

Elettra Dorigo

Elettra Dorigo, da parte sua, non accetta insinuazioni sul risultato del voto. «Respingo assolutamente le accuse di Tombesi — replica — . Abbiamo lavorato in assoluta trasparenza, le schede sono tutte siglate e a disposizione di chi vorrà controllare. D'altro canto, vista l'animosità della lettera, sarebbe quantomeno contraddittorio che avessimo pensato di recuperare Tombesi se non fosse stato eletto. Mi auguro, comunque, che riveda le sue posizioni e che rimanga vicino al partito».

La Dorigo non esclude che la scelta sia stata motivata anche da piccole situazioni di disagio personale, non ultimo un contenzioso che oppone Tombesi alla segreteria regionale del Ppi. «Auspico — conclude — che ora si giri pagina e che si dimentichino gli attriti tra rappresentanti di corrente privilegiando il rapporto con i cittadini».

ar. bor.

In una lettera accuse «all'apparato moroteo»

Egregio segretario, il risultato del nostro congresso provinciale riconferma i timori che hanno indotto significative persone di area democratica cristiana a non aderire a Trieste al Partito popolare. Personalmente avevo sperato che si riuscisse, tenendo conto delle esperienze passate e del severo giudizio elettorale a mettere in piedi un partito che fosse erede dell'operato valido della Democrazia cristiana e completamente rinnovato nei metodi. Speravo quindi che ne riuscissero ridimensionate anche le persone e il correntismo che hanno la responsabilità di molti errori e malefatte del passato, compreso Osimo.

Per questo mi sono impegnato nella ricerca di un segretario provinciale sganciato dalle correnti per il congresso provinciale dell'anno scorso, e di candidati indicati non dall'apparato bensì dalla società civile per le elezioni del sindaco e dei nostri rappresentanti al Parlamento. In questo quadro ho anche appoggiato in maniera determinante la candidatura di Coloni a sottosegretario.

Purtroppo il mio impegno e quello di qualche amico che mi ha seguito in questo sforzo non ha dato grandi risultati se si guarda a questo esito congressuale, dove sono evidenti le tracce di un tesseramento correntizio e di un uso organizzato dei votanti. Avevo da qualche tempo dei timori che così fosse, che si sono accentuati nei giorni precedenti e durante il congresso quando si è cercato di minimizzare un discorso franco sulle scelte da fare e, per quanto mi riguarda, anche di scoraggiare una mia candidatura al comitato provinciale.

Ho resistito, e la risposta puntuale dell'apparato «moroteo» è stata la mia esclusione dal Comitato con un uso organizzato del voto. Il fatto poi che il comunicato ufficiale dell'esito del voto congressuale sia difforme dai dati che abbiamo accertato personalmente durante lo scrutinio toglie credibilità anche all'operato del seggio. Ciò mi amareggia e mi delude profondamente e in conseguenza con grande dispiacere abbandono il Partito popolare e con questa lettera presento le mie formali dimissioni da socio.

Rimarrò di area democristiana ma non voglio essere coinvolto in una struttura in cui non credo più. Auguro agli amici che la pensano come me e che restano di avere la forza di resistere alle delusioni e quindi di contribuire, meglio di come sia stato capace io, al recupero di un partito veramente di centro per laici e cattolici, che sia, quando verrà il momento, alternativa all'assetto attuale.

Giorgio Tombesi

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA MUNICIPALE FA ALCUNI NOMI

Marchesich: «Consiglieri circoscrizionali della Lega verso gli Indipendentisti»

Giorgio Marchesich

«Alcuni consiglieri circoscrizionali della Lega Nord sceglieranno di aderire, nei prossimi giorni, alla corrente indipendentista». E' quanto afferma Giorgio Marchesich, che ieri ha fatto alcuni nomi. Fra questi ci sarebbero Franco Lonza, Ennio Borri e Alessandro Pribaz. Marchesich assieme ai consiglieri comunali Tamburini e Varin, forse già stasera nella seduta dell'assemblea cittadina, potrebbe dare vita al gruppo «Nord libero corrente indipendentista», vicino alle posizioni del senatore Erminio Boso.

«Indietro non si torna» tuona dunque Marchesich, che sottolinea ancora una volta come l'espulsione e la precedente sospensione decretata nei confronti dei tre ribelli, non siano tuttavia passati al vaglio di tutti i gradi dei probiviri leghisti. Ma anche sull'appartenenza alla corrente indipendentista continua la polemica. E stavolta riguarda il terzetto degli espulsi e l'ex segretario del «Carroccio» locale, Belloni.

«Belloni è isolato - dice Marchesich - e non c'entra niente con la nostra corrente: ha convocato una riunione mercoledì (l'altro ieri ndr) in un locale cittadino ed erano in quattro, finalmente la gente ha capito che rappresenta solo se stesso». E aggiunge: «Altro che lupo, come si definisce lui, è solo un vecchio orso spelacchiato». Sono passati i tempi quando i due andavano d'accordo, quanto meno nello sparare contro la segreteria Tanfani.

«Anche in Lega comunque non scherzano - continua Marchesich - hanno una sede nuova e venerdì (stasera ndr) si riuniranno in pizzeria in vista del congresso del 30 ottobre».

Fra le indiscrezioni, nel mondo che ruota attorno alla Lega, si farebbero i nomi dei consiglieri regionali Piccioni e Polidori per la nuova segreteria. E indirettamente quello di Marchesich, per sanare magari una frattura che sta dissanguando di voti il «Carroccio» triestino. Ma il presidente del consiglio comunale giura che vuole andare avanti per la sua strada, con la corrente indipendentista, dove, per ora senza successo, nei ruoli di vertice gradirebbe inserirsi lo stesso Belloni.

La prossima settimana infine, la sezione della Lega Nord di Duino-Aurisina (Carli, Kocman e Gombac) dovrebbe illustrare in una conferenza stampa una proposta di legge quadro per gli sloveni nella provincia di Trieste. E questo, aggiunge Marchesich, con i migliori auspici della corrente indipendentista.

Nella Lega insomma, continua la battaglia per il controllo di un elettorato che scende di consultazione in consultazione, con la variante degli indipendentisti che riaccende le polemiche.

IERI IN PRIMA COMMISSIONE LE PERPLESSITA' DI ALCUNI SINDACATI E DELLE OPPOSIZIONI

Pianta organica oggi in consiglio fra qualche polemica

Si preannuncia pepata la seduta del consiglio comunale che si svolgerà oggi. Ieri nel corso della prima commissione consiliare, l'assessore Zanfagnin ha deciso, con l'appoggio del Ppi e con quello, seppure un po' più articolato, del Pds, di portare in aula stasera la delibera sulla nuova pianta organica del Comune. E questo nonostante alcune forze sindacali, presenti per un'audizione, abbiano chiesto un approfondimento. E' il caso della Cgil e di altre parti sociali. Era stato il capogruppo della Lista, Staffieri, a sostenere un rinvio per evitare uno scontro in aula.

In una nota Venier, di Rifondazione comunista, ha osservato che «di fronte alle molte osservazioni dei sindacati che, con spirito di responsabilità, hanno cercato di spiegare la necessità di rivedere e motivare le scelte dell'esecutivo, la giunta ha invece scelto di sbattere ancora una volta la porta in faccia ai propri dipendenti e di chiedere l'accelerazione dei tempi di approvazione portando la delibera in aula». Rifondazione si appella ora a Pds e Alleanza per Trieste «perchè accolgano la richiesta della Cgil e di altre sigle sindacali ed impongano al governo locale di riaprire il confronto con i lavoratori».

Vedremo dunque cosa succederà stasera. Stamane intanto, la commissione sesta discuterà sul piano regolatore particolareggiato di iniziativa privata, relativo al cinema Astra. In una precedente seduta il pidiessino De Rosa aveva chiesto di sapere perchè un piano precedente era stato bocciato. L'assessore Cargnello dovrebbe rispondere quindi a un'osservazione più che altro tecnica. Ben diversa era invece la posizione di Lista e Ccd, che ricordavano la bocciatura del piano votata dal consiglio circoscrizionale competente. E soprattutto denunciavano che interventi di questo tipo non potevano essere passati prima di conoscere il piano regolatore generale. E' probabile che la commissione dia comunque il via libera per la discusione in aula di stasera.

Occupazione giovanile: mozione di Gobessi

Il consigliere della LpT, Gobessi, ha presentato una mozione in cui si impegna sindaco e giunta a promuovere un'iniziativa nei confronti del Parlamento e del governo, affinchè venga varata una legge che istituisca un fondo a favore dell'occupazione giovanile, finanziato con i beni confiscati a mafia e camorra, con i patrimoni sequestrati a corrotti e corruttori e con l'otto per mille devoluto allo Stato nella dichiarazione dei redditi. Gobessi auspica che il sindaco porti la mozione in consiglio quanto prima.

PUBBLICATI I BILANCI DELLE SPESE SOSTENUTE NEL CORSO DELL'ULTIMA CAMPAGNA ELETTORALE

Candidati parsimoniosi

Il più «spendaccione» è stato Eugenio Del Piero, oggi assessore comunale per l'economia, seguito a ruota (circa 12 milioni più indietro) da Roberto Antonione. Più staccato Franco Paticchio, a seguire tutti gli altri.

E' la classifica compilata in base alla quantità di danaro spesa dai candidati a Camera e Senato nel corso dell'ultima campagna elettorale. Da quest'anno infatti, con la legge n.515 del '93, il «bilancio» elettorale di ogni singolo candidato deve essere reso pubblico, con deposito al Collegio di garanzia della Corte d'Appello dell'area urbana di residenza.

La norma stabilisce che entro 90 giorni dopo la proclamazione tutti debbano presentare la «lista della spesa», con la dettagliata descrizione delle entrate, che possono essere contributi personali del singolo candidato alla propria campagna elettorale oppure elargizioni di terzi e delle uscite.

Eugenio Del Piero «Patto per l'Italia» Spesa sostenuta: 62 milioni

Roberto Antonione «Forza Italia» Spesa sostenuta: 50 milioni

Franco Paticchio «Lista Pannella» Spesa sostenuta: 40 milioni

Claudio Magris «Trieste» Spesa sostenuta: 10 milioni

Ed eccoli schierati, nelle apposite cartelline diligentemente preparate e conservate dall'Ufficio elettorale della Cote d'Appello, candidati di bandiere diverse, che durante la campagna elettorale hanno aspramente combattuto gli uni contro gli altri, a rivelare con la severa precisione dei numeri «richezza e povertà» dell'ultima campagna elettorale, anche sotto questo aspetto del tutto nuova rispetto alle precedenti.

Leader indiscusso, dall'alto dei suoi 62 milioni abbondanti di spesa, Eugenio Del Piero («Patto per l'Italia»), che ha partecipato con un «versamento» personale di 32 milioni a sostenere la propria candidatura.

Sui 50 milioni si attesta Roberto Antonione («Forza Italia»), anch'egli «generoso» con se stesso, (ha partecipato con 19 milioni usciti dalle sue tasche).

Franco Paticchio («Lista Pannella») ha raggiunto quasi i 40 milioni di spesa, anch'essi accuratamente suddivisi, come tutti i colleghi candidati, su pezze d'appoggio molto chiare: fatture ad agenzie pubblicitarie, viaggi, ristoranti e altro. Spesso c'è l'aggiunta della copia dell'estratto conto relativo al mese che ha preceduto la consultazione elettorale (i più raffinati hanno addirittura acceso un conto corrente «ad hoc» destinato soltanto a documentare entrate e uscite elettorali).

Quarto, ma staccato dagli altri, è Claudio Magris («Trieste»), limitatosi a una decina di milioni di spesa. Particolarmente parchi sono stati invece altri candidati conosciuti come Sergio Dressi («Alleanza nazionale»), che a speso soltanto 8 milioni e mezzo, mentre fra le più parsimoniose in assoluto c'è Margherita Hack («Alleanza democratica»), rimasta a quota 5 milioni.

In somma la nuova legge, fatta per superare il groviglio di Tangentopoli, quando campagne elettorali faraoniche erano troppo spesso finanziate con danaro d'incerta provenienza, ha centrato l'obiettivo chiarezza. E non è poco.

U. Sa.

IN BREVE

Italcementi La crisi ferma gli impianti

L'Italcementi di Trieste si ferma di nuovo quest'anno: è la seconda volta e forse non sarà l'ultima. Questo quanto si legge nel comunicato della segreteria provinciale della Federazione lavoratori delle costruzioni che sottolinea come la direzione generale ha disposto l'ennesimo ricorso alla cassa integrazione con fermata degli impianti per sei settimane e conseguente sospensione dal lavoro per sessanta lavoratori.

«La Giunta sbaglia»
In merito alla nuova pianta organica del Comune il consigliere comunale di Rifondazione Venier ha detto che «il fatto più grave è che la Giunta abbia scelto di sbattere ancora una volta la porta in faccia ai propri dipendenti e di chiedere l'accelerazione dei tempi di approvazione portando la delibera in Consiglio già oggi».

Pisanelli da Mazzurco
Il commissario prefettizio della Provincia, Mazzurco, ha ricevut ieri a Palazzo Galatti, in visita di commiato, il comandante di corpo della nona legione della Guardia di finanza, colonello Fabio Pisanelli che, destinato ad altro inarico, si appresta a lasciare la città. Nel corso del colloquio Mazzurco ha espresso a Pisanelli la personale stima e l'apprezzamento per la dedizione dimostratanell'espletamento del delicato e importante incarico.

Studenti in Municipio
Un gruppo di 11 studenti tedeschi dell'università della Ruhr, con sede a Bochum, sono stati ricevuti in Comune dall'assessore alla Cultura Damiani. Gli studenti hanno spiegato lo scopo della loro visita, che si inquadra in un seminario di conoscenza di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, che parte dall'approfondimento della letteratura triestina per toccare cari aspetti della struttura politica, sociale ed economica della regione.

Galleria chiusa
Il Comune informa che nuove opere di ispezione e manutenzione sono state intraprese nella galleria di Montebello che rimarrà chiusa al traffico veicolare e pedonale ancora oggi, dalle 21.30 alle 5.30 del mattino successivo.

NUOVA SEDE PER L'IPALSVI

«Sindrome da corsia»: gli infermieri chiedono di essere più informati

Sono sfiniti dai turni, oppressi da carichi di lavoro spesso esagerati. Ma soprattutto gli infermieri risentono dell'enorme tensione psicologica che deriva all'operare giorno dopo giorno a contatto con persone che soffrono. Lo stress e il male di vivere da corsia dei sanitari triestini hanno ormai raggiunto il livello di guardia. Lo dimostra il recentissimo sondaggio varato dall'Ipalsvi (il collegio provinciale infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia), riunitosi ieri per inaugurare la nuova sede di via Fabio Severo, sulle iniziative preferite per la stagione '94-'95.

I milleottocento paramedici iscritti hanno infatti chiesto, pressoché unanimi, un corso di aggiornamento sulla sindrome del «born-out», ovvero sul «malvivere» da lavoro ospedaliero. Le difficoltà degli infermieri, ma anche le più efficaci modalità di comunicazione con il paziente, saranno dunque al centro del prossimo ciclo di aggiornamento che prenderà il via alla ripresa autunnale all'Ipalsvi triestino. A consentire la promozione delle nuove attività di studio e approfondimento sono gli spazi della nuovissima sede di via Fabio Severo 16, battezzata ieri ufficialmente alla presenza di vertici dell'Unità sanitaria locale.

«L'esigenza di affrontare le problematiche collegate all'umanizzazione delle cure — spiega la presidente del collegio Patrizia Buzzai — è risultata, d'altronde come prevedibile, molto sentita dagli opertori triestini. Anche se — rimarca Buzzai — le questioni più strettamente collegate all'organizzazione del lavoro e alla precisazione dei ruoli dei sanitari sono ancora tutte da risolvere. Al primo posto fra le rivendicazioni figura la destinazione dei profili professionali, rivendicata il primo luglio con un'affollatissima manifestazione a Roma dai Collegi Ipalsvi, che ha visto una nutrita partecipazione dei lavoratori della sanità triestina. E accanto al chiarimento sulle competenze, un problema a carattere più squisitamente locale: l'emergenza infermieristica, che rischia di mettere seriamente in crisi gli ospedali triestini già entro la fine dell'anno.

«La finanziaria — ricorda Patrizia Buzzai — ha bloccato qualsiasi nuova assunzione. Ma il congelamento rischia di avere effetti gravi a fronte del massiccio esodo di infermieri registrato proprio negli ultimi mesi. Il collegio non esiterà dunque a scendere in campo perché sia garantita ai cittadini un'assistenza adeguata e di buon livello»

d. g.

CONCLUSO DAVANTI AL GIP IL PROCESSO A CARICO DI NOVE GIOVANI SPACCIATORI

Eroina dalla Slovenia: condannati

A Federico Pohlen e Roberto Vretenar le pene maggiori: 4 anni e 4 mesi di reclusione oltre alla multa

Cinque condanne col rito abbreviato e quattro patteggiamenti. Si è concluso così ieri nell'aula del Gip Alessandra Bottan il processo per spaccio di stupefacenti che ha interessato giovani «corrieri» triestini di eroina.

I nove trafficanti di droga avevano escogitato un meccanismo apparentemente semplice: andavano ad acquistare piccolissime quantità di droga in Slovenia, servendosi tutti dello stesso fornitore, poi tornavano in Italia nascondendo le mini-capsule (ogni viaggio riguardava non più di due grammi di eroina) nel corpo.

La frequenza dei viaggi aveva però insospettito i militari in servizio ai valichi di frontiera e una segnalazione era giunta al sostituto procuratore Federico Frezza. Immediata era scattata un'indagine dei carabinieri che avevano utilizzato anche intercettazioni ambientali.

Il traffico era apparso subito evidente e i carabinieri erano riusciti ad allargare inizialmente le indagini a 25 persone, tutti tossicodipendenti.

Ieri mattina, nell'aula del Gip, la discussione finale si è protratta a lungo perchè i diversi avvocati hanno presentato le loro conclusioni, avanzando, per gli imputati che avevano scelto tale soluzione, le proposte di patteggiamento.

Alla fine del processo, Alessandra Bottan ha inflitto le pene più pesanti (quattro anni e quattro mesi di reclusione a testa, oltre al pagamento di una multa di 24 milioni ciascuno) a Roberto Vretenar e Federico Pohlen, per i quali il P.M. Federico Frezza aveva chiesto 5 anni oltre alle sanzioni pecuniarie.

Per Federico De Pase la condanna è stata di 1 anno e 2 mesi di reclusione e 1 milione di multa, per Dario Brajkovic 1 anno e 1 milione, per Rita Cantalupo 2 anni e 8 mesi e 16 milioni.

A tutti sono state concesse le attenuanti generiche.

Claudia Lenoci, Sara Tence, Barbara Brun e Sara Contarino hanno invece patteggiato, ottenendo perciò la riduzione della pena prevista.

U. Sa.

STARACE PREMIATO CON «L'UOMO DI PTUJ»

Un avvocato scrittore

S'intitola «L'uomo di Ptuj». E' il testo con il quale un giovane avvocato triestino con la passione per la narrativa, Pierumberto Starace, ha vinto la prima edizione del premio nazionale letterario «Legge e letteratura», organizzato dal centro studi «Franco Pacchi» di Firenze.

Il concorso, al quale potevano partecipare soltanto gli operatori del diritto e riservato a opere prime, cioè al prodotto del lavoro di autori che esordivano nel campo letterario non avendo pubblicato nulla in precedenza, ha visto l'adesione di legali e magistrati di tutt'Italia.

La vicenda de «L'uomo di Ptuj» racconta dell'esperienza di un avvocato che deve difendere un uomo accusato di uxoricidio, finendo per essere sottoposto a indagini lui stesso. Siamo nel più classico stile «giallo» con risvolti psicologici e l'incalzare degli eventi conduce i protagonisti in diverse località dell'Alpe-Adria, con una puntata a Berlino.

Starace si è ispirato a una vicenda realmente accaduta una paio d'anni fa, ma nella narrazione si superano i confini della cronaca, per sfociare nella fantasia del racconto col classico finale a sorpresa.

L'avvocato triestino ritirerà il premio mercoledì a Firenze.

u. sa.

DENUNCIA DI «CAMMINATRIESTE» ALLA BASE DELLE RAMPE DELLA SOPRAELEVATA

Viale Campi Elisi, pedoni assediati

'Insostenibile presenza dei Tir diretti in porto in una zona abitata e senza marciapiedi adeguati'

Un momento della conferenza stampa in via della Rampa.

Nato nel 1990 con lo scopo di difendere il diritto dei pedoni, il comitato «Camminatrieste» si fa paladino di quella bistrattata categoria di utenti della strada cui, in un momento o nell'altro della giornata, apparteniamo tutti. Come una specie di Don Chisciotte in guerra contro le dure corazze dei moderni mulini a vento su quattro ruote, Camminatrieste è sceso ieri in campo contro un osso molto duro, i Tir diretti al molo Settimo.

Con una conferenza stampa indetta in via della Rampa, proprio all'imbocco della strada diretta al porto, Sergio Tremul, coordinatore di Camminatrieste e un gruppo di abitanti di via della Rampa hanno sollevato il problema. Stretti tra il traffico di viale Campi Elisi, le arcate della superstrada e il via vai dei bisonti della strada diretti al porto, gli inquilini si sentono trascurati, poco protetti, soffocati dal rumore e dalla sporcizia.

La zona in effetti è un nodo di comunicazione di notevole importanza, e come se ciò non bastasse, anche di sosta per gli autoarticolati e i portacontainers. Il pedone è costretto ad attraversare la strada per andare a casa o a prendere l'autobus in mezzo a ostacoli, rischi e disagi.

Gli abitanti chiedono perciò che si vieti la sosta dei Tir, che si garantisca il transito pedonale non solo a favore di chi vive nella zona ma anche di chi si reca al porto, che si elevi la cordonata del marciapiede, garantendo così una certa tranquillità a chi cammina, e che si provveda ad una costante manutenzione e pulizia dell'area.

Ma il caso di via della Rampa è solo l'ultima di una serie di situazioni che calpestano i diritti del pedone. Il parcheggio selvaggio di via Donota, il degrado del Viale, l'impossibilità di usare il marciapiede in via Udine: sono tanti i punti critici per chi si sposta a piedi. Spesso si dimentica che pedone è sinonimo di cittadino debole; anziani, mamme con le carrozzine e handicappati sono gli utenti del tratto di marciapiede e meno degli altri hanno facilità ad aggirare gli ostacoli, siano essi auto in sosta, furgoni che scaricano la merce, lavori in corso.

Trieste - dice Tremul - ha raggiunto livelli tali di congestionamento da non rendere più procrastinabili scelte in favore della vivibilità della città e della salute dell'individuo. Le proposte di Camminatrieste si possono riassumere in un piano regolatore degli orari che coordini l'apertura e la chiusura degli esercizi pubblici, un piano del traffico che regoli i flussi del mezzo privato e aumenti la capacità del trasporto urbano, un'azione «energetica» di repressione della sosta abusiva e l'estensione delle aree pedonali, non solo al centro cittadino, ma anche nei quartieri a più alta densità abitativa.

Paolo Marcolin

ARRESTI

Due giovani in manette

Sono stati arrestati ieri dalla Mobile, Gabriele Brundo, 25 anni, via Campi Elisi 28, in esecuzione di ordine di carcerazioni dovendo espiare due anni e due mesi di reclusione per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, e Antonio Cinquepalmi, 36 anni, via Baiamonti 56/12, al quale spetta di dover portare a termine undici mesi di reclusione.

AMMINISTRATORI «IN CLASSE»

Come condurre una casa, concluso il ciclo di lezioni

Nei giorni scorsi ha avuto luogo l'ultima delle lezioni del corso di preparazione per amministratore di condominio, organizzato dall'Associazione indipendente amministratori di condomini e immobili di Trieste, allo scopo di contribuire ad incrementare la preparazione per lo svolgimento professionale di un compito che deve essere volto a tutelare gli interessi di un gran numero di cittadini. Il programma si è svolto in quindici conferenze che hanno toccato le principali tematiche dell'amministrazione immobiliare, dalle basi del codice civile, alle prassi per la gestione delle spese, dalla manutenzione degli edifici alle imposte che gravano sugli stessi. Il corso è stato seguito con assiduità da 73 iscritti ai quali ora verranno consegnate utili dispense per ogni materia trattata. In seguito, si potrà sostenere un esame che consente di iscriversi all'Associazione.

POLIZIA

«Divise» fasulle

Occhio ai rappresentanti fasulli che offrono abbonamenti a riviste di polizia in cambio di attenzioni da parte delle forze dell'ordine. Il fenomeno, diffuso anche a Trieste, è stato denunciato dagli uffici della Questura, in base a una circolare ministeriale. Nessun dipendente della Polizia infatti è qualificato a far sottoscrivere abbonamenti ad alcun tipo di rivista.

IL 3,1% DEGLI STUDENTI DEL 17.o DISTRETTO HA ABBANDONATO LA SCUOLA NEL '93/94: CIFRE IN CRESCITA RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Superiori, ecco chi lascia

Scuole superiori del 17.o distretto scolastico
Studenti ritirati nel '93/'94 e nel '92/'93

Scuola	Alunni iscritti '93/'94	Alunni ritirati '93/'94	Alunni iscritti '92/'93	Alunni ritirati '92/'93
PETRARCA	987	30	1006	19
GALILEI	905	23	943	24
CARDUCCI	547	16	520	16
CARLI	1120	21	1270	24
SANDRINELLI	198	18	262	16
NAUTICO	172	8	179	4
GALVANI	162	16	370	18
NORDIO	255	6	278	14
BACHELET	95	3	96	4
FERMI	141	1	163	--
TOTALE	**4582**	**142**	**5087**	**139**

Mortalità scolastica alle superiori, un fenomeno sempre in primo piano: ogni anno ci sono studenti che lasciano l'aula per avviarsi a un altro indirizzo di studi, o per tentare l'ingresso nel mondo del lavoro. Già qualche tempo fa un'indagine promossa dai tre distretti scolastici ha evidenziato le cifre dei cosiddetti «drop-out», mentre il provveditorato segue l'evolversi di questa realtà. Per ora si conosce la percentuale relativa al '92/93, che per quanto riguarda i ritiri dalle superiori si attesta sul 4,5% in relazione a 9mila670 iscritti. E' un dato in crescita rispetto al '91/92, quando i ritirati (su 10mila 82 ragazzi) sono stati 307, (il 3%).

E quest'anno? Nell'attesa delle cifre fornite dal provveditorato, a dare un quadro parziale della situazione è il 17° Distretto scolastico, che raduna 8 delle 14 scuole superiori pubbliche e due istituti privati: più della metà di tutti gli studenti. Il distretto ha compiuto un'indagine attraverso una scheda compilata dai diretti interessati. E i dati - seppure parziali - indicano cifre in leggera crescita: su un totale di 4mila 582 alunni, i ritirati (per abbandono o trasferimento) risultano essere 142, ossia il 3,1% del totale. In proporzione, più dei 139 registrati nel '92/93 su un totale di 5mila 87 studenti. Sempre rispetto all'anno scorso, però, sono leggermente diminuiti (dal 68,3% al 63,4%, per un totale di 90 ragazzi) quanti non dichiarano di aver scelto altri tipi di studi: in altre parole, sembrano crescere le prospettive di una formazione «alternativa» a scapito di un completo abbandono del mondo della scuola. I nominativi degli studenti che hanno lasciato la scuola sono stati trasmessi dal distretto ai centri di formazione professionale e alla Direzione regionale competente: l'obiettivo è «recuperare» i ragazzi allo studio.

Con questa indagine si è chiuso un altro anno di attività del Distretto, che nel '93/94 ha ripartito in sussidi individuali e collettivi i 354milioni e mezzo di lire stanziati dalla legge regionale per il diritto allo studio: per elementari e medie è stata inserita una nuova voce, «nomadi e stranieri», mentre per quel che riguarda le superiori 71milioni e mezzo sono stati ripartiti in 132 sussidi individuali destinati ad altrettanti studenti meritevoli e bisognosi. Nel corso dell'anno il distretto ha organizzato incontri di orientamento e appuntamenti mirati ad approfondire il rapporto fra famiglia, scuola e servizi sociosanitari che però, nota il presidente del distretto Franco De Marchi, non hanno avuto il successo sperato. All'educazione alla motricità e alle posture nell'età evolutiva sono stati dedicati altri incontri, cui farà seguito la pubblicazione di un opuscolo didattico da distribuire alle scuole a settembre.

Le cariche del distretto, valide per tre anni, dovrebbero essere rinnovate nel '94/95: è probabile che il ministro conceda però una proroga in previsione della riforma degli organi scolastici. Anche per questo è sorto un coordinamento nazionale dei distretti: l'obiettivo è dare un contributo alla riorganizzazione, mirando anche a una migliore definizione delle funzioni dei distretti stessi.

QUANTO GUADAGNANO I LAVORATORI DELLA SCUOLA IN ATTESA DEL RINNOVO DEL CONTRATTO

Docenti e non, da luglio busta paga un po' più pesante

«Indennità di vacanza contrattuale». No, nulla a che fare con le ferie: è la denominazione in burocratese della cifra che i lavoratori della scuola si troveranno a partire da questo mese in busta paga. Un'indennità, appunto, corrisposta nell'attesa del rinnovo del contratto nazionale che docenti e non docenti attendono dal dicembre del '90. Le cifre sono indicate nella tabella qui a fianco: gli arretrati - aprile, maggio e giugno - saranno liquidati a luglio. E sempre questo mese scatteranno i nuovi importi, come stabilito nel protocollo d'intesa che Cgil, Cisl e Uil hanno siglato il 20 aprile con l'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza nazionale delle pubbliche amministrazioni. Si tratta di valori lordi, cui vanno sottratti contributi e aliquote: ossia anche un 40% del totale (la cifra varia secondo i livelli e gli scaglioni di reddito). Infine, niente indennità sulla «tredicesima».

A esprimere in una nota la propria insoddisfazione per l'indennità è Giuseppe Ughi, segretario dello Snals, il sindacato che non ha sottoscritto - assieme alla Conf-Sal - l'accordo. «Il protocollo d'intesa produce un appiattimento all'interno delle varie categorie», stigmatizza Ughi, ricordando poi che «l'indennità è stata calcolata sul valore iniziale di ciascun livello, indipendentemente dall'anzianità di servizio». Una critica che il segretario Cgil scuola Graziano Pocecco liquida in una battuta: «E' un elemento contrattato a supporto del personale». Come dire, sempre meglio che niente. Anche se va ricordato che, come specifica la Gazzetta ufficiale, «l'indennità sarà erogata fino all'esaurimento delle disponibilità di bilancio per l'anno in corso». E secondo i sindacati, all'appello dei 1800 miliardi necessari ne mancherebbero circa 200.

Intanto gli insegnanti si ritrovano in busta paga sempre la stessa cifra, arrotondata ora di qualche decina di migliaia di lire. Ma quanto guadagnano? Detto che i supplenti hanno trattenute leggermente inferiori, ecco qualche cifra relativa ai docenti di ruolo. Un insegnante alle materne o elementari privo di anzianità di servizio si ritrova con uno stipendio lordo di 2milioni 80mila lire, decurtati di ben oltre il 30% a causa di trattenute e della quota Irpef (variabile per scaglioni di reddito). Quanto a scatti di anzianità, sono circa 60mila lire lorde per ogni due anni di servizio (ma il primo scatto si ha dopo tre anni).

Gli insegnanti di medie e superiori, sempre a zero anni di servizio, guadagnano al netto circa un milione 650mila su una cifra lorda di poco più di 2milioni 250mila lire. Anche per loro, scatti di anzianità di poco superiori alle 60 mila lire mensili: un docente con 20 anni di servizio si trova così a guadagnare 2milioni e 300 mila lire nette circa. Per direttori didattici e presidi, la cifra iniziale è uguale per tutti con 26milioni annui lordi all'incirca. Gli scatti di anzianità, però, si differenziano poi per i vari ordini di scuole. Queste le cifre arenate al 31 dicembre del '90. Per il nuovo contratto, i giochi sono tutti aperti.

p.b.

Indennità di vacanza contrattuale - 1994

	IMPORTI MENSILI LORDI - LIRE		
	Da aprile	Arretrati *	Da luglio
Ausiliari	16.260	48.780	27.100
Esecutivi	18.116	54.348	30.193
Coordinatori	20.554	61.662	34.257
Docenti sc. materne elem. e diplomati	20.560	61.680	34.267
Docenti scuole medie e superiori	22.253	66.759	37.088
Docenti conservatori	26.991	80.973	44.985
Direttivi	28.853	86.559	48.089

* Aprile, maggio, giugno

ESAME ALL'INSEGNA DI UN DISTESO DIALOGO PER I CANDIDATI DEL LICEO SCIENTIFICO

Oberdan, orali col sorriso sulle labbra

«Le cose vanno ottimamente»: lo dice il presidente della commissione, lo confermano i ragazzi

Esami di maturità: una delle tre commissioni dell'Oberdan al lavoro (servizio Italfoto)

Monica Venturin

Maurizio Sirotich

Andrea Hammerle

Andrea Annibale

Francesca Pace

Francesco Seriani

Seconda settimana di orali per la maturità allo scientifico Oberdan: tre commissioni al lavoro, una nella palestra che dà sul cortile interno, le altre due al primo piano. Di queste, la seconda opera nella sala biblioteca, che tutto ricorda fuorché un'aula scolastica. Ed è già un punto a favore dei candidati: questa commissione, presieduta da Francesco Battaglia, docente di chimica teorica all'Università di Potenza, ha interpretato nel modo più corretto l'impostazione dialogica dell'esame; un vero e proprio colloquio, insomma, che nella cornice della sala di lettura-biblioteca della scuola assume ancor più rilievo.

Così, pur tra le inevitabili confessioni di «una certa emozione», tra i ragazzi balena anche qualche sorriso e una battuta spiritosa.

Che le cose stiano andando per il verso giusto, anzi «ottimamente», lo conferma anche lo stesso presidente della commissione; loro, i maturandi, ribadiscono la serenità del clima e la volontà da parte dei commissari d'esame di «aiutare». «Ho alle spalle un buon curriculum — dice Monica Venturin che sarà interrogata sabato — certo, il fatto che la commissione metta a proprio agio, favorisce ulteriormente».

Francesca Pace porta francese e italiano: non nasconde la sua agitazione, ma è decisa ad affrontare l'esame forte del suo buon rendimento nel corso del quinquennio. Andrea Lombardi, quinta D, è stato uno dei primi: parla di commissione «umana» e confessa che, visto il buon esito degli orali, adesso spera di avere un punteggio finale discreto, «cosa che prima di cominciare non immaginavo». Andrea Hammerle, quinta E, si presenta con storia e fisica, ma non giura sulla sua preparazione: «Speriamo bene», annuncia scaramantico.

Piacevolmente sopreso da come sono andate le cose, Maurizio Sirotich ha svolto bene gli scritti e ha fatto un buon orale, «grazie anche alla commissione». Così adesso può pensare con tranquillità al futuro: «Vorrei iscrivermi a ingegneria forestale o a una facoltà scientifica».

Destino analogo per Andrea Annibale indeciso tra ingegneria meccanica e matematica, ma con l'esame ancora da sostenere: il gran giorno è fissato per sabato. Matteo Mottica, occhiali da intellettuale, sgargiante camicia estiva, si dichiara soddisfatto nonostante gli abbiano cambiato la materia: lui aveva «chiesto» fisica, gli hanno messo tedesco. Era tranquillo anche prima di affrontare gli orali: «Più di così non potevo studiare!».

Esce dalla biblioteca Francesco Seriani: l'esame si è appena concluso e gli si legge nel sorriso la soddisfazione; adesso un po' di vacanza e poi sotto con ingegneria.

Chi sa già di aver bellamente sbagliato lo scritto di matematica è Matteo Savarese che agli orali si presenta con tedesco e storia; all'università vorrebbe fare lingue orientali a Venezia. Come il suo amico Roby Napoli che si aspettava una prova molto più difficile: «In fin dei conti — ricorda — il tempo trascorso davanti alla commissione è volato: a me sembravano dieci minuti, in realtà il colloquio è durato poco meno di un'ora».

g. l.

ISTITUTI DI LINGUA SLOVENA: SLOMSEK, STEFAN E SEZIONE CLASSICA DEL PRESEREN

E ci sono già i primi «maturati»

LICEO SCIENTIFICO STATALE F. PRESEREN
Maturità classica (con lingua d'insegnamento slovena)
Baldè Sara (60/60), Cossutta Karen (57/60), Dolhar Tatjana (60/60), Giacomini Igor (48/60), Martinuc Sabrina (48/60), Puglia Maja (58/60), Rojac Sonja (60/60), Umek Jana (50/60).

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE A.M. SLOMSEK
Liceo pedagogico sperimentale (con lingua d'insegnamento slovena)
Bandi Peter (52/60), Ban Ivana (52/60), Bandi Susana (50/60), Destri Valentina (48/60), Ferlan Sanja (42/60), Gruden Jurij (38/60), Kraljic Erika (60/60), Oblak Emilijan (45/60), Predonzani Roberta (37/60), Ravbar Lorena (44/60), Spangaro Caterina (36/60), Sturman Tania (38/60).

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO J. STEFAN
Tecnico chimico-biologico «Progetto '92» (con lingua d'insegnamento slovena)
Brecelj Majda (44/60), Giovannini Daniele (38/60), Krizman Ivo (42/60), Marucelli Omar Jozef (46/60), Zotti Zsenija (42/60).

Tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche
Grebec Michel (43/60), Porporati Alessandro Alan (48/60), Rencelj Robert (38/60), Umer Massimiliano (40/60), Vremec Boris (38/60), Zerjul Alex (42/60).

Tecnico delle industrie meccaniche
Gruden Dejan (36/60), Hmeljak Marko (36/60), Mahnic Kristian (38/60), Peric Erik (38/60).

GLI «EN PLEIN» SONO TUTTI AL FEMMINILE

Le «magnifiche quattro» col 60

Tatjana Dolhar

Erika Kraljic

Sonja Rojac

Sara Balde'

I primi candidati della maturità triestina che hanno fatto l'en plein con il massimo di 60 sessantesimi sono quelli degli istituti con lingua di insegnamento slovena. Sono infatti poco numerosi e per loro l'esame è durato poco. Sara Balde', Tatjana Dolhar, Sonja Rojac e Erika Kraljic: ecco le quattro ragazze in gamba della comunità slovena. Tre sessanta alla maturità classica, uno solo a quella del liceo pedagogico sperimentale, mentre per il liceo scientifico si attendono ancora i risultati.

Una prova che non ha riservato sorprese: "C'è solo da controllare la tensione - dice Tatjana- ma dopo i primi minuti passa tutto". Decisivo, comunque, il tema di sloveno, che ognuna ha svolto seguendo una traccia diversa. Sara ha spiegato la sua posizione di fronte all'indipendenza della Slovenia (tema di attualità): la vive come un fatto normale, senza ombre nazionalistiche, e rispetta ma non condivide la nostalgia degli anziani per la ex-Jugoslavia: "la Storia va avanti", commenta laconicamente. Sonja, che ha scelto il tema letterario, si è occupata di Ivan Cankar, delle sue novelle impressionistiche contro la guerra del '15-'18, oggi più che mai attuali. Tatjana,infine, ha optato per Tucidide, il difficile tema sulla democrazia ateniese e l'Europa riservato ai licei classici. Impossibile non fare riferimento, in tema di diritti, al diritto fondamentale alla sopravvivenza: "l'Europa non può dirsi unita finché ci sarà guerra in Bosnia", sostiene Tatjana. Per lei è già vacanza: lunedì partenza, guarda caso, per la Grecia.

Erika, unico 60 del liceo pedagogico sperimentale, non era convinta del suo tema sul linguaggio non verbale dei bambini, che invece poi è andato benissimo. Per lei, già abbronzata e con "la coscienza un po' sporca" per non aver studiato poi così tanto (ma aveva un ottimo curriculum scolastico) due settimane di lavoro al centro estivo sloveno. "Mi servono un po' di soldi per il viaggio che farò ad agosto". Vacanze lunghe, comunque, fino a novembre visto che Erika è intenzionata ad iscriversi alla facoltà di filosofia.

Sara invece passerà da un esame all'altro: appassionata di teatro, proverà a superare la selezione all'Accademia di arte drammatica di Lubiana. Se non va, pazienza.

In tutte prevale la voglia di seguire le proprie "vocazioni" profonde, senza preoccuparsi troppo dell'inserimento nel mondo del lavoro ("tanto c'è crisi dappertutto"). Così,Sonja,otto anni di pianoforte, andrà a Cremona a fare musicologia, mentre Tatjana, è indecisa fra psicologia o sociologia.

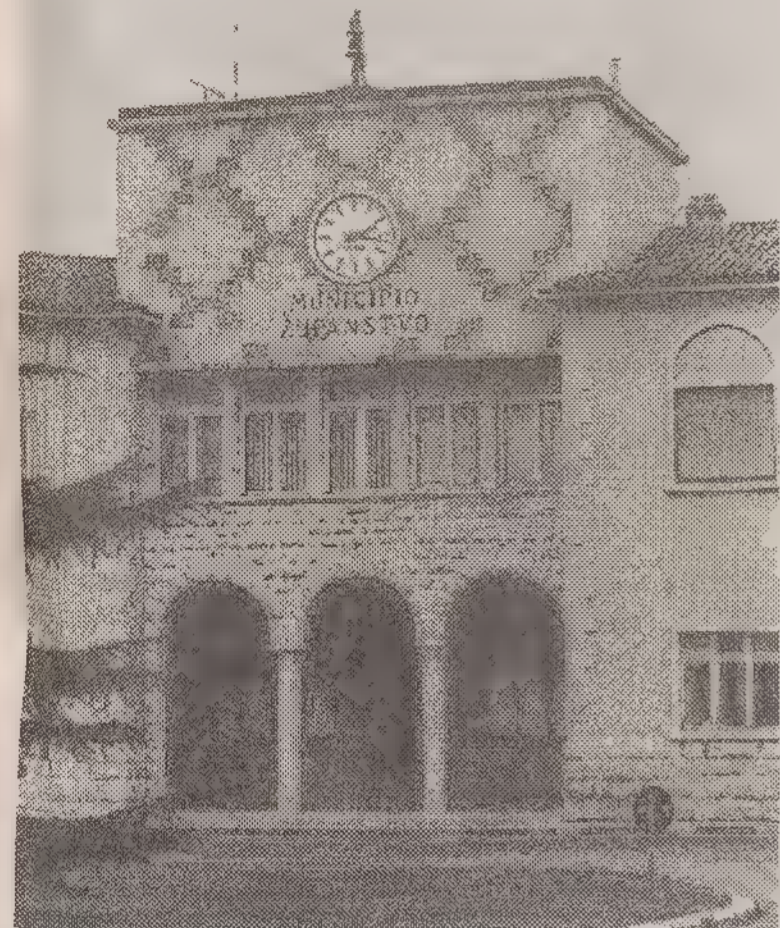
Rimpianti? Non molti. "Mi mancherà la possibilità di studiare un po' tutto - dice Tatjana- c'è forse già la coscienza di qualche lacuna che non verrà più colmata".

Erika sembra più attaccata delle colleghe del classico alla sua scuola, l'istituto "SlomseK", ma, come le altre è cosciente del passaggio di età: "Si chiude un capitolo della mia vita e se ne apre un altro che presenta molte incertezze".

Sentono la responsabilità della scelta e il peso di una maggiore autonomia, c'è un pizzico di smarrimento, ma soprattutto tanta voglia di inseguire i propri sogni lontano da Trieste, una città che non esitano a definire "provinciale".

DUINO-AURISINA / CLAMOROSA SVOLTA DOPO IL DETERIORARSI DEI RAPPORTI INTERNI

«Cacciata» la segretaria

Il sindaco Depangher allontana la funzionaria comunale e scrive a Roma: "O lei, o noi"

Il municipio di Duino-Aurisina (Foto Balbi)

«Che il ministero scelga: o questa amministrazione o la segreteria comunale». Torna prepotentemente alla ribalta il «caso» della segretaria generale nel Comune di Duino-Aurisina.

Mercoledì scorso infatti, dopo una discussione vivace e burrascosa il sindaco del Comune Giorgio Depangher ha interrotto la seduta della giunta pregando la funzionaria di abbandonare l'ufficio.

Sempre lo stesso giorno Depangher ha inviato un telegramma sia al ministero degli Interni che alla Prefettura chiedendo, come già era stato fatto in precedenza, la sostituzione della segretaria.

«Il suo comportamento si è rivelato decisamente ostruzionistico — ha spiegato il sindaco — e a causa di questo modo di fare ora ci troviamo con delle delibere molto importanti bloccate». Si tratta, ad esempio, della delibera per la fornitura delle derrate alimentari destinate alla Casa di riposo di Borgo San Mauro e dell'appalto per i lavori di ristrutturazione della scuola slovena di San Pelagio.

L'episodio risale a mercoledì sera quando a Renata Sain è stato chiesto di abbandonare la seduta per 'comportamento ostruzionistico'

L'episodio di mercoledì riporta a galla un problema che l'amministrazione era stata costretta ad affrontare nei mesi scorsi.

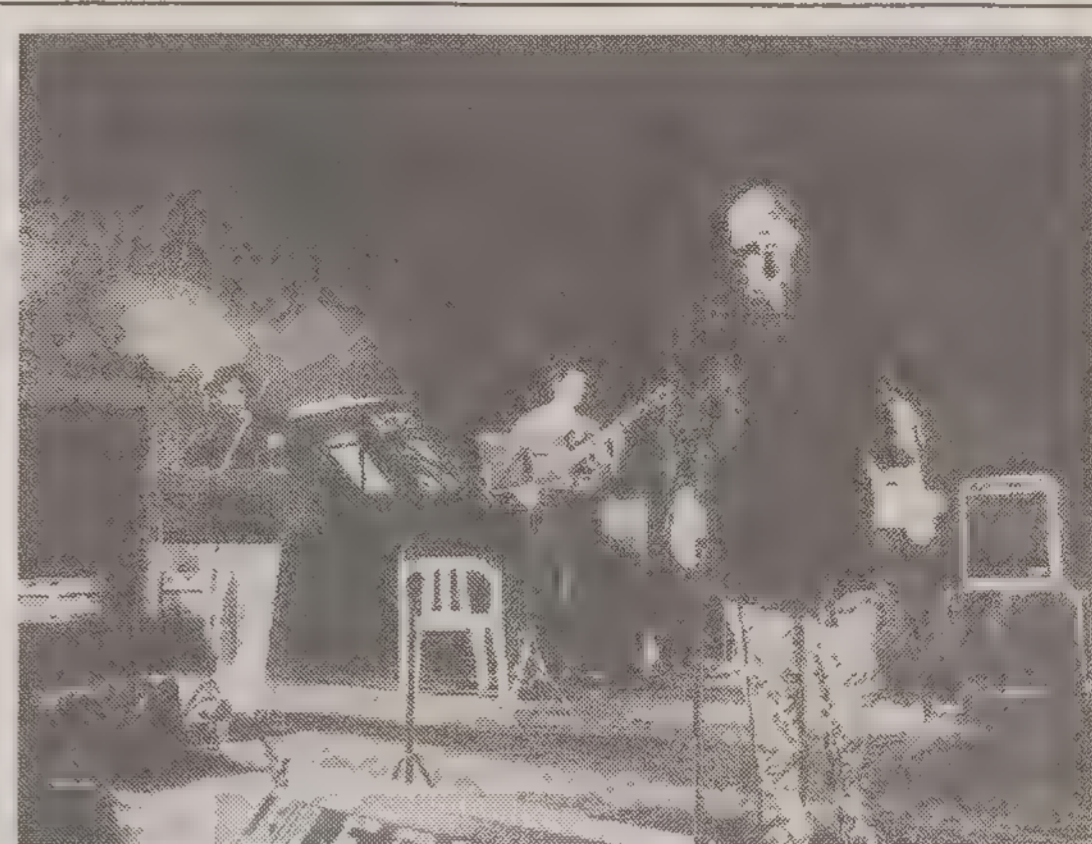
I rapporti tra Renata Salin e il personale erano molto tesi tanto che i sindacati avevano richiesto degli incontri con il Prefetto per risolvere la questione.

In un primo tempo però, l'amministrazione si era dimostrata particolarmente cauta, separando la propria posizione da quella dei dipendenti comunali. Il sindaco aveva, ad ogni modo, inviato relazioni molto documentate al prefetto sulla questione. Fino ad ora però, il ministero, che nomina direttamente la segretaria, non aveva ritenuto opportuno intervenire. E fino a ieri, ancora nessuna notizia, nonostante le promesse d'interessamento, da parte di Roma.

«Il problema è semplice — ha dichiarato però Depangher — qui si tratta di scegliere tra un'amministrazione che funziona e la segretaria». L'incompatibilità è dunque totale tra le due parti e sembra proprio che sindaco e assessori non siano più disposti ad andare avanti in queste condizioni. La Prefettura, dal canto suo, non si sbilancia.

«Noi non possiamo fare nulla — risponde il vice capo di gabinetto — tutto dipende dal ministero. Il quale, evidentemente, sta prendendo tempo perché il problema è complesso e le colpe non stanno tutte da una parte sola.

Abbiamo decine di relazioni sul caso, ma bisogna anche tenere conto che le note sul conto della Salin sono sempre state ottime. Almeno fino a quando è arrivata nel comune di Duino- Aurisina».

Erica Orsini

Concerto per il Carnevale

In una piazza Marconi trasformata per l'occasione in vero e proprio «salotto» con tavolini e separé, ha preso il via ieri sera il Carnevale estivo. Giunta alla sua 41.a edizione, la kermesse organizzata dal Comune di Muggia e dalle compagnie carnevalesche, ha affidato al «Judy Moss Group» il compito di inaugurare le manifestazioni. Per gli appassionati di jazz il gruppo ha così proposto un interessante repertorio Anni 30 e 40 con contaminazioni moderne. Ma gli appuntamenti continuano. Stasera alle 21 spetterà alla compagnia «Ex allievi del Toti» dare inizio alla consueta rassegna di teatro dialettale, sempre apprezzatissimo a Muggia. Di scena «El sesto senso» di Grenzi, per la regia di Paolo Dalfovo. Una pièce incentrata sul sesto senso, appunto, che possiede «Felice Fortuna» nel prevenire le sventure grazie ad amuleti e portafortuna che ormai hanno invaso la sua casa e la sua famiglia. Ad allietare la serata saranno aperti anche i chioschi enogastronomici delle compagnie di Carnevale. (Foto Balbi)

DUINO / DA ALBANIA, MONTENEGRO, MACEDONIA E SERBIA

Il Collegio del Mondo unito "apre" agli studenti dei Balcani

Nuovi contatti per il collegio del mondo Unito di Duino. In attesa di riprendere la consueta attività il rettore della scuola internazionale David Sutcliffe ha approfittato della pausa estiva per recarsi in Albania, Montenegro, Macedonia e Serbia. Il prossimo anno infatti il Collegio ospiterà anche studenti provenienti da questi paesi e il cui livello di preparazione è apparso ottimo. «Ho preso parte alle selezioni — racconta lo stesso Sutcliffe — e i ragazzi mi sono sembrati molto preparati, con una particolare attitudine per le lingue straniere. Ho incontrato i ministri dell'educazione e tutti si sono dichiarati molto interessati anche all'istituzione del baccalaureato. Purtroppo per ora — prosegue il rettore — si tratta soltanto di una dichiarazione d'intenti poiché le condizioni economiche e politiche sono ancora molto difficili». Tutti gli studenti selezionati potranno studiare al Collegio grazie ad alcune borse di studio. Numerose le iniziative promosse in collaborazione con il Collegio anche a Duino. Sempre all'insegna dell'internazionalità la scuola ospiterà, a partire da questo sabato, il 5.o Campo internazionale per la Gioventù «Alpe Adria» organizzato dal Lions Club Trieste Host. Si conclude infine oggi il primo corso internazionale di «Business management», promosso dal Collegio insieme all'università degli Studi di Trieste e al Baruch College di New York. Il collegio dell'Adriatico ha curato tutta l'organizzazione portando a Trieste nomi di grande prestigio. Incentrato sulle tematiche bancarie, finanziarie, fiscali e mercantili in una prospettiva di globalizzazione dei mercati, il corso era rivolto in particolare agli studenti di Economia e commercio. Tra i docenti i professori Jack Shapiro, Prakash Sethi e Terence Martell del «Center for management» del Baruch College, Mario Pines coordinatore del ciclo di lezioni, Maurizio Fanni, Ondina Gabrovec e Dolly Predovic del dipartimento di economia aziendale della facoltà di Economia.

e. o.

Il rettore Sutcliffe (foto) ha partecipato alle selezioni

INCENDI

Emergenze: attivato il numero 1678-43044

Estate, tempo di incendi. Un pericolo che ogni anno minaccia il patrimonio boschivo.

Per questo motivo la prefettura in questi giorni di caldo tropicale non si stanca di raccomandare ai cittadini la massima attenzione e rinnova l'invito a vigilare sui possibili focolai. A questo proposito viene ripetuto il numero verde della forestale, il 1678-43044, oppure il 115 dei Vigli del fuoco.

Il periodo di massima allerta sarà quello compreso fra il 20 luglio e il 20 di agosto.

PREOCCUPAZIONI PER L'AUTODROMO NEL CARSO SLOVENO

San Dorligo si appella a Lubiana

Votato all'unanimità un documento per sollecitare la tutela dell' ambiente

Sono stati due gli argomenti più dibattuti nella seduta del consiglio regionale di San Dorligo della Valle tenutasi ieri sera, la variante generale al piano regolatore e l'autodromo che dovrebbe costruirsi nel comune di Sesana, precisamente a Presnica, a ridosso del ciglione carsico. A questo proposito il consigliere della Lista verde alternativa Capuzzo aveva presentato una mozione nella quale ha constatato i danni ambientali che un autodromo, «figlio di una cultura sbagliata ad intendere lo sport e lo spettacolo», avrebbe arrecato in una zona di alto pregio naturalistico. Capuzzo ha invitato il consiglio a sollecitare un intervento da parte del presidente del Parlamento europeo e auspicato un adeguamento della legislazione ambientale della Slovenia alle direttive europee.

La mozione di Capuzzo è stata però giudicata da parte di diversi consiglieri come un'ingerenza negli affari interni di uno stato sovrano. Il sindaco ha messo perciò in votazione un documento «morbido», poi approvato all'unanimità, una specie di raccomandazione nella quale si invitava il Comune di Sesana a tener conto dell'impatto ambientale che un autodromo potrebbe causare. Precedentemente il Consiglio aveva discusso della variante al piano regolatore, un argomento molto sentito dalla gente, come ha detto il sindaco Pecenik «perché incide direttamente sul territorio». La variante, che forse sarà affidata all'elaborazione del professor Costa, ha proseguito il sindaco, dovrà tener conto della salvaguardia dei beni naturalistici ambientali e nel contempo salvaguardare il fabbisogno abitativo della comunità. A questo proposito Pecenik ha ricordato che delle 91 nuove concessioni edilizie approvate negli ultimi anni, il 90 per cento ha riguardato non residenti nel Comune. Il pericolo, ha sottolineato il consigliere Svab, è che chi viene da fuori non riesca a inserirsi nel tessuto sociale del Comune. Una paura, quella del depauperamento delle radici della collettività, che alcuni, come Machnic, hanno avanzato, è stato respinto da altri consiglieri, più preoccupati delle possibili e già avvenute speculazioni edilizie.

p. m.

S. DORLIGO

La strada "di Baredi" è chiusa per lavori

Il commissario prefettizio ha disposto la chiusura della strada provinciale "di Baredi" nel comune di San Dorligo della Valle. Il provvedimento, che interessa i primi settecento metri della viabile, per conesntire l'esecuzione dei lavori di posa in opera di una condotta idrica.

La circolazione nel tratto interdetto è consentita ai soli frontisti.

Il divieto resterà in vigore fino all'ultimazione dei lavori, che si presume verranno completati attorno alla metà del mese di luglio.

SUCCESSO PER «ALLADIN»

Cinquanta piccoli 'pattinatori-artisti' in scena a Opicina

Ha riscosso notevole successo lo spettacolo di pattinaggio artistico intitolato «Alladin» proposto dalla Polisportiva Opicina. «Hanno partecipato allo spettacolo più di 50 ragazzini della nostra scuola di pattinaggio, più i ballerini del nostro gruppo di danza e alcuni ospiti di assoluto riguardo, come Cristiana Merlo, Francesco Cerisola, Francesca Pergola, Paolo Cocolo e la coppia Crevatin-Kristancich» spiega la signora Colotti, responsabile della sezione pattinaggio della Polisportiva Opicina.

Gli spettatori, circa 600, hanno particolarmente apprezzato le scene del mercato, quando sono apparse quattro bancarelle complete di luci, il palazzo reale di Yasmin, una fontana con tanto di zampillo, e la gigantesca bocca di tigre, che rappresentava la grotta dove Alladin e la scimmia Abu si recavano per cercare la lampada magica.

Nello spettacolo animato dagli "ospiti", tanti applausi anche per Francesca Pergola, atleta ormai "a riposo". L'attività della Polisportiva proseguirà tutta l'estate con i corsi per i principianti e gli allenamenti dei piccoli agonisti.

An. Pug.

TRIESTE DI IERI

Quando palazzo Carciotti divenne uno 'zoo'

Si può immaginare con quale entusiasmo, il negoziante di origine greca Demetrio Carciotti, proprietario dell'omonimo palazzo triestino, nel maggio del 1814 si trovò nella condizione di cedere una parte dello stesso al contrammiraglio inglese Goore e ai suoi numerosi domestici. Ma la situazione che fece saltar la mosca al naso al Carciotti, fu quando scoprì che nei cortili della sua da poco costruita dimora, i servi dell'ufficiale avevano dato alloggio ad ogni sorta di animali. Non trovate altre soluzioni atte ad eliminare tale intricata faccenda, il seguente 31 maggio, l'indignato negoziante decise d'inviare al Governatore della città (carica allora ricoperta dal barone Lattermann), questa indignata istanza. Nota il Carciotti, che non fu per sottostare a minacce, ma solo per aderire al desiderio delle autorità: «ha ceduto la propria sua abitazione a S.E. il Contro Ammiraglio Britannico Sig. Goro (sic), ristringendosi in angusti luoghi, senza cucina e senza altre più necessarie comodità, nella sicurezza datagli, che questa cessione non dovesse durare che per soli tre o quattro giorni». Ma se tutti questi disturbi causati al padrone di casa non bastassero ne venne aggiunto un altro non meno fastidioso e foriero di pericolosi sviluppi, che così denuncia: «con suo dolore ha veduto sforzati li luoghi della Corte e fatto riempire il tutto di una quantità di ogni sorta di animali, che rendendo un fetore insopportabile di modo che la putrefazione dell'aria ha principiato cagionare della malattia nella sua famiglia e scrittoio, ed in quella degli altri piani che corrispondono alla Corte». Per tale motivo, il negoziante aggiunse che alcuni dei suoi scrivani che occupano la parte della casa che sovrasta il serraglio, sono tanto nauseati, al punto da minacciare l'abbandono del palazzo. Il greco termina la serie delle più che fondate doglianze affinché il Governatore della città «si compiaccia di far mettere riparo ad una si pregiudizievole inconveniente». In favore del Carciotti intervenne anche il Cavaliere Ignazio de Capuano, nella sua qualità di Intendente Generale dell'Istria e Trieste, a cui fu anche presentato il ricorso del negoziante greco, dove si dà conferma «della quantità di bestiame che li domestici di S.E. il Contrammiraglio britannico hanno posto nella corte della casa del supplicante». Pochi giorni dopo (6 giugno 1814), forse anche sotto l'incalzare dell'imminente estate, l'assessore al Comune Brodmann comunicò all'interessato che: «Partito di già il sign. Contra-Ammiraglio Inglese Goor (che deve esser stato un grande amico degli animali) cessa la Causa della presente ricerca». Così termina una pagina, che si presume sconosciuta, sul conto di uno dei più rappresentativi, vasti ed armoniosi palazzi di Trieste.

Pietro Covre

PESCA

Piume di marabou per lo sgombro

Concludiamo la chiacchierata a proposito di sgombri a traina parlando un po' delle esche. La traina presuppone, ma non necessariamente, l'uso di esche artificiali. Partiamo dunque da queste.

Indubbiamente gli artificiali hanno un grande vantaggio: sono indeperibili, praticamente indistruttibili (almeno nel caso di prede con dentatura limitata come gli sgombri), non puzzano e sono sempre pronti.

Lo sgombro non è un pesce dai gusti particolarmente delicati: quando il branco entra in frenesia alimentare i pesci abboccano a tutto ciò che si muova e che luccichi. Una volta si usavano addirittura strisce di panno bianco, adesso che anche gli sgombri si sono più evoluti bisogna giocoforza adeguarsi e condire gli ami con piume bianche di marabou montate a ciuffetto. Si tratta di "mosche" realizzabili facilmente anche in casa: basta legare a ridosso della paletta di un amo stagnato a gambo lungo un ciuffo di piume di marabou bianco (si trovano, con poca spesa, nei negozi di pesca a mosca). Per fare la legtura l'ideale è il filo di seta usato per costruire le mosche finte da fiume: pochi giri ben stretti, due nodi, una goccia di Attak e il gioco è fatto.

Anche le piume bianche di gallina o gabbiano funzionano, per carità, ma non sono così morbide quanto quelle di marabou, insostituibili nell' imitare l' effetto pesciolino. Gli ondulanti di piccola taglia, infine, con ancorotto finale, fanno la loro egregia funzione: ma costano di più, si ossidano, e (secondo me) catturano meno.

Meglio forse passare alle esche naturali, a patto di effettuare traine lente. La pelle bianca del sardone o della pancia dello stesso sgobro, per non parlare dei fianchi dell' aguglia, sono ottimi bocconi. Presentano vari inconvenienti: procurarsi l'esca, conservarla in fresco, rinnovarla ad ogni cattura. Come effetto adescante è forse superiore alle basse velocità: e se ci si ferma indubbiamente solo l' esca vera attira le prede.

Un consiglio finale: vere o finte, evitate che le esche puzzino di gasolio o benzina, una delle cose più facili quando si appoggiano a pagliolo. Se sono artificiali, basta lavarle con un buon detersivo da bucato. E lucidate gli ondulanti col Sidol: rendono il doppio.

Li. Mi.

FANTASIA

Fantamondiali benefici

I campionati di calcio ispirano giochi anche nel segno della solidarietà

I campionati mondiali di calcio si ritrovano ovunque e in tutte le salse. Il «Fantamondiale della solidarietà», a esempio, è un concorso abbinato alle partite ma finalizzato alla raccolta di fondi per l'Aism, l'associazione per la lotta alla sclerosi multipla. Un gioco veloce e simpatico: in un'apposita scheda — in distribuzione nelle tabaccherie — si indica la formazione ideale attingendo dall'elenco dei partecipanti al campionato e la si spedisce al Fantamondiale della solidarietà all'Aism-Fantamondiale (piazza Giovine Italia 7, 00195 Roma) entro la fine della settimana allegando un versamento di 12 mila lire sul conto corrente 670.000.

Dopo ogni partita si controlla la pagella dei giocatori prescelti sulla Gazzetta dello sport e si aggiungono o tolgono una serie di punti per i gol segnati, i rigori, le ammonizioni e le espulsioni. Man mano che alcuni titolari verranno eliminati (perché la squadra di appartenenza esce di scena) sarà possibile indicare una nuova squadra e procedere a una nuova iscrizione. Alla fine del campionato chi ha totalizzato più punti vincerà uno dei 57 premi in palio.

Meno impegnativo, ma più originale, è l'altro «Fantamondiale», quello proposto in Agonistika news e che contesta l'invenzione dei campionati al Jules Rimet. In realtà — sostiene Agonistika — il primo campionato del mondo fu organizzato nel mondo di Frog, nelle Repubbliche perdute di Graystock. Non c'era solo agonismo in campo, ma un pizzico di magia rendeva tutto particolarmente avvincente. Il potente commissario tecnico era onorato da tutti, ma i requisiti per essere scelti all'alta onoreficenza erano severi. Ecco quindi un rapido test, quindici domande in tutto, per scoprire chi ha le carte in regola per diventare commissario di una delle squadre di Frog. Unico supporto concesso il Monster Manual di Advanced Dugeons and Dragon e la stampa sportiva attuale. Ciascuno potrà scoprire di essere «magico» dedito tutto al calcio-spettacolo, ma attenzione, nonostante tutto lo spettacolo deve continuare: oppure spunterà un barbaro «grunt-grunt-grunt» tutto muscoli e poco cervello; altra possibilità è il commissario «Forza Frog» sulla falsariga della nuova formazione politica che guida l'attuale governo.

Per chi si accontenta di poco, ecco infine «calcio-tappo», una ricostruzione calcistica con i tappi «corona». Le squadre (i tappi) si dispongono sul rettangolo di gioco e devono spingere con un buffetto della mano un altro tappo scelto come palla (ma è meglio prendere una biglia ruvida) passandolo obbligatoriamente a un altro giocatore. Se il tiro è sbagliato la palla passa all'avversario.

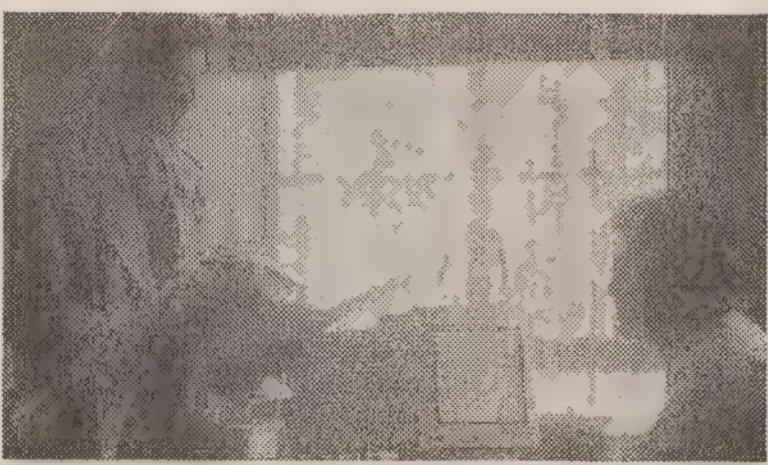
Ra. Ca.

SPOT IN TV

Assicurazioni in serial

Un esempio di buona pubblicità la campagna in tv dell'Ina

Si è tanto dissertato che la pubblicità degli anni Novanta dovrà diventare molto più informativa e razionale di quella degli anni precedenti, perché il consumatore ha cambiato approccio nei confronti dei prodotti di marca. Vero? Sì, ma è vero anche il contrario. La pubblicità deve essere creativa, altrimenti diventa (noiosa) informazione e per giunta «di parte». Un esempio al positivo? La mai troppo lodata campagna Sip «il telefono allunga la vita», che ha trionfato al Festival internazionale del film pubblicitario di Cannes e che - a furor di successo - avrà un seguito nel prossimo autunno.

Un altro esempio di come si possa fare della «buona» pubblicità anche affrontando temi a prima vista ostici per una comunicazione semplificata al grande pubblico, è la campagna dell'Ina, realizzata dall'agenzia milanese Ata Tonic. Uno «spot-scommessa», come è stato definito, perché giocato come un serial, pur affrontando temi estremamente seri, istituzionali e importanti. L'Ina, la grande società italiana di assicurazioni, sta per essere privatizzata: i filmati ci mostrano due giovani finanzieri inglesi che ricevono dal loro capo l'incarico di aprire un dossier, prima sulla società e quindi sull'offerta finanziaria relativa alla privatizzazione.

Complessa e articolata la campagna (ben 4 soggetti differenti da 60 secondi e 15 da secondi) e un budget di tutto rispetto (25 miliardi) pianificato in soli tre mesi, per far conoscere innanzitutto la realtà della compagnia di assicurazione e, in secondo luogo, l'offerta della vendita dei titoli. Gli spot sono giocati su un'atmosfera intrigante da film di spionaggio, con protagonisti credibili che valorizzano le loro «scoperte» relative alla compagnia italiana. Nell'ambito delle prime grandi privatizzazioni, questa dell'Ina mi sembra la campagna pubblicitaria più moderna, più «sciolta» (mi si passi il termine) rispetto ai due tre esempi precedenti (Credito italiano, Comit, ecc.) che pure - in termini di pubblico - si erano rivelate efficacissime.

Fiora Palazzini

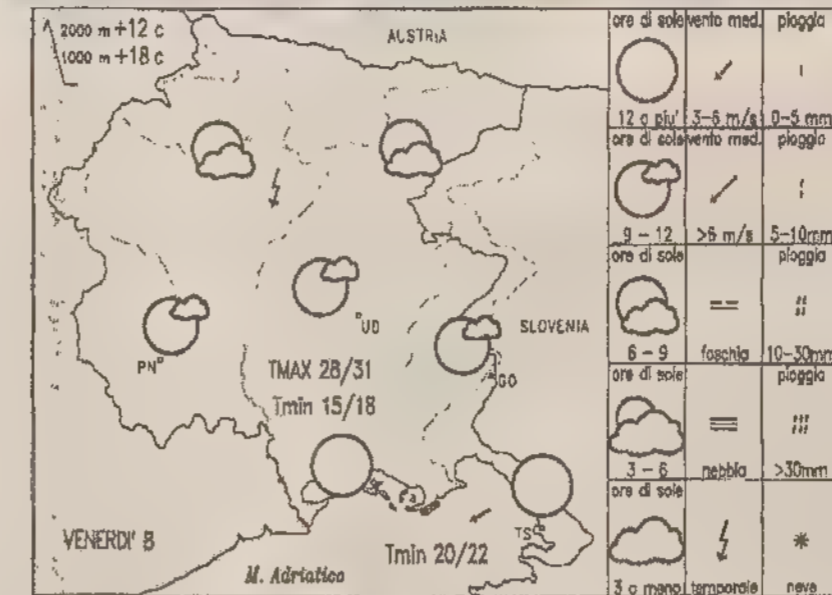
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per l'8.7 1994 con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 9.7 1994 con attendibilità 60%

2000 m +12 c · 1000 m +19 c · AUSTRIA · SLOVENIA · TMAX 28/31 · Tmin 15/18 · SABATO 9 · M. Adriatico · Tmin 20/22

Tempo previsto

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione, con prevalenza di sereno sulla costa dove soffierà un debole o moderato vento di bora. Dal pomeriggio possibili rovesci sui monti che in serata potrebbero interessare localmente anche la pianura.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	16	25	Madrid	variabile	19	34
Atene	sereno	22	35	Manila	nuvoloso	25	31
Bangkok	sereno	26	34	La Mecca	nuvoloso	25	43
Barbados	sereno	25	31	Montevideo	sereno	4	14
Barcellona	sereno	24	33	Montreal	variabile	12	24
Belgrado	sereno	30	34	Mosca	nuvoloso	10	19
Berlino	nuvoloso	18	28	New York	nuvoloso	20	30
Bermuda	sereno	27	32	Nicosia	sereno	19	37
Bruxelles	nuvoloso	17	25	Oslo	sereno	15	28
Buenos Aires	sereno	6	11	Parigi	variabile	17	23
Caracas	nuvoloso	20	27	Perth	n.p.	n.p.	n.p.
Chicago	nuvoloso	25	33	Rio de Janeiro	nuvoloso	20	28
Copenaghen	nuvoloso	14	25	San Francisco	nuvoloso	11	16
Francoforte	sereno	18	34	San Juan	nuvoloso	25	31
Gerusalemme	sereno	17	30	Santiago	nuvoloso	2	12
Helsinki	sereno	11	21	San Paolo	variabile	11	21
Hong Kong	nuvoloso	25	29	Seul	pioggia	22	28
Honolulu	sereno	25	31	Singapore	sereno	26	32
Istanbul	sereno	18	29	Stoccolma	variabile	15	26
Il Cairo	sereno	23	37	Tokyo	sereno	25	35
Johannesburg	sereno	-1	32	Toronto	variabile	10	26
Kiev	variabile	15	25	Vancouver	nuvoloso	12	17
Londra	variabile	13	21	Varsavia	sereno	13	27
Los Angeles	sereno	18	27	Vienna	variabile	25	29

VENERDI' 8 LUGLIO — S. Priscilla

Il sole sorge alle	5.24	La luna sorge alle	5.05
e tramonta alle	20.58	e cala alle	12.46

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	20	30.6	MONFALCONE	20.2	32.3
GORIZIA	24	34.6	UDINE	18.8	32
Bolzano	19	31	Venezia	20	31
Milano	19	30	Torino	29	29
Cuneo	21	31	Genova	23	30
Bologna	20	30	Firenze	19	33
Perugia	22	32	Pescara	19	30
L'Aquila	16	31	Roma	20	30
Campobasso	21	32	Bari	25	34
Napoli	21	33	Potenza	20	31
Reggio C.	24	39	Palermo	24	31
Catania	18	34	Cagliari	22	39

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità in graduale aumento, ad iniziare dal settore occidentale con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. Le precipitazioni saranno più frequenti sui rilievi alpini e sull'appennino tosco-emiliano. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso con nubi pomeridiane che saranno più consistenti sulla dorsale appenninica. Foschie e nebbie nelle valli e lungo le coste tra il tramonto e le prime ore mattutine.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi al Nord. Senza variazioni al Centro ed al Sud.

Venti: deboli intorno ad Ovest con temporanei rinforzi.

Mari: poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

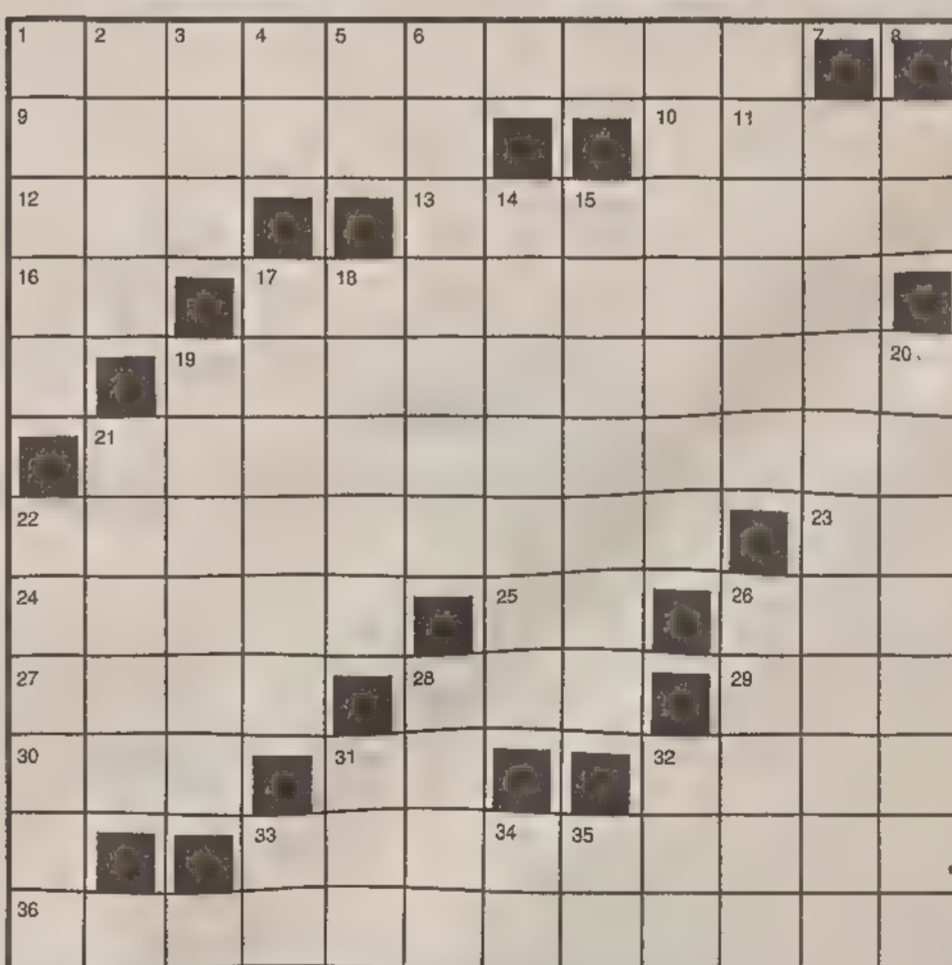
DOMANI: sul settore Nord-orientale e lungo il versante adriatico condiizoni di moderata variabilità con possibilità di locali addensamenti associati a rovesci o temporali ma con tendenza a amiglioramento. Sulle restanti zone cielo sereno.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti. sulle regioni settentrionali deboli da Nord-Est; deboli a regime di brezza sul resto del paese.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Furto di bestiame - **7** I limiti... di Ingrid - **9** Tamburo che rulla nella foresta - **10** Salvador, celebre pittore - **12** Risuona tra i monti - **13** Lega simile all'oro - **16** Brevissimo rifiuto - **17** Un cambiamento nel percorso già tracciato - **19** Rifornire di denaro - **21** Scrivono i testi delle canzoni - **22** Zucchero liquefatto e brunito - **23** Testa... di pescecane - **24** Così vorremmo ci fosse la sorte - **25** Il centro di Avellino - **26** Fratello di Sem e di Iafet - **27** Gonna molto corta - **28** Segnale galleggiante - **29** Altari dei templi pagani - **30** E' difficile contenerla - **31** Iniziali di Ustinov - **32** Il Dada ex dittatore - **33** La risposta di chi... non vuol rispondere - **36** Il secondo re di Roma.

VERTICALI: **1** La capitale creca - **2** Mangia foglie di gelso - **3** Basso in modo poetico - **4** Le doppie in oggetto - **5** Estremista agli estremi - **6** Contrario al buon costume - **7** Affluente del Danubio - **8** Lo negano gli atei - **10** Il Robert di Taxi driver - **11** Monti dell'Asia centrale - **14** Mariano del nostro teatro - **15** Documento scolastico che riporta i voti - **17** Avidi, insaziabili - **18** Il profumo del caffé - **19** Imbianca il mugnaio - **20** Uno chimico è l'oro - **21** E' detto «tetto del mondo» - **22** Grosso automezzo - **23** Scrisse Il Giorno - **26** Sigarette straniere - **28** Si scava trapanando - **31** Una moderna «art» - **32** Pendono dalle lenze - **33** Sigla di Napoli - **34** Onde Medie - **35** Il cuore... di sempre.

BISCARTO INIZIALE (4/4=4)

Vecchietto sposato e separato

Pure secco e grinzoso a nozze è andato
però l'ha preso in giro la spagnola.
A passar gli alimenti destinato,
ha sol gli occhi per piangere!

(Il Mandarino)

METATESI (2,9=5,6)

Tenniste promettenti

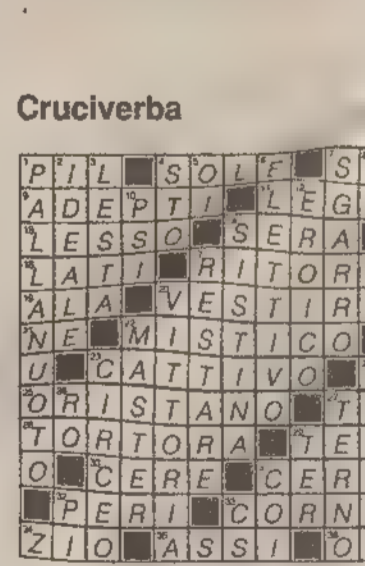
Il servizio lo fan piuttosto bene
scodellando di piatto con ardore;
poi la rapidità d'esecuzione
sarà l'agente catalizzatore.

(Buffialmacco)

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il ventaglio

Cambio di consonante: anfora, ancora

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Il sorriso di un piccolissimo, la tenerezza che suscita la sua innocente luminosa grazia, oggi vi seducono e vi commuovono. Ma lo sapete che Sole e Luna potrebbero complottare affinché una solerte cicogna si ricordi di voi?

Gemelli 20/5 – 20/6
Attualmente siete troppo attivi. E chi è preposto a collaborare con voi non ce la fa a tenere il ritmo che un ottimo e vulcanico pianeta Mercurio attualmente vi suggerisce. Per il quieto vivere sarà bene controllarsi un tantino...

Leone 22/7 – 23/8
Alti e bassi d'umore in giornata. La causa principale della situazione che vi coinvolge è che non avete un obiettivo cui appuntare le vostre straripanti e vigorose energie. Possibile che Venere nel segno non vi suggerisca niente?

Bilancia 23/9 – 22/10
Sport, nuoto e frequenti passeggiate all'aria aperta vi permetteranno di perdere un tantino di peso, visto che ultimamente parecchi fra voi hanno messo qualche chiletto di troppo. Giove e Plutone vi hanno resi più golosi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Fra quello che volete voi e quello che desidera il partner ci corre un vero e proprio abisso. Venere comunque vi suggerisce di soprassedere alle incomprensioni per dar spago all'intesa che è sempre profondissima.

Aquario 21/1 – 19/2
Marte finalmente nel segno dei Gemelli, sulla vostra stessa valenza d'Aria quindi, intensifica il vostro fascino e dà focoso e fiammeggiante smalto alla capacità di piacere. Intensi, affettuosissimi e divertenti gli amori nascenti.

Toro 21/4 – 19/5
Oggi potreste peccare di intransigenza rigorosa e di presunzione. Ve ne accorgerete subito, perché vi tratteranno di conseguenza con freddezza. Sappiate che comportandovi in questo modo date un'impressione sbagliata.

Cancro 21/6 – 21/7
Sole e Luna nel segno, in uno sposalizio celeste che determina la Luna Nuova oggi vi dà preziosissimi consigli e vi fa veder le cose da un'angolatura diversa. E' come se foste su un colle a guardare la valle che si srotola sotto di voi...

Vergine 24/8 – 22/9
Nessuno più di voi sa essere indispensabile e necessario allorquando ci siano compiti da svolgere con diligente competenza. Saturno comunque vi esorta a diffidare da chi dal lavoro si defila, ma sarebbe altrettanto capace...

Scorpione 23/10 – 22/11
Grazie al positivissimo passaggio solare che galvanizza le vostre valenze e grazie al fatto che Mercurio conferma in pieno il vostro dinamismo che altri astri vi suggeriscono, oggi chi mai vi potrà tener più a freno?

Capricorno 22/12 – 20/1
La stretta alleanza di Mercurio al Sole probabilmente vi sta avvertendo che con i giovanissimi di casa la vostra politica non è la più giusta e che, continuando su una via di durezza, potreste perderne la confidenza.

Pesci 20/2 – 20/3
La vostra amica principale, in questa fase dell'anno, è una determinazione positiva che vi invita ad acchiappare al volo con tempismo le opportunità che vi offrono i luminari. Oggi, Luna nuova, fate propositi relativi ai sentimenti.

LA «GRANA»

Senza la Triestina più che città di vecchi saremo un ospizio

Care Segnalazioni,

chi scrive è un gran tifoso della Triestina che, come tanti altri tifosi, non vuole vedere la sua squadra scomparire. Pensate che oltraggio per Trieste perdere la sua squadra, il suo stadio, i suoi tifosi.

Già siamo "una città di vecchi", ma dopo saremo da ospizio e i giovani perderanno l'interesse per il calcio chissà per quanto tempo.

Trovo assurdo che qualcuno si muova per il basket, che oramai non ha più squadra, non ha un palazzetto, ma sta bene finanziariamente (spero) e nessuno si muova per la Triestina.

Chi mi legge e ha la possibilità di farlo lo faccia se no si vergogni.

Se io potessi farlo lo farei subito, sono triestino e ci tengo all'alabarda.

Massimo Kainradl

Il primo altoforno della Ferriera

Questa vecchia foto richiama alla mente che per lodevole iniziativa dei fratelli Alessandro e Demetrio Eulambio, titolari di una ditta di legnami, e della Krainische Industrie Gesellschaft, importante azienda siderurgica, la Ferriera di Servola iniziò la sua attività il 24 novembre 1897 con l'accensione del primo altoforno di duecento tonnellate.

Franco De Zurcoli

REPLICA / CEMENTO SUL CARSO

«Le verità a senso unico»

Leggo la discutibile ed infondata risposta del sig. Gambassini alla mia nota circa la legittimità di una concessione edilizia) per cui non posso esimermi dal rispondere con queste quattro precisazioni.

1) Le quattro grandi costruzioni che il sig. Gambassini ha visto sorgere nei pressi della villa di Manlio Cecovini non appartengono alla Edilstyl (mentre i dati relativi al fondo ed alla delibera menzionata dello stesso corrispondono effettivamente ad una pratica concessoria della Edilstyl). Probabilmente le false indicazioni avute da «amici» lo hanno deviato dalla verità dei fatti. Tanto altri cittadini, di varia estrazione, hanno cementificato il «Carso di Gambassini»! Il Sincrotrone, l'Area per la Ricerca, l'autostrada, gli elettrodotti, i metanodotti, ecc., sono passati con i voti della Lista per Trieste, come del resto molte ville private.

2) Nessuna norma urbanistica stabilisce che nel lotto minimo edificabile debba sorgere un solo edificio. In tal senso sono state rilasciate finora tutte le concessioni del Comune di Trieste, sindaci Ricchetti, Staffieri, ecc. Difatti al punto C dell'art. B) Aree di recente edificazione (P) si legge: «Il lotto minimo è fissato in 1.000 metri quadrati. Gli edifici debbono essere isolati. In essi inoltre non possono essere ricavati più di due alloggi. «Quindi la norma vieta solo l'edificazione di case raggruppate, rendendo con ciò particolarmente restrittivi gli interventi edilizi. Al contrario di quanto invece è ammesso per le zone classificate «C».

3) L'architetto Spagna, funzionario della Regione (e non responsabile della Direzione regionale della pianificazione territoriale), il quale ha inviato una lettera al Comune di Trieste, dovrebbe spiegare i motivi di tale suo gesto, conseguente, sembrerebbe, a specifiche sollecitazioni del suo collega sig. Rossi Giuliano, anche attraverso una commissione comunale.

4) Fa meraviglia che per il sig. Gambassini, consigliere regionale, siano autorevoli solo i pareri a lui favorevoli, espressi anche da soggetti senza specifica competenza. Il sig. Gambassini non tiene invece conto dei pareri di ben tre, anche diverse, commissioni edilizie, e del parere dell'Avvocatura del Comune di Trieste.

Penso che il sig. Gambassini, al quale forse disturba molto che accanto alle sue liriche si levi il mio modesto canto, sia evidentemente ancora convinto che nulla è cambiato, e che viga ancora il deprecato concetto di Orwell, e cioè: «Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri», per cui le sue affermazioni dovrebbero essere le uniche veritiere.

Geom. Aldo Cocolet, Edilstyl Srl

La data esatta

Con riferimento alla foto pubblicata il 2 luglio nella rubrica Segnalazioni, intitolata «Cristina in Moravia» tengo a precisare che la data esatta era il 1915.

Albino Predominato

BAGNO LANTERNA / PROTESTA

«Aria di mare, non di sigaretta»

Sono una frequentatrice del bagno Lanterna donne. Questo bagno le signore dovrebbero tenerlo pulito invece lasciano in terra carte, sacchetti, bicchieri di plastica nonostante ci siano tanti bottini per le immondizie. Io per istinto e per educazione prendo l'immondizia e la porto nei bottini. Molte signore poi fumano in acqua, e gettano le sigarette in acqua, o le mettono sotto i sassi, così quando si mette a terra l'asciugamano questo si sporca e con il calore del sole puzza.

Io vengo al mare per respirare aria di mare non di sigaretta, invece sono tante le donne che fumano. Nel bagno ci sono anche tanti bambini, e non si dovrebbe fumare per la salute dei bambini. I bagnini dovrebbero controllare chi sporca la spiaggia, o far eseguire un controllo dai vigili.

Io sono stata educata in collegio e ci dicevano come ti piace avere la casa pulita, così devi lasciare la città pulita. Vorrei vedere se queste signore lasciano la loro casa come la spiaggia. Meno male che abito in Carso che è più pulito, ma anche lì ai bordi della strada ci sono tante immondizie. Mi dispiace tanto di vedere la mia città così sporca, e i muri tutti scritti. Il sindaco dovrebbe essere più severo; dovrebbe dare le multe ai cittadini maleducati.

Eugenia Udinelli

Un panino troppo salato

In merito all'articolo pubblicato il 30 giugno tengo a precisare che la mia critica non era rivolta genericamente alla comunità locale, ma bensì era mirata a colpire un ben preciso operatore turistico, il quale porta discredito a tutto il settore; dopo la pubblicazione dell'articolo sul giornale, peraltro molto seguito in questa località, gli ispettori turistici del comune di Parenzo si sono attivati a verificare la veridicità dei fatti; verbalizzate le mie dichiarazioni hanno successivamente individuato il responsabile del locale iniziando i controlli del caso; purtroppo nulla possono contro questo signore, in quanto mi è stata rilasciata una ricevuta priva di data e di ragione sociale del locale, praticamente fasulla.

Tengo a precisare inoltre che mi è stato detto che questo ristoratore non fa parte del tessuto sociale del luogo, ma è approdato in quel di Cervera proveniente, per cause contingenti, da terre lontane.

Era mio obbligo fare queste precisazioni in quanto, come dice un proverbio, «non bisogna fare di ogni erba un fascio».

Guido Padovan

Maestre e mamme

Oggi è il suo ultimo giorno di frequenza dell'asilo-nido comunale «Matteotti» di via Veronese. Due anni fa, quando cominciò, si muoveva a quattro zampe e si esprimeva con balbettii e gorgheggi; oggi, corre, dipinge, si racconta le storie scorrendone le immagini sui libri, mangia da solo, chiama la pipì e coniuga i verbi al passato, al presente e al futuro. Insomma, è un bimbo come tanti altri. Ma non è per raccontare di lui che ci siamo determinati a scrivere, bensì per dire i Maura, Daniela e Viviana. Maestre, educatrici, mamme? Certo, ma sembra riduttivo fermarsi qui e, nel contempo, non indulgere nella retorica. Forse sono «solo» lavoratrici qualificate che svolgono con professionalità, competenza, dedizione e — si può dire? — un pizzico di amore il loro mestiere quotidiano. Che è quello di crescere i bimbi, di «tirarli su», come si diceva un tempo, già all'indomani del loro affacciarsi alla vita.

Siamo convinti che il servizio ottimo offerto dal nido è il risultato di una atmosfera e di una programmazione cui concorrono tante componenti: le educatrici delle altre sezioni, il personale non educativo e quello responsabile di tutta l'organizzazione... Ma è di Maura, Daniela e Viviana, cui negli ultimi tempi si è aggiunta Cristina, che volevamo dire. Il primo giorno lo abbiamo affidato loro con trepidazione, oggi andiamo a ritirarlo per l'ultima volta con commozione e gratitudine, e anche con rammarico, perché la cadenza della data di nascita non gli consente di frequentare anche il terzo anno. Dunque, grazie: in particolare a Maura, nel cui gruppo gli è capitato di stare in questi due anni vissuti con grande serenità.

I genitori di Bartolomeo

Appello al sindaco

Vorrei comunicare al sindaco, se non lo sapesse, che si stanno svolgendo i Mondiali di calcio in America, e l'Italia è ai quarti di finale. Noi tifosi italiani vorremmo poter assistere tutti assieme, tifando per gli azzurri, in piazza Unità, allestendo una schermo gigante come in tutte le città d'Italia importanti.

Non diciamo che a Trieste non «se pol», ma bensì non «se vol», e non speriamo nella fortuna con la lotteria «gratta e vinci» per avere i soldi necessari, o aspettate che finisca il Mondiale per quella «maledetta» burocrazia (vedi palazzetto). Sicuro di una risposta concreta, porgo i più cordiali saluti al sindaco, tifando Forza Azzurri!

Davide Larotella

Moto passione di famiglia

Una passione quasi cromosomica per il mondo delle moto contraddistingue la famiglia Parlotti (nella foto), fratelli e nipoti del grande campione triestino Gilberto, in testa alla classifica mondiale quando, nel 1972, una curva del Mountain Circuit dell'isola di Man lo tradì. Passione per le due ruote e programmi futuri sono stati argomenti di conversazione anche in Fiera, in occasione della visita all'officina Parlotti, di Carlo Pribaz e Giorgio Tamaro, vicepresidente f.f. e segretario dell'ente.

È scomparso padre Rinaldi, uomo di dialogo ecumenico

Il sei giugno si è spento dopo una lunga malattia il padre G. Rinaldi della Congregazione dei Padri Somaschi. Egli trascorse l'ultima parte della sua carriera universitaria a Trieste (1965-1981), insegnando Storia delle regligioni e Lettratura cristiana alla facoltà di Magistero, per poi passare alla facoltà di Scienze politiche dove insegnò Storia del Cristianesimo; in ambedue le facoltà svolse la funzione di preside.

Precedentemente (1948-1961) insegnò ebraico e lingue semitiche comparate e assiriologia ed archeologia orientale all'Università cattolica di Milano, e poi all'università di Genova (1961-1965).

Apparentemente tutti questi insegnamenti potrebbero sembrare disparati, tuttavia tra tutte queste diverse materie da lui insegnate esiste un profondo legame determinato in parte dai suoi studi laurea in teologia, in scienze bibliche ed in lettere, che resta la formazione tipica non solo degli ecclesiastici ma anche degli orientalisti soprattutto se biblisti, e illustri orientalisti nei Paesi dell'Europa settentrionale. In secondo luogo il legame tra queste discipline consiste nel fatto che tutte si rivolgono alla parola del Signore rivelata tramite i due Testamenti: l'Antico ed il Nuovo.

Il messaggio biblico fu da lui profondamente amato e studiato durante tutta la sua vita operosa di sacerdote e di studioso: come prova di amore per la sacra scrittura resta il fatto che anche negli ultimi anni di malattia volle avere accanto a sé per leggerla e meditarla la Bibbia in ebraico ed in greco.

Per definire la sua personalità complessa di studioso il termine esatto è quello oggi immeritatamente screditato di «orientalista».Tra le sue opere di maggior rilievo nel campo degli studi biblici si devono annoverare i commenti al libro di Daniele, dei profeti minori — quest'ultimo in collaborazione con il suo successore sulla cattedra di Milano professor Ferdinando Luciani — ai Salmi ed agli Atti degli apostoli. Nel campo degli studi orientalistici la pubblicazione di una letteratura della Mesopotamia nella serie delle letterature Sansoni, poi ampliata in una seconda edizione con una presentazione delle letterature dei popoli semitici occidentali e di Ugarit in particolare.

Per quanto concerne gli studi ugaritici aveva il progetto di compiere negli anni della pensione una traduzione italiana completa dei testi ugaritici di cui allora si sentiva la mancanza, ma come è noto dalla saggezza popolare l'uomo propone e Dio dispone: a causa della malattia fu impedito di portare a termine quest'opera che avrebbe senz'altro onorato l'orientalistica italiana. Di particolare importanza resta la sua introduzione alle lingue semitiche che contiene rispetto al tempo della redazione — 1954 — delle profonde intuizioni che la ricerca più recente ha confermato. Lo studioso godeva di una stima universale da parte dei colleghi italiani e stranieri: ne è prova l'ampia partecipazione di allievi, amici e colleghi italiani e stranieri alla Miscellanea offertagli per il suo sessantacinquesimo compleanno. La stima di cui godeva derivava non solo dalle sue qualità di studioso ma anche dalle sue qualità personali improntate alla rettitudine originata dalla sua profonda fede e dallo spirito di tolleranza che lo portò al dialogo ecumenico, sia con i suoi fratelli delle differenti confessioni cristiane che con gli israeliti.

Si recò più volte in Oriente ed in Terra Santa, paesi dalla cui visita trasse ispirazione per comprendere meglio il messaggio biblico. La sua continua lettura della Bibbia lo portò a compilare numerose note filologiche su parole sia ebraiche che greche di difficile comprensione. Queste note costituiscono la parte più importante della rivista da lui fondata e diretta «Bibbia e Oriente».

Tra le cariche da lui ricoperte deve esser ricordata la nomina «motu proprio» a membro consultore della Pontifica commissione biblica da parte del Pontefice Paolo VI. Per quanto concerne la sua attività didattica dobbiamo infine ricordare che i suoi corsi si presentavano chiari ed attraenti per gli studenti, da cui era amato per la sua semplicità e comprensione delle loro esigenze, senza però deflettere dal richiedere da parte loro la pratica di uno studio regolare nei tempi e rigoroso nei metodi. Lo scomparso lascia numerosi allievi che insegnano in università italiane e straniere che continuando il suo insegnamento colmano il vuoto lasciato dalla sua scomparsa.

Felice Israel, università di Genova

Un centro vivo e colorato

Ho letto sul vostro quotidiano le lamentele di un lettore circa l'occupazione della piazza della Borsa dalle varie dimostrazioni pubblicitarie: automobili, mongolfiere ecc. ecc.

Ma che cosa vuole che facciamo in piazza, un bel cimitero con tanto di cipressi? Trieste ha bisogno di vita e ben vengano le mongolfiere e qualsiasi altra attività che renda il centro vivo e colorato.

Laura Ferluga

SPECIALE Ristoranti e Ritrovi

Per una serata diversa, per regalarsi momenti di relax da soli o in compagnia, o soltanto per gustare qualcosa di nuovo, ecco alcuni locali triestini che vi aspettano con le loro proposte tradizionali o... diverse!

ORE DELLA CITTA'

Circolo Generali

Continuano ogni venerdì e sabato nella cornice panoramica della terrazza «Generali» di piazza Duca degli Abruzzi n. 1, al 7.o piano dalle 21, le serate musicali con: «Laura e The Friends».

Amici della lirica

L'Associazione triestina amici della lirica «Giulio Viozzi» rende noto ai soci che la segreteria rimarrà chiusa per ferie da mercoledì 27 luglio a mercoledì 31 agosto.

Pittura e scultura a Rupingrande

Si inaugura oggi, alle 19.30, alla Casa carsica di Rupingrande, la mostra di pittura e scultura di Adriana Scarizza e Peter Skabar, che resterà aperta fino al 15 luglio nei giorni feriali e festivi, dalle 17 alle 20.

Circolo del bridge Tornei agli Specchi

Il Circolo del bridge Trieste comunica che, a partire da oggi, i consueti tornei sociali del venerdì si effettueranno, grazie al contributo di una nota ditta di abbigliamento, al Caffè degli Specchi in piazza dell'Unità. Il via alle smazzate è fissato per le ore 21.

Corsi estivi

L'associazione Encip, in via Mazzini 32, organizza dei corsi estivi di dattilografia, word processing e registrazione dati su personal computer. Per informazioni la segreteria è aperta ogni giorno, dalle 9 alle 12, e dalle 17 alle 20. (tel. 638846).

Calzature Erika di via Carducci 12

Comunica all'affezionata clientela che il giorno 12 luglio avranno inizio i saldi di fine stagione. Calzature Erika - via Carducci 12 (Com. eff.).

ISCRIZIONI
Scuola infermieri

Fino al 31 agosto, alla scuola G. Ascoli, sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. I requisiti minimi per l'iscrizione sono il diploma di maturità (in via transitoria possono accedere anche coloro che abbiano superato il primo biennio di scuola secondaria superiore per i posti che non risultassero coperti); una sana e robusta costituzione fisica e un perfetto stato mentale, comprovati da un medico dipendente del servizio santitario nazionale. La scuola avrà inizio a settembre, ed al termine di tre anni, previo superamento di un esame di stato, si consegue il diploma abilitante all'esercizio della professioneinfermieristica, che assicura la possibilità di lavoro mediante la libera professione, oppure nelle strutture sanitarie pubbliche e private nazionali e nei paesi della Cee. La segreteria è a disposizione per informazioni, dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 15, in via Stuparich 1.

Tintarella alla spiaggia «Rena vecia»

Fa talmente caldo che perfino prendere l'autobus per andare al mare è una fatica, devono aver pensato questi due ragazzi che l'altro giorno hanno scelto una «spiaggia» decisamente inusuale per abbronzarsi. Si sono infatti sistemati sul tetto di una edicola chiusa in via del Teatro romano, a pochi passi da Cittavecchia. Tanto sicuramente il sole, ma ben poco il refrigerio. (foto Sterle)

Mostra all'Apt

Oggi si inaugura alle 18, all'Azienda di promozione turistica di via S. Nicolò 20, la mostra personale di «Gian il Camponese», che rimarrà aperta fino al 30 luglio con il seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13.

Lega Nazionale

Durante il periodo estivo gli uffici della segreteria della Lega Nazionale osserveranno il seguente calendario. Orario ridotto al mattino, da oggi a venerdì 15 luglio: dalle 9 alle 13. Chiusura per ferie da sabato 16 luglio a sabato 20 agosto. Gli uffici della segreteria riprenderanno l'orario normale a partire da lunedì 22 agosto.

Concorsi Prefettura

La Prefettura informa che, nella G.U. IV serie speciale n. 45 del 7.6.94, è stato pubblicato il diario delle prove scritte del concorso pubblico per esami a 250 posti di assistente amministrativo, che si svolgeranno, per i candidati che hanno inoltrato domanda di partecipazione alla Prefettura di Trieste, il 12 e 13 luglio, alle 8.15, in ciascuno di detti giorni, all'Università facoltà di Ingegneria, per i candidati dalla lettera «A» alla lettera «G»; facoltà di Economia e Commercio, per i candidati dalla lettera «H» alla lettera «Z». Per eventuali informazioni, gli interessati potranno rivolgersi in Prefettura - p.zza Unità d'Italia n. 8 - ufficio concorsi dalle 9 alle12.

Campo estivo Alpe Adria

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Casa d'Europa di Trieste e altre associazioni europeistiche, organizza un campo estivo che si terrà in Slovenia dal 14 al 24 agosto per giovani dai 13 ai 17 anni con la partecipazione di rappresentanze giovanili di tutte le 18 regioni di Alpe Adria. Agli eventuali interessati, dato lo scadere dei termini, si consiglia per informazioni e iscrizioni di contattare prontamente i numeri 635630-662448.

C.m.m. Nazario Sauro

Il C.m.m. Nazario Sauro organizza un ex tempore di pittura, scultura, grafica domenica 31/7 riservata ai giovani fino ai 20 anni. Iscrizione gratuita.

Ricordo di Mons. Damiani

L'8 luglio moriva, profugo, a Trieste il cav. mons. Francesco Damiani, ultimo parroco italiano di Buie d'Istria. Alle 19 di oggi, nella chiesa della B.V. del Rosario, p.zza Vecchia, sarà celebrata una messa in suffragio.

RISTORANTI E RITROVI

Osmiza eredi Kodric

Via della Pace angolo Costalunga, un bon bicer de vin nel fresco soto la frasca.

STATO CIVILE

NATI: Thomas Brnelic, Anna Lapenna, Federico Sincovich, Francesca Pacco.
MORTI: Erminia Bon di anni 87; Amedeo Papagno, 60; Bruno Sussetizza-Angelovich, 80; Salvatore Rizzotto, 64; Bruno Degrassi, 73; Aurelia Lusina, 95; Arturo Devit, 71; Giulia Suselj, 84; Avellina Sedrani, 84; Giovanni Gobet, 81; Margherita Matassi ved. Manzin, 95.

MOSTRE

ART GALLERY
espongono
CLAVORA
FERMO
GERMEK
MICALESCO
NEMARINI
PECELLI
RAZA
SCARIZZA
SGUAZZI
SISTO
STROLEGO

Nozze d'oro

Erinne e Bruno Marussi hanno felicemente raggiunto il traguardo delle nozze d'oro. Con tanto affetto partecipano alla loro gioia Nadia, Piero, gli adorati nipoti Fabrizio e Rossella con Pulvio, Odette, Oneria, Marcello, Giorgio, Livio, Evelina, i nipoti, parenti ed amici tutti.

Eleonora Salò e Guerrino Telluri festeggiano oggi il loro 50.o anniversario di matrimonio. Vivissime felicitazioni e auguri dalla figlia, dal genero, nipoti e parenti.

I salotti del venerdì

Oggi, con inizio alle 20, all'albergo Adriaco di Grignano, Diego Witz e Bradaschia offriranno agli ospiti del Centro internazionale di fisica teorica un concerto di musica corale, nel quadro dei «Salotti del venerdì». Diretto dal m.o Fabio Nesbeda, il coro Hortus Musicus eseguirà brani per coro a cappella antichi e non. Presenta Diego Witz.

PICCOLO ALBO

Regalo a persona di cuore due gattini neri rimasti orfani da poco, sani e già svezzati. Telefonare all'815879.

Gioventù Alpe Adria

La prima giornata del quinto campo internazionale per la giovetù «Alpe Adria», organizzato a Duino dai Lions triestini, è stata dedicata a Trieste. I 22 giovani, rappresentanti 14 paesi, accompagnati dal presidente del Lions club Trieste host, Angelo Quasimodo, dal presidente del comitato organizzatore, Luigi Milazzi, e dal direttore del Campo, Nadia Lupatelli, sono stati ricevuto dal sindaco Illy. In mattinata i giovani dell'Alpe Adria hanno anche viistato «Il Piccolo». Ecco nell'Italfoto Maria Sterlava, Marianne Hoyrup Peterson, Charlotte Piloz, Tim Behre, Kristo Reinsalu, Anni Marsatta Jousmari, Inka Remonen, Matthew Pritchard, Veronica Torh, Eli Meirav, Marcella ban, Esther Heisnen, Karlyn Wohers, Sorun Alice Akre, Livrari Hauf, Karin Rosenberger, Agata Anisimowicz, Beata Zuchora, Robert Havlat e Bazak Serinken. Con loro, Luigi Milazzi, Nadia Lupatelli; e Cristina Roberti, Anna Berni e Piermauro Masoli del Leo club di Trieste.

OGGI CI VEDIAMO DA...

Long Sluk in musica

«Caro diario, per domani ricordarsi di ritirare la camicia dalla lavanderia, telefonare a Claretta e spezzare le reni alla Russia: anzi no, alla Grecia che è più vicina e costa meno». Ce lo vediamo così, Benito Mussolini detto Duce, seduto alla scrivania, mentre prende appunti nell'intimità della sua cameretta. Se la ricostruzione vi sembra poco plausibile provate allora a rivolgervi a mister Dennis Makc Smith, lo storico britannico che, oggi dalle 18 in poi, sarà al giardino del **Gazebo di Grado**, per la serie di incontri «Libri e autori sotto l'ombrellone», presentato da Paolo Scandaletti. Makc Smith, proveniente direttamente da Oxford, è un profondo conoscitore dei diari del famoso pelatone, anche perché ne avrà visionati almeno 200, uno diverso dall'altro. Coraggio, almeno per la legge dei grandi numeri, patacca dopo patacca si troverà quello buono.

Mascelle proteste, spostiamoci dalla sagra di Giarabub alla sagra **di Basovizza,** dove l'Associazione sportiva Unione organizza la «Festa dello sport»: inizio questa sera alle 18, e via a colpi di musica e grigliate per tutto il fine settimana. In programma concerti dei «Long Sluk», gruppo dall'otomatopea espressionista, di «Rud Brezin» e degli «Onegativo» più che un gruppo musicale un gruppo sanguigno.

Grande festa di compleanno invece questa sera al **Caffè Tommaseo:** dalle 21 in poi il «Telefono amico» festeggia il suo 28.o anno di vita con una serata tutta sudamericana. Musica e ritmo per tutti nel nome del Samba, della Rumba e del Chachacha.

Concludiamo con una nota di mistico e suggestivo lirismo: il coro polifonico «Voci del Friuli» di Pozzuolo ci attende questa sera alle 21, nella **basilica di Sant'Eufemia di Grado,** dove canterà la messa solenne di Santa Cecilia per soli coro e organo, opera di Charles Gounod.

Ma. Lau.

A POSTUMIA
Col treno d'epoca

Con il treno d'epoca a Postumia grotte: per iniziativa dei volontari della Sat- Dlf del museo Ferroviario di Trieste Campo Marzio, sabato 16 luglio si effettuerà un treno speciale con materiale d'epoca del museo sul percorso Trieste Campo Marzio - Postumia (via Rozzol - villa Opicina e viceversa).

Il programma dell'escursione prevede visite organizzate alle grotte e al castello di Predjama, pranzo con musica in un ristorante tipico, e servizio pullman in loco per gli spostamenti.

La partenza è prevista dalla stazione di Trieste Campo Marzio (sede del museo), alle 8.30; il rientro alle 20.15 circa.

I biglietti sono disponibili al museo di Campo Marzio (via Giulio Cesare 1, telefono 3794185, oppure 312756), aperto tutti i giorni, salvo il lunedì, dalle 9 alle 13.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Vivi sobrio e sarai ricco come un re.

Inquinamento

4.6 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 24; massima: 30,6; umidità 37%; pressione millibar 1010,3 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Est-N-Est Bora a 18 km/h con raffiche max 42 km/h; mare mosso con temperatura di 22,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.53 con cm 33 e alle 21.49 con cm 47 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.13 con cm 63 e alle 16.08 con cm 13 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11.20 con cm 38 e prima bassa alle 4.41 con cm 65.

(Dati forniti dall'istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, 4, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza - tel. 226210 (solo per chiamata telefonicaconricetta urgente).

Farmacieinservizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505, Televita.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Sergio Babich nel II anniv. da Andrea e Lella 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Ass. pneumologia (osp. Santorio), 50.000 pro giornale La Sveglia.
— In memoria del dott. Stany Ghersina nel XXX anniv. (7/7) da Silva e Valentino Gregori 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renato Bertocchi nel II anniv. (8/7) dalla famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Andreina De Puppi nel XXIV anniv. dal marito Dario, dai figli Sergio e Fabio e dalla sorella Ada 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roma Desenibus nel XVII anniv. (8/7) da Anita, Bianca, Gabriella e Daniela 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Margherita Furlan da una persona che la ricorda sempre 50.000 pro Cav.
— In memoria di Giovanni Gurian nel trigesimo (8/6) dalla figlia Silvana 50.000 pro Parr. S. Giovanni Decollato, 50.000 pro Anffas; dal genero Mario 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dal nipote Giuliano 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Norma Guni 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Emilio ed Elvira Leban dalla figlia 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Div. cardiologica (osp. Maggiore), 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Aldo Mameli a un mese dalla scomparsa (8/7) da Emma 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Anna Marcuzzo Rigamonti nell'anniv. (8/7) da Ninetta 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria di Pina Perhauc nel IV anniv. (8/7) dall'amica Nevenka 20.000 pro Andos.
— In memoria del nonno Virgilio Pisani per il compleanno dai nipoti Erika e Fabrizio 30.000 pro Airc.
— In memoria di Francesco Pitacco nel XII anniv. (8/7) dalla moglie Aurelia, dal figlio Marino con Rina, dal nipote Dennis con Claudia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Olimpia Postogna nel XVI anniv. (8/7) dal marito Giovanni Postogna 50.000 pro Astad, 50.000 pro Piccola casa P. Leopoldo (Rovigo).
— In memoria di Fiorenzo (Renzo) Samani nel III anniv. (8/7) dalla famiglia 300.000 pro Airc; da Ego Mayer e Bruna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Veni dalla moglie e dal cognato 100.000 pro Astad.
— In memoria di Carla Amodeo da Liliana Portera 50.000 pro Astad.
— In memoria di Otello Babini dai colleghi di Jole Babini 180.000 pro Airc.
— In memoria di Ferdinando Bortolussi da Anna Bianchi, Silvia Motta e Angela Binetti 50.000 pro Avis.
— In memoria di Oscar Brusaferro dai colleghi di Corinna 220.000 pro Div. oncologica (prof. Marinuzzi).
— In memoria di Nerina Darini-Cerri dalle colleghe del lavoro 130.000 pro Unicef.
— In memoria di Giovanni Bontich dalla moglie Mina 30.000 pro Div. cardiochirurgica (prof. Camerini).
— In memoria di Gemma Cusma da Adria e Pietro Fonda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marta Dolcar in Rasmini da Giorgia Graberg 50.000, da Marta Suppani 100.000 pro Chiesa S. Giovanni decollato.
— In memoria di Ida Fegitz da Madi Sevastopulo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Franco da Marino Busdon e fam. 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Giordano Giacomini dai cugini Salvo, Marino, Nilde, Nereo, Dante 250.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Renato Lipolt dai condomini di v.le R. Sanzio 15, 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gaspare Lizzul dai nipoti Scopazzi e Carobella 50.000 pro Chiesa Madonna del mare; dalla fam. Baccomi 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Dante Loredan dai colleghi della figlia del Settore XI Commercio del Comune di Ts 230.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria della mamma Amalia, mamma Angela e zia Carla da Marcello e Silveria 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Melany Mosetti da Lucilla e Nino 200.000 pro Premio scientifico «Ferruccio Mosetti».
— In memoria di Maria Marin ved. Zocchi da Elda, Alberto, Marisa e Roberto 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Lucia Marsich da Annamaria Camus 50.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Giordano Mohoraz dalla moglie Elvira 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dino Onor dalle fam. Cociani e Miscioscia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Zora Pahor dalla fam. De Benedittis 100.000 pro Ist. radioterapia (osp. Maggiore).
— In memoria di Anna Petronio ved. Pagliaro dai condomini di v. dell'Istria 8: Zazzera, Longo, Flego, Detoni, Malinverni, Grezar, Palci, Marchese, Bradac, Svetina 200.000 pro Asit (dott. Andolina).
— In memoria di Giuseppina Roiazzi in Tonelli da Bruno e Silvana de Lugnani 75.000 pro Astad, 75.000 pro Comunità evangelica valdese.
— In memoria di Marcello Romano dalla moglie Paola 50.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi, 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mariuccia e Mario Rossmann 50.000 pro Uic.
— In memoria di Tullio Russiani da Dolores, Donatella, Elda, Laura, Licia, Lilly, Lory, Mariuccia, Nelly, Norina, Orietta 330.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Luciano Granata 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Livia Smolars Purini da Ester e Livio Rovis 30.000 pro Com. Famiglia Opicina.
— In memoria di Carla Sussa dei condomini di v.le R. Sanzio 15, 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di N.N. dall' Inner Wheel Club (Ts) 350.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.

LA PERSECUZIONE RAZZIALE CONTRO GLI EBREI IN ITALIA

Parentesi cupa del Ventennio

Due volumi sfatano il concetto di una presunta «morbidità» del regime fascista e di Mussolini

Fu una delle pagine più nefande, scritte dal fascismo. La persecuzione razziale contro gli ebrei, instaurata sulla scia di quella tedesca nell'autunno del 1938, rappresenta un capitolo poco affrontato e scarsamente conosciuto. C'è sempre stato grande imbarazzo, anche tra gli storici, a misurarsi con una materia così spinosa, nella quale sembra dissolversi quel bonario giudizio sugli «italiani brava gente» che invece viene sentito come una parte integrante del carattere italico.

In un momento politico in cui ritornano a galla vecchi fantasmi e le polemiche avvolgono questo o quell'esponente del nuovo governo riguardo alle sue dichiarazioni sui presunti meriti del ventennio fascista, si possono leggere un paio di volumi di recente pubblicati in proposito. Si tratta di «Mussolini contro gli ebrei. Cronaca dell'elaborazione delle leggi del '38», di Michele Sarfatti, e di «Il tempo della memoria. Settembre 1943-agosto 1944», un diario che Jenny Weiger, ebrea triestina morta in Israele nel '77, ha lasciato alla figlia Nora.

I due volumi sono stati presentati al circolo della stampa, a cura dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia e in collaborazione con la Comunità ebraica di Trieste. «La persecuzione razziale non fu solo una parentesi cupa della dittatura, ma una sua diretta e quasi naturale emanazione» – ha detto la dott. Vinci, che ha aggiunto come il libro di Michele Sarfatti faccia piazza pulita di tanti concetti ricorrenti sulla presunta «mordibilità», della persecuzione razziale in Italia. Presentando più ampiamente il volume, Silvia Bon, ricercatrice dell'istituto, ha sottolineato che il lavoro di Sarfatti vuole ridare centralità all'iter legislativo che portò all'emanazione delle leggi che, tra l'altro, impedivano ai cittadini italiani di religione ebraica di esercitare le professioni di giornalista, insegnante e notaio, di frequentare le scuole pubbliche, di accedere all'università, addirittura di far registrare i loro numeri telefonici nell'elenco ufficiale, di sposarsi con cattolici.

Sarfatti individua in Mussolini l'artefice di questa volontà persecutoria e la Bon menziona il discorso tenuto dal dittatore a Trieste nel '38, l'unico esplicitamente sul problema razziale. La scelta non fu casuale, visto che, in proporzione con la popolazione cattolica, la comunità ebraica che viveva a Trieste era la più numerosa.

A sua volta, Michele Sarfatti, direttore del centro di documentazione ebraica contemporanea, ha parlato del diario di Jenny Weiger (pubblicato nei Quaderni di Qualestoria), nel quale emerge, pur nelle tribolazioni del periodo, il coraggio che l'autrice intendeva trasmettere alla figlia.

p. m.

Due volumi su Mussolini e gli ebrei presentati al CdS.

Besso, Grand Prix

Le Assicurazioni Generali hanno vinto, con il filmato «Marco Besso, storia di un Presidente», il Grand Prix riservato alle produzioni audiovisive d•impresa che hanno partecipato al concorso filmselezione, la cui premiazione è avvenuta a Villa Erba a Cernobbio a conclusione della settimana della Comunicazione d'impresa, organizzata dalla Confindustria e dall'Upa in collaborazione con Abi-Ania e Fiera di Milano. Il secondo premio assoluto è stato assegnato al film «Carlo Goldoni», realizzato dall'Agenzia Giornalistica Italia per la Presidenza del consiglio.

Al filmselezione di quest'anno hanno concorso 130 filmati che, come di consueto, hanno presentato il meglio della produzione delle imprese operanti in Italia nei diversi settori industriali e dei servizi. Alle Assicurazioni Generali sono andati anche il primo premio di categoria e il premio speciale per la migliore regia.

Il film rappresenterà inoltre ufficialmente l'Italia al XXXV Festival Internazionale del film e video industriale che si terrà nel prossimo settembre a Berlino.

Il filmato delle Assicurazioni Generali ripercorre la vita del presidente Marco Besso sotto il profilo di studioso, letterato e uomo di azienda che, sul finire del secolo scorso e agli inizi di questo, ha posto le basi per l'attuale struttura della Compagnia, con la grande espansione internazionale e la forte struttura patrimoniale che la caratterizza. Esso è stato realizzato con le strutture interne della Compagnia per iniziativa del Servizio comunicazione, con la regia di Alberto Castellani, in occasione delle celebrazioni per il 150.o anniversario della nascita di Marco Besso, al quale il 24 giugno il Comune di Trieste ha dedicato anche una via cittadina, lo scoprimento di una targa sulla casa natale. A Besso è stata anche inaugurata una mostra celebrativa, promossa dalle Assicurazioni Generali e dalla Fondazione Besso di Roma con il patrocinio del Comune. In occasione di quest'ultima le Generali organizzano una serie di visite guidate agli ultimi piani del Cral aziendale, in piazza Duca degli Abruzzi 1. L'esposizione, ricca di una vasta documentazione storica per la prima volta in visione al pubblico, sarà illustrata da Olga Micol, in orario d'apertura (10-14; 16-19), in due visite, al mattino e al pomeriggio, rispettivamente alle 11 e alle 16 da lunedì 11 a giovedì 14; nelle giornate di oggi e venerdì 15 solo al mattino, con inizio alle 11. Per ulteriori informazioni, o per fissare appuntamenti in orario diverso, telefonare al 671213 (signora Micol), dalle 9 alle 12.30, e dalle 14 alle 17 (venerdì escluso).

CONCLUSA L'OTTAVA RASSEGNA

Musica giovane al castello

Migliore complesso autore-interprete gli «Janhaus»

Il complesso «Janhaus» con il suo trascinante rock inglese ha vinto il «Music-Maker '94» (migliore complesso autore-interprete) al termine dell'ottava edizione di «Hit Music», la rassegna promozionale di musica giovane tenutasi al Castello di S. Giusto per «Straordinario Estivo».

Una ventina di gruppi ha presentato brani di propria creazione, una caratteristica della manifestazione ideata da Fulvio Marion nel 1986 con finalità anche benefiche. La "band" dei «Livin'Grass» della provincia di Gorizia ha inoltre vinto il premio «Discografia» (canzone più idonea per il mercato discografico) con il genere «rock»; mentre il gruppo «Schema» ha ricevuto il riconoscimento «Yako De Bonis» (il "vocalist" e leader triestino degli «Steel Crown» perito anni orsono in un tragico incidente) quale gruppo meritevole nel genere rock italiano.

Gli «Schema», vincitori del premio «Yako De Bonis».

Moltissimi sono stati i gruppi-autori impegnati nell'appuntamento competitivo, che hanno presentato un'ampia panoramica di tendenze e stili musicali, taluni complessi anche di eccellente livello tecnico- stilistico. Tra gli altri segnaliamo gli «Angel's Wings» (un sound originale), i «Trapatock» (rock triestino particolare), i «Sons» (giovani esponenti del pop-rock), i «Rock Power» (con l'efficace "vocalist" Mauro Manni), gli «Avalon» (un raffinato rock italiano), gli «Electric Blue» (interessanti sonorità), i «Devonrex» (divertenti e orecchiabili testi) e infine i «Funky Killer». Si tratta di uno staff di rep-dancers molto promettente affiancato al preparato cantante-rep Davide Ardito.Una serata «live», avvalorata dall'impeccabile collaborazione tecnica per il "service" audio-luci dell'R.R. Stage Studio di Trieste.

TINA CAMPAILLA NEO PRESIDENTE

Una serata «Inner Wheel» e scambio di consegne

La neopresidente dell'Inner Wheel, Tina Campailla, al passaggio delle consegne.

L'anno sociale 1993/'94 dell'Inner Wheel Club di Trieste si è concluso in questi giorni nel corso di un convivio dedicato al passaggio delle consegne, presenti il presidente del Rotary Club Trieste, avv. Tullio De Carlo, ed il presidente del Rotary Club Trieste Nord avv. Angelo Pasino.

La presidente uscente, Laura Miceli, ha tracciato un breve excursus sull'attività del club e sui service dallo stesso effettuati, soffermandosi, in particolare, sul restauro del fortepiano a coda con strumenti combinati di proprietà del civico museo «Carlo Schmidl» costruito agli inizi del secolo XIX da Giovanni Heichele; restauro che ha riportato lo strumento al suo originario splendore.

Il momento clou della serata è stato però il passaggio del testimone alla neo presidente, Tina Campailla, che nel suo intervento ha sottolineato il significato dell'amicizia e della comprensione quali punti di forza — così come lo statuto sociale suggerisce — per meglio operare a favore della collettività, rimandando l'esposizione del suo programma alla ripresa autunnale dell'attività.

Il service del sodalizio è stato suggellato da un simpatico incontro alla Sogit, la benemerita istituzione sorta a Gerusalemme ai tempi delle crociate, presenti il presidente nazionale, Otto Betz, ed il presidente della sezione locale e vice presidente nazionale, Riccardo Sovrano. Betz ha ricordato la filosofia cui si ispirano le finalità del sodalizio «lavorare per il bene altrui», mentre Sovrano ha ricordato le varie direzioni in cui l'attività si articola; i corsi di primo soccorso, i servizi sociali, assistenziali, la protezione civile, il pronto soccorso, sommozzatori.

Al termine, è stata consegnata al Club una pregevole targa in segno di riconoscenza per aver devoluto il ricavato del concerto che ha segnato la ripresa della funzionalità del fortepiano, ed ha dato modo al foltissimo pubblico intervenuto di apprezzare le capacità espressive del prestigioso strumento.

Fulvia Costantinides

MOSTRA

Educare con l'arte

All'Istitutomagistrale Carducci, via Madonna del mare 11, con il motto «Educare con l'arte», fino al 20 luglio, esposizione di schizzi, disegni e percorsi didattici del lavori di ricerca espressiva effettuati durante l'anno scolastico 1993-1994, dagli studenti del prof. Giovanni Franzil e realizzati durante l'insegnamento di disegno e plastica, alla scuola magistrale per maestre di giardini d'infanzia. La mostra vuole dimostrare come anche a scuola vi sia lo spazio per conoscere e migliorare le proprie capacità comunicative ed espressive, attraverso il gioco e la sperimentazioneguidata.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/7	pom.	It SOCAR 6	Monfalcone	52
8/7	6.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
8/7	8.00	Ma SLOVENIJA	Beirut	S.L.B.
8/7	8.00	Sv SVETJ JOSIP	Fiume	23
8/7	matt.	It SOCAR 4	Ancona	52
8/7	matt.	It SIBA FOGGIA	Bengasi	4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
7/7	16.00	Li AR RABBU'	Venezia	33
7/7	pom.	It SOCAR 5	Monfalcone	52
7/7	sera	Rm MIERCUREA CIUC	Ordini	42
7/7	sera	Rs CHUPA	Venezia	40
7/7	sera	Pa HAPPINESS II	Capodistria	51
7/7	sera	Sv GIORGIOS	Pireo	13
7/7	21.00	Tu CALDIRAN	Mersina	12
7/7	21.00	Ue A. KHACHATURYAN	Al Sharjah	49
8/7	matt.	Bs ALMUDAINA	Ordini	Siot/3
8/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
8/7	16.00	Sv SVETJ JOSIP	Fiume	23
8/7	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
7/7	pom.	It SOCAR 101	52	41

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109).

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» ala auditorium, p.t. 1.o piano:da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10.13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo alle 11 e alle 17; visita libera la domenica dalle 10 alle 13, luned', martedi e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

MOBILI MODERNI DAL SAPORE DI IERI

Rustico, ma attuale

Solidi, eleganti, decorativi, hanno fatto la ricomparsa con il loro inconfondibile calore psicologico i mobili di gusto rustico; un rustico elegante riproposto in chiave attuale e realizzato con materia prima autentica, d'epoca recuperata da antichi manufatti (il legno viene risistemato e lucidato a cera d'api che ne evidenzia le venature e quelle piccole imperfezioni che solo il legno autentico presenta). Ci restituiscono conservandolo il sapore del tempo e lo riproducono con sobrietà e notevole fedeltà nelle forme e nelle strutture. Sono pezzi singoli che ci riconsegnano l'anima del passato con la memoria dei suoi intramontabili valori, il suo fascino e la sua magia.

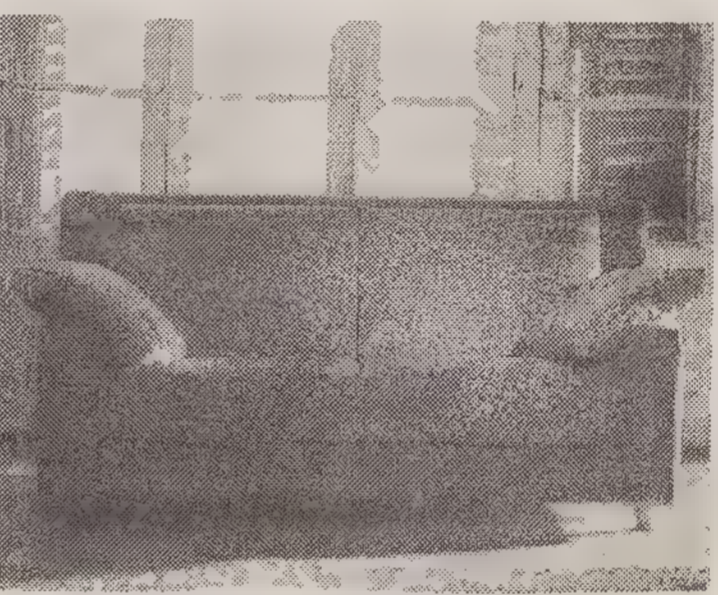
Sono pensati per il vivere del nostro tempo e per le strutture e dimensioni più diverse degli alloggi attuali, per donare all'habitat domestico una sua particolare intonazione e personalità. Ovunque collocati suggeriscono con la loro genuinità sensazioni di intimità e familiarità, non disgiunte dal fatto che l'essenza legnosa di per sé ci rimanda all'atavico rapporto tra l'uomo e la natura. Lo scacchiere di questi effetti permette un arredo di interni vario e armonioso, posto che gli stessi possono essere sistemati in qualsiasi spazio, dall'atrio al soggiorno, alla stanza da letto creando tra un vano e l'altro un rapporto armonioso.Credenze, vetrine, librerie, tavoli, tavolini, letti, mensole, piattaie, e così via, danno vita con la loro spontaneità ad ambientazioni poetiche, invitanti; stimolano il piacere dell'ospitalità e quello del ritrovarsi in famiglia in un clima riposante e rassicurante, facendo rivivere con gusto e coerenza la sfera dei ricordi.

I CONVERTIBILI

La serenità sul divano

Ora intimo e raccolto, ora disposto ad accogliere un dialogo a più voci, il divano è sinonimo di calore, confidenza, intimità e rappresenta un invito ad accomodarvisi per trascorrervi piacevoli momenti. Effetto d'arredo di rigore nelle varie epoche storiche, esso partecipa con le sue doti di comodità, confort, funzionalità alla quotidianità domestica apportandovi eleganza e decoratività.

Lo scenario dei modelli è attualmente variegato al massimo. Fisso o convertibile (sono convertibili quei divani che possono trasformarsi in letto), questo elemento evoca il concetto di benessere e relax ed in quest'ottica viene studiato. Ne sanno qualcosa in proposito architetti e designer che si sbizzarriscono a formulare proposte sempre più avanzate e sofisticate. L'odierna produzione nulla lascia all'improvvisazione, offre bensì manufatti di classe, ineccepibili sia sul piano tecnico che su quello formale. Quelli attuali per le loro connotazioni estetiche si armonizzano perfettamente con qualsiasi tipo d'arredo e sono progettati in modo di far fronte alle più diverse necessità.

Alcuni modelli hanno la caratteristica di essere multiuso, possono assumere cioè diverse posizioni per consentire una maggiore capienza di posti ed ulteriori conformazioni anatomiche e di riposo; altri sono connotati da modularità totale atta ad esplicare svariate funzioni. In generale, gli odierni divani hanno come denominatore comune un'immagine invitante, forme morbide, armoniose, avvolgenti rivestimenti eleganti di gusto classico e moderno con materiali di rivestimento e colori a scelta che conferiscono a ciascun modello un suo preciso carattere ed un impatto estetico di notevole caratura. Sono inoltre tutti completamente sfoderabili.

CONTRAPPUNTI D'ARREDO

Conchiglie ornamentali di grande impatto visivo

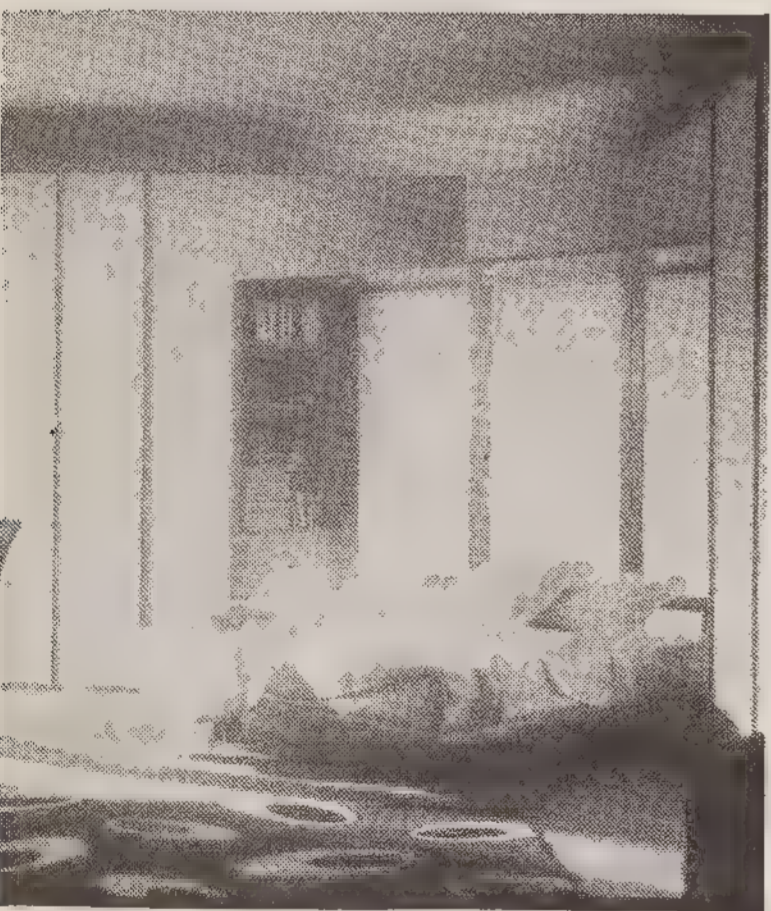
Il fascino che le conchiglie hanno esercitato sull'uomo si è perpetuato a seconda delle epoche storiche e delle mode fino ai nostri giorni; talchè la riscoperta di queste magiche creature marine dalle quali arti, religioni l'economia stessa degli uomini ha tratto ispirazione e profitto, offre stimoli interessanti e quanto mai vivaci. In ogni tempo, come si è accennato, le conchiglie hanno costituito fonte d'ispirazione per gli artisti; basti ricordare ad esempio la famosa «Nascita di Venere» del Botticelli in cui il pittore, prese come modelle il «Pecten jacobeus», ha dato di questa specie una rappresentazione idealizzata, oppure il non meno noto «Sbarco di Maria dei Medici a Marsiglia» di Rubens, una splendida tela ospitata al museo del Louvre in cui i compagni di Nettuno sollevano le conchiglie per dare il benvenuto alla regina nel momento in cui tocca il suolo di Francia. Si potrebbe continuare a lungo nelle citazioni.

Le conchiglie dalle belle forme inusitate e dalle infinite preziosità cromatiche, oltre a suscitare piacevoli suggestioni, a riproporci i fascinosi misteri del mondo sommerso o nostalgiche rievocazioni dei tempi andati assolvono pure una funzione ornamentale di grande effetto nelle nostre case.

Soprattutto quelle dei mari caldi offrono spunti efficaci di decoratività e non soltanto quali contrappunti d'arredo bensì anche come oggetti pratici senza che ne sia in alcun modo mortificata la loro bellezza semantica che ne viene semmai largamente esaltata. Il bello di questi oggetti è rappresentato proprio dal fatto che s'innestano mirabilmente dappertutto nell'ambiente domestico senza creare storture estetiche di sorta denunciandone semmai la fantasia e la ricercatezza. E' il caso ad esempio della Tridacna dalla bella superficie solcata da grosse nervature che può trasformarsi come per incanto a seconda delle dimensioni in un originale trofeo da tavola e riempito di fiori in centro tavola un po' fuori norma, in inedito contenitore di piccole piante da potersi collocare ovunque su un piano d'appoggio o più semplicemente in un posacenere o in un insolito portasapone.

Del pari, la «Cyprea tigrata» dalla forma ovoidale, panciuta, il corpo bianco giallastro, lucentissimo, punteggiato da piccole macchie bruno scuro che sottendono la pelle della tigre può fungere opportunamente legata in argento od altro metallo da inedite eleganti bomboniere o candelabri di indubbio effetto estetico. Sono in particolare le specie del Pacifico occidentale ad offrire non poche sollecitazioni alla fantasia ed alla creatività dell'uomo per cui si va assistendo ad una graduale rivalutazione di questi incomparabili doni del creato.

SOLUZIONE RIVOLUZIONARIA

Una camera per vivere

«Una camera da letto nuova da vivere a tutte le ore, per aprire un nuovo giorno alla zona notte»; è questo lo slogan che sintetizza la filosofia di un'azienda mobiliera che ha messo a punto una stanza da letto veramente rivoluzionaria, progettata da un'architetto italiano Enzo Berti. Con questo nuovo progetto, coperto da brevetto internazionale, la zona notte cambia per rispondere realmente alle aspettative dell'utenza interpretandone il desiderio e le esigenze di viverla di più e meglio con ordine e confort. Esigenze funzionali, estetiche, emotive, poiché oltre alla sua specifica funzione, la camera da letto deve essere un luogo d'intimità, da vivere in pieno relax e serenità.

L'idea progettuale si fonda su criteri razionali di utilizzo dei metri quadrati disponibili onde creare più spazio libero da personalizzare a propria misura. Ne risulta uno spazio-alcovapsicologicamente caldo e avvolgente e uno spazio-tradizionale armadiatura di contenimento. L'idea di partenza è quanto mai semplice: è rappresentata dall'utilizzo della diagonale, il lato più lungo della stanza, come asse sul quale vengono organizzati in modo diverso i luoghi destinati alle funzioni.

Tale soluzione rende il programma perfetto per la notte e al massimo vivibile durante il giorno. Tutto in sintesi ruota intorno al letto matrimoniale caratterizzato da semplicità di linee, sistemate sopra una pedana antimacchia e antisdrucciolevole sulla quale scorre per permettere l'accesso a una cabina armadio-spogliatoio ricavata sul retro dello stesso. Elementi angolari, libreria attrezzata con cassetti e ribalta per ospitare oggetti funzionali e quant'altro continuano sulle pareti. Nello spazio ricavato sul retro del letto trova posto — come accennato — senza occupare un centimetro in più, l'angolo cabina-spogliatoio accessoriato di mensole, appendiabiti, cestone portabiancheria, lampada orientabile al quale si accede tramite una portaquinta che si apre in uno dei pannelli in tessuto posteriori del letto, sopra la pedana, sulla quale quest'ultimo è collocato.

Ai lati di quest'angolo utilissimo si trova l'armadiatura organizzata per il giusto contenimento che si integra perfettamente con l'insieme mediante un mensolone di raccordo dotato di faretti alogeni, posto anch'esso in diagonale sopra la testata del letto. Un progetto, quello illustrato, che permette all'utente di costruire la propria camera da letto ideale contenendo in un solo ambiente con equilibrio funzionalità, estetica, emotività, ovvero quegli elementi indispensabili per dar vita a uno spazio personalizzato nel quale identificarsi e da godere in toto.

L'ESCLUSIVA INIZIATIVA DELLA ILLY

Caffè in tazzine d'autore

«Raggiungere la perfezione, realizzare il miglior caffè del mondo», è stato questo il sogno di Francesco Illy, capostipite della famiglia, fondatore nel 1933 dell'omonima azienda. Il sogno di un personaggio geniale, lungimirante dalla rara intuizione, perseguito e tradotto in realtà dall'appassionato impegno dei suoi discendenti, il figlio dottor Ernesto con la consorte Anna e i quattro nipoti i quali attraverso una diuturna, puntigliosa ricerca tecnica e scientifica altamente specializzata e la costante innovazione tecnologica hanno saputo scrivere un capitolo significativo e di grandissimo spessore nella storia e nella cultura del caffè.

Oltre a firmare l'incomparabile miscela celebrata a ogni latitudine, l'azienda ha voluto raggiungere il massimo della perfezione mettendo a punto, attraverso una serie di indicazioni dalla stessa fornite sulla base del proprio Know-how scientifico, anche il contenitore, ovvero la tazzina.

Un'iniziativa questa che non ha precedenti, in sintonia con la filosofia dell'azienda che dai suoi primordi a oggi ha con determinazione perpetuato il messaggio del suo fondatore: «Dare al consumatore il meglio del meglio». Una tazzina dotata di tutti quegli elementi indispensabili per fare della degustazione una degustazione della massima qualità e tale da offrire al consumatore dell'espresso Illy, all'atto di assaporare la fragranza della bevanda e fiutarne l'aroma, un piacere intenso, pieno, completo, fatto da una miriade di sensazioni e percezioni. Disegnata da Matteo Thun, realizzata in finissima porcellana bianca Richard Ginori e corredata da un piattino che ne pone in risalto la forma armoniosa, il manico riconoscibilissimo, la tazzina è stata vestita dall'estro creativo di un gruppo di artisti di varia provenienza che hanno dato vita nel 1992 alla prima edizione della collezione «Arti e Mestieri». Sono sei tazzine (distribuite in omaggio ai bar che utilizzano la miscela Illy, in vendita presso i negozi Ginori) nelle quali la bellezza formale, la setosità della materia prima, i fantasiosi decori attuano un perfetto sinergismo coinvolgente il gusto, l'olfatto, il tatto, la vista. A questa prima selezione, accolta con incredibile interesse da collezionisti, intenditori, amanti del bello, ha fatto seguito nel 1993 una seconda «La creatività non ha confini», cui ornamenti, opera di designer diversi, si dipanano dai numeri ai paesaggi, dai graffiti agli ideogrammi, alla scritte sexy, fino al manico a forma di orecchie, che vivacizzano la candida porcellana all'insegna dell'originalità dell'umorismo e dell'ironia ludica.

È ancora del 1993 la serie «Facce italiane» della serie «Grandi maestri»; ogni tazzina della quale reca l'autorevole firma di un grande artista, Sandro Chia. È poi la volta di «Ginger e Fred», un'unica tazzina in edizione speciale non destinata alla vendita, decorata dal grande regista scomparso, Federico Fellini, emessa in occasione della manifestazione nuovayorchese «Tutto Fellini».

Risale al gennaio di quest'anno «Prima collezione» della serie «Nuovi talenti», della pittrice tedesca Simone Meentzen di cui è prevista per i collezionisti una tiratura limitata, firmata e numerata.

Uno scoop della Illycaffè che si preannuncia di grandissimo successo. Tazzine artistiche dunque per un caffè d'autore create per la gioia dei collezionisti e di quanti privilegiano al bar l'espresso Illy; un espresso unico, insuperabile, irripetibile.

VERDE

Ibisco, pianta altamente decorativa

Di matrice cino-giapponese, l'ibisco appartiene ad una famiglia di piante che conta oltre duecento specie diffuse soprattutto nelle regioni tropicali ed è stata introdotta in Europa nel 1731.

Da allora è stata sempre largamente apprezzata per il suo straordinario effetto decorativo da ascriversi alla sua fioritura accesa, rosso, giallo, arancio ed al fogliame rigoglioso di un bel verde scuro lucido.

Deriva il suo nome da «ibis» un uccello che gli antichi ritenevano si nutrisse dei fiori; i suoi ramoscelli venivano impiegati per guidare le greggi e per lavori d'intreccio. Presso gli egiziani veniva considerato uccello sacro e dopo la sua morte, imbalsamato.

Una delle specie che oltre essere coltivata all'aperto si presta anche alla coltivazione domestica e l'«inibisco rosa sinesis» dai fiori smaglianti semplici o doppi, color cremisi.

La pianta vegeta bene a temperatura ambientale purché d'inverno quest'ultima non scenda eccessivamente (non al disotto dei 12/13 gradi).

Ama un'esposizione alla luce anche intensa e quanto alle annaffiature si avrà cura durante il periodo di riposo di bagnarla quel tanto che basta affinché il terreno non inaridisca, durante quello vegetativo andrà bagnata con moderazione; generosamene durante la stagione estiva.

ILLUMINAZIONE PER OGNI AMBIENTE

Nel segno della luce

La funzione estetica della luce è un concetto reiteratamente sottolineato da giornali e riviste specializzate e non, e ormai acquisito dai più. La luce ha il potere di modificare, grazie ai chiaro-scuri che crea, ogni ambiente e con esso gli oggetti che ne fanno parte: Può simulare addirittura dimensioni e volumi nuovi degli stessi. Da ciò si evince la necessità di dosare la luce a seconda delle esigenze e dei particolari effetti che con essa si vogliono ottenere. Si tratta in definitiva di saperla amministrare individuando non solo i giusti punti luminosi, bensì anche adoperando i giusti strumenti. Se da un lato il fattore estetico gioca il suo bravo ruolo sotto il profilo arredativo, non va dall'altro assolutamente trascurata la parte più squisitamente funzionale, cioè quella rivolta a dare a ciascun ambiente la luce idonea, tenuto soprattutto presente il tipo di attività che in esso si svolge e la perfetta simbiosi che deve essere rispettata tra illuminazione ed esigenze individuali ottiche e psicologiche.

L'illuminazione in sintesi comporta una sua specifica strategia che deve essere debitamente studiata per ottenere accanto al migliore confort psicologico la massima prestazione sul piano pratico. Ogni ambiente deve avere quindi la sua luce, una luce adeguata alle sue particolari funzioni e necessità.

Un fattore molto importante per creare brillantemente l'atmosfera in un ambiente è la scelta degli strumenti illuminanti atti a realizzarla. Strumenti che oltre a svolgere la loro specifica funzione hanno anche il compito di determinare in questo o quel vano una particolare suggestione, farne vivere gli effetti che lo compongono, infondere una sensazione psicologica di calore e confortevolezza. L'odierna oggettistica luminosa è sempre più orientata a soddisfare esigenze estetiche e funzionali: l'oggetto luminoso in altre parole deve rispondere non solo a concetti eminentemente pratici ma anche rigorosamente estetici.

Non è casuale e quindi non privo di significato il fatto che molti apparecchi illuminanti abbiano un loro nome. Sono opere di design di alto livello e qualificazione, frutto di sperimentazioni e ricerche attuate in rapporto al momento storico-culturale del loro impiego e alla loro particolare funzione e collocazione. Irrefrenabile al presente la messa a punto di strumenti illuminanti concepiti nel segno della più avanzata razionalità sul piano funzionale e stilistico.

Si tratta di corpi illuminanti che in virtù della loro eleganza, purezza di linee, essenzialità delle forme, non condizionano né sono condizionati dall'arredo preesistente dell'ambiente in cui vengono inseriti. Semmai lo enfatizzano e ne sono a loro volta enfatizzati. Sono apparecchi ciascuno dei quali racchiude in sé un suo preciso intrinseco messaggio, tradotto in soluzioni formali di altissimo livello, tese a realizzare un'illuminazione discreta e funzionale e a dar vita a un'atmosfera del tutto particolare.

Lampade studiate per la cultura dell'illuminazione, animate da un design che sfida il tempo e le mode, intessute di una logica progettuale intesa a riflettere le esigenze dell'utente. La rassegna di tali fonti luminose si arricchisce ogni giorno di più. Nella fattispecie si segnala «Kalea», una lampada a sospensione firmata da Vico Magistretti. La calda e magica luminosità della sua luce riflessa si diffonde nell'ambiente attraverso fasce di vetro sabbiato che si alternano al metallo anodizzato. Attraverso la trasparenza del vetro la luce illumina uniformemente l'ambiente e nel contempo enfatizza la struttura stessa della lampada.

INTERESSE NEL MONDO DEI SANITARI

Cabine doccia attrezzate con sauna

Sta suscitando notevole interesse nell'ambito dei sanitari da bagno la nuova tipologia di cabine doccia attrezzate che rappresentano un'innovazione rispetto a quelle già da qualche anno sul mercato nella versione con sauna.

La nuova cabina doccia è stata pensata e progettata per fondere in un unicum la funzione della vasca idromassaggio e quella della doccia ma nel contempo — e non è da poco — per trovare facile collocazione in tutti gli ambienti bagno anche in quelli di superfici ridotte.

Il nuovo modello può essere collocato sia ad angolo che sul lato libero della normale vasca.

In quest'ultima sistemazione il pannello esterno della stessa può essere attrezzato con mensole portaoggetti e portasciugamani. La struttura è in metacrilato all'interno è installata l'impiantistica che seguendo il concetto della funzionalità prevede diversi comandi strategicamente collocati per la più facile fruizione degli stessi, mentre la porta scorrevole di chiusura della cabina può essere sia in materiale plastico che in cristallo. All'interno della cabina è alloggiato un sedile in poliuretano asportabile, se del caso, per lasciare il vano completamente libero.

La doccia offre svariate funzioni; quali massaggio verticale, plantare, soffione centrale, nebulizzatore ospitato nella piccola cupola che funge da soffitto della cabina ed una doccetta su asta saliscendi.

In sostanza, la novità di questo nuovo prodotto risiede nella possibilità di poter utilizzare a piacere ora la doccia, ora la vasca sottostante che può essere dotata di idromassaggio o essere semplicemente una vasca normale.

CASA
INSERTO CASA
Testi a cura di
FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della SPE

Bevande sempre fresche

Con la calura estiva si avverte sempre più impellente il desiderio di sorseggiare qualcosa di fresco.

A rispondere a tale esigenza, per quanto non si tratti di una novità dell'ultima ora, si ricorda il refrigera-bottiglie.

Col suo design attualissimo e disponibile in parecchie varianti di colore, ora classico ed elegante, ora allegro e spiritoso, esso si pone come piacevole elemento decorativo della tavola.

Facilissimo da usare, si compone di tre elementi (la cui forma evoca quella delle tegole), contenenti un liquido refrigerante, inseriti in un secchiello dalla forma cilindrica chiuso nella parte superiore da un anello.

Tali elementi vanno posti nel freezer e una volta raggiunta la temperatura idonea vanno collocati negli appositi spazi del secchiello.

Avvitato l'anello superiore, il refrigera-bottiglie è pronto per l'uso.

L'elevato potere refrigerante è dovuto all'elevata quantità di liquido contenuto nei tre elementi costituiti di un materiale ultraleggero il quale permette di accumulare un notevole numero di frigorie che rilascia in tempi molto prolungati, mantenendo così le bottiglie a temperatura bassa per diverse ore.

Inutile sottolineare che l'utensile si manifesta quanto mai utile non solo a tavola ma in qualsiasi momento della giornata.

CON L'AVVENTO DELLA BELLA STAGIONE

La tavola all'aperto

Apparecchiare la tavola con un certo garbo è un'attitudine che va prendendo sempre più piede. Per quanto sia verosimile che il ritmo vorticoso della vita odierna lasci esiguo spazio alla padrona di casa specie se impegnata in un lavoro extra domestico per dar corso a questa operazione, è tuttavia sempre più sentito il desiderio di dare alla mensa un quid particolare e non solo in occasione di ricorrenze o speciali circostanze, bensì anche nella quotidianità. Una tavola ben preparata è la premessa indispensabile per esaltare il piacere di riunirvisi attorno e suscitare nei commensali una piacevole sensazione di benessere.

Il fattore psicologico fa leva anche sulle vivande che per quanto modeste appaiono immediatamente ricercate e più che mai invitanti. Non ci vuole molto per fare della mensa un punto festoso d'incontro di familiari e amici. È più che altro una questione di sensibilità, buon gusto, estro creativo, non disgiunti da un pizzico di buona volontà.

In sintesi, un equilibrato cocktail di ingredienti di cui la padrona di casa farà buon uso per dare un tocco personale e stimolante non solo a ogni angolo del suo regno ma anche alla mensa. Apparecchiare la tavola non significa ben inteso agghindarla a festa, ma sapere piuttosto individuare quei particolari che contribuiscono a formare un concerto armonioso di forme e colori. Il ritrovarsi attorno alla mensa, assumerà allora il significato di un simbolo, di un evento da assaporare quotidianamente con sempre maggiore piacere ed entusiasmo.

Un momento che gratificherà l'occhio e riscalderà il cuore e ci inciterà ad affrontare con piglio diverso e maggiore serenità le problematiche che la vita d'oggi immancabilmente ci riserva. Con l'avvento della bella stagione, niente di meglio per chi possiede un giardino o un terrazzo di trasferire la mensa all'aperto. Onde creare anche in questo caso l'adeguata atmosfera, si potrà far ricorso al vasto repertorio di scelte che nella fattispecie il mercato propone, cogliendo le molteplici opportunità per apportare al desco accenti di freschezza e allegria. Materiali, forme, colori, disegni, si stemperano in una panoramica quanto mai dilatata; dalle tovaglie che inducono letizia al solo guardarle a tutti quegli oggetti di rigore sulla tavola. In primis, il vasellame in ceramica i cui decori policromi a soggetto floreale o frutta e in perfetta sintonia con la stagione (quello estense ne rappresenta una eloquente esemplificazione), seguito da bicchieri, brocche, caraffe, dalle stupende sinfonie cromatiche, ciotole di ogni forma e dimensione per macedonie, insalate, pastasciutte, e così via, set olio-aceto, sale-pepe, e quant'altro.

Oggetti tutti gradevolissimi sul piano estetico; funzionali su quello della praticità che concorrono a personalizzare la tavola en plein air con tocchi di originalità.

Tra le numerose quanto simpatiche trovate, si ricordano i grandi piatti girevoli in legno naturale o colorato dotati di fornello e pentola in ghisa per preparare in tavola una bella bourguignonne, oppure i modelli dotati di tante ciotoline colorate destinate a contenere varie salsine, formaggere in legno naturale su cui sistemare tagli di vari formaggi, set di piatti per antipasti, carni, verdure, completi di coloratissimi sottopiatti. E ancora piastre da preriscaldare in forno o sulla fiamma con relativo supporto sì da poter servire le vivande ancora calde, pirofile variamente decorate, munite di supporto in acciaio da trasferire direttamente dal forno alla tavola, glacette per mantenere il vino fresco alla giusta temperatura, e via discorrendo. Quelli citati costituiscono soltanto una minima esemplificazione di quanto oggi la piazza offre per rendere una tavola viva ed esteticamente allettante, e fare dell'incontro con parenti e amici un'occasione di serenità e spensieratezza.

PORCELLANA VILLEROY & BOCH

Oggetti quasi vitali

Con alle spalle una pluricentenaria attività ed esperienza, la Villeroy & Boch ha assunto da tempo un ruolo di preminenza tra le aziende leader nel settore della ceramica sul piano internazionale e ha scritto un capitolo di cospicua valenza nella storia e nella cultura. Un'azienda che con determinazione ha perpetuato la filosofia e la lungimiranza del suo fondatore Francesco Boch, fonditore in ferro, che come attività secondaria apre in Lorena una piccola fabbrica di ceramica alla quale finisce col dedicarsi esclusivamente. Col passaggio della Lorena alla Francia nel 1760 e la perdita della sua indipendenza e le dirette conseguenze della concorrenza della ceramica francese, Boch e figli lasciano la fabbrica in mano a gestori e aprono un'altra fabbrica a Lussemburgo appartenente agli Asburgo. Inizia così la parabola ascendente dell'azienda.

L'assenza nel territorio di fabbriche del genere spiega il grande interesse dell'imperatrice Maria Teresa e i privilegi che vi accorda. Nel 1767 compaiono i primi prodotti della «Manifattura Imperiale e Reale» recanti come emblema l'aquila bicipite e la fabbrica diviene una delle più autorevoli d'Europa. La rivoluzione francese la distrugge, ma i Boch la ricostruiscono. Nel frattempo assume la guida dell'impresa uno dei nipoti del vecchio Boch, il quale, onde aggirare le barriere doganali messe in atto da Napoleone, acquista un'antica abbazia benedettina in Prussia sulle rive della Saar ove viene installata una nuova attività produttiva.

Nel 1836 i Boch fondono le loro aziende con quelle non molto distanti dei Villeroy (con i quali si imparentano), altrettanto ricche di tradizione e successo. La costante ricerca di tecniche nuove, talora rivoluzionarie, hanno permesso la grande varietà di prodotti che oggi la Villeroy & Boch propone: dalla ceramica di gusto rustico, dipinta a mano, all'elegante quanto solida vetroporcellana, dai decori esclusivi in oro finissimo al fresco e allegro vasellame per uso quotidiano. All'avanguardia non soltanto sul piano tecnico ma anche su quello delle forme e dei motivi decorativi, il segreto del successo dell'azienda va ascritto alla capacità di saper intuire le nuove mode e l'evoluzione degli stili e del gusto.

Oggi come ieri, tradizione e innovazione, creatività e buon gusto, qualità, forme e decori interagiscono armoniosamente per dare vita a manufatti animati da una propria vitalità che fanno fiorita la tavola e l'accendono di festosità. Se ne fa testimone una recentissima collezione di piatti in porcellana di diversa misura (piatti segnaposto, piani, fondi, da dessert e piattini portapane) ciascuno dei quali disponibile in diverse decorazioni perfettamente armonizzate tra loro e tra loro complementari, ovvero intercambiabili in funzione del gusto e delle esigenze personali.

PROGETTATI PER QUALUNQUE APPLICAZIONE

Tra i pannelli scorrevoli E lo spazio si moltiplica

Tra i molteplici sistemi per creare diaframmi divisori tra un ambiente e l'altro, vogliamo oggi occuparci di una tipologia particolarmente interessante.

Si tratta di un sistema di pannelli scorrevoli, progettati per essere applicati a parete, a soffitto o a sospensione con trave autoportante, che grazie alla sua versatilità consente risposte adeguate nell'organizzazione interna degli ambienti.

La novità risiede nel superamento del concetto di modularità seriale attraverso una soluzione sempre personalizzata su misura e senza fasce di tamponamento e aggiustamento.

Pannelli e travi di scorrimento sono realizzati in alluminio (un materiale che garantisce nel tempo la solidità della struttura e la qualità dello scorrimento anche nelle dimensioni più esasperate di altezza e larghezza e la leggerezza della stessa) e rivestiti in legno.

Il pannello si presenta perfettamente bifacciale senza viti e giunzioni a vista e può essere facilmente smontato per sostituirne la facciata.

Telai e traverso orizzontali possono essere in essenza legnosa naturale quale noce e mogano o in laccato; al fine di arricchirne l'immagine; le facciate prevedono vetri satinati o laccati o vetri speciali quali cristallo trasparente, riflettente o specchio tutti bifacciali. I vetri laccati, disponibili in un ampio spettro di tinte, sono inalterabili nel tempo e di facile pulizia.

Analogo discorso vale per i vetri satinati aventi la caratteristica di permettere alla luce di filtrare creando un piacevole effetto cromatico e trasparenza.

Il colore racchiuso nello spessore del vetro ed il perfetto abbinamento tra colori chiari, medi e scuri consente un'infinita possibilità di personalizzazioni estetiche che rendono il pannello originale ed esclusivo. Sovente, le ondulazioni e la scarsa complanarità del soffitto costituiscono il problema principale del montaggio delle travi di scorrimento.

A risolvere questo inconveniente è stata messa a punto una tecnologia ricercata, coperta da brevetto, il profilo telescopico che permette una rapida messa in bolla del binario di scorrimento.

Vengono in tal modo evitati i disagi di interventi artigianali di aggiustaggio e tamponamento.

Anche i profili laterali in legno sono regolabili a garantire la perfetta verticalità dei pannelli e semplificarne il montaggio.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. MILANO: viale Miraflori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Lavoro pers. servizio
richieste

COLF referenziata, capace, offresi, per posto fisso solo mattino. Tel. 040/830331. (A7673)

Impiego e lavoro
richieste

ASCENSORISTA patentato con esperienza montaggio manutenzione esamina proposte. Scrivere a: fermo posta centrale passaporto 754259J Trieste. (A7562)

AUTISTA carrellista 25enne con patente D in mobilità offresi tel. 040/273208. (A00)

FUNZIONARIO commerciale 48enne ventennale esperienza multinazionali largo consumo proiettato raggiungimento obiettivi organizzazione reti vendita cerca collocazione azienda Trieste o Friuli. Richiedesi contratto dipendenza. Tel. 040/817246.

GEOMETRA con esperienza conduzione cantieri edili offresi ad impresa costruzioni. Tel. 040/773700.

LAVORANTE esperta uomo e donna, 24enne, bella presenza, esamina propposte lavorative. 040-723207. (A7462)

STUDENTESSA alla pari cerca famiglia italiana a Boston bambini 7-9. Telefonare a 040/420746. (A7610)

Impiego e lavoro
offerte

A. AZIENDA cerca responsabile commerciale di zona. Richiedesi buona cultura e provata capacità nella gestione di collaboratori maturata nella vendita/consulenza a privato consumatore. Età max 38 anni. Offresi inserimento in moderna organizzazione e trattamento economico superiore alla media. Assicuriamo riservatezza e risposta sollecita. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 19/R Publied 34100 Trieste. (A00)

A. ESATTORI venditori, full time part-time, dopolavoristi pensionati giovani anche senza esperienza ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI, assume per Gorizia Provincia. Affidiamo gestione clienti già acquisiti con conseguente guadagno automatico da provvigioni incasso et eventuali vendite. Requisiti indispensabili: età 30/50. Automobile propria, almeno mattino o pomeriggi liberi. Via Morelli 18 0481/534329 Gorizia. (B00)

ADRIASERVIZI cerca signore-ine 25-45 anni assunzione part-time più incentivi. Presentarsi da lunedì a venerdì 10-13 viale Miramare 129. (A7652)

ALLEANZA assicurazioni impegnata in un programma di ulteriore espansione sulla provincia di Trieste assume 3 diplomati da inserire nella propria struttura produttiva. Inviare curriculum vitae ad Alleanza assicurazioni, via Battisti 14, Trieste. (A7641)

APPRENDISTA banconiera esperta bella presenza cercasi presentarsi bar Derby via Carducci 11 dalle 15 alle 16. (A7882)

AZIENDA autoricambi cerca ragazzo militesente, patente B, esperto meccanico o pratico autoricambi, max 23 anni. Scrivere a Casella postale 207 Posta Centrale, Trieste. (A7694)

CARROZZERIA cerca urgentemente lamierista giovane con esperienza documentabile, militesente. Telefonare 040/228264. (A099)

CERCASI apprendista bar buffet. Presentarsi martedì ore 19-20 piazza Ponterosso 2. (A7669)

CERCASI aiuto cuoco max 30 anni esperto solo sera 19-02. Tel. 040/395605.

CERCASI banconiere buffettista con esperienza e cameriere pesce. Trieste Pick 040/307997. (A7733)

CERCASI apprendista per lavoro in bar paninoteca gelateria in Grado, per luglio e agosto. Richiedesi max serietà. Telefonare da lunedì 0431/80718. (C.00)

CERCASI commessa o commesso, esperta frutta e verdura che sappia lingua slava. Telefonare allo 040/829098. (A7511)

CERCASI giovane impiegata (cittadinanza italiana) con conoscenza di serbo-croato e inglese. Telefonare al numero 040/362851-2 (orario ufficio). (A7672)

CERCASI impiegata anni 19, conoscenza inglese, francese. Inviare curriculum fax 040-215275. (A7618)

CERCASI separatamente cuochi. Referenziati specializzazione carne e pesce. Telefonare 827380 segreteria telefonica. (A7645)

CERCASI operai elettricisti qualificati o specializzati per installazione impianti civili, industriali, impianti speciali. Lavoro continuativo a Trieste. Buona retribuzione. Manoscrivere a cassetta n. 17/R Publied 34100 Trieste.

CERCASI urgentemente cuoco qualificato per ristorante pesce, astenersi perditempo. Telefono 0337/535323. (A7687)

CERCHIAMO ragioniere contabile militesente per contabilità computerizzata videoscrittura lavori ufficio. Scrivere a Cassetta n. 9/R Publied 34100 Trieste.

LAUREATO ingegneria o facoltà scientifiche/economiche con massimo voti cerchiamo per programmazione settori produttivi. Grande capacità lavoro, rigore e potenziale di sviluppo gestionale saranno fondamentali. Sede di lavoro: Trieste. Inviare curriculum a Cassetta n. 14/R Publied 34100 Trieste. (A7686)

PADRONCINO cercasi consegne città. Tel. 040/823477. (A7635)

PARRUCCHIERI contrattisti con azienda leader nel settore cercano collaboratori, vari livelli, possibilità crescita professionale adeguatamente remunerata. Tel. 040/422891. (A7719)

PRIMARIO corriere espresso cerca padroncini esperti zona Monfalcone-Gorizia. Telefonare 0481/790541. (A7584)

SELEZIONIAMO aspiranti estetiste, massaggiatori, parrucchieri, stilisti di moda, orafi per addestramento operativo. Telef. 040/362895. (A099)

SOCIETA' import-export cerca contabile ottima retribuzione pluriennale esperienza referenziata perfetta conoscenza sloveno-croato. Scrivere solo se requisiti a cassetta n. 6/R Publied 34100 Trieste. (A7503)

TEMPO parziale, determinato, capace paghe e amministrazione dipendenti cerco. Scrivere a cassetta n. 12/R e Publied 34100 Trieste. (A7580)

Rappresentanti

GRUPPO Immobiliare seleziona agenti ramo acquisizione vendita automuniti - presenza offresi fisso mensile ottimo trattamento provvigionale. 040/364949. (A7749)

PER potenziamento organico vendita, azienda livello nazionale beni largo consumo, offre assunzione diretta impiegati viaggiatori, diaria, premi ed incentivi, a personale automunito - motivato verso crescita professionale costante e duratura. Richiedesi grinta, onestà e grossa determinazione. Zone di interesse: Trieste e provincia. Inviare curriculum a Casella Postale 55 - 21045 Gazzada (Va). (G901521)

Continua in 28.a pagina

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

Avviso di gara esperita n. 1/94

Pubblicazione ai sensi art. 20 Legge 19.3.1990 n. 55

«Lavori di scavo e rinterro, edili e accessori connessi con la gestione dei servizi elettricità - gas - acqua aziendali situati in città e suburbio - Zona "A" - Lotto 91.o»

Imprese invitate:
1) Mari & Mazzaroli SpA., Trieste; 2) C.S.P.S. Srl, Trieste; 3) Icedi Scavi Snc, Trieste; 4) Carniello R. & C. Srl, Sacile (PN); 5) Ici Coop. a r.l., Ronchi dei Legionari; 6) R. De Franceschi & C. Sas, Pordenone; 7) Brussi SpA, Trieste; 8) Cons. Ravennate Coop. Produz. e Lavoro, Ravenna; 9) Consorzio Coop. Produz. e Lavoro, Forlì; 10) Donà Costruzioni Srl, Montegrotto Terme (PD); 11) Natisone Ghiaie Srl, S. Giovanni al Natisone (UD); 12) Donà geom. Dino, Montegrotto Terme (PD); 13) Sinco Soc. Coop. a r.l., Parma; 14) Sei - Strade Edilizia Industria Srl, Gorizia; 15) A. Fadalti Costruz. Spa, Fontanafredda (PN); 16) Consorzio Veneto Cooperativo, Marghera (VE); 17) C.C.C. - Cantieri Costruz. Cemento Spa, Musile del Piave (VE); 18) B.C. Costruz. Srl, Cividale del Friuli (UD); 19) Tacchino Luigi Spa, Gorizia; 20) Frattolin Spa, Latisana (UD); 21) Edilfognature Spa, Gradisca d'Isonzo (GO); 22) Tagliabue Spa, Paderno Dugnano (MI); 23) Safip dei F.lli Osgnach Snc, Premariacco (UD); 24) Ingg. Ruggeri R.D.S. Spa, Roma; 25) C.E.S. - Costr. Edili Stradali Srl, Brugine (PD); 26) Thiene Costruz. Srl, Longare (VI); 27) Prearo Costr. Srl, Piove di Sacco (PD); 28) C.L.E.A. Soc. Coop. a r.l., Campolongo Maggiore (VE); 29) Travanut Strade Spa, Codroipo (UD); 30) Andreola Costr. Gen. Spa, Loria (TV); 31) Vettorazzo Costr. Srl, Padova; 32) Italvia Spa, Tricesimo (UD); 33) Vidoni Spa, Tavagnacco (UD); 34) Sac Srl, Padova; 35) Prismo Universal Italiana Srl, Roma; 36) Polese Spa, Sacile (PN); 37) Bertolo Giacomo, Fiume Veneto (PN); 38) Friul Strade Srl, Porcia (PN); 39) S.O.L.E.S. Spa, Roma; 40) Coop. Edil Strade Imolese a r.l., Imola (BO); 41) Generali Costruz. Pro-Sette Srl, Verona; 42) Mattioli Srl, Padova; 43) R.A.C.O.P. Srl, Roma; 44) Imp. Edile Allodi Aldo Srl, Parma; 45) Coop. Muratori Riuniti Srl, Filo D'Argenta (FE); 46) Coke Strade Sas, Colloredo di Monte Albano (UD); 47) Battistella di Battistella V., Gorgo al Monticano (TV); 48) S.E.A.M. Spa, Roma; 49) Triveneta Costruzioni Spa, Sacile (PN); 50) I.C.M. Costr. & C. Snc, Gorgo al Monticano (TV); 51) Costruire Soc. Coop. a r.l., Gualtieri (RE); 52) Costr. Edili Impianti Sportivi Spa, Spin di Romano d'Ezzelino (VI); 53) Falcione Spa, Campobasso; 54) Falcione Edmondo, Campobasso; 55) Falcione Edoardo, Campobasso; 56) Costruz. Falcione geom. Luigi Srl, Campobasso; 57) F.lli Manghi Spa, Fontanellato (PR); 58) Deon Srl, Belluno; 59) Tomat Srl, Tolmezzo (UD); 60) Pessot Costruzioni Srl, Pordenone; 61) Italprogetti Srl, Taranto; 62) De Candido Mario Spa, Precenicco (UD); 63) Lancos Srl, Roma; 64) F.lli Girardini Spa, Sandrigo (VI); 65) Costruz. Generali Xodo Srl, Donada (RO).

Imprese partecipanti:
1), 2), 3), 4), 6), 10), 24), 62).

Impresa aggiudicataria:
R. De Franceschi & C. Sas di Pordenone, con il ribasso del 24,189%.

Sistema di aggiudicazione:
art. 1 lettera a) Legge 2 febbraio 1973 n. 14. Vedasi B.U.R. n. 5 dd. 2.2.1994.

IL PRESIDENTE (Sergio Covi) — IL DIRETTORE GENERALE (Gaetano Romanò)

Marco

993.94 -0,33%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Mercato in letargo, scarsi gli scambi

MILANO — Mercato immobile per la Borsa di Milano che ha archiviato una seduta povera di scambi e di idee. L•indice mibtel, dopo una continua altalena, ha registrato al termine una variazione negativa minima dello 0,05% a 11019 punti e il mib dello 0,62% a 1116 punti. Il controvalore dei pezzi scambiati è ammontato a soli 448 miliardi. Dopo la debole reazione durata solo lo spazio di qualche ora nelle scorse due giornate, il mercato azionario è tornato in letargo. Si sono sciolti alcuni nodi che interessavano agli operatori ma nulla si è mosso, come sulle altre piazze finanziarie europee: dal fomc non sono arrivati ritocchi dei tassi a breve statunitensi ma è rimasta l•incognita del dato sulla disoccupazione in giugno che verrà reso noto domani e che potrebbe portare novità. Inoltre la Bundesbank, nella riunione del Consiglio, ha lasciato invariati i tassi e a questo punto gli occhi degli operatori di tutto il mondo sono puntati sulla riunione del G-7 che inizierà domani e che potrebbe dare indicazioni sul futuro del dollaro e quindi sul costo del denaro a livello internazionale. Inoltre in italia si attende di conoscere quali armi userà il governo per tenere a bada il deficit pubblico, curiosità che verrà soddisfatta solo la prossima settimana. In questa situazione di attesa il mercato continua a languire offrendo pochi spunti: l•estero rimane alla finestra, i borsini sembrano già in vacanza, i fondi non si muovono e così il listino è in balia della speculazione interna professionale che già si prepara alle scadenze tecniche in programma la prossima settimana.

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Serfi	6595	2 89	6595	6595	20
Serono	17500	-1.63	17500	17500	26
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sip	4095	1.31	4040	4150	29904
Sip R	3373	0.27	3340	3405	10608
Sip War	714.6	1.75	701	725	1486
Sirti	12011	0.37	11900	12090	2985
Sisa	1132	0.00	1132	1132	0
Toro Rnc	11987	-0 93	11875	12100	731
Toro p.	14093	-0.98	13910	14290	218
Trenno	2930	0.00	2930	2930	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11700	0.35	11700	11700	82
Unicem Rnc	6400	-0 47	6400	6400	112
Unicem Rnc War	2180	-0 50	2180	2180	4
Unipol	12272	0.95	11960	12500	123
Unipol Pr	8821	-0.66	8705	8875	300
Vetrerie Ita	4812	0.21	4800	4850	19
Vianini Ind	1200	0.84	1200	1200	12
Vianini Lav	4795	0 23	4780	4800	38
Vittoria	7666	-1.16	7600	7745	84
Volkswagen	475000	0 00	475000	475000	12
Westinghouse	6100	0.00	6100	6100	0
Zignago	7079	1.13	7050	7100	170
Zucchi	9500	0.00	9500	9500	0
Zucchi Ri	5470	2.82	5470	5470	5

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	11650	11680	-0 26
Bca Mantovana	114100	113900	+0.18
Bca Prov Na	4800	4850	-1.03
Briantea Azxob	2	20	-90 00
Broggi Izar	1410	1400	+0.71
C.A B.	8300	8200	+1.22
Calz. Varese	420	420	-0.00
Cibiem Axa2W	43	30	+43.33
Cibiemme Plast	60	59	+1.69
Condotte Acqua	33	31	+6 45
Creditwest	8200	8400	-2 38
Ferr Nord Mi	1500	1500	-0.00
Frette	4070	4010	+1.50
Ifis Pr	1050	1055	-0.47
Inveurop	sosp	sosp	-
It Incendio	18650	18650	-0.00
N. Edif.	sosp	-	-
N. Edif Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	2890	2890	-0 00
Nones	sosp	sosp	-
P Intra Azxob	135	150	-10.00
Pop Comm Ind	16700	16930	-1.36
Pop Crema	53400	53400	-0.00
Pop Cremona	10650	10650	-0.00
Pop Emil Axo	-	-	-
Pop Emilia	98200	98200	-0.00
Pop Intra	11150	11200	-0.45
Pop Lecco	17490	17490	-0.00
Pop Lodi	11899	12000	-0.84
Pop Luino Va	16810	16800	+0.06
Pop Novara	9000	9000	-0.00
Pop Siracusa	14250	14250	-0.00
Pop Sondrio	59600	59450	+0.25
Sifir Pr	1400	1400	-0.00
Terme Bognanco	238	238	-0.00
Zerowatt	6000	6000	-0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	19380	19430
Argento (per kg.)	264050	266000
Sterlina vc	141000	151000
Sterlina nc(ante 74)	143000	153000
Sterlina nc(post 74)	142000	152000
Krugerrand	615000	670000
50 Pes.Messicani	735000	815000
20 Dollari Liberty	650000	760000
Marengo Svizzero	114000	127000
Marengo Italiano	115000	128000
Marengo Belga	113000	122000
Marengo Francese	113000	123000

BORSE ESTERE

New York	+0,44%
Londra	+0,60%
Francoforte	+0,39%
Parigi	+1,71%
Zurigo	-0,32%
Tokio	-0,04%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1567.94	1571.08
Ecu	1897.21	1905.25
Marco	993.94	997.20
Fr Francese	289.31	290.40
Sterlina	2418 23	2426.53
Fiorino	885.84	888.67
Fr Belga	48 001	48.248
Peseta	12.009	12.026
Cor Danese	252.75	253.56
L Irlandese	2389.07	2401 87
Dracma Greca	6.585	6.619
Escudo	9.641	9.670
D Canadese	1128.01	1133.13
Yen	15.827	16.012
Fr Svizzero	1179.35	1187 51
Scellino	141.29	141.77
Cor Norvegese	226.66	227.49
Cor Svedese	199.55	199.70
M Finlandese	299.17	301 26
Australiano	1146.48	1141.70

CONVERTIBILI

IL DECRETO PASSA ALLA CAMERA, ORA TOCCA AL SENATO

Privatizzazioni, primo sì

Tutti d'accordo, meno Rifondazione comunista e Alleanza democratica - Introdotte modifiche

ROMA — Sulle privatizzazioni tutti d'accordo, tranne Rifondazione comunista ed i repubblicani di Ad. La Camera ieri ha approvato con 291 voti a favore e 28 contrari il decreto che accelera le procedure delle privatizzazioni. Il provvedimento passerà ora all'esame del Senato per il varo definitivo.

Nel decreto sono state introdotte delle modifiche accogliendo alcune proposte del Pds e di Rifondazione. Due le più importanti. La privatizzazione dei servizi di rilevante interesse pubblico sarà subordinata alla costituzione preventiva di «authority» per la regolazione delle tariffe e il controllo delle qualità.

E' poi stabilita una adeguata pubblicità alle liste per il voto in assemblea. Le liste potranno essere presentate sia dagli amministratori uscenti, che da soci che rapprentino almeno l'1% del capitale. La loro pubblicità avverrà con deposito presso la sede sociale e annuncio su tre quotidiani a diffusione nazionale, di cui due economici, rispettivamente almeno 20 e 10 giorni prima. Tra le novità del decreto c'è l' introduzione del voto di lista anche a banche ed assicurazioni e non solo alle «public utility». Saranno, poi, le fondazioni delle Casse di risparmio a deliberare le proprie dismissioni, mentre il Tesoro si limiterà a dettare in linea generale criteri e procedure. Chi acquisisce il controllo della società privatizzanda dovrà acquistarne il 51% pagando il premio di maggioranza. Sono tra l'altro «sterilizzati» i patti di sindacato che, fino al gradimento espresso dal Tesoro, potranno esercitare solo i diritti patrimoniali ma non il diritto di voto. La «golden share» sarà svincolata dal limite temporale dei tre anni e potrà essere modificata solo con un decreto del ministro del Tesoro, di concerto con quelli del Bilancio e dell'Industria. Per quanto riguarda la tutela dei piccoli azionisti, verrà riservato loro un posto di amministratore nei consigli. La Lega Nord ha ottenuto che il tribunale competente per le eventuali controversie in sede di privatizzazioni sarà quello di Milano. Sono stati infine approvati degli ordini del giorno. Uno impegna il governo a presentare un disegno di legge che disciplini il voto per delega. Un altro riguarda la necessità di revisionare la legge sull'Opa. La privatizzazione di Enel e Stet, infine in base ad un altro ordine del giorno proposto da Gianni Mattioli (verde) e Giancarlo Malvestito (lega), dovrà ritornare dinanzi al Parlamento al quale il governo, prima di procedere, dovrà presentare un rapporto sulle prospettive strategiche dei comparti industriali collegati.

Gianni Mattioli

«FORTE ESORTAZIONE» A BERLUSCONI

Luigi Abete: «Fate presto con la legge finanziaria»

«E fate presto anche a sostituire Lamberto Dini»

ROMA — Il presidente Luigi Abete ha lanciato una «forte esortazione» al governo di Silvio Berlusconi affinchè si accelerino i tempi della definizione della politica economica per il '95. I tempi, ha detto, hanno una valenza effettiva che è percepita dai mercati. Un invito ad agire con rapidità è stato espresso anche per la sostituzione di Lamberto Dini in Bankitalia.

Forse il governo avrebbe fatto meglio a non annunciare per ieri l'illustrazione delle linee di politica economica sulle quali dovrà basarsi la legge Finanziaria: lo slittamento alla prossima settimana, dopo il vertice dei Sette a Napoli, seppur giustificato da questioni diplomatiche, rischia di essere mal percepito dai mercati finanziari. Per questo il presidente della Confindustria Luigi Abete, in una conferenza stampa al termine dell'ultima riunione di giunta prima delle ferie, ha indirizzato a Palazzo Chigi una «forte esortazione» affinchè il varo della Legge finanziaria per il '95 avvenga prima possibile. Non è un ultimatum a Berlusconi, ha chiarito Abete, anche perchè non siamo abituati a farne, ma non bisogna dimenticare che «la variabile temporale ha una valenza effettiva che è percepita dai mercati».

Le raccomandazioni della Confindustria non si discostano da quelle fatte in passato: attenzione al recupero di competitività; intervento nelle aree più disastrate dell'economia a partire da quella previdenziale, per la quale occorre una «rivisitazione intelligente»; particolare cautela sul fronte, che si preannuncia molto animato, dei rinnovi contrattuali.

Abete è piuttosto perplesso a proposito dell'eventualità di ampliare gli organici nel pubblico impiego. E prendendo ad esempio il rinnovo dei metalmeccanici ha ricordato, insieme al vicepresidente Carlo Callieri, che l'aumento salariale che scaturirà dai rinnovi dovrà rimanere all'interno dei limiti consentiti dalla finanza pubblica.

Dal governo gli industriali si attendono anche una «conferma o rimodulazione dei tempi e dei modi con i quali procedere alle altre privatizzazioni» considerate un elemento di grande rilevanza nella politica economica.

Alla vigilia del G-7 la Confindustria si augura poi che il rilancio dell'economia reale sia rafforzato e che si avvi un coordinamento sempre più ampio delle varie economie.

Non poteva mancare un accenno all'incertezza suscitata dall'attesa sostituzione di Lamberto Dini alla direzione generale della Banca d'Italia, anche tenendo conto delle polemiche che sono sorte sulla questione. Anche qui l'invito è a fare in fretta. Ma gli industriali non intendono assolutamente intervenire nel dibattito nè tantomeno pensano di esprimere preferenze: «È una questione sterile», ha osservato Abete, «e tutto sommato poco elegante». D'altra parte ha ricordato che esistono leggi da applicare. Il presidente della Fiat Gianni Agnelli si è limitato a osservare, a margine della giunta: «Il governo ha sempre avuto a che dire sulle nomine; gli uomini della Banca d'Italia li conosco da dopo la guerra, sono tutti eccellenti. Per scuola, formazione, carattere, temperamento, sono tutti ottimi».

Luigi Abete

LETTERE

de Banfield precisa

«I vertici del gruppo agiscono in sintonia con i magistrati»

Riceviamo dal presidente della Tripcovich, barone Raffaello de Banfield Tripcovich, e volentieri pubblichiamo.

Caro Direttore,

Le scrivo in merito all'articolo apparso ieri sul «Piccolo», relativo alle ultime vicende del Gruppo che ho l'onore e, mai come in questi tempi, l'onere di presiedere.

In particolare, nell'articolo si fa cenno al fallimento di due società del Gruppo e a una iniziativa del Tribunale di Trieste che avrebbe «vietato» ipotesi di affitto delle altre aziende del Gruppo se non preventivamente concordate e verificate dallo stesso Tribunale.

Al riguardo vorrei precisare:

- l'iniziativa di chiedere il fallimento della Trisea è stata presa dai liquidatori della stessa;
- lo stesso Tribunale non ha mai vietato alcuna iniziativa di affitto di aziende o che comunque avesse lo scopo di salvaguardare i posti di lavoro all'interno del Gruppo; al contrario, ha manifestato il suo interesse per le sorti del Gruppo stesso, chiedendo di essere informato circa le delibere che il consiglio di amministrazione della Tripcovich avrebbe adottato nella riunione del 5 luglio scorso; richiesta peraltro speculare rispetto alla volontà della società di operare nella massima trasparenza.

Non esistono quindi conflitti tra la Tripcovich e gli organi giurisdizionali che sono istituzionalmente preposti alla vigilanza e al controllo della sua attività: meno che mai tali ipotetici conflitti possono esistere in una situazione delicata come questa, quando uno degli obiettivi primari delle iniziative intraprese è quello di tutelare gli interessi delle società del Gruppo e dei suoi dipendenti, a Trieste e altrove.

Con i più cordiali saluti,

Raffaello de Banfield Tripcovich

TRIPCOVICH

«Operatività consentita»

Egregio Signor Direttore, mi riferisco all'articolo del suo giornale in pag. 35 (Economia) del 6 luglio 1994 in grande grassetto intitolato «Tripcovich, se ne riparla l'11 luglio».

La versione di chi ha redatto l'articolo riporta (tra virgolette) una presa di posizione dei sindacati che, per quanto attiene il Tribunale fallimentare, è frutto di disinformazione. Invero, il giudice delegato (e, per esso, la sezione del Tribunale) non ha posto alcun divieto operativo al governo delle aziende. Più semplicemente ha richiesto dati utili per l'ulteriore corso dell'istruttoria preliminare, sottolineando soltanto la doverosità di una pronta informativa, su ogni eventuale atto modificatorio dell'assetto della gestione delle varie figure del gruppo nelle more del deposito di memorie a chiarimento o di fatti nuovi consentivi di superare la presente carenza di liquidità, prima della decisione finale di esso Tribunale.

Quanto alle «due pedine (seppur piccole)» va specificato che, data l'istanza di autofallimento presentata dai liquidatori di esse, il Tribunale altro non poteva fare se non emettere la dichiarazione ufficiale del dissesto, come atto dovuto.

Aggiungo che, in un caso come questo, ogni parte e ogni organo ha interessi e ruoli diversi, non coincidenti. Io stesso, quale rappresentante degli obbligazionisti Tripcovich, spero, e mi auguro, per loro, il superamento della crisi senza ulteriore espansione di procedure concorsuali. Tale mia speranza, peraltro, non mi autorizza ad assumere (e, quindi, a pubblicizzare) un pari oppur un contrario pensiero (astratto o attivo) di coloro che, per dovere d'istituto, sono preposti a una procedura giudiziale per definire la quale debbono acquisire dati conoscitivi utili all'allicazione della legge.

avvocato Remo Cuccagna

ACCORDO FRA I PRODUTTORI DI BIRRA

L'alleanza Labatt-Femsa Moretti si avvantaggerà

UDINE — Importanti novità nel settore della birra: il Gruppo John Labatt e la Fomento Economico Moderno (Femsa) hanno annunciato di aver siglato un accordo di principio per creare una partnership volta ad ottimizzare le opportunità sui mercati messicano, canadese e statunitense. L'accordo prevede l'acquisizione da parte del Gruppo John Labatt del 22% della Femsa Cerveza S.A. e C.V. (Cerveceria Cuauhtemoc-Moctezuma) società detenuta al 100% da Femsa, per 510 milioni di dollari (oltre 800 miliardi di lire) con un'opzione di acquisto di un ulteriore 8% nei prossimi tre anni. Le due società sigleranno l'accordo definitivo e formalizzeranno la transazione entro la fine di settembre.

I due partner svilupperanno sinergie scegliendo insieme la gamma di birre statunitensi e importate più adatte per il mercato messicano. Femsa Cerveza, che detiene il 48% del mercato messicano, potrà utilizzare la tecnologia Ice Brewing del gruppo Labatt, oltre a commercializzare i marchi canadesi, statunitensi ed europei del Gruppo. In Italia John Labatt Group detiene la maggioranza di Birra Moretti Spa. Il direttore generale, Piero Perron, ha così commentato l'accordo: «Questa operazione rafforza la posizione del gruppo tra i maggiori produttori di birra del mondo. Con questa acquisizione il gruppo John Labatt conferma il suo forte impegno nel settore birrario. L'accordo avrà sicuramente riflessi positivi anche per Birra Moretti».

«Birra Moretti — ha aggiunto Piero Perron — sta già conquistando negli Usa importanti quote di mercato nel settore delle birre speciali e questo accordo offrirà sicuramente nuove opportunità nei mercati del Nord America». La multinazionale John Labatt è uno dei principali gruppi del settore birrario con marchi quali Labatt Blue, Labatt Ice, Labatt Genuine Draft e Rolling Rock. In Europa il Gruppo controlla in Inghilterra Labatt Brewing U.K. e in Italia Birra Moretti Spa, uno dei leader del mercato nazionale con 1.200.000 ettolitri venduti attraverso vari marchi, tra cui le birre Labatt's, Birra Moretti e Sans Souci. Il Gruppo John Labatt opera anche nei settori sportivo, televisivo e musicale. Nel baseball possiede la squadra dei Toronto Blue Jays e nel football americano quella dei Toronto Argonauts.

PREVISTO OGGI E DOMANI

Poligrafici, un alt allo sciopero

I sindacati di categoria precisano che la decisione di sospendere l'agitazione deriva dall'impegno assunto dal ministro, sentita anche la federazione degli editori, di intervenire positivamente sui temi contrattuali che avevano indotto Cgil, Cisl e Uil a scatenare lo sciopero. Il problema previdenziale in primo piano

ROMA — I sindacati dei poligrafici di Cgil, Cisl, Uil hanno sospeso lo sciopero della categoria in programma oggi e domani. Lo ha reso noto il segretario nazionale della Filis Cgil Alberto Di Giovanni al termine della riunione di oggi dei sindacati al ministero del lavoro.

In un comunicato congiunto, i sindacati Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uilsic-Uil precisano che la decisione di sospendere lo sciopero «deriva dall'impegno assunto dal ministro, sentita anche la Fieg, di intervenire positivamente sui temi contrattuali che avevano indotto il sindacato a proclamare lo sciopero. Inoltre - prosegue il comunicato - le organizzazioni sindacali hanno ottenuto la disponibilità del ministro del Lavoro a risolvere i problemi relativi al Fondo Casella: una prima riunione su questo si terrà entro il mese. Le trattative per proseguire il confronto contrattuale con la Fieg riprenderanno il 20 luglio».

Esistono «oggettive possibilità di una positiva conclusione» della vertenza dei poligrafici. Lo afferma un comunicato del ministero del lavoro riferendo la posizione del ministro Mastella dopo l'incontro che ha avuto oggi con la Fieg e i sindacati Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uilsic- Uil, «invitate a proseguire il negoziato in tempi brevi». «Il ministro - aggiunge il comunicato - ha registrato in particolare, per quanto riguarda gli effetti dell'organizzazione del lavoro, la possibilità di una convergenza sulle competenze delle Rsu, nel rispetto delle prerogative dell'azienda, e nel quadro gerarchico di coerenze tra i livelli contrattuali stabiliti nel protocollo del 23 luglio 1993. In relazione invece al tema previdenziale, Mastella si è impegnato ad individuare con i ministeri finanziari le possibilità di percorso intese ad ovviare in sede legislativa le difficoltà applicative del decreto legislativo n. 124/93 sulla previdenza complementare, che riguarda fra l'altro il fondo integrativo Casella».

OGGI UNA PRIMA RIUNIONE DI STUDIO AL MINISTERO DEGLI ESTERI

Una rete stradale ci collegherà con l'Est

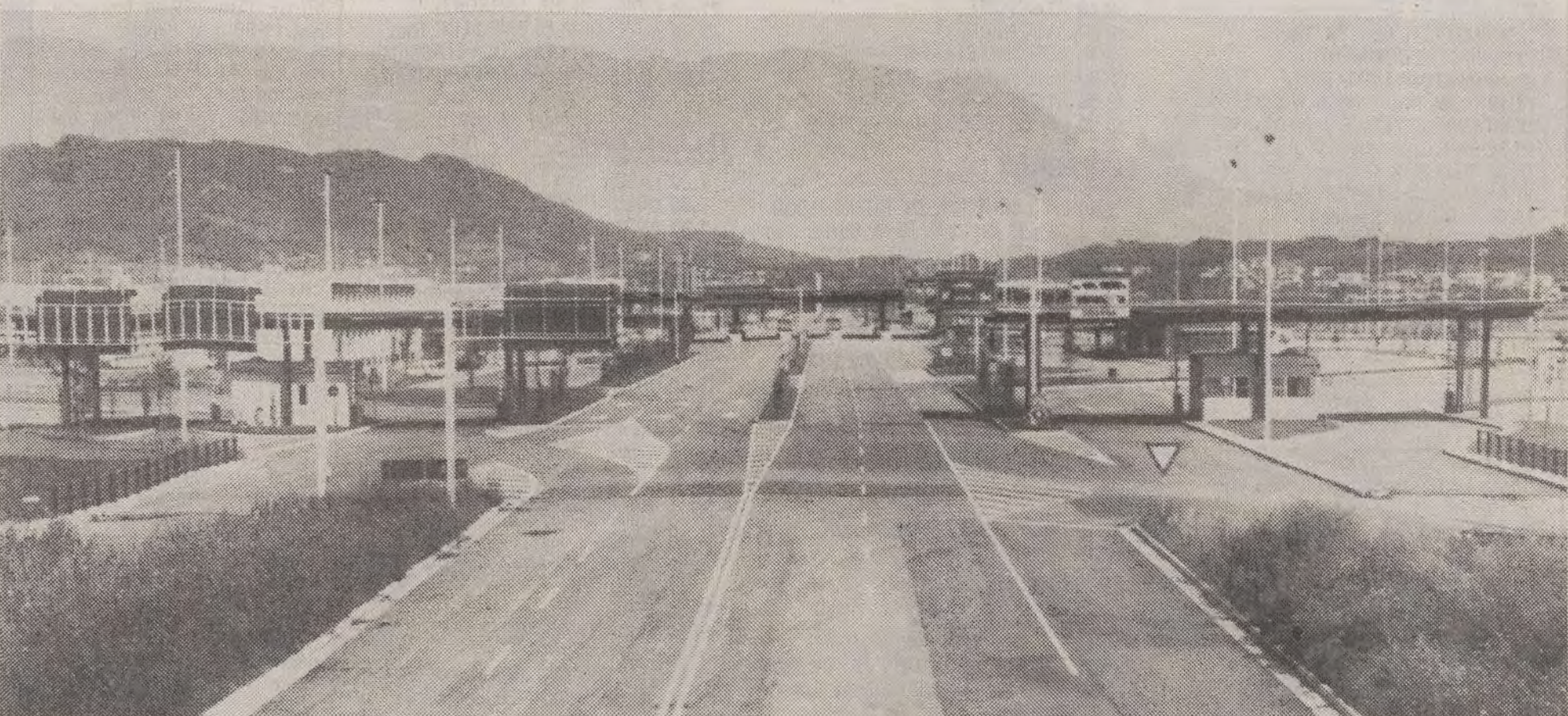
Già definita una serie di «corridoi» - Da Trieste si potrà arrivare a Budapest e a Kiev

ROMA — Il ministro dei Trasporti Publio Fiori, presiederà questa mattina al ministero degli Esteri, una riunione di ministri dei Trasporti dei Paesi dell'est-Europeo per avviare e definire un progetto infrastrutturale stradale e ferroviario che colleghi, in maniera sempre più integrata e sistematica, il nostro Paese e quelli della Ue con i Paesi dell'Europa orientale.

Si tratta di un progetto italiano che si prefigge di realizzare un'ampia cooperazione politica, economica, tecnico-scientifica e culturale volta ad integrare i Paesi geograficamente più vicini al territorio dell'Unione Europea.

Alla riunione di oggi parteciperanno i rappresentanti dei nove paesi aderenti alla iniziativa Centro-Europa (Austria, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Repubblica Slovena, Croazia, Bosnia e Macedonia), nonchè i rappresentanti dei quattro Paesi associati (Bulgaria, Romania, Bielorussia e Ucraina).

Al vertice, informa il ministero dei Trasporti, sono stati invitati anche i rappresentanti albanesi nonchè quelli delle principali istituzioni internazionali.

In questo ambito sono già definiti una serie di «corridoi» infrastrutturali, sempre stradali e ferroviari, i principali dei quali dovranno collegare il Mar Baltico e l'Adriatico (corridoio Nord- Sud), l'Adriatico e Mar Nero (corridoio balcanico) e Trieste con Budapest e Kiev.

Ansaldo, commessa per centrale in Malesia

GENOVA — Ansaldo, azienda Finmeccanica (gruppo Iri), attraverso la controllata Ansaldo Gie si è aggiudicata, in qualità di capofila di un consorzio di imprese, un ordine del valore globale di oltre 180 miliardi di lire per la converzione della centrale a turbogas di Paka in Malesia in un impianto a ciclo combinato. L' impianto consentirà, grazie al recupero del calore contenuto nei fumi di scarico delle già esistenti turbine a gas, di generare una potenza addizionale di circa 100 Mw senza consumo aggiuntivo di combustibile. Ansaldo Gie sarà responsabile dell' esecuzione dell' ingegneria generale dell' impianto e del Projet Management ed effettuerà la fornitura dei principali componenti di centrale: due caldaie a recupero, un turbogeneratore a vapore, un trasformatore e il sistema di supervisione e controllo della centrale. La società coreana Daelim fornirà i montaggi e la giapponese Sumitomo gli equipaggiamenti elettrici. L' ordine prevede una quota parte Ansaldo di 110 miliardi.

NEL '93 VENDUTA MERCE PER DUECENTO MILIARDI DI LIRE: SUL MERCATO UNA SOCIETA' TRIESTINA

Anche in Slovenia ora si fa strada il leasing

LUBIANA — Merci per un valore di 200 miliardi di lire sono state vendute in leasing sul mercato sloveno nel 1993. Una settantina sono le società finanziarie slovene che operano nel settore del leasing. Le 16 più importanti, che sono riunite in un'associazione di categoria, hanno fatto la parte del leone concedendo finanziamenti per 138 miliardi di lire. Prestiti per 35 miliardi sono stati concessi da società finanziarie estere, mentre solo la rimanenza, tra 30 e 35 miliardi è stata concessa dalle rimanenti oltre 50 piccole società locali.

Le società finanziarie che si appoggiano alle più grosse banche slovene fanno la parte del leone. Alle prime cinque spetta oltre il 65% del totale dei finanziamenti concessi. Nella maggior parte dei casi chi richiede il leasing è l'imprenditore privato che vuole intraprendere un'attività commerciale o produttiva in proprio o chi vuole allargarsi. Un buon 30% degli investimenti sloveni nel potenziamento degli impianti è stato fatto tramite leasing. Per il momento poche sono le grosse società industriali ad averlo richiesto. L'economia a capitale pubblico è in fase di privatizzazione e per il momento nessuno si azzarda a fare nuovi investimenti. Anche perché buona parte della grossa industria si trova in difficoltà e necessita di un ripensamento sia sugli investimenti che sulla produzione.

In determinati casi le società finanziarie richiedono garanzie ipotecarie che in Slovenia sono un fatto quasi del tutto nuovo e che per questi motivi suscitano spesso delle proteste. Anche perché gli interessi richiesti per il leasing sono stati l'anno scorso piuttosto alti. Quest'anno, così sostengono le banche, gli interessi sono fortemente diminuiti e pertanto è aumentato l'interesse per questi finanziamenti.

Tra le società straniere che operano anche sul mercato sloveno vi è anche la triestina «Leasest». E' una società finanziaria di cui fanno parte la Banca di Credito di Trieste, la Cassa di risparmio di Gorizia, la Safti e la Società finanziaria triestina. Finora ha finanziato diversi investimenti industriali specie di ditte italiane o miste in Slovenia. Alla Skb Banka operano in collegamento sia con la Leasest che con l'austriaca Creditanstalt. Le garanzie vengono assunte dalla banca lubianese.

L'anno scorso in Slovenia c'è stato un boom nella vendita di automobili. Ne sono state vendute ben 60 mila, un record se rapportato alle cifre negative del resto d'Europa. Ebbene, il leasing qui ha fatto veramente la parte del leone.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
9.35 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm.
10.00 CANI E GATTI. Film. Con Titina De Filippo, Umberto Spadaro.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 SPECIALE USA '94
14.20 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
14.25 LA VALLE DEI RE. Film. Con Robert Taylor, Eleanor Parker.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SOTTO IL CIELO DI ROMA. Con Milly Carlucci.
23.00 TG1 FLASH
23.10 CONCERTO SINFONICO DA SAN PIETROBURGO
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 UNO PIU' UNO
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
1.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.10 L'ALFIERE. Scenegg.
2.05 CONCERTO SINFONICO

RAIDUE

7.20 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Il testamento"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.35 SQUILLI AL TRAMONTO. Film. Con Ray Milland, Helena Carter.
17.10 DAL PARLAMENTO
17.15 TG2
17.20 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Sabine"
18.10 TGS SPORTSERA
18.20 METEO 2
18.25 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm. "L'errore"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 GUARDA GUARDA. ANTEPRIMA DEL GRANDE GIOCO DELL'OCA
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Con Gigi Sabani.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 HO BISOGNO DI TE
0.30 SCANNER: L'ALBA DELL'ERA ATOMICA
1.25 UCCELLI DA PREDA. Film (drammatico '74). Di William A. Graham. Con David Janssen, Ralph Meeker.
2.45 VIDEOCOMIC
3.00 MA LA NOTTE ... PERCORSI NELLA MEMORIA

RAITRE

8.00 DSE - LA NATURA SPERIMENTATA. Documenti.
8.45 DSE - ARTISTI ALLO SPECCHIO. Documenti.
9.30 DSE - VELEGGIANDO SOTTOCOSTA. Documenti.
10.15 DSE - IL TONO DELLA CONVIVENZA. Documenti.
11.00 DSE - GLI ANNIVERSARI. Documenti.
11.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 ORETREDICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.20 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO. Telefilm.
12.45 UN NONNO, QUATTRO NIPOTI, UN CANE. Telefilm.
13.10 VITA DA STREGA. Telefilm.
13.40 SCHEGGE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.30 SCHEGGE JAZZ. Documenti.
14.50 TGS DERBY
14.55 EQUITAZIONE
15.05 MOUNTAIN BIKE
15.30 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
17.15 SCHERMA
18.00 NUOTO
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 A MUSO DURO. Film (drammatico '74). Di Richard Fleicher. Con Charles Bronson, Linda Cristal.
22.30 TG3
22.45 CATHERINE SPAAK IN DIRETTA DALL'HAREM
23.50 PROCESSO AI MONDIALI. Con Claudio Ferretti.
0.30 TG3
1.00 FUORI ORARIO

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
10.00 USA '94. REPLICA DI UNA PARTITA
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT USA '94
13.45 USA '94. REPLICA DI UNA PARTITA
15.45 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
17.30 TMC SPORT USA '94
17.45 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
18.45 TELEGIORNALE
19.00 L'ALTRA AMERICA
19.15 MOONWALKER. Film (musicale '88). Di Colin Childers. Con Michael Jackson, Sean Lennon.
21.00 CICLISSIMO. SPECIALE TOUR DE FRANCE
21.30 MONDOCALCIO USA '94
22.30 TELEGIORNALE
23.00 PROVIDENCE. Film (drammatico '76). Di Alain Resnais. Con Dirk Bogarde, Ellen Burstyn.
1.00 USA '94. REPLICA DI UNA PARTITA
3.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
12.00 SI O NO
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 FORUM ESTATE. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 BEAUTIFUL. Scenegg.
22.20 PASSIONI. Scenegg.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I ROBINSON. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Documenti.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 BENNY HILLS SHOW
13.50 AUTOMOBILISMO. PROVE G.P. GRAN BRETAGNA
15.10 STUDIO APERTO
17.30 BAYWATCH. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 TARZAN. Telefilm.
20.30 RISCHIO DI MORTE. Film tv (avventura '92). Di Paul Ziller. Con Don "The Dragon" Wilson, Cat Sassoon.
22.30 STADIO DI STELLE. Con Antonella Elia e Stefano Gallarini.
1.00 STUDIO SPORT USA '94
2.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
3.00 A-TEAM. Telefilm.
4.00 BAYWATCH. Telefilm.
5.00 HAZZARD. Telefilm.
6.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.

RETE 4

8.15 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE. Telenovela.
10.30 MADDALENA. Telenovela.
11.25 TG4
11.40 ANTONELLA. Telenovela.
12.05 GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
17.00 TOPAZIO. Telenovela.
17.30 TG4 FLASH
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 TOTO' DIABOLICUS. Film (commedia '62). Di Steno. Con Toto', Raimondo Vianello, Nadine Sanders.
22.30 RAFFAELLA CARRA' SHOW
23.45 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 TOP SECRET. Telefilm.
1.50 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.40 RASSEGNA STAMPA
2.50 LOVE BOAT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 CARTONI ANIMATI
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 CARTONI ANIMATI
16.30 TIME OUT. Telefilm.
17.20 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.05 IL PIRATA. Scenegg.
19.00 RITUALS. Telenovela.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 SEGUENDO LA FLOTTA. Film (musicale '36). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
22.30 RITUALS. Telenovela.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

15.50 EURONEWS
16.00 EUROBASKET UNDER 22. SPAGNA-RUSSIA
17.20 ACHTUNG BABY!
17.50 TELEFILM. Telefilm.
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 FOLKFEST '92
21.55 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 RHYTHM & NEWS
23.35 MUSICHE

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
13.50 LE NOSTRE RICETTE
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.30 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.00 MARIA MARIA. Telenovela.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.00 PRIMO PIANO
17.20 STREGA O MADONNA
17.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.50 CASA NADIA
20.45 WEEKEND DI MORTE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

7.50 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film (avventura). Di M. Curtiz. Con Errol Flynn.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 CINEMA E SCUOLA
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TG FLASH
13.00 NELL'ARCHIVIO DI TELEFRIULI: ALBUM. Documenti.
13.45 TG
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
20.30 LA CITTA' MORTA. Film. Di Peter Yuval. Con Greg Cummings, Christine Lunde.
22.30 ENDON
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.30 LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD. Film (avventura). Di M. Curtiz. Con Errol Flynn.
3.00 CHIAMATE NORD 777. Film (drammatico). Di Henry Hataway. Con James Steward, Richard Conte.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 ANTOLOGIA DI PETROLINI. Film (comico '30). Di C. Bragaglia A. Blasetti. Con Ettore Petrolini.
9.00 ANTOLOGIA DI PETROLINI. Film.
11.00 MUSICA IN CASA: ARIA DELLE LACRIME
11.05 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
13.00 ANTOLOGIA DI PETROLINI. Film.
15.00 ANTOLOGIA DI PETROLINI. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 ANTOLOGIA DI PETROLINI. Film.
19.00 MUSICA IN CASA: MARIONETTE MOZARTIANE
19.10 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
21.00 OPERA LIRICA: BERGONZI
23.00 ANTOLOGIA DI PETROLINI. Film.
0.15 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
1.58 MUSICA IN CASA: SCARLATTI SONATA

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 LE NOSTRE RICETTE
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.30 CASA NADIA
15.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 LASSIE
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 MAC GRUDER AND LOUD. Telefilm.
21.40 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
22.40 NEWS LINE
22.55 NOTTE ITALIANA
23.55 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.10 ANDIAMO AL CINEMA
0.25 VELVET. Film tv. Di Richard Lang. Con Leah Ayres, Shari Belafonte.
2.25 NEWS LINE
2.40 SPECIALE SPETTACOLO
2.50 CRAZY DANCE
3.20 NOTTE ITALIANA
4.20 WEEK END
4.30 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SPRINT
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 IL RIBELLE. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 FAMIGLIA FELICE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 7.48: Oroscopo; 8.34: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.33: Grr L'ammazzatempo; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 13.30: Grr Gossip; 15.00: Ciclismo. Tour de France; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Express; 17.30: Grr Speciale Sport. Usa '94; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai (22,00); 19.21: Grr Mondo Motori; 19.33: Ascolta si fa sera; 22.06: Grr Persone, societa', handicap ...; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30);

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.15: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Magic moments; 9.38: Radio Zorro; 10.01: I tempi delle mele; 10.30: Grr Speciale Estate; 10.48: Le lune di traverso; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt; 14.08: Trucioli; 14.19: Ho i miei buoni motivi; 15.33: Grr Economia; 16.37: I di' dell'ozio; 17.10: Giri di boa; 17.30: Grr Giovani; 18.00: Risate dal sottoscala; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.00: Trucioli; 20.12: Dentro la sera; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 22.15: Planet Rock; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Radiotre Meridiana. Musica e parole; 11.30: Opera senza confini; 13.15: Metello; 13.45: Concerto sinfonico; 15.30: Un'estate americana; 16.00: Radiotre Pomeriggio; 16.00: On the road; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.04: Il caffe'; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.20: L'inferno di Dante; 0.00: Radiotre Notte Classica;
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate 2; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Il club del rosa rosae; 15.30: Tu che m'hai preso il cuor; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Miti, divinità, credenze degli antichi slavi; 8.40: Intrattenimento musicale: Cantautori; 9.15: La fiaba del mattino; 9.20: Intrattenimento musicale: Pot purrì; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Danila Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: La donna nel mondo del cinema; 12.20: Intrattenimento musicale: Made in Italy; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: «Steverjan 1994»; 13.30: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: In vacanza; 14.50: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 15: Mosaico estivo (Nulla è impossibile per l'uomo; Rock Time; La canzone del giorno): 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa del «Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr Nazionale alle 7.15; 8.15; 10.15; 12.15; 17.15; 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good Morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici aminali al sabato dalle ore 10 alle ore 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle ore 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 dance la classifica più ballata con Mr. Jaik il sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 23.45; Zero Jukebox dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù sfogatevi allo 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

TV/CANALE 5

Grande autunno

Castagna, «Rossella», Sharon Stone: un tris d'assi

MILANO — Un nuovo Castagna pomeridiano con «Complotto di famiglia»; «Rossella», atteso seguito tv di «Via col vento»; la prima tv di «Basic Instinct» con Sharon Stone; due settimanali di informazione. Sono le principali novità del palinsesto autunnale di Canale 5 di cui il direttore Giorgio Gori ha tracciato le linee generali.

Commentando una lunga serie di dati di ascolto della passata stagione (il periodo preso in esame, dal 28 agosto 1993 al 6 giugno del '94, non tiene conto dei mondiali di calcio), dai quali emergeva il consolidamento di Canale 5 come rete più vista nel corso dell'intera giornata e il superamento di Raiuno anche nella fascia del «prime time», Gori ha sottolineato che «l'ascolto raggiunto ci porta a modificare il nostro atteggiamento verso il futuro». «Ritengo» ha detto «che in futuro ci si debba occupare di più degli interessi generali. Come prima rete, secondo telegiornale e, quindi, seconda fonte di informazione, ci sentiamo come un pezzo di servizio pubblico».

Per Gori in futuro si tratterà di «far quadrare il cerchio fra la vocazione commerciale della rete e il tentativo di proporre una tv di migliore qualità, diversificando l'offerta, tentando qualche sperimentazione pur garantendo una stabilità degli ascolti». Il nuovo palinsesto è stato pensato mantenendo un equilibrio fra tradizione e innovazione, con la riconferma dei programmi e dei personaggi di successo.

Verranno confermati nel prossimo autunno successi come «Stranamore» (che riprenderà in ottobre), «Striscia la notizia» (il conduttore sarà Ezio Greggio), «Ok il prezzo è giusto», «Gommapiuma», «Paperissima» (sempre con Marco Columbro e Lorella Cuccarini). Qualche ritocco subirà «Buona domenica», sempre condotto da Gerry Scotti e Gabriella Carlucci e che, prolungato a sei ore, cercherà di accattivarsi anche il pubblico più adulto.

«Scherzi a parte», invece, si prenderà una pausa come pure Fiorello, che tornerà a primavera con un programma completamente nuovo e diverso dal karaoke. Sul fronte dell'innovazione Canale 5 punterà a un'informazione mista a intrattenimento con due settimanalid'informazione gestiti dalla redazione del TG 5. Il primo sarà «Spazio 5», che cambierà struttura tenendo come chiave di volta della puntata una lunga intervista. Il secondo sarà un rotocalco televisivo popolare che andrà in onda di domenica alle 22.30. Fra i programmi cosiddetti sperimentali, che faranno capo soprattutto alla struttura diretta da Gregorio Paolini, sono previsti un programma dedicato alle arti figurative (»Il bello, il brutto e il cattivo«) e a film girati da videoamatori »8 millimetri«. Qualche battuta ha suscitato l'annuncio di una »Inchiesta sui miracoli« in cinque puntate, alla quale parteciperanno come consulenti alcune personalità religiose.

Quanto alle novità più eclatanti, oltre al nuovo programma di Castagna «Complotto di famiglia», che andrà in onda a partire dal 19 settembre alle 14, ci sarà il film «Basic Instinct» (debitamente derubricato e tagliato in quelle scene che gli avevano valso il divieto ai minori di 14 anni, così da poter essere trasmesso alle 20.30) e, in novembre, «Rossella», l'atteso seguito tv di «Via col Vento» che vede ReteItalia fra i produttori con Cbs e BetaFilm.

TV/RAIUNO

Terzo round con la moda

Milly Carlucci presenta, oggi, «Sotto il cielo di Roma»

ROMA — Cinque grandi firme italiane sono le protagoniste di «Sotto il cielo di Roma» in diretta Eurovisione da piazza Navona, questa sera alle 20.40: terza serata che Raiuno dedica alla moda dopo quelle recenti da Capri e Taormina. In passerella, fra le fontane del Bernini e la chiesa del Borromini, 125 modelli di Armani, Ferrè, Valentino, Krizia, Dolce e Gabbana, in un ordine deciso da un sorteggio per evitare screzi fra i cinque re del «made in Italy». Presenta, come l'anno scorso, Milly Carlucci. Di scena le collezioni «pret-a-porter» dell'autunno-inverno 1994, ovvero il meglio di quello che l'industria manderà nei negozi da settembre in poi.

La serata cade quasi alla vigilia della settimana dell'alta moda romana, che affida, invece, alla Finivest il suo spettacolo televisivo da piazza di Spagna (martedi 12). A piazza Navona sfileranno 25 modelle, fra le quali alcune «top» di fama, come Carla Bruni, Jasmine Goauri, Nadege, Helena Christiensen, Karen Mulder, Patricia Hartman. Di livello anche gli intermezzi di spettacolo: la soprano Raina Kabaiwanska canterà un brano della «Traviata», Anna Oxa uno del suo ultimo album; Steve La Chance e Grazia Galante danzeranno con il Balletto europeo la coreografia felliniana «Un saluto a Ginger e Fred»'; e ancora canzoni con Seal e Marcelle Detroit. L'incasso (biglietti da 50 a 200 mila lire) andrà a quattro associazioni benefiche: Anffas, Gruppo Abele, Life e Telefono azzurro.

«Per noi una diretta come questa da piazza Navona è uno dei modi in cui Raiuno riesce a fare cultura anche in prima serata e con grandi ascolti», spiega il vicedirettore di rete, Nino Criscenti: «Questo perchè consideriamo la moda un bene culturale e la offriamo in uno scenario unico al mondo, a sua volta simbolo di arte e cultura». Accanto a lui il capostruttura Giovanni Maffucci, il regista delle sfilate Sergio Salerni, Willy Molco e Marina Fausti, direttore e vicedirettore del mensile «Moda».

Milly Carlucci, il volto della moda italiana.

TELEVISIONE

I FILM

Resnais e le stelle

C'è «Providence» con Bogarde e Gielgud

Giornata grama per gli appassionati di cinema, con appena cinque titoli da segnalare.

«Providence» (1976) di Alain Resnais, (Tmc, ore 23). Una lunga conversazione sulla vita, la psicogliamo ammettere, tra due mostri sacri della scena e dello schermo come John Gielgud e Dirk Bogarde. Un capolavoro provocatorio del regista francese Alain Resnais.

«Totò diabolicus» (1962) di Steno (Retequattro, ore 20.30). È uno dei rari gialli del principe De Curtis servito, però, da una sceneggiatura di grana non finissima. Totò si traveste in mille modi, anche da donna, e Raimondo Vianello gli fa da spalla. Ancora una volta, d'estate, i film di Totò servono a tappare i buchi di una programmazione piuttosto fiacca, che punta sulle repliche delle repliche.

«A muso duro» (1974) di Richard Fleischer (Raitre, ore 20.30). Charles Bronson è un reduce del Vietnam che diventa contadino in Colorado. Si scontra con un proprietario, finisce in galera, evade con il killer Al Lettieri, ma questo diventa il suo più pericoloso nemico.

«Squilli al tramonto» (1951) di Roy Rowland (Raidue, ore 15.35). Western ufficialmente minore, ma in realtà fra i più belli, dell'epopea della frontiera. Con Ray Milland.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show», nella puntata in onda su Canale 5, ospiterà: Bruno Zevi; Alberto Bevilacqua; Barbara Albertì; Enrico Bellone, professore di storia della fisica all'Univerisità di Genova; Tara Gandhi, nipote del Mahatma Gandhi; Alberto Abruzzese; Marcello Creti, 73 anni, inventore; Romano Pizzigoni, autore del libro «La rivolta dell'uomo tranquillo».

Raidue, ore 0.30

«Scanner» dentro il Pentagono

«Scanner», in onda su Raidue, propone un servizio sull'economia del Pentagono. Il racconto analizza le conseguenze che le enormi spese legate al settore militare hanno avuto per lo sviluppo economico e sociale delle due superpotenze e indirettamente per l'intero mondo occidentale. Viene proposta l'analisi di alcuni avvenimenti centrali degli ultimi 50 anni: la guerra di Corea, la realizzazione della bomba H e la folle corsa agli armamenti atomici perseguita dalle superpotenze, la conquista dello spazio, la guerra in Vietnam, il reaganismo e la guerra del Golfo.

Tra i filmati inediti: i test atomici fatti nel corso degli anni '50 nel deserto del Nevada dalla Commissione per l'energia atomica, i filmati «educativi» per le scuole sui comportamenti da seguire in caso di attacco nucleare, materiali originali sulla rivolta degli studenti di Berkeley contro la guerra in Vietnam.

Tra gli intervistati: Marvin Minsky, padre dell'intelligenza artificiale, il Premio Nobel per l'economia Klein, gli economisti Seymour Melman, Nathan Rosemberg.

Canale 5, ore 20.30

Nuove storie di «Beautiful»

Nuovo appuntamento, questa sera su Canale 5, con «Beautiful». Brooke è determinata ad andare fino in fondo. E così, nell'ufficio di Eric, mette sul tavolo le sue richieste: la maggioranza della Forrester e Sheila come dirigente e intermediaria di fiducia. Perfino Stephanie aveva tentato di fermarla, offrendole il 33 per cento della sua quota azionaria, ma lei non aveva accettato compromessi. Ora la casa di moda è nelle sue mani.

Raidue, ore 20.40

«Il grande gioco dell'oca»

«Il grande gioco dell'oca», il programma condotto, su Raidue, da Gigi Sabani, con la collaborazione di Alessia Marcuzzi e Paola Saluzzi, è pronto a riacquistare la sua mascotte. Adriano Pantaleo, dopo avere sostenuto gli esami di quinta elementare, è pronto a rituffarsi nei giochi inventati da Jocelyn.

Raitre, ore 14.30

«Schegge jazz» con Fats Domino

Miniconcerto di Antoine Domino, detto Fats, e la sua band tenuto a Milano negli anni Sessanta, nel corso del programma «Schegge jazz», in onda nel primo pomeriggio su Raitre. Immagini in bianco e nero per ascoltare una musica che avvicina al jazz anche i meno esperti.

Il cantante statunitense, popolare bluesman, si inserisce nella scia dei grandi come Ray Charles, Chuck Berry e Little Richard, anche se con un po' meno di gloria.

Raidue, ore 23.35

«Ho bisogno di te»

Una proposta della Fondazione Emmanuel, nel corso del programma di Raidue «Ho bisogno di te», per attirare l'attenzione e sensibilizzare i leadre dei sette «grandi» Paesi, che si riuniscono in questi giorni a Napoli, sull'«economia dei grandi, la fame dei piccoli».

MUSICA / LIGNANO

Miguel, e scampoli di divismo

Al «Festivalbar» urletti per il bel Bosè, per Tozzi e Vallesi. Poi, un signore fuori posto: Paoli

Dall'inviato
Carlo Muscatello

LIGNANO — Passano gli anni, ma Miguel Bosè fa sempre sospirare le giovanissime di tutte le età. Bello e impossibile, star quasi suo malgrado, e comunque per una sorta di diritto dinastico, il figlio trentottenne del coraggioso torero e della fascinosa Miss Italia ha regalato scampoli di divismo alla prima serata del Festivalbar, allestita in una gremitissima Arena Alpe Adria.

Mentre Bosè sussurrava la sua «Se tu non torni», gli urletti delle adolescenti (e forse anche delle sorelle maggiori) punteggiavano quasi senza soluzione di continuità il fluire del discorso amoroso. Poi, conclusa l'esibizione, via di gran fretta. Con due gorilla, uno davanti e l'altro dietro, a proteggere il bel Miguel dall'irruenza dei fans (che, com'è noto, affollano anche il retropalco). E lui in mezzo, pallore lunare e basette a punta come richiesto dalla moda, andatura da cow-boy e sguardo malinconico a sondare la notte.

A proposito di cow-boy, tutti più o meno metropolitani. Anche Umberto Tozzi regge bene l'indomabile trascorrer degli anni. La chioma è sempre fulva, ha perso persino i tanti chili di troppo. E, ciò che più conta, sa ancora sfornare pop music di qualità. «Io muoio di te» è già uno dei maggiori successi dell'estate, e l'accoglienza del pubblico lignanese lo ha confermato.

Ma il termometro dell'Arena Alpe Adria segnala un terzo incomodo. Si chiama Paolo Vallesi, ha sempre la solita barba di due giorni e le ragazzine si sciolgono come ghiaccioli appena sale sul palco per intimare deciso «Non mi tradire». Quando è esploso al Sanremo di qualche anno fa sembrava un replicante qualsiasi. Mezzo Masini e mezzo Carboni. Forse lo è per davvero, ma ciò non gli impedisce, anzi, di mietere consensi, soprattutto femminili.

Un signore che invece qui sembra proprio fuori posto è Gino Paoli. Con la sua aria un po' strafottente da grande vecchio della canzone (della serie: se vi va bene canto, e se non vi va bene canto lo stesso...), ha aperto la serata con una poco convincente «King Kong». E l'aria triste di chi, passati i sessanta, non si diverte più a fare queste cose.

Il resto, al Festivalbar, è più o meno tutto nella norma. I Vernice pongono la propria candidatura a un buon piazzamento finale con la loro «Quando tramonta il sole» (vero e proprio tormentone dell'estate in corso). I napoletani Audio 2 rifanno il Battisti di una volta quasi meglio dell'originale («Sì che non sei tu»). Amedeo Minghi vive in un mondo a parte, canta di amori e gelosie come potrebbe farlo un adolescente. E poi Irene Grandi, che tenta di convincere innanzitutto se stessa che l'affermazione sanremese fra i giovani non è stata solo un sogno. E la pattuglia straniera anche quest'anno in minoranza, con il nigeriano Dr Alban (se martedì sera, negli ottavi di finale, fosse finita diversamente, forse non lo avrebbero fatto cantare...) e «2 Unlimited», Ice Mc e la bionda sudamericana Marie Claire D'Ubaldo, gli ispirati Erasure e i danzerecci Corona («The rhythm of the night»). Tutti alla ricerca di un passaggio televisivo in grado di miracolare le vendite del nuovo disco nella terra di conquista italiana.

Il contorno, cucinato con ritmo più radiofonico che mai da Federica «Barbie» (o «Bellicapelli», a seconda dei gusti e forse dello sponsor) Panicucci e dal rubizzo Amadeus, offre ragazze che sognano un futuro da fotomodella (la selezione italiana di «Look of the year», il concorso dell'agenzia di Cindy Crawford e Naomi Campbbell, è ospitata quest'anno dal Festivalbar) e un minor affollamento di deodoranti, gelati e caramelle: stavolta si è tentato infatti di confinare la pubblicità nelle apposite interruzioni. Che comunque, su Italia 1 a partire dal 19 luglio, quando tutto questo ordinatissimo caos sarà trasformato in tre serate televisive per Italia 1, saranno ugualmente numerose e insopportabili. Ma sono le regole delle tivù commerciali, e di questi tempi è meglio non metterle nemmeno in discussione. Si rischia di essere mandati in esilio. O no?

MUSICA

E nel '95 a Parigi...

LIGNANO — In Italia la sfrattano dall'Arena di Verona e persino da Villa Manin. E allora la rassegna di Vittorio Salvetti prepara scenari internazionali. Il 14 luglio '95 si va in trasferta a Parigi, per un «SuperFestivalbar» mezzo italiano e mezzo francese, sollecitato dal ministero della cultura d'oltralpe, che dovrebbe svolgersi sotto la Torre Eiffel. Da noi, invece, l'ottuso ostracismo dai luoghi di pregio storico e architettonico, perchè le canzoni, si sa, non sono cultura.

MUSICA

«Sonoria» per pochi

MILANO — Trenta gradi nell'arena, molti di più tra il pubblico sotto il palco, poche migliaia di ragazzi. Questa l'atmosfera nella quale si è aperta ieri mattina «Sonoria '94», la tre giorni di rock alla periferia di Milano, battezzata «la Woodstock italiana».

La prima giornata è stata aperta da una danza di monaci tibetani. I tremila presenti ai primi concerti (Jackyl, Pride and Glory, Saf Jordan, Helmet) nel gran caldo hanno presto abbandonato le magliette nere, ma non hanno rinunciato a ballare su duri ritmi.

CINEMA / «MEETING»

Fantasmi del Nord

A Bergamo un eccellente film finlandese

Servizio di
Giorgio Placereani

BERGAMO — Giornata particolarmente buona, quella di mercoledì, al «Bergamo Film Meeting». La serata si è chiusa col graziosissimo «Passatempo», cinese, di Ning Ying (fuori concorso): è la descrizione piena di caldo umorismo di una congrega di vecchietti, pensionati maniaci dell'Opera di Pechino (la grande forma musicale cinese che il nostro pubblico conosce se non altro dal film «Addio mia concubina»), i quali fondano un club per riunirsi a cantare le arie classiche, sotto la direzione (non senza contrasti) di un ex custode dell'Opera. Magnifica e spiritosa l'interpretazione di Huan Zongluo nella parte del direttore del club: quest'attore controllatissimo ha una grande presenza fisica, che in certi momenti lo fa assomigliare a una sorta di autoritario, irritabile Jacques Tati cinese.

Il pomeriggio dello stesso giorno abbiamo visto per la mostra-concorso l'indiano «Daasi» di B. Narsing Rao. Una «daasi» è una serva-schiava come ne esistevano ancora nell'Andhra Pradesh degli anni Venti, in cui è ambientato il film: figlie di contadini poveri, venivano vendute dalla famiglia ai dignori locali; entravano nel palazzo padronale come parte della dote della sposa nobile e vi restavano come serve e come distrazioni sessuali per i padroni e gli ospiti. Il film, onesto e sensibile, concentra in uno sviluppo drammatico soffocato, che lascia parlare le cose, la sventura di una di queste serve, che rimane incinta e viene costretta ad abortire perché alle «daasi» non è concesso di avere figli.

In questo film dal dialogo volutamente ridotto è da apprezzare l'approccio «materiale», nel senso di un'attenzione alla cultura materiale che ci viene presentata perfino con un'ombra di didatticismo, ma anche nel senso diretto di un'attenzione, affascinata e spaventata (il ruvido muro-prigione del palazzo), alla materia tattile e concreta, la cui sensazione viene assai ben restituita sullo schermo. A qualche accenno di enfasi degli interpreti maschili si contrappone una buona prova della protagonista Archana, di controllata e dolorosa intensità.

Il miglior film dei tre giorni precedenti è certamente il finlandese «Isa Meidan» («Padre nostro») di Veikko Aaltonen. Un uomo torna alla fattoria del padre ritrovandovi tutti i suoi fantasmi, che si materializzano sullo schermo in una forma a metà tra il flashback e la «ghost story»: il padre aveva infierito sadicamente sulla madre e su di lui bambino, spingendosi (lascia intuire il film) ad abusare di lui, finché il bambino non aveva tentato il suicidio sparandosi dopo la morte della madre. Ora l'uomo riporta a vivere con sé alla fattoria il vecchio padre semiparalizzato, tolto dall'ospedale psichiatrico, e combatte una battaglia contro i propri incubi, mentre il padre è perso nei suoi.

Il film è girato in una splendida fotografia in b/n (di Olavi Tuomi) «nordica», simbolica ed evocativa, che entra nello svolgimento parlando con autonoma energia. E' una riflessione cupa e tormentosa (attraversata da quei tocchi di aspro umorismo, sempre pronto a volgersi in tragedia, che conosciamo dal cinema finlandese e in specie da Aki Kaurismaki), capace di concludersi con una concreta ragionevolezza, che apre la strada a una soluzione felice senza incrinare l'austerità del film.

CINEMA

Un grande «producer»

WASHINGTON — Il direttore di produzione cinematografico William Graf, che tra i titoli più famosi realizzati con il suo contributo annoverava «Lawrence d'Arabia» e «Il ponte sul fiume Kwai», è morto a 82 anni, a Los Angeles. Graf era nato a New York nel 1912, e aveva cominciato la carriera nell'industria cinematografica nel 1937, alla Warner Bros Studio.

CINEMA

Gli italiani da «Globo»

ROMA — Nanni Moretti miglior regista, Anna Galiena e Silvio Orlando migliori attori. E' il verdetto sul cinema italiano dei corrispondenti stranieri (circa 500) che l'altra sera hanno assegnato i loro tradizionali riconoscimenti, i «Globi d'oro», nella sede della stampa estera a Roma.

Oltre a Moretti, premiato per «Caro diario», alla Galiena e Orlando (per «Senza pelle» e per «Sud») i riconoscimenti sono andati a Alessandro di Robilant, Andrea Purgatori e Ugo Pirro come sceneggiatori de «Il giudice ragazzino», a Federico De Robertis per le musiche di «Sud» e a Blasco Giurato per la fotografia di «Una pura formalità».

TEATRO / SPOLETO

Aladino di legno: è meglio

Tradizione ed «educazione» nelle marionette dei Colla

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — Fedele alla tradizione, fedele all'appuntamento, fedele alla sede spoletina di Santa Maria della Piaggia, anche quest'anno la Compagnia marionettistica di Carlo Colla e figli presenta al suo pubblico di affezionati (un bambino ogni otto adulti è l'orgogliosa statistica diffusa dai comunicati) due produzioni diverse, che si aggiungono al vasto programma del repertorio marionettistico che Eugenio Monti Colla sta devotamente mantenendo in vita.

Gli spettacoli in cartellone rispecchiano precise scelte tematiche: ancora una volta le fonti sono ricercate nella tradizione letteraria e, più precisamente, nei racconti e romanzi che fino a qualche generazione fa costituivano il patrimonio di letture dell'adolescenza.

Dalle fiabe delle «Mille e una notte» Eugenio Monti Colla ha elaborato una riduzione di «La lampada di Aladino» (1990) che la compagnia ha presentato qui in «prima» assoluta. Fa parte invece del repertorio più antico «Gli ultimi giorni di Pompei» (la versione originale è datata 1866), che Monti Colla rivede e arricchisce di atmosfere prese a prestito da «La Vestale» di Spontini, privilegiata rispetto all'oceanico (ma godibilissimo) romanzone vittoriano di Bulwer-Lytton.

Diversissimi per ambiente, atmosfere e «taglio» drammatico, i canovacci delle azioni coreografiche si assomigliano però per il «passo» narrativo: una ricognizione d'ambiente che si restringe su personaggi delineati con una certa accuratezza psicologica, e poi il rapido evolversi verso un clou spettacolare in cui dispiegare le mille ingenue risorse su cui si fonda la meraviglia del mondo abitato dal «popolo di legno».

A differenza dei trucchi tecnologici che hanno fatto la fortuna dell'«Aladino» cinematografico (e la scelta di Eugenio Monti Colla non dev'essere scevra di intenti sottilmente polemici), la «filosofia» dello spettacolo di marionette privilegia il gusto rassicurante del riconoscimento rispetto alla novità della «scoperta» stupefatta.

Invece degli urletti che siglavano i momenti più spettacolari del film disneyano, i bambini che affollavano le prime file della piccola platea di Santa Maria della Piaggia manifestavano il loro gradimento con una concentrazione seria e raccolta, che non è lontana dalla solitudine pensosa offerta dal rapporto con la pagina scritta.

Grazie di cuore, signori Colla, per questa «educazione» all'attenzione prolungata, per la vostra battaglia lunga e donchisciottesca contro il consumo bulimico di suoni e colori!

TEATRO / UDINE

Brecht nel bunker

«Un uomo è un uomo», singolare rilettura

UDINE — «Un uomo è un uomo» è un testo che si rappresenta poco ormai. Bertolt Brecht lo scrisse nel 1926, ma oggi che va per la maggiore un teatro di piccolo realismo, trovano pochi sostenitori il suo aspetto di parabola e la chiarezza della sua tesi. Che l'uomo, cioè, fa mercato sempre di quel che possiede, anche se quel che possiede è la sua dotazione umana minima: il proprio nome, la propria identità.

In giorni come quelli che viviamo, impermeabili a questi scrupoli, e anzi votati alle pratiche di uno spudorato mercantilismo, l'attrattiva di «Un uomo è un uomo» rimane minima, se addirittura non spiace quel suo denunciare la metamorfosi di un povero scaricatore in cinico soldato, via via indicando, con la linearità tipica del ragionamento brechtiano, quali siano le responsabilità del singolo e quali quelle della collettività.

Nell'epoca che mostra il proprio disamore per Brecht, suscita quindi discreto piacere scoprire che una scuola di teatro si dedica a quello che resta uno dei grandi drammaturghi del nostro secolo e che lo mette anche in scena tentando soluzioni non banali di allestimento. Complice l'Estate udinese e uno dei suoi temi, legato ai sotterranei della città, «Un uomo è un uomo» è stato presentato dalla Civica Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe», nel bunker sotto il castello di piazza Primo Maggio, regia di Maurizio Schmidt che ha diretto Giovanni Battista Storti e gli allievi del primo e del secondo corso. Solo tre giorni di repliche, che meritano però l'auspicio di una ripresa.

Quello che già fu un rifugio antiaereo e che il dopoguerra ha trasformato poi in un deposito di birra, riscopre quindi l'originaria vocazione bellica nel dare spazio alla «commedia gaia» che narra la «metamorfosi dello scaricatore Galy Gay nei baraccamenti militari di Kilkoa nell'anno 1925».

Un prologo esterno è sufficiente a introdurre una trentina di spettatori nei tunnel. L'umidità e la desolazione dei camminamenti interpretano bene il clima asiatico che la parabola esige. Uniformi militari e maschere di cuoio definiscono l'occupazione inglese dell'India, senza però tradire un certo gusto di favola e di sovvertimento temporale. Mossi da perentori ordini militari e costretti nei cunicoli, gli spettatori sperimentano sul proprio corpo l'angustia delle pareti curve che li stringe l'uno sull'altro, che amplifica i rumori e imprigiona odori. E sono tutte soluzioni di un teatro dove la forza del ragionamento coesiste con l'immediatezza fisica delle impressioni e dei simboli: una proposta interessante, e certo utile se pensata per dei futuri attori, di rileggere oggi Brecht.

canz.

TEATRO

Il «Cantico» di Manuela

UDINE — Manuela Kustermann che legge il «Cantico dei Cantici», nella traduzione di Guido Ceronetti. Diretta da Giancarlo Nanni, l'attrice sarà protagonista dello spettacolo «Tra cielo e terra», in programma questa sera, alle 21.30 nel Giardino del Torso di Udine, nell'ambito della rassegna «Udine d'estate. Una città da scoprire» organizzata dal Comune con il coordinamento artistico del Centro Servizi e Spettacoli.

Manuela Kustermann affronta il «Cantico dei Cantici», attribuito al re Salomone e composto non prima del quarto secolo avanti Cristo, dopo una lunga e prestigiosa carriera vissuta sui più importanti palcoscenici d'Italia. Legata a registi e attori che hanno operato il «rinnovamento» del teatro italiano, ha recitato, tra l'altro, diretta da Carmelo Bene, nell'«Amleto», nel «Faust» e nella «Manon». Dall'anno scorso dirige, assieme a Giancarlo Nanni, il Teatro «Vascello» di Roma.

TEATRO

Con le catene e col digiuno: una battaglia che continua

SPOLETO — Da anni continua, contro tutto e contro tutti, la sua ossessiva battaglia «per un teatro migliore e una società migliore», denunciando nei modi più clamorosi un mondo dello spettacolo male amministrato e pieno di sprechi, disfunzioni, ingiustizie. Da anni scrive lettere a ministri e uomini di cultura, per invocare un'inchiesta sul cattivo uso del denaro pubblico nel mondo del teatro; e si ritiene ingiustamente emarginata, in seguito a una vecchia e penosa vicenda personale, professionale e giudiziaria che, a Trieste, ai tempi della messinscena del suo spettacolo «Fedra, un mito una donna», la vide contrapposta al regista teatrale Nuccio Messina.

L'attrice Cecilia Polizzi non desiste. Anche a Spoleto ha rinnovato la sua protesta, e sta attualmente compiendo uno sciopero della fame (per tutta la durata del Festival) all'ospedale della cittadina umbra, dov'è ricoverata da quando, il primo luglio, si è incatenata al portone del Teatro San Niccolò. Poco tempo fa si era incatenata, a Milano, all'uscita del Piccolo Teatro, dopo l'ultima rappresentazione dei «Giganti della montagna» di Pirandello, opera (a suo dire) emblematica della sua stessa vicenda di donna e di attrice. Alla Polizzi Gian Carlo Menotti (del quale l'attrice interpretò nel 1980 «Il lebbroso») ha inviato un messaggio di solidarietà.

LIRICA: PREMI

Tris di voci per il «Plinio d'oro»

UDINE — Tre «mostri sacri» per il Premio «Plinio d'oro». Nel cortile d'onore della Villa Manin di Passariano questa sera, alle 21, un tris di grandi cantanti lirici (formato da Fedora Barbieri, Giuseppe Taddei e Florindo Andreoli) riceverà il riconoscimento intitolato a Plinio Cabassi, che giunge quest'anno alla seconda edizione, nel corso di un gala musicale.

Organizzata dal Circolo musicale «Plinio Cabassi», in collaborazione con la Pro Loco, sotto il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Udine, dei Comuni di Codroipo, Sedegliano, Camino, Bertiolo e Mereto di Tomba, la cerimonia avrà naturalmente un contorno musicale. I cantanti Annamaria Dell'Oste, soprano leggero, Michela Sburlati, soprano lirico, Paolo Rumetz, baritono, e Alessandro Svab, basso, si esibiranno accompagnati al pianoforte da Fabiana Noro e dall'enfant prodige Sebastian Di Bin.

Fedora Barbieri, triestina, mezzosoprano, cinquant'anni di carriera nel mondo della musica, viene considerata un'interprete dalla vocalità rara, dalla generosa e appassionata teatralità, e da una grandissima capacità di dominare la scena. Giuseppe Taddei, 78 anni, rappresenta un esempio vivente di quali traguardi possa raggiungere un cantante con lo studio, la buona tecnica, la serietà professionale. Interprete eclettico, ha saputo farsi apprezzare sia nel repertorio buffo sia in quello tragico. Florindo Andreoli, che ha sempre fatto da «spalla» a grandi protagonisti, è pure lui un interprete capace di far salire, in fatto di qualità, il livello di uno spettacolo lirico.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «OPERETTA E DINTORNI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (aria condizionata) oggi 8 luglio 1994 ore **17.30** Ricordo di «Deanna Durbin» proiezione del film «La prima è stata Eva» (1941). Ingresso lire 5.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Informazioni stagione 1994/'95 tel. 567201 o 578855. Utat tel. 630063.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e suoni «Buonasera signor Lehár e bentornato a Miramare». **21.30** e **22.45** (al primo spettacolo si accede solo con invito).

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Troppo sole» di Giuseppe Bertolucci. Una camaleontica interpretazione di Sabina Guzzanti. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ingresso L. 6.000. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Il banchetto di nozze» di Ang Lee. Una spassosa e ironica commedia vincitrice dell'Orso d'Oro al Festival di Berlino '93. Aria condizionata. Ultimo giorno.

EDEN. In restauro. La programmazione a luce rossa prosegue per questo mese al Nazionale 3.

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. Riservato.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rollerblades - sulle ali del vento». Dalle spericolate acrobazie sul windsurf a sfide all'adrenalina pura sui pattini, il film che sta conquistando ed emozionando il pubblico di tutto il mondo! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16** ult. **22:** «Vengo anch'io al Malibù Spice». Moana, Barbarella e Miss Pomodoro vi condurranno in un viaggio senza riserve nel mondo dell'eros e della perversione più sconvolgente! V.m.18.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Coppia d'azione». Una risata dopo l'altra! Con Kathleen Turner e Dennis Quaid. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** tre colori «Film bianco» di Krzysztof Kieslowski. Ultimo giorno.

CAPITOL. 18.30, 20.15, 22: «Mister Wonderful»... a volte la persona sbagliata è proprio quella che fa per te. Con Matt Dillon e William Hurt.

LUMIERE FICE. Ore **20.20, 22.15.** «Film rosso» di Krzysztof Kieslowski con Irene Jacob, Jean Louis Trintignant. Il più applaudito film a Cannes '94. Gli abbonamenti scadono il 17 luglio

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Il rapporto Pelican» di Alan J. Pakula, con Julia Roberts, Denzel Washington, Sam Shepard. Diabolico intrigo spionistico alla Casa Bianca: l'intrepida Julia ce la farà? Solo oggi e domani.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo. Ore **21.30** «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo con Ricky Tognazzi, Barbara De Rossi, Alessandro Benvenuti. **Domenica;** «Caro diario» di Nanni Moretti- Palma d'oro a Cannes '94.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I 3 moschettieri, l'avventura continua». Un grande successo della Walt Disney con Charlie Sheen e Kiefer Sutherland.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

Continuaz. dalla 23.a pagina

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A7734)

7 Professionisti
consulenze

LAUREATO economia commercio revisore ufficiale conti già dirigente commerciale venticinquennale esperienza amministrativa-commerciale esamina proposte collaborazione coordinata continuativa per incarichi responsabilità. Scrivere a cassetta n. 28/P Società pubblicità editoriale 34100 Trieste.

8 Istruzione

PREPARAZIONE esami riparazione "Settebello" via Agro 4 ore 17-19. (A7591)

RIPETIZIONI per tutte le materie. Lezioni individuali e collettive. Corsi estivi dattilografia, videoscrittura. ENCIP tel. 638846. (A7646)

9 Vendite d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A7448)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A7764)

MERCEDES 300 CE 1988 e Maserati 4.24 1991, pochi chilometri, perfettissime, vende privato. Telefonare allo 040-312512. (A7619)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI per studenti cerchiamo urgentemente. FARO 040/639639. (a00)

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati e vuoti in affitto. Tel. 040/639425. (A7714)

PROPRIETARIO PALACE HOTEL Gorizia cerca in affitto appartamento o villetta non ammobiliati. Corso Italia o vicinanze. Telefonare 0481/82166. (B574)

STUDENTESSE friulane cercano ammobiliato centrale max 500.000 con urgenza. Tel. 040/367241. (A7814)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Appartamenti residenti mq 110-60. Rossetti bassa, Settefontane. 040/371361. (A7698)

ABITARE a Trieste. Arredati tre-quattro studenti. Zone: S. VitoSevero. Da 700.000. 040/371361. (A7698)

ABITARE a Trieste. Locali Magazzini 20-30-60 mq. Varie zone. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Non residenti. Arredato bene, recente. 80 mq. Burlo. 900.000. 040/371361. (A7698)

ABITARE a Trieste. Non residenti. Arredato bene. Terrazzone. Adatto coppia. Pinguente. 850.000. 040/371361. (A7698)

ABITARE a Trieste. Non residenti. Vuoto, recente. Adatto coppia. Capodistria. 600.000. 040/371361. (A7698)

AFFITTASI, via Baiamonti a medico uso ambulatorio 2 stanze e servizio, L. 600.000 mensili spese comprese. Tel. 370023 ore 13-14. (A7370)

AFFITTIAMO Spaziocasa 040/369950: Fiera recente (patti deroga) cucina salone trivani. (A00)

AFFITTIAMO Spaziocasa 040/369950: Industria arredato bene cucina camera autometano 550.000. (A00)

AFFITTIAMO Spaziocasa 040/369950: Sanzio arredato adattissimo forestieri/studenti cucina trivani. (A00)

AFFITTIAMO Spaziocasa 040/369960: Cagni recentissimo (patti deroga) cucina saloncino bicamere 750.000. (A00)

AFFITTIAMO Spaziocasa 040/369960: Rossini adattissimo abitazione/studio cucina 6 vani aria condizionata. (A00)

AMM.NE Cantoni affitta locale via Montebello 400 mq più 250 mq cortile orario 8.30-14. Tel. 365093. (A7662)

BORA 040/365900 affittiamo anche residenti RONCHETO recente soggiorno cucinino 2 stanze bagno 850.000; XX SETTEMBRE mansarda perfetta 500.000 STUDENTI 2-3-4 stanze anche centralissimi. (A7753)

CAMINETTO affitta S. Luigi arredato soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, ripostiglio. Tel. 040/639425. (A7714)

CASABELLA VIA BOCCACCIO affittasi a residenti, cucina, soggiorno, due camere, servizio, cantina. Da ristrutturare. Contratto patti in deroga 4 + 4 anni. 550 mensili. 040/639139-639132

CMT Centroservizi: centralissimo ufficio perfetto, 150 mq, stabile prestigioso, recente, ascensore, tel. 040-382191. (A00)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta SEVERO appartamento due stanze, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, a studentesse referenziate non residenti; ROSSETTI due garage per tre macchine; FABIO SEVERO posto macchina quarto piano. Telefonare 040/767092. (A7748)

LORENZA 040/7606552 Vecellio, 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, 600.000. Marina, 4 stanze, cucina, bagno, conforts, 800.000. (A7690)

LORENZA 040/7606552: solo studenti, Crispi 4 stanze, servizi 1.000.000. Ss. Martiri, 2 stanze servizi, (4 letti) 800.000. S. Marco, 2 stanze (3 letti), 750.000.

MAGAZZINO 105 mq asciutto via Revoltella angolo via Piccardi affittasi tel. 767413. (A7677)

MARKETING 040-314646 piazza Venezia, lussuoso ufficio, circa 220 mq, ascensore, 1.800.000 mensili.

MONFALCONE "Centro uffici Battisti" ultimi locali uso UFFICIO/STUDIO PROFESSIONALE piano anche mansardato elevato grado finitura. Immobiliare Italia Monfalcone 410354. (C00)

MONFALCONE centro affittasi appartamento ammobiliato: 4 vani. Giardino condominiale. Tel. 0481/43361.

MONFALCONE: APPARTAMENTI solo ARREDATI, ottime condizioni, immediata disponibilità. Immobiliare Italia, Monfalcone, 410354.

MONFALCONE: APPARTAMENTI solo ARREDATI, ottime condizioni, immediata disponibilità. Immobiliare Italia, Monfalcone, 410354.

PER RESIDENTI centrale appartamento soggiorno cucina matrimoniale bagno condizioni perfette. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/300.000.000. Telefonare 0422/423913/423944. (G58)

A.A. VOLETE cedere la Vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S72180)

ATTITIVA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (G913836)

APE PRESTA
FINANZIA IN GIORNATA
Con bollettini, firma singola. Nessuna spesa anticipata.
Es.: L. 4.000.000
RATE DA L. 96.000
Tel. 040/722.272

CORMONS trattoria-pizzeria affittasi. Tel. 0337/536208. (B00)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (G913831)

22 Case-ville-terreni
vendite

BORTOLATO & GRUBER propone: TERRENO edificabile Muggia-S.Bartolomeo. MUGGIA centro particolare ultimo piano con mansarda 160 mq, 315.000.000. BARCOLA nuovo 85 mq con terrazza panoramica. BARCOLA nuovo 50 mq con giardinetto 135.000.000. MUGGIA-CHIAMPORE costruende villette possibilità bifamiliari vista mare. PUGLIE di Domio ultima villa singola 200 mq più giardino, occasione, 400.000.000. MUGGIA-CHIAMPORE appartamento sul mare con taverna, giardinetto. MUGGIA VECCHIA villetta bifamiliare, garage, giardino, stupenda vista mare. MUGGIA-STRUDTHOFF spettacolare villa singola panoramica 250 mq, giardinio, garage. GIARIZZOLE (adiacenze) villetta bifamiliare giardino, garage. S. LUIGI villino bifamiliare epoca, vista mare, ottimo prezzo. PROSECCO villino singolo al grezzo, camera, salone, cucina, bagno, cantina, giardino, tetto mansardato in legno 175.000.000. 040/272500-271348.

BOX auto, centralissimo, m 3x6, perfetto, vendesi telefonare 635777 solo mattina da lunedì a venerdì. (A7889)

CASA DOC 040/364000. Adiacenze Pam ristrutturato cucina stanza bagno cantina riscaldamento autonomo 70.000.000. (A7703)

GRADISCA privato vende appartamento prontingresso 135.000.000 trattabili. Tel. 0481/99954. (A00)

GRADISCA privato vende appartamento prontingresso 135.000.000 trattabili tel. 0481/99954. (A00)

MONFALCONE casa due livelli salone cinque camere ampia veranda terrazza giardino 415.000.000. Progetto casa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424 palazzina, cucina, soggiorno, bagno, due camere, cantina, garage. (A7746)

MONFALCONE villa prestigiosa salone quattro camere taverna doppio garage giardino 500.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

MONFALCONE/RONCHI negozi uffici pronta consegna vendita diretta. Valdadige costruzioni Spa 0481/31693. (A00)

PERMUTO, conguagliando, centralissimo nuovo 55 mq parzialmente arredato lusso, con 150 mq panoramico anche da restaurare zona Carlo Alberto. Telefono 309179.

PIERIS: "Residenze al Borgo" splendidi VILLESCHIERA e APPARTAMENTI (tutti biservizio) in ideale ambito abitativo. Consegna '95. Immobiliare Italia, Monfalcone, 410354.

PONTEBBA: appartamento mansardato, terrazza, in casa bifamiliare prestigiosamente ristrutturata, triservizi, due caminetti, garage, 140.000.000!!! RISPARMIO 0432/530571. (A00)

PRIVATO vende appartamento zona centrale, vista aperta, piano alto con ascensore, 100 mq. Tel. 232552.

23 Turismo e villeggiat[...]

GRADO: vicinissimi spia[ggia], affittasi appartamenti [...]glio 450.000 settimana <Buone Vacanze 0431/80112. (A7785)

GRADO Agenzia Buone Va[...]canze affitta settimanalmen[...]te appartamenti vicino spiag[...]gia. 040/636565 (A7314)

Un albergo di grande confort e un ristorante di qualità.
OFFERTA SPECIALE FERRAGOSTANA
✦ Pensione completa - per persona
7 GIORNI 900.000
10 GIORNI 1.150.000
piscina coperta e scoperta, giardino, garage, american Bar e a 35 km pesca con la mosca
HOTEL RAUTER
A-9971 Matrei in Osttirol (25 km da L[...]
Tel. 0043.4875.6611 Fax 0043.4875.[...]

TRENTINO - Val di So[...] Marilleva. Affittiamo appa[...]menti in residence con pi[...]na, tennis, animazione, m[...] club, discoteca, negozi, ris[...]ranti. Informazioni-preno[...]zioni 0463/757388, compr[...]si sabato e domenica. (A0[...]

24 Smarrimenti

SMARRITO braccialet[...] con pupazzetto in oro. Ca[...] ricordo. Tel. 910493 ore p[...]sti. (FT7880)

26 Matrimoniali

ATTRAENTE laureata, fe[...]minile, giovanile, 47.enn[...] conoscerebbe serio disti[...] 40-52.enne sani principi m[...]rali, leale, posizionato, o[...]mo ceto sociale per sinc[...] amicizia, matrimonio. Pat[...]te 2157270M, Posta cent[...]le, Spilimbergo (Pn). (B57[...]

27 Diversi

MAGO Aniello Palumb[...] "Saggio maestro di vita". [...]solvo: Amore, sfortuna, pr[...]blemi esistenziali, proble[...] familiari. Non faccio mirac[...]li, ma non prometto [...] quello che non posso man[...]nere. Trieste Verd[...] 040/369818 - Monfalco[...] 0481/480945. (A7726)